



RESTANO 20 I PARLAMENTARI DELLA REGIONE

Sui nuovi collegi incertezza nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — I nuovi collegi uninominali di Camera e Senato sono all'esame delle commissioni parlamentari e delle Regioni, che dovranno esprimere un parere entro 15 giorni. E sul documento-proposta consegnato a Ciampi dall'apposita commissione è subito polemica: Pri e Msi accusano

favoritismi per il Pds al Centro-Nord, per la Dc al Sud. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, restano venti i parlamentari. Saranno tredici deputati, dieci dei quali eletti con il sistema uninominale e tre con il sistema proporzionale, e 7 senatori, 5 eletti nei collegi uninominali e 2 in seggi pro-

porzionali. Quello che ancora non si sa è quale sarà la nuova ripartizione dei dieci collegi uninominali. Una suddivisione probabile vede Pordenone e Trieste per conto loro, e Gorizia assieme a una parte della Bassa friulana, e un'altra zona più o meno da Maniago a Cividale. Un'altra ipotesi vede quattro

collegi pieni a Udine, più dei resti, due pieni a Pordenone e Trieste, uno pieno a Gorizia con dei resti. Il decimo collegio potrebbe comprendere gli sloveni delle varie province oppure l'intera area montana regionale. Di certo Trieste manterrà due deputati e un senatore.

A pagina 2

NON IN REGOLA «FASCISMO E LIBERTÀ» E «ALLEANZA UMANISTA» La commissione bocchia due liste elettorali

TRIESTE — Le liste «Fascismo e Libertà» e «Alleanza Umanista» non potranno partecipare alle elezioni per il Comune di Trieste. Per «Fascismo e Libertà» la commissione elettorale ha accertato 76

doppie firme e altre 44 presenti in altre liste, sicché ne è rimasto un numero inferiore al dovuto. Non conformi alla legge i moduli utilizzati per le firme da «Alleanza umanista».

IL TENTATO ASSALTO ALLA BASE NATO DEL 2 SETTEMBRE

Catturati i br di Aviano

Nome di spicco l'irriducibile Francesco Aiosa, preso a Genova



Servizio di

Massimo Boni

PORDENONE — Sette arresti, armi sequestrate, un «Nasco» proprio come quelli di Gladio e, all'orizzonte, l'ombra dell'eversione di sinistra, delle Brigate rosse. La clamorosa notizia è emersa ieri in una conferenza stampa alla Procura della Repubblica di Pordenone. Una complessa ed articolata indagine della Digos locale, scattata all'indomani dell'attentato avvenuto il 2 settembre contro l'installazione militare americana di Aviano, dove da mesi si concentra il grosso dell'operazione di polizia internazionale denominata «Deny Flight». Allora alcune agenzie di stampa e il quotidiano «La Repubblica» ricevettero rivendicazioni da parte delle Br talmente circostanziate da non poter apparire inattendibili. E la polizia, in questi mesi, ha ricostruito la storia di quegli spari esplosi contro un dormitorio e della

bomba a mano lanciata al di là di un cancello d'ingresso. Quattro degli arrestati — gli altri fanno parte della criminalità comune, probabilmente utilizzata quale manovalanza — sono imputati di associazione con finalità di terrorismo, spari a scopo eversivo, porto e detenzione illegale d'armi e di esplosivo oltre che di ricettazione. Sono l'irriducibile Francesco Aiosa, 35 anni, residente a Genova, Angelo Dalla Longa, 43 anni, pordenonese, Paolo Dorigo, 34 anni, abitante a Mira, e Maria Clara Clerici, 26 anni, convivente di quest'ultimo. Aiosa venne condannato a 8 anni e 10 mesi per la sua appartenenza a banda armata; Dorigo, fratello di Martino, deputato di Rifondazione comunista, ha un passato in autonomia operaia mentre Dalla Longa, apparentemente dedicato alla criminalità su piccola scala, sembra si sia politicizzato in carcere, al punto tale da confluire in questa neonata cellula eversiva.

A pagina 5

DIVENTANO 1300 QUELLI DESTINATI ALL'OCCUPAZIONE

Trovati i miliardi

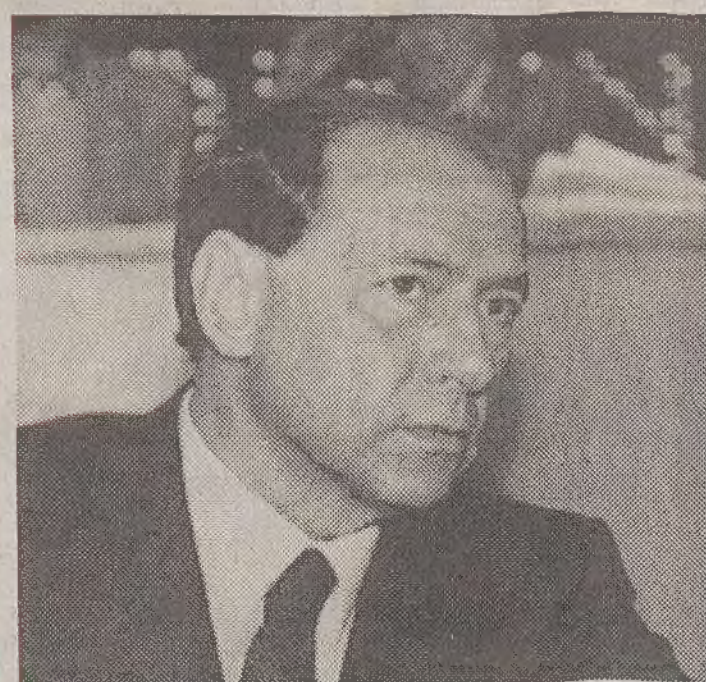
Pensioni d'annata, minacciano le dimissioni i ministri Barucci e Spaventa

Domani la protesta di Trieste

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola, in occasione dello sciopero generale proclamato a Trieste da Cgil-Cisl-Uil, in difesa dell'occupazione. Alla protesta infatti hanno aderito sia poligrafici che giornalisti. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di venerdì.

Medici, giudici e professori: restano gli scatti dello stipendio

LO SFOGO ALLA CAMERA
Berlusconi nei debiti spara sul governo e sulla concorrenza



ROMA — Silvio Berlusconi si sente solo, le cose non vanno più benissimo per il suo gruppo, la cavalcata sulle ali delle tv e della pubblicità è un ricordo appannato. L'oggi è fatto di un indebitamento che arriva al 44% del fatturato, di difficoltà nel mondo delle tv, di una ripresa economica che tarda. Ma soprattutto della guerra sempre più aspra che per Berlusconi ha un solo obiettivo: «La distruzione della Fininvest».

In Economia

Canada, valanga liberale
Svolta epocale: conservatori spazzati via
Solo due seggi al partito della Campbell

A PAGINA 8

Lo scontro nel «pool»
Continua il braccio di ferro con Ghitti
Il caso Stefanini spacca «Mani pulite»

A PAGINA 4

Nardi è davvero morto?
Il magistrato spagnolo dubita che quello riesumato sia il corpo del «bombarolo»

A PAGINA 7

E' morto Vincent Price,
il signore dell'«orrore»

LOS ANGELES — E' morto Vincent Price, uno dei protagonisti più famosi di film dell'orrore, da «La maschera di cera» del 1953 a «Il pozzo e il pendolo» del 1961 e decine di altri lavori. Aveva 82 anni. Si divertiva della sua fama di attore dell'horror e volentieri ha prestato il suo volto dai lineamenti marcati e la sua voce profonda per la parodia di tale genere, insieme ad altri attori, egualmente famosi per questo, come Peter Lorre e Boris Karloff.

A pagina 3

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
di Franco Blasi



Saranno presenti alla
MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO
dal 4 all'8 novembre alla Stazione Marittima

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

NON SI ESCLUDE L'OMICIDIO: DAVA MOLTO FASTIDIO ALLE INDUSTRIE DEL LEGNAME

Un giallo la morte di un navajo ambientalista

WASHINGTON — Sembra un giallo senza soluzione la misteriosa morte di Leroy Jackson, l'ambientalista navajo protagonista di una appassionata crociata per salvare le foreste della sua tribù.

Una vicenda che ricorda molto da vicino quella ispirata a fatti realmente accaduti negli anni '70 descritta dal regista Michael Apted nel suo suggestivo film «Cuore di tuono», ambientata proprio in una riserva navajo.

Il corpo decomposto di Jackson, 47 anni, è stato trovato due settimane fa dentro il suo furgone, sotto una coperta, ai bordi di una strada del New Mexico. Il veicolo era chiuso a chiave. Gli sportelli non erano stati forzati. Il corpo del pellerossa non presentava ferite. La polizia, perplessa, ha escluso una rapina: nelle tasche di Jackson sono stati trovati 406 dollari in contanti. L'autopsia ha eliminato anche la possibilità di un malore o di un avvelenamento con i gas di scarico.

Il deputato del New Mexico Bill Richardson ha sollecitato una indagine dell'Fbi, citando la «forte possibilità che un grave crimine sia stato commesso» contro l'attivista «verde».

Jackson era pieno di nemici. La sua crociata a difesa delle foreste dei Navajos aveva fatto perdere denaro non solo alle grandi industrie del legname (che si erano viste annullare lucrosi contratti dal Navajo Forestry Department) ma anche ai pellerossa che lavorano come tagliaboschi in Arizona e nel New Mexico.

Una delle campagne di Jackson per impedire il disboscamento di una montagna sacra ai Navajo era costata pochi giorni fa il licenziamento di 85 tagliaboschi pellerossa.

L'ambientalista era rimasto turbato da

questo sviluppo, ma aveva giurato di portare avanti la sua battaglia a difesa delle risorse naturali della riserva navajo (la più grande degli Stati Uniti).

Un anno fa un gruppo di tagliaboschi navajo, dopo un'altra campagna di Jackson conclusasi con l'annullamento di un contratto, aveva impiccato un fantoccio dello scomodo ambientalista.

La moglie della vittima, Adella Begaye, ha consultato - secondo un antico rito navajo di divinazione - «alcuni cristalli» per capire la causa della morte del marito, senza però riuscire a ricavare alcun nuovo indizio.

Jackson è morto pochi giorni prima di un appuntamento a Washington al Bureau of Indian Affairs dove avrebbe dovuto discutere problemi legati al disboscamento delle Montagne Chuska.

k. j.

GIARRE: IN ARRESTO IL PRESUNTO TELEFONISTA

E quella Falange odora di «servizi»

ROMA — Non era la Falange Armata ma un educatore per adulti. Lo ipotizza la procura di Roma che ha arrestato a Taormina Carmelo Scalone, 56 anni, operatore penitenziario nel carcere di Giarre, con l'accusa di associazione con finalità di terrorismo. Gli investigatori sono convinti di avere squarciato il velo su questa fantomatica organizzazione che, come ha detto il capo della Polizia, ha rivendicato «tutto tranne il peccato originale»: dagli omicidi

della «banda della Uno bianca», alla strage di Capaci, fino agli attentati di Roma e Milano. Forse è stata proprio una delle tante rivendicazioni a incastare Scalone. Si tratterebbe dell'intercessione della telefonata con la quale è stato rivendicato l'attentato al palazzo di giustizia di Padova.

Sconcerto fra i colleghi: considerato il prediletto dell'ex direttore degli istituti di pena Niccolò Amato, amante di poesia, era stato minacciato più volte dalla Falange e

aveva ottenuto per questo la scorta fissa e il trasferimento a Giarre (Catania). Rimosso l'apparato di mistero e clamore, il presunto colpevole mostra le sue minuscole dimensioni di pericolosità. E già ci si interroga sul ruolo svolto dai servizi segreti. In sintesi: Scalone risulterà una pedina di depistatori, o qualcosa in più? Da solo non potrebbe avere agito. Le registrazioni delle telefonate dell'agenzia per la disinformazione contengono le voci di almeno

dieci persone diverse, come hanno accertato polizia e carabinieri. E torna alla mente l'inchiesta ordinata da Francesco Paolo Fulci, allora capo del Cesis, su quegli agenti del Sismi che voci accreditavano come «falangisti».

Il sostituto procuratore Saviotti si affretta a smentire contatti: «Nella lega il provvedimento al Sismi». Ma indiscrezioni davano per certa ieri l'acquisizione di documenti dal Sismi.

A pagina 4

MENTRE RIVELA DI ESSERE STATO ISCRITTO ALLA P2

Lo scandalo farmaci: Poggiolini tira in ballo politici e cardinali

NAPOLI — L'affiliazione alla loggia P2, i tentativi di pilotare l'inchiesta, il coinvolgimento di esponenti politici nella «sponsorizzazione» dei farmaci, il ruolo di primo piano che avrebbe rivestito il cardinale Angelini, la scoperta di altre operazioni bancarie per ingenti importi che lo hanno visto protagonista. Sono questi gli argomenti al centro degli ultimi interrogatori di Duilio Poggiolini, il componente del Cip farmaci e della «Commissione unica del farmaco», arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione nel settore sanità. Poggiolini ha fatto nuove rivelazioni negli interrogatori degli ultimi giorni nel carcere di Poggioreale.

Secondo indiscrezioni Poggiolini ha ammesso, tra l'altro, di essere stato iscritto alla loggia P2. Sarebbe stato Elio Guido Rondanelli, componente del Cip farmaci anch'egli arrestato nell'ambito delle indagini, a indurlo a iscriversi alla loggia di Licio Gelli.

Poggiolini si è soffermato a lungo sulle «crac-comandazioni» per l'insediamento dei farmaci nel prontuario provenienti da esponenti politici. A tal proposito ha affermato che Andreotti nel 1982 gli raccomandò il «Cronassial» prodotto dalla Fidia. Anche altri politici, a dire di Poggiolini, avrebbero fatto analoghi interventi, tra cui il ministro delle Poste, Pagani.

A pagina 4

E' UN FARMACO,
USARE CON CAUTELA,
AUTORIZZAZIONE
A PROCEDERE
N° 12345678



MARANI

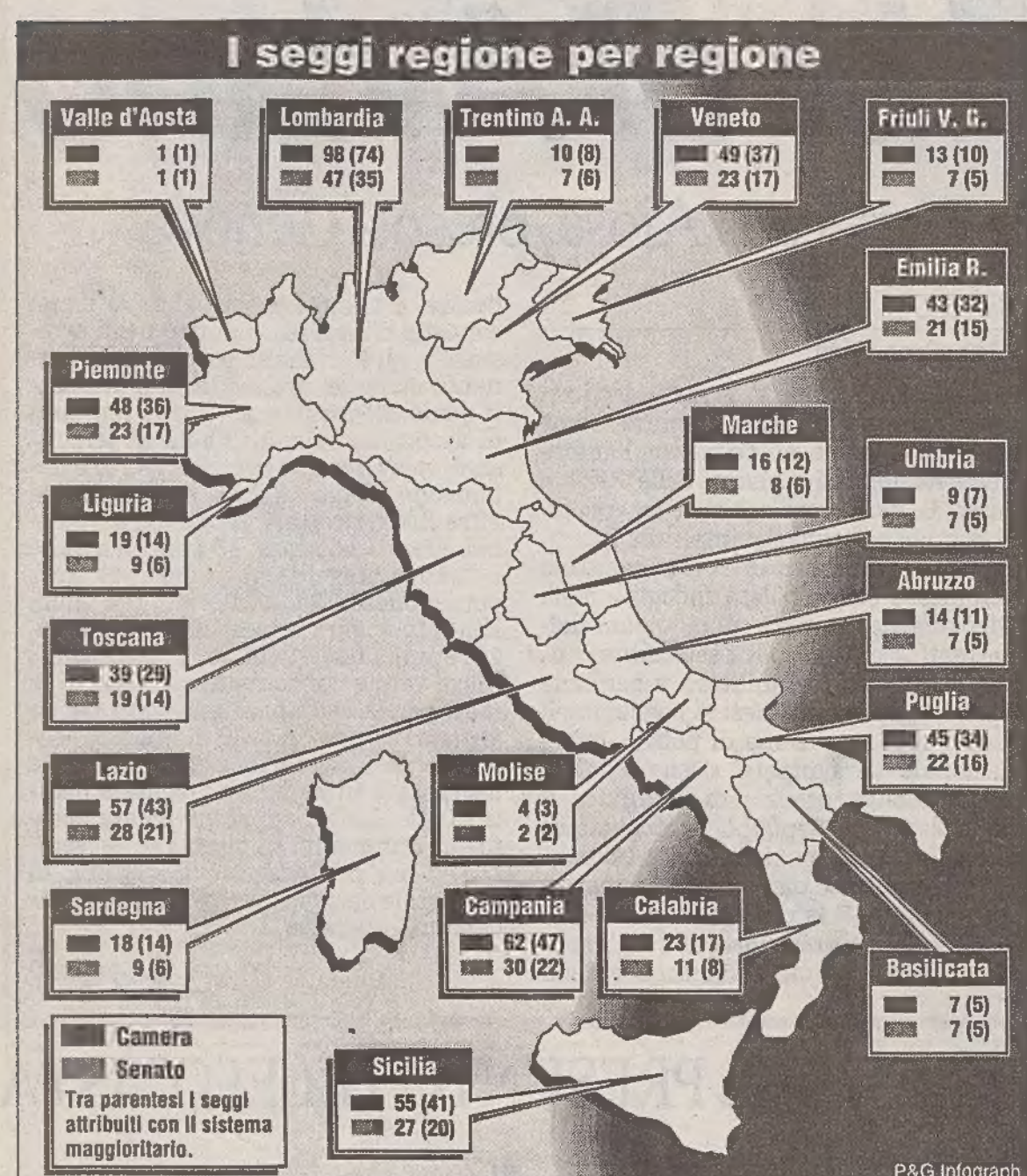


Assaggiate la Perla Nera,
il nostro insuperabile prosciutto
arrostito al forno, senza polifosfati.
Attenzione
si taglia a macchina, ma non è un pressato.
E' un prodotto della linea
"IL COTTO DI TRIESTE"

ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERREIRA, 16 - TEL. 040/810231

REPUBBLICANI E MISSINI ACCUSANO: «VOGLIONO FAVORIRE PDS E DC»

Collegi, è polemica



Resteranno venti i parlamentari espressi dal Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Restano venti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia anche con la nuova riforma elettorale. Saranno tredici deputati, dieci dei quali eletti con il sistema uninominale, e tre con il sistema proporzionale, e 7 senatori, 5 eletti nei collegi uninominali, 2 in seggi proporzionali. Quello che ancora non si sa è quale sarà la nuova ripartizione dei dieci collegi uninominali.

Tra le varie ipotesi quella più accreditata ipotizza una geografia per zone omogenee, anche perché i criteri di definizione dei collegi dovrebbero essere ispirati a criteri puramente tecnici, e dovrebbero tener conto delle vicinanza e delle integrazioni fra i vari comuni. Tuttavia non poche forze politiche temono, almeno per alcuni seggi, «spartizioni» in base alle preferenze.

Comunque, restando a una scelta secondo criteri «tecnici», una sud-

visione probabile vede Pordenone e Trieste per conto loro, e Gorizia assieme a una parte della Bassa friulana, e un'altra zona più o meno da Mantiago a Cividale. Un'altra ipotesi vede quattro collegi pieni a Udine, più dei resti, due pieni a Pordenone e Trieste, uno pieno a Gorizia con dei resti. Il decimo collegio potrebbe comprendere gli sloveni delle varie province oppure l'intera area montana regionale. Di certo Trieste manterrà due deputati e un senatore.

Intanto qualcuno ha già fatto i calcoli in base a queste prospettive, prefigurando scenari a elezioni fatte. Ad esempio, secondo l'ultima ipotesi «geografica» presa in considerazione, con i voti delle elezioni del 6 giugno la Lega prenderebbe 8 deputati, e forse anche 9, sui dieci eletti nei collegi uninominali, mentre fra i tre seggi proporzionali un deputato sarebbe del Pds e uno democristiano.

ROMA — I nuovi collegi uninominali di Camera e Senato nati dalla riforma elettorale sono da oggi all'esame delle commissioni parlamentari e delle Regioni che dovranno esprimere un parere entro 15 giorni. Il documento-proposta, consegnato al presidente del Consiglio Ciampi dalla commissione di esperti presieduta dal presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Alberto Zucchi, per il Senato prevede complessivamente 315 seggi, 232 dei quali saranno assegnati in collegi uninominali (compreso il collegio unico della Valle d'Aosta) ed 83 con il sistema proporzionale.

Per la Camera dei Deputati dovranno essere eletti 630 deputati: 475 con il sistema uninominale ed altri 155 con quello proporzionale. Questi dati non tengono conto dell'eventuale varo dei seggi elettorali per gli italiani all'estero (vedi cornice).

Il «malloppo» di 700 pagine «parla» prima di tutto a deputati e senatori di oggi e ai possibili candidati alle prossime elezioni. Di fronte a loro, c'è ora tutto il tempo per studiare i nuovi collegi e puntare su quello «giusto» nella corsa ad un posto in Parlamento alla prossima scadenza elettorale.

I nuovi collegi esistono solo come ipotesi ed è già polemica. Repubblicani e missini accusano il governo di aver voluto una revisione della ripartizione dei seggi per favorire la Dc al sud ed il Pds al Centro-Nord. Per i socialisti, inoltre, la complessità del metodo seguito avrebbe un solo scopo: far rinviare le elezioni politiche.

Il repubblicano Stelio De Carolis, ancor prima che venisse resa nota la composizione dei collegi, ha denunciato: «Io già conosco la definizione dei collegi della mia zona, l'Emilia e Roma-

gna. Hanno fatto un bel regalo al Pds che stravincerà ovunque».

I missini hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio. Il vicecapogruppo dei deputati Raffaele Valensise ha chiesto se risponda al vero che ci siano state «segrete trattative» per avere circoscrizioni confezionate su misura. Soprattutto nel meridione, ha affermato, «dove l'unico collegio che non si tocca è quello della Calabria, feudo democristiano da mezzo secolo». Nella polemica con il governo è intervenuta anche la socialista Elena Marinucci. «Non so — ha dichiarato — se il lavoro della commissione Zucchi sia stato informato dalla volontà di ricostruire maggioranze perdute, ma è certo che non può neanche essere preso in esame. Forse è questo il vero scopo che si voleva raggiungere. Vale a dire: rinviare le elezioni». A suo parere occorre «un serio ripensamento senza di che per il Parlamento sarà del tutto impossibile anche discuterne».

Per individuare i collegi uninominali la commissione Zucchi ha adottato alcuni principi. Nel documento consegnato a Ciampi si afferma che è stato tenuto conto dell'esigenza di garantire: «La coerenza del bacino territoriale dal punto di vista economico-sociale e storico culturale; la contiguità delle porzioni di territorio che lo compongono; la indivisibilità del territorio comunale; la salvaguardia delle eventuali minoranze linguistiche riconosciute; il contenimento della dimensione demografica in un intervallo di oscillazione che non ecceda per eccesso o per difetto il 10 per cento della dimensione demografica media dei collegi della regione (per il Senato) o della circoscrizione (per la Camera); il rispetto dei confini provinciali».

Elvio Sarrocco

«TAGLI» Ma la bozza non prevede il voto all'estero

ROMA — La prima bozza della ripartizione dei collegi elettorali per Camera e Senato non tiene conto cioè della eventuale approvazione della legge costituzionale che consente di eleggere all'estero 20 deputati e 10 senatori. Ma la commissione tecnica ha predisposto anche una seconda simulazione, nella quale sono inseriti i 30 seggi attribuiti con il voto all'estero.

Se infatti la legge costituzionale sarà approvata prima delle elezioni i 20 deputati sarebbero eletti all'estero in 15 collegi uninominali e, in 5 casi, con il sistema proporzionale. Dei 10 senatori, 7 sarebbero eletti fuori dai confini italiani con il maggioritario e 3 con la proporzionale. Così, alla Camera, i seggi attribuiti in collegi uninominali diminuirebbero da 475 a 461. E al Senato, da 232 a 224. A risultare «tagliati» sarebbero in concreto per Montecitorio due collegi delle circoscrizioni Lombardia 2, Lazio 1 e Puglia. Ed un collegio delle circoscrizioni Piemonte 1 e 2, Lombardia 1, Veneto 1 e 2, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania 1 e 2, Calabria, Sicilia 1. Mentre per l'Assemblea di Palazzo Madama i seggi uninominali si ridurrebbero di una unità in dieci regioni.

Elvio Sarrocco

IL «PATTO» DI RINASCITA NAZIONALE

Mario Segni pensa a un'Italia bipolare

Premi a chi
lavora
e fannulloni
alla porta

a suo parere, dovrebbe essere accompagnata da altri cambiamenti istituzionali e costituzionali? «Certamente. Purtroppo la legge elettorale fatta dopo i referendum è imperfetta. Va completata, appunto, con l'elezione diretta del capo del governo. I cittadini non possono essere di serie A per i Comuni, dove scelgono direttamente il sindaco, e di serie B quando si tratta di scegliere il governo nazionale. E il sistema più adatto per eleggere il Parlamento è senz'altro quello a doppio turno con ballottaggio, al 100% maggioritario. La proposta di revisione costituzionale».

Perché dal Patto di Rinascente taglia fuori la Lega e soprattutto il Pds, ex compagno di strada nelle sue battaglie? Su quale progetto politico e di governo è basato? «E' proprio dal progetto politico che deriva la necessità di non andare né con Bossi o con Occhetto. Noi proponiamo un progetto di modernizzazione dell'Italia e nello stesso tempo di rilancio dell'unità nazionale che non può essere fatto né con la Lega, né con la sinistra che si è richiusa in se stessa. Ripeto quel che ho detto a Napoli: l'Italia di domani deve essere più giusta e questo non ce lo può dare Bossi, l'Italia di domani deve essere più moderna e questo non ce lo può dare Occhetto. Il Paese deve riaffermare l'unità nazionale, l'orgoglio di essere italiani. E questo non ce lo può certo dare un movimento che parla un giorno sì e un giorno no di secessione, che riesce a rappresentare la protesta solo di una parte d'Italia».

Quali sono le tappe per la costruzione del Patto di cui alle prossime elezioni politiche? «Cominciamo col dire che cosa ha bisogno l'Italia. Dopo vent'anni di instabilità sono indispensabili prima di tutto governi che governino, stabili e duraturi, espressione del consenso dei cittadini. Perché Ciampi non ce la fa a risolvere tanti problemi? Perché il suo è un governo tecnico e quindi non ha il consenso dei cittadini. Sappiamo bene perché in passato governi, anche politici, sono falliti: non sapevano se il giorno dopo sarebbero stati ancora in piedi. Noi invece abbiamo bisogno di esecutivi che non solo durino, ma che sappiano di durare. Ecco perché noi insistiamo con l'elezione diretta del primo ministro».

Ma questa riforma, dunque il provvedimento assunto nei confronti del generale Rizzo che è stato allontanato dal comando della Regione militare Tosco-Emiliana proprio per non aver preso «adeguati provvedimenti» quando lo scandalo Monticone e esplosione. Un rapporto indirizzato al ministro dallo Stato maggiore, ha rivelato Fabbri, conteneva una ricostruzione e una valutazione «assai minimale» dei fatti, accompagnati da «un giudizio di inopportunità di provvedimenti specifici».

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

Crotone. Certo, capisco l'amarezza di alcuni nel vedere che la grande speranza di rimodernare tutta la sinistra non si è realizzata».

E i rapporti con Martinazzoli? «Me lo chiedono spesso e ripeto quel che ho detto a Caltagirone ed a Napoli: parlo più con i cittadini che con i segretari dei partiti».

Ma secondo lei il segretario della Dc sta andando davvero avanti nel rinnovamento del partito? «Non do giudizi sugli altri, noi andiamo avanti per la nostra strada, chi vorrà seguirci ci seguirà. Il progetto per far uscire l'Italia dal tunnel l'abbiamo ben chiaro».

Governi stabili, ma per realizzare quali programmi?

«Per riformare la macchina dello Stato e della pubblica amministrazione, finora farraginoso, inefficiente, parassitaria, vera palla al piede dello sviluppo produttivo, economico e sociale; cominciamo col premiare chi lavora sul serio e licenziamo i fannulloni. Abbiamo già indicato gli strumenti per trasformare i rapporti cittadini-fisco, oggi davvero drammatici. Siamo al limite massimo, la pressione fiscale non deve più correre dietro le uscite, che non finiscono mai, della spesa pubblica. La politica estera deve prevedere il rilancio dell'Europa in un modo molto semplice: l'Europa di Maastricht non ce la fa più, dobbiamo lanciare gli Stati uniti d'Europa. Bisogna trasformare l'economia, qui ancora da socialismo reale. In nessun altro Paese il pubblico, lo Stato, è entrato, con tutte le sue pesantezze, nel sistema economico e produttivo. Ci vuole una boccata di ossigeno con la liberalizzazione di un'enorme fetta di economia rimasta bloccata. Abbiamo un programma di rilancio del Sud, che non ha più bisogno di contributi e di aiuti, ma di combattere e di distruggere la malavita organizzata, e poi di spese produttive: scuole, istruzione professionale, università serie».

Eppure fino a non molto tempo fa lei riteneva che l'Italia potesse salvarsi solo con un sistema politico bipolare, conservatori da una parte, progressisti dall'altra. Perché ha cambiato idea?

«Non ho cambiato idea, credo veramente che arriveremo a una situazione di stabilità e di chiarezza quando ci sarà il bipolarismo. Ma oggi non ci sono le condizioni, anche se noi, con i referendum, abbiamo fatto di tutto per crearle. Non ci sono perché la legge elettorale è tornata indietro rispetto a referendum. E soprattutto perché la maturazione politica dell'Italia è più lenta di quello che si poteva pensare. Non si passa da un mese all'altro da 14 partiti al bipolarismo».

Marina Maresca

Mario Segni

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

le che abbiamo già presentato prevede che il capo del governo abbia il potere di nomina e di revoca dei ministri; il voto di fiducia è abolito, c'è invece la possibilità di un voto di sfiducia e in questo caso si rinvia le elezioni sia del governo che del Parlamento».

Alle prossime elezioni politiche i Popolari per la riforma scenderanno in campo con il loro simbolo? «I Popolari da soli non si presenteranno alle elezioni. Non vogliamo fare un partito ma un grande movimento, sollecitando le migliori energie dei partiti ad aiutarci».

Quali sono oggi i suoi rapporti con Occhetto? E come replica alle tante critiche per l'abbandono di Alleanza democratica, per il suo ritorno al Centro dello schieramento politico? «La mia posizione politica è ben chiara, ritengo che il Pds sia tornato indietro rispetto a certe scelte fatte prima. E noi non potevamo rischiare di diventare degli indipendenti di sinistra, con un partito che si accorda con Rifondazione comunista, pronto a cavalcare situazioni come quella di

Scalfaro è fiducioso: «La ripresa è vicina»

ROMA — «L'Italia ce la farà»: Scalfaro, nonostante le persistenti difficoltà, ne è convinto ed ha voluto ribadirlo ricevendo al Quirinale gli imprenditori nominati cavalieri del lavoro lo scorso 2 giugno (tra i quali l'udinese Carlo Burgi) ed un gruppo di studenti premiati come allievi del lavoro per aver superato gli esami di maturità con il massimo dei voti.

«Verrà il giorno — ha affermato il Presidente della Repubblica — in cui ricordando gli anni '90, le fatiche, le sofferenze, ci sarà chi riuscirà a dire: «Anche in quel momento, anche in quella fatica, anche in quella sofferenza, il popolo italiano ce l'ha fatta». In quel popolo italiano — ha aggiunto rivolgendosi ai cavalieri del lavoro — voi, ciascuno di voi, avete il posto di capofila: è un impegno ed un augurio».

E complimentandosi poi con l'imprenditore Franco Belgio Netti che ha costruito dei tunnel a Sidney in Australia, gli ha detto ironicamente: «Siccome fabbrica tunnel, ci aiuti a uscire». Subito dopo il Capo dello Stato si è rivolto ai 25 studenti premiati: «Grazie per quello che avete fatto — ha affermato — e per tutto quello che certo farete».

Alla cerimonia al Quirinale hanno partecipato anche i ministri dell'Agricoltura Alfredo Diana e dell'Industria Paolo Savona. Diana ha elogiato i cavalieri del lavoro, ma anche Scalfaro per il giusto rigore e il necessario equilibrio con cui svolge il suo mandato. Il ministro ha ricordato che «c'è un nocciolo duro di cittadini onesti e laboriosi» sul quale può basarsi la ripresa.

Ci sono, ha affermato, «soldati fedeli, lavoratori capaci, imprenditori che non hanno perso il gusto di avviare nuove iniziative. E' una «difficile stagione» quella che il Paese attraversa, ha detto il ministro, ma «bisogna opporsi a chi soffi sul fuoco delle proteste generalizzate» e delle manifestazioni di disfattismo. Diana ha analizzato i risultati economici finora ottenuti, avvertendo che la strada del risanamento «è ancora lunga ed è in salita».

e. s.

ROMA — All'estero, si sa, si parla con più scioltezza degli avvenimenti di casa propria. Così il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi in un'intervista concessa al londinese «Independent» commenta il putiferio scatenato dal ministro dell'Industria Paolo Savona, che aveva ventilato i pericoli di infiltrazioni mafiose nelle privatizzazioni attuate secondo il modello delle public company. «Non credo», osserva Ciampi, «che sia più facile per la mafia penetrare in un'impresa inglese privatizzata come public company, piuttosto che in una francese privatizzata con il nocciolo duro». Il capo del governo è infatti convinto che la criminalità or-

ganizzata è oggi un fenomeno mondiale, «e il rischio che interessi mafiosi entrino in un'impresa esiste in tutto il mondo, indipendentemente dal tipo di impresa».

In Italia non accennano a diminuire polemiche o riferimenti al piano di privatizzazioni. C'è chi, come il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, dice solo: «Mi pare che al ministro Savona sia stata data un'ampia risposta». Oppure chi, come il segretario generale della Cgil Bruno Trentin, torna a criticare il ministro. O anche chi, come il presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Tancredi Bianchi fa sapere qual è il suo schieramento e quello di tutti gli intermediari finanziaria-

ri: «si alle public company, «anche se non è detto che su di esse debba basarsi tutto il sistema economico».

Ma intanto si profila un nuovo intoppo per il governo: il Parlamento vuole chiarimenti dal ministro del Tesoro Pietro Barucci sulla situazione e le prospettive di Comit e Credit. Altrimenti l'esame del decreto sulle privatizzazioni da parte delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera non andrà avanti. E' l'avvertimento del presidente della Commissione Finanze e relatore al decreto, Manfredi Manfredi (Dc). L'appuntamento è per martedì prossimo quando è prevista la ripresa dell'esame in sede referente. Nel frattempo

il comitato ristretto lavorerà domani per esaminare gli emendamenti, inclusi quelli del governo. Ma martedì Manfredi vuole vedere Barucci per ricevere chiarimenti: «Se non viene non esaminiamo il provvedimento», ha avvertito. Anche al Pds sono perplessi e minacciano il blocco del decreto. Lanfranco Turci non si spiega perché si dovrebbe aumentare il capitale di Mediobanca per poi farne meglio acquisire, insieme ai suoi alleati, singoli pacchetti del 3% di Comit e Credit e successivamente stabilire la forma di sindacato di controllo. Se non ci sarà questo dibattito politico, conclude, questo decreto legge non andrà avanti.

r. s.

IL MINISTRO DELLA DIFESA RISPONDE ALLE ACCUSE DI CANINO

«Quel generale ha insultato il Parlamento»

ROMA — Le affermazioni del generale Goffredo Canino, «se davvero le ha pronunciate» sono «gratuite e radicalmente contrarie al vero». Fabio Fabbri ha risposto ieri con secca irritazione all'ex capo di stato maggiore dell'esercito che aveva accusato lunedì il ministro della Difesa di averlo «sacrificato per fare un piacere alla Lega e al Pds».

Rinviato «a data da destinarsi» il previsto incontro con il generale Rizzo, il ministro, par-

lando alla Commissione difesa della Camera, ha ricordato che «è stato lo stesso Canino a rassegnare le dimissioni con una motivazione precisa, priva del riferimento assurdo e vagamente avocato». Ancora «più grave», per Fabbri, «l'attacco al Parlamento, accusato di varie leggi criminali per l'organizzazione militare». «L'avvicendamento al vertice dell'esercito si rivela necessario e opportuno», ha concluso il titolare della Difesa, se le espressioni riferite dai «media» sono state effet-

tivamente pronunciate. Il ministro ha fatto per l'ennesima volta la storia delle recenti incredibili vicissitudini che hanno dato la stura a vanguardie di pettegolezzi sull'esercito e sono costate il posto a tre generali. Fabbri ha sottolineato «l'elevatissima entità» dei versamenti effettuati dal generale Monticone a favore della moglie del tenente colonnello Michittu. Un versamento «iperbolico», ha insistito il ministro, di 700 milioni di lire reperi- ti indebitandosi «anche

con ufficiali di grado inferiore». Un «affare», questo del generale dei paracadutisti Monticone, che il generale Rizzo, prima, e il generale Canino, poi, hanno incautamente sottovalutato persino quando la Procura di Firenze ha trasmesso la documentazione giudiziaria del caso alla magistratura militare di Roma. Il «difetto di intervento», ha infierito Fabbri, è apparso tanto più incomprensibile quando la vicenda è diventata di pubblico dominio.

Più che giustificato

dunque il provvedimento assunto nei confronti del generale Rizzo che è stato allontanato dal comando della Regione militare Tosco-Emiliana proprio per non aver preso «adeguati provvedimenti» quando lo scandalo Monticone e esplosione. Un rapporto indirizzato al ministro dallo Stato maggiore, ha rivelato Fabbri, conteneva una ricostruzione e una valutazione «assai minimale» dei fatti, accompagnati da «un giudizio di inopportunità di provvedimenti specifici».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 26.000. Pubbli-
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
Legali 8.200 al m. aerea (est. L. 9.400) - Microfilm L. 5.000/10.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.500/9.000 - Partecip. L. 6.000/12.000 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

ABBONAMENTO postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/365555, Fax 0432/365046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbli-
L. 340.000 (festivi) L. 403.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000
Legali 8.200 al m. aerea (est. L. 9.400) - Microfilm L. 5.000/10.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.500/9.000 - Partecip. L. 6.000/12.000 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 28 ottobre 1993 è stata di 62.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 Q.T.E. S.p.A.

ROMANZI: HILL

Ancora «Rebecca» (che continua)

Recensione di

Chiara Vatteroni

C'è «sequel» e «sequel», non bisogna confondersi: c'è il prodotto commerciale come «Rossella», in cui Alexandra Ripley immaginava credibili peripezie per l'ineffabile coppia di «Via col vento»; e c'è il prodotto letterario che raccoglie i possibili fili sparsi di una vicenda particolarmente amata dai lettori. Questo è il caso di «La signora de Winter» di Susan Hill (Mondadori, traduzione di Roberta Rambelli, pagg. 341, lire 30 mila), seguito di «Rebecca» di Daphne Du Maurier, del '38, trasfigurato visivamente due anni più tardi da Hitchcock in «La prima moglie».

C'è scrittrice e scrittrice e Susan Hill — ingiustamente ignorata in Italia — è una romanziera inglese pluripremiata e molto apprezzata, anche se da qualche anno assente dal panorama narrativo. Solo una grande scrittrice poteva riuscire a ottenere questo «mix» di fedeltà e novità rispetto al romanzo originario, costruendo intorno ai dati necessariamente fissi della trama un bozzolo che contiene ed elabora i temi della propria narrativa.

«Rebecca» rimane sullo sfondo, come — per chiunque — il passato continua a rimanere all'orizzonte del presente, ma i personaggi de «La signora de Winter» hanno raggiunto stadi di maturazione interiore indotti dal trascorrere di dodici anni dai tragici (e romantici) avvenimenti del primo libro.

Il rogo di Manderley aveva posto il sigillo del fatò sulla morte di Rebecca, donna bellissima e pessima, incarnazione in sedicesimo della «bella dama sans merci» di decadente memoria. L'imperioso Maxim de Winter aveva ucciso la prima moglie senza sapere che era comunque condannata da un cancro in fase terminale. L'inchiesta aveva sancito

Il libro della Du Maurier (nella foto) viene «usato». Ma il «sequel» non perde lo smalto, anche perché la nuova autrice conserva la sua personalità: si serve del proprio stile efficace.



to un verdetto di suicidio, tacitando i sospetti della signora Davers — governante devotissima alla prima padrona — e di Jack Favell, cugino e amante di Rebecca. Il rogo prometteva a Maxim e alla sua seconda sposa una speranza di redenzione.

Da qui parte Susan Hill per tessere una lenta tela psicologica che, dopo qualche indugio iniziale, avvolge il lettore con gli inquietanti fruscii dell'anima della protagonista, che ci sussurra nell'orecchio dalla prima all'ultima pagina in un fitto monologo interiore che ha la claustrofobia degli stati patologici.

Claustrofobico è un termine ricorrente nella produzione della Hill, scrittrice che narra storie di donne senza abbandonarsi all'ideologia. A differenza di altre scrittrici più «politiche», le sue storie sono più strutturate, colme di eventi che «fanno» romanzo; il quotidiano femminile non le interessa, se non quando diventa avventura metafisica,

come nel bellissimo «In the Springtime of the Year» (Nella primavera dell'anno), storia interiore dell'elaborazione di un lutto. E in tutte le sue vicende esiste il dato comune di un personaggio femminile rinchiuso in una prigione psicologica dalla quale cerca di liberarsi.

In questo senso, «La signora de Winter» diventa quasi esemplare: la protagonista è apparentemente prigioniera di un passato che ritorna con echi inquietanti e presenze accusatrici, ma in realtà si sente ostaggio di un matrimonio in cui la sua posizione è quanto mai falsa. Da quando — nel primo volume — Maxim le confessò di aver ucciso Rebecca, si è votata a proteggerlo dai ricordi, a predisporgli un'esistenza fittizia spogliata dei normali confronti della vita quotidiana.

In questa estrema rafeazione, la donna ha annullato desideri, progetti e sogni: ma queste emozioni, i dubbi, le paure rimosse («Ho sposato un assassino») si ripresentano alla coscienza della protagonista, contemporaneamente alle tracce inquietanti del ritorno di un passato colpevole.

Il finale di «La signora de Winter» è doppiamente tragico: dopo dodici anni, Maxim paga a caro prezzo il suo debito morale (con una perentoria da biblica legge del taglione), ma il lettore sa anche di aver assistito alla lunga, dettagliata, dolorosa agonia di un rapporto condannato fin dall'inizio.

E se un rimprovero va mosso alla Hill è proprio quello di aver indugiato troppo prima di entrare nel vivo del dramma psicologico, di essersi voluta fingere Du Maurier troppo a lungo, invece di essere Susan Hill fin dal principio. Ma come ben sanno drammaturgi e registi (e la Hill ha scritto commedie televisive) un buon finale è quello che determina il successo dello spettacolo...

CINEMA/LUTTO

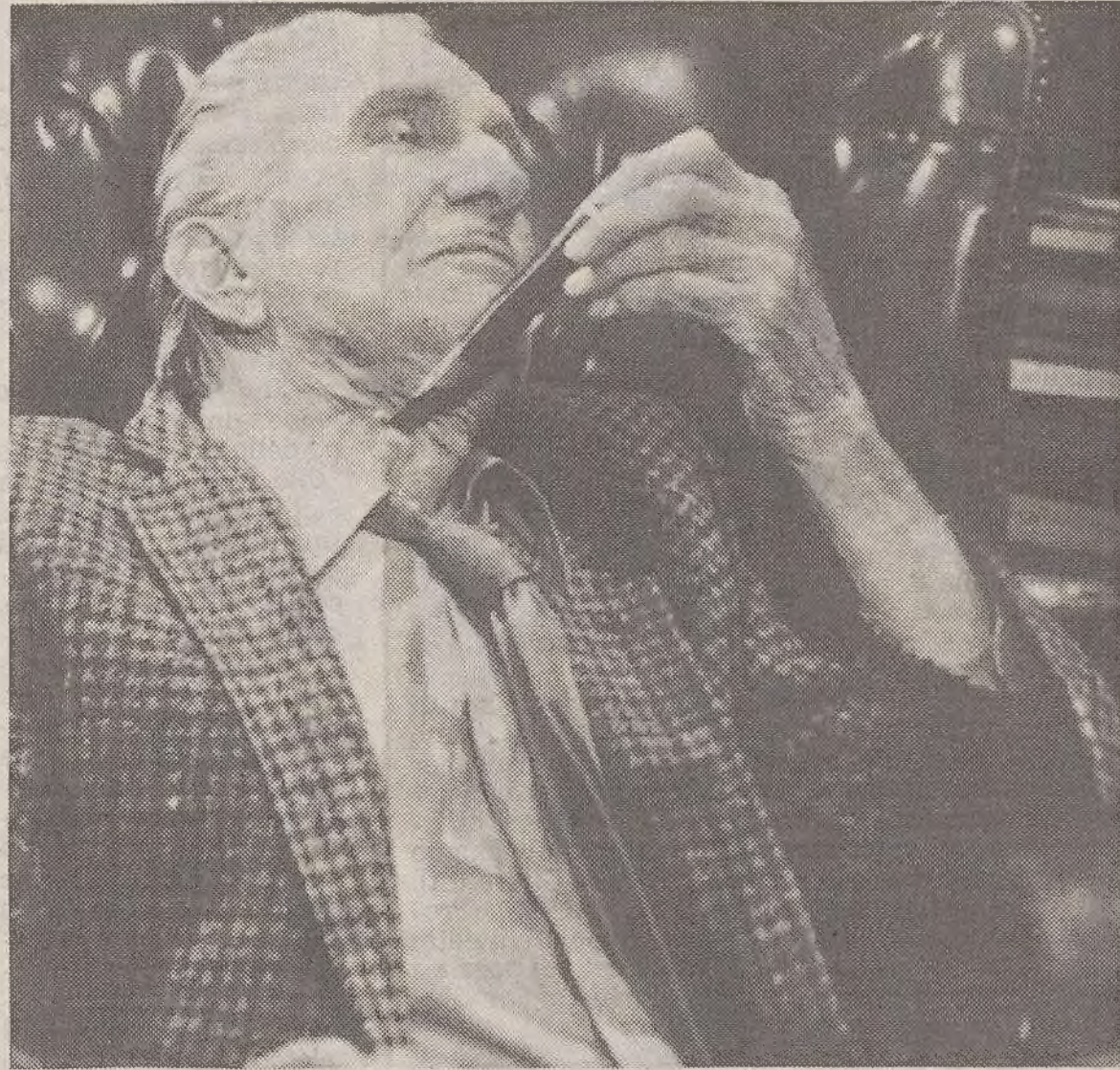
Price, signore dell'orrore

E' scomparso a 82 anni un protagonista, grande non solo nel suo «genere»

LOS ANGELES — Il cinema perde un altro dei suoi protagonisti: Vincent Price, uno dei più famosi interpreti di pellicole dell'orrore, è morto a Los Angeles per un cancro ai polmoni all'età di 82 anni. Nato a St. Louis, nel Missouri, il 27 maggio del 1911, da un ricco fabbricante di dolci, Price si laureò a Yale in Storia e letteratura inglese, e quindi a Oxford, in Inghilterra, in storia dell'arte. Avrebbe voluto insegnare, ma le difficoltà economiche lo costrinsero a cercare un lavoro per mantenersi agli studi e fece così la comparsa a teatro. Nel 1935 debuttò sulle scene londinesi in «Chicago» e fu notato da un impresario che gli affidò il personaggio del principe Alberto in «Vittoria regina». Ebbe successo e andò a Broadway. L'esordio cinematografico avvenne nel 1938, a 27 anni, col film «Servizio di lusso». Il suo aspetto di giovane distinto gli valse una serie di film romantici, come «Il conte di Essex» (1939) di Michael Curtiz. A poco a poco, Hollywood cominciò ad affidare a Price ruoli più incisivi.

«Alba tragica» (1939) di Marcel Carné, «La baia di Hudson» (1941), «Bernadette» (1943), «Vertigine» (1944) di Otto Preminger, scandinoro una lenta maturazione dei suoi

personaggi. Sono di quegli anni interpretazioni notevoli: in «Il castello dei Dragonwyck» (1946) di Joseph Mankiewicz, «La disperata notte» (1947) di Anatole Litvak, «I tre moschettieri» (1948) di John Huston, «La maschera di cera» (1958) di Roger Corman, «La casa degli Usher» (1960), «Il pozzo e il pendolo» (1961), «I racconti del terrore» (1962) e «La maschera della morte rossa» (1964) rimarranno nella storia del cinema come classici del genere. Autore anche di libri d'arte e di cucina, Price alternò le sue caratterizzazioni di lusso in film quali «La grande notte di Casanova», «Quando la città dorme» di Fritz Lang, «L'inferno ci accusa» di Irving Allen. Tra la fine degli anni '60 e la metà degli anni '70 interpretò diversi film in Inghilterra, tra cui i due sul «Dottor Phibes» di Delbert Mann, «Oscar insanguinato» (1972) di Douglas Hickox e «Viaggio nella paura». Tra le ultime pellicole sono da segnalare «La casa delle ombre lunghe» (1983), «Balene d'agosto» (1987), «Edward, mani di forbice» (1990), dove fece una piccola apparizione.



CINEMA/COMMENTO

La cerimonia dei piaceri proibiti

Una figura elegante e sfuggente sullo sfondo di una macabra cupezza

Solo Boris Karloff e Peter Cushing hanno avuto uguale fama nel genere fantastico, ma soltanto lui è riuscito a rappresentare con altrettanta forza concetti astratti come il male, il diverso, il diabolico in pellicole ormai storiche: da «La maschera di cera» all'«Abominevole Dr. Phibes». Eppure era stato anche candidato al ruolo del mite Ashley in «Via col vento».

Servizio di

Paolo Lughi

Per la sua principesca carriera nel cinema dell'orrore (al servizio della fantascienza casa Universal, del geniale Roger Corman, e dell'immaginario Usa più «maledetto»), Vincent Price si meriterebbe ora un «Oscar insanguinato» alla memoria, dal titolo di uno dei suoi film più celebri e più significativi. Lì era un vecchio attore shakespeariano che si vendicava dei critici e dei detrattori, imponendo loro una morte orribile, sempre ispirata a un'opera di Shakespeare. Si trattava di un evidente e riuscita metafora del difficile rapporto che è sempre intercorso (fino a oggi) fra i grandi protagonisti del cinema di genere con la critica «ufficiale», spesso in ritardo nel riconoscere i veri talenti della cultura «bassas».

Aplomb britannico, mistura aristocratica, gran classe (americano di ricca famiglia sudista, studente a Yale e laureato a Oxford), Vincent Price è stato fino all'ultimo l'ispiratore dei maestri attuali della cultura pop, che lo hanno riscattato come simbolo dell'impoverimento horror «d'antan», quello della Universal e di Corman, appunto.

Erano di Price la voce malefica e la risata satanica che accompagnavano il supervideo «Thriller» (1984) di Michael Jackson. Due anni fa, Price ha interpretato il sinistro ma affettuoso creatore di Edward, mani di forbice, nel film omonimo — che stasera alle 20.35 viene riproposto su Italia 1 — del giovane e visionario Tim Burton («Batman»). E l'attore Jeff Goldblum, che ha interpretato lo scienziato della «Mossa», stesso ruolo che fu

di Price nell'«Esperimento del dott. K», ha mandato una lettera a Price in cui scriveva: «Spero che la mia interpretazione le piaccia quanto a me piacque la sua».

Eppure non fu subito un personaggio da incubo. A vent'anni iniziò la sua carriera sulle scene teatrali londinesi, col repertorio più classico. Tornato in America al seguito della sua compagna, bussò alla porta di Hollywood e fu sul punto di ottenere la parte del timido Ashley in «Via col vento». Esordì invece nel cinema con la Universal, a 27 anni, in una delle commedie «svitate» dell'epoca, «Servizio di lusso» (1938) di Rowland J. Lee, e poi proseguì in ruoli romantici che facevano risaltare i suoi modi eleganti e mellifui.

Dall'interpretazione del cardinale Richelieu nei «Tre moschettieri» di George Sidney, e da quella di un presunto assassino in «Vertigine» di Preminger, del 1948, i suoi passi cominciarono a echeggiare nelle cripte e nelle case gotiche del cinema notturno. Dall'inizio degli anni Cinquanta, ecco la svolta definitiva, con titoli come «La maschera di cera», «Il mostro delle nebbie», «L'esperimento del dottor K» (del 1958, primo film da vero protagonista), e poi ancora i terrore di Poe visti da Corman, come «I vivi e i morti», «Il pozzo e il pendolo», «La tomba di Ligia». Price è anche l'«Abominevole Dr. Phibes» in due film iniziati anni Settanta, e interpreta addirittura il diavolo in «L'inferno ci accusa» di Irving Allen.

Lo scomparso critico Enzo Ungari, che di Oscar insanguinati invece se ne intendeva, ha scritto che nessun attore è riuscito a rappresentare

al cinema meglio di Price, con la sua faccia «segnata e beffarda», concetti astratti come il male, il diverso e il diabolico, magari proprio facendo sciogliere orribilmente la propria faccia, come accade al signor Valdemar nei «Racconti del terrore» (1962).

Questo protagonista di cult-movie segreti, questo cerimoniere di piaceri proibiti, si muoveva perfettamente a suo agio fra le nebbie e i vapori di un cinema vero e falso allo stesso tempo, come un ricordo. La sua figura snella, sfuggente e misteriosa come un'ombra, sembrava disegnata assieme alle scenografie più cupe, dirette emanazioni di un set fatto apposta per confondere i confini fra i vivi e i morti.

Forse non a caso, i suoi primi due film orrifici, «La maschera di cera» e «Il mostro delle nebbie», erano tridimensionali, e tentavano invano di dare consistenza a un personaggio che sembrava scivolare di continuo sui profili di loculi e torroni abbandonati. Soltanto altri due attori hanno eguagliato la fama di Price nel genere fantastico, Boris Karloff e Peter Cushing.

Eppure, questo esperto di malvagità è stato nella vita reale, a leggere le testimonianze di amici, e colleghi, una persona mite e un autentico gentiluomo, scrittore di libri d'arte e di cucina, in collaborazione con la seconda moglie. Una persona intelligente e colta che, sotto le maschere di cera dei vari Dr. Phibes, K., Valdemar e affini, ha ricordato a generazioni di spettatori che l'unico rapporto intelligente e colto che si può avere con la propria morte è quello del gioco.

CINEMA

Convinto soltanto dai soldi

LOS ANGELES — «Non presi sul serio i film horror — disse una volta Vincent Price — finché Jack Warner non mi disse che il mio film aveva incassato nove milioni di dollari negli Usa». E più di una volta l'attore sottolineò che il suo interesse per questo genere cinematografico era strettamente economico. Questo nulla toglie però al fatto che ne sia stato un interprete magistrale. Ma fra le sue passioni c'erano anche la cucina, l'arte e il collezionismo, e su questi argomenti scrisse dei buoni libri, tanto da guadagnarsi importanti onoreficenze negli Stati Uniti.

Si era sposato tre volte, una prima con l'attrice Edith Barrett, una seconda con la costumista Mary Grant e una terza con la famosa attrice shakespeariana australiana Coral Browne, della quale era rimasto vedovo da due anni. Alto, con un volto dai lineamenti marcati, segnato da un paio di baffetti sottili e ben curati, Price aveva una voce melliflua, molto caratteristica anche quando recitava «fuori campo», come nel video di Michael Jackson, «Thriller», del 1983. E questa voce — che i doppiatori italiani rendevano cavernosa e molto dura — determinò la sua carriera fin dagli inizi. Il suo senso dell'umorismo, inoltre, e la capacità di autoironia, ne fecero anche un ideale ospite di spettacoli televisivi, a cominciare dai «Muppets».

STORIA: ANNIVERSARIO

Un frate fra i potenti

La singolare figura di Marco d'Aviano

PORDENONE — Una figura storica importante, ma finora sottovalutata o non abbastanza conosciuta: è il cappuccino Marco d'Aviano, vissuto tra il 1631 e il 1699, abile diplomatico, consigliere dell'imperatore Leopoldo I, uomo di Chiesa ma anche attivo sul fronte del potere temporale. Si dovette a lui un'importante mediazione fra i generali dell'impero durante l'assedio di Vienna da parte dei Turchi, che così uniti riuscirono a «salvare» la capitale dall'invasione.

A questo personaggio Pordenone e Aviano dedicano una serie di manifestazioni celebrative, in occasione del cent'anni dalla prima pubblicazio-

Una mostra
e un convegno
sul diplomatico
del Seicento

ne in Italia di documenti della sua vita («Lettere inedite di Padre Marco d'Aviano scritte negli anni 1682-1683 all'ecc.mo Signor Conte Francesco Della Torre, ambasciatore imperiale a Venezia»).

Ad aprire la serie di omaggi sarà la fiera del libro «Edit Expo» di Pordenone. Venerdì alle 17.30 Sergio Maldini par-

lerà con l'autore di «Marco d'Europa», il libro che Carlo Sgorlon ha dedicato al personaggio. Il 30 ottobre sarà inaugurata nell'ex convento di San Francesco una mostra storica, intitolata «Marco d'Aviano e il suo tempo», (fino al 28 novembre). Infine, il 12 e 13 novembre, si terrà all'auditorium del Centro iniziative culturali un convegno internazionale, «Marco d'Aviano e il suo tempo. Un cappuccino del Seicento, gli Ottomani e l'impero».

Le iniziative sono state organizzate dal Comune di Aviano, dal Centro iniziative culturali, dall'Istituto regionale di studi europei, col patrocinio degli enti pordenonesi e della Regione.

Trieste ricorda Kanizsa. E scopre il robot che sa «percepire»

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Due K, il passato e il futuro di una delle capitali mondiali della psicologia sperimentale, Trieste. In questo fine settimana la città rende omaggio a Gaetano Kanizsa, studioso di fama internazionale, uno dei principali esponenti della teoria della Gestalt, scomparso nel marzo scorso. Contemporaneamente può assistere alle evoluzioni di Khepera, uno dei primi robot al mondo che, anziché essere pro-

grammato, è dotato di un sistema di neuroni artificiali in silicio che simulano il sistema neurofisiologico dell'uomo. E' l'ultima frontiera della psicologia.

Khepera si esibisce in uno stand di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata aperta fino a martedì alla Stazione marittima. E' l'attrattiva fiore all'occhiello del Laboratorio di tecnologie cognitive che il Dipartimento di psicologia dell'università assieme all'Area di ricerca. E' qui che si cercano di trasferire al sof-

tware le conoscenze sui sistemi cognitivi dall'uomo raccolte nel corso di decenni di studi e alle quali Kanizsa ha dato un contributo fondamentale. «Robogen» è un programma finanziato dal Cnr, che tende a sviluppare un sistema nervoso artificiale affinché qualsiasi robot possa adattarsi a un ambiente fisico reale e non di laboratorio. Il coordinatore di «Robogen» è Walter Gerbino, direttore del corso di laurea in psicologia, il progettista è Dario Floreano, ricercatore dell'ateneo

triestino.

Khepera è stato costruito, su progetto degli psicologi triestini, nel laboratorio di microinformatica di Losanna, dove adesso si sta cercando di simulare lo sbarco su un altro pianeta. Questa infatti potrebbe essere una delle principali e affascinanti applicazioni di Khepera: il suo atterraggio dentro una sonda su un altro pianeta, che proprio in base alle sue caratteristiche di adattamento all'ambiente — il robot in miniatura potrebbe esplorare e sul quale potrebbe raccogliere

miriadi di informazioni da riportare sulla Terra».

La grande svolta nelle applicazioni della psicologia cognitivista è avvenuta sei anni fa con la riproduzione dei circuiti nervosi in silicio. Si è creata una mandria di robot ognuno dei quali ha un sistema nervoso diverso dall'altro, con un Dna elettronico. Sono cominciate la selezione e l'evoluzione. Il software ha accoppiato i migliori, incrociato i cromosomi. Ora Khepera ha l'intelligenza di una falena, le

farfalle notturne che cercano la luce. Evita gli ostacoli, vede le fonti luminose, torna alla base a caricarsi quando le pile si stanno esaurendo. La teoria sottesa a tutto ciò è che non c'è bisogno dell'essere umano perché si evolvano capacità intelligenti. Lo sperimentatore funge da Dio. Ha creato il primo robot, permette la perpetuazione della specie.

Fa impressione pensare che alla base di tutto questo ci sono anche i disegni, i «popoli» di Kanizsa che si autodefiniscono «cosologi», uno studioso

che si occupa «delle cose, di come vengono immediatamente conosciute dall'uomo, prima di ogni mediazione e analisi». A ricordarlo venerdì alle 15 nell'aula Ferrero di via dell'Università sarà Irvin Rock, professore emerito dell'Università di Berkeley, in California. Rock è stato allievo di Hans Wallach, uno degli esponenti della teoria gestaltista che negli anni '30 hanno lasciato la Germania nazista per rifugiarsi negli Stati Uniti. E l'eredità della psicologia della Gestalt sarà l'argomento della conferenza

di Rock. Nata negli anni '20 in Germania, la scuola si sviluppò su tre filoni: quello statunitense, quello giapponese, e quello europeo soprattutto con Kanizsa a Trieste e con un altro triestino, Fabio Metelli, a Padova.

Da domani a sabato si svolgerà sempre al Dipartimento di psicologia triestino l'annuale convegno su «Percezione e processi cognitivi», voluto proprio da Kanizsa. Sono previste ventiquattro comunicazioni dei principali percettologi italiani. Sabato mattina un funzio-

nario della Fiat presenterà un simulatore di guida già installato a Torino.

Ma le celebrazioni di Kanizsa riguardano anche il suo lato più sconosciuto, quello di artista. Sabato alle 18.30 nello studio Tommaso di via del Monte s'inaugurerà la mostra retrospettiva intitolata «L'occhio di vertice», con l'esposizione di una serie di tele che offrono un campione abbastanza ampio dell'intera produzione pittorica di Kanizsa. La mostra resterà aperta fino al 18 novembre dal martedì al sabato tra le 17 e le 20.

OPERATORE PENITENZIARIO AL CARCERE DI GIARRE ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE PER TERRORISMO

Falange, manette al telefonista

Culturista e poeta, laureato in pedagogia

MESSINA — Carmelo Scalone è nato a Basicò nel 1937. Il padre Nunzio era dipendente dell'Enel. Da Basicò la famiglia si è trasferita a Taormina, dove ieri il sospetto terrorista è stato arrestato nell'abitazione della madre, Domenica Grillo. La sorella Santina vive a Messina ed è ausiliaria di cancelleria al registro generale della prefettura. Diplomato in ragioneria Carmelo Scalone si è poi laureato in pedagogia e si è sposato ad Ascoli Piceno il 5 settembre del '74 con l'ascolana Annamaria Abrami dalla quale ha avuto un figlio, Gianluca, diciottenne. Assunto al ministero di Grazia e Giustizia, Carmelo Scalone è stato assegnato come operatore sociale penitenziario al carcere di Gazi dove è rimasto fino a giugno.

Era tra i prediletti dell'ex direttore degli Istituti di prevenzione e pena, Giuliano Amato, l'anno scorso venne minacciato più volte dalla «Falange» e ottenne una scorta fissa dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Chiese di essere trasferito per ragioni di sicurezza e a giugno è stato mandato nel nuovo carcere di Giarre (Ct). Due le inchieste avviate, contro ignoti, dalla Procura per quelle minacce di morte: una archiviata, l'altra in fase istruttoria. Appassionato di poesia e di cultura, frequentava la parrocchia di San Giuliano e cantava nel coro polifonico.

ROMA — Non era la Falange Armata ma un educatore per adulti. Lo ipotizza la procura di Roma che ha arrestato ieri a Taormina Carmelo Scalone, 56 anni, operatore penitenziario presso il carcere di Giarre, con l'accusa di associazione con finalità di terrorismo. Il sostituto procuratore Pietro Saviotti che conduce le indagini assieme al capo della procura Vittorio Mele, è tornato ieri dalla Sicilia convinto di avere finalmente squarciato il velo su questa fantomatica organizzazione che, come ha detto il capo della Polizia, Vincenzo Parisi, ha rivendicato tutto tranne il peccato originale. Dagli omicidi della «banda della Uno bianca», alla strage di Capaci, fino agli attentati di Roma e Milano. E talora qualche telefonista della Falange Armata è entrata anche nel dibattito politico: quando Segni decise di uscire dalla Dc, il telefonista afferma che

Mariotto «ha firmato la sua sentenza»; nei giorni delle polemiche delle presunte tangenti al Pds, i bersagli sono Occhetto e D'Alema.

Forse è stata proprio una delle tante rivendicazioni a incastare Scalone e fargli varcare la soglia delle sbarre, dal penitenziario alla cella. Secondo indiscrezioni infatti gli inquirenti avrebbero in mano prove inconfutabili. Circolano voci che si tratterebbe dell'intercettazione della telefonata con la quale è stato rivendicato l'attentato al palazzo di giustizia di Padova.

Concetto fra i colleghi: considerato il predilecto dell'ex direttore degli istituti di pena, Nicolò Amato, amante di poesia, culturismo e canto polifonico, era stato minacciato più volte dalla Falange e aveva ottenuto per questo la scorta fissa e, l'anno scorso, il trasferimento nel carcere di Giarre (Ct).

Intercettate numerose rivendicazioni di attentati

Come nel mago di Oz, rimosso l'apparato di mistero e clamore, il presunto colpevole mostra le sue minuscole dimensioni di pericolosità. E già ci si interroga sul ruolo svolto dai servizi segreti in questa vicenda. In sintesi: Scalone risultava una pedina di depistatori, o qualcosa in più? Da solo non potrebbe avere agito. Le registrazioni delle telefonate dell'agenzia per la disinformazione, contengono le voci di almeno dieci persone diverse, come hanno accertato polizia scientifica e carabinieri

del Cis. E torna subito alla mente l'inchiesta ordinata da Francesco Paolo Fulci, allora capo del Cesis, su quegli agenti del Sismi che voci accreditavano come «falangisti».

Ma il sostituto procuratore Saviotti si affrettava a smentire contatti: «Nulla lega il provvedimento di oggi (ieri, ndr) al Sismi», ha detto il magistrato della direzione distrettuale antimafia, spiegando che all'identificazione del presunto telefonista si è arrivati da non più di una decina di giorni, e sono quindi ancora in corso accertamenti su eventuali collegamenti. E il ministro della Difesa ha aggiunto: «Dalle prime notizie che ho potuto appurare, il Sismi è totalmente estraneo alla vicenda. Non ha nessun contatto con la persona arrestata: questo sta a dimostrare che il coinvolgimento del Sismi, almeno sotto questo profilo non esiste». Ma indiscrezioni davano per

certa ieri l'acquisizione di documenti dal Sismi. Oggi Scalone sarà interrogato nel carcere di Rebibbia. E in mattinata il procuratore capo Mele illustrerà i dettagli di un'operazione riuscita grazie forse a un autogol.

Il nome di Scalone compare infatti nell'indagine per la prima volta il 2 febbraio scorso. A farlo, in mezzo a un elenco di minacce che comprendeva anche il presidente del Senato, il ministro dell'Interno, il capo della polizia, e il magistrato Antonino Cordova, una voce che a nome della Falange Armata anticipava strategie di terrore. Oltre all'ex direttore degli istituti penitenziari, Nicolò Amato, la voce inviò messaggi minacciosi a quattro funzionari. E ora che è stato arrestato Scalone gli inquirenti interrogano anche gli altri tre: Salomone, Quattrolla e Zottola.

Virginia Piccolillo

MEETING A BOLOGNA

L'Italia dei misteri vale oro per i maghi: riti, convegni, affari

TRIESTE — Se volete contribuire a smantellare l'Italia dei misteri presentatevi domenica 7 novembre, con inizio alle 14.30, al Royal Hotel Carlton di Bologna, cinque stelle, vestiti di bianco (almeno dalla vita in su), portando un limone, uno spicchio d'aglio ed uno spillone metallico. Le «influenze negative» a cui giorno dopo giorno, non si sa se per dovere istituzionale o per carità di popolo, fanno riferimento i protagonisti del turn-over del piagnone nazionale potrebbero dissolversi come per incanto.

In questa Italia sempre più «para-normale» difronte all'invito dell'Ordine nazionale degli occultisti non si sa se ridere o piangere. Forse siamo davvero all'ultima spiaggia di una Repubblica caduta nell'occulto. Uno delle centinaia di questi inviti spediti in tutt'Italia è arrivato anche sui tavoli della nostra redazione, infilandosi magicamente tra un servizio di agenzia sui poteri oscuri che incombono sul Belpaese e un servizio su Donatella di Rosa che continua a «resuscitare» Gianni Nardi. Come dire, perfettamente in tema.

Quella dei misteri e dell'occultismo è un'industria sotterranea fiorente, privatizzata da sempre, con un fatturato occulto, per l'appunto, di migliaia di miliardi all'anno e che proprio in momenti come questi, di grande instabilità, fa affari d'oro. Ma cos'è quest'Ordine degli occultisti d'Italia? Il suo sottotitolo recita testualmente: «Associazione elitaria degli occultisti veraci». Proprio così, «veraci», come le vongole, insomma un autocertificato di garanzia nel Paese di Tangentopoli e delle Tre carte. Presidente il conte dot. Marco Bellelli, meglio noto come Otelma, aggettivo «divino». Sarà lui a guidare il rituale magico collettivo volto all'eliminazione del malocchio e delle influenze negative, che speriamo voglia benignamente allargare «arbi et orbi» al Paese in cui vive e dei cui misteri, un po', fa parte.

La partecipazione al rito si annuncia folta. L'indirizzo dell'Ordine è vastissimo. Racchiude un campionario di tutta l'Italia che conta, istituzionale e non, dall'onorevole al magistrato, all'imprenditore che si affida ai tarocchi. Il conte Bellelli-Otelma ne va orgoglioso. Si definisce «mago astrologo» della Rai e a questo punto sarebbe curioso sapere come la Rai del Professore lo abbia inquadrato nel nuovo organigramma, tenuto conto del suo prolungato flirt con la Fininvest e che due anni di disoccupazione un mago non se li può permettere.

Intanto, difronte all'inarrestabile decomposizione del Paese, l'Ordine degli occultisti veraci ha pensato bene di istituire un Telefono amico. Ha un successo enorme, assicurano. Difende da ciarlatani, imbroglioni, legulei, parassiti e via ciarlano. Insomma proprio da tutti i malanni di questa stregata stagione italiana in cui non si raccapezza più nessuno. Lunghissima la lista dei numeri da chiamare, un centralino telefonico da far impallidire una multinazionale.

A Bologna, blandisce l'invito, arriveranno i massimi esponenti dell'occulto nazionale ed europeo. «A latere» (sic) della manifestazione saranno disponibili per consulti, dimostrazioni chiarimenti. E' un'occasione da non perdere. I Servizi potrebbero mandare qualcuno. Altrettanto potrebbero fare i registi di tanta parte del nuovo corso della politica italiana che rimane, onestamente, un oggetto misterioso. L'ingresso è libero ma a discrezione della presidenza. «Ma allora si paga?» «Dipende», è la risposta. Rassegnamoci: l'Italia dei misteri resta «verace» fino in fondo.

Roberto Altieri

ANCORA LA PISTA MASSONICA E IL RAPPORTO TRA LE LOGGE SEGRETE E IL MONDO DELLA SANITA'

Nomi eccellenti da Poggiolini

TANGENTI In arrivo due nuove «tegole» su Bettino

MILANO — Nonostante l'ex segretario del Psi Craxi abbia deciso di collaborare con Di Pietro, non si arresta la cascata di richieste di autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Di Pietro, il procuratore capo Borrelli e altri componenti del pool hanno infatti firmato una nuova richiesta, per approfondire su due distinti episodi, che ipotizzano rispettivamente la violazione della legge sul finanziamento ai partiti e la corruzione. Nel primo caso le accuse sono state mosse dal presidente di Italgran, Francesco Ambrosio, che dice di essere stato sollecitato dall'onorevole di Michelis a versare 400/500 milioni al Psi per non essere ostacolato nel maxi accordo con la Russia per la fornitura di granaglie per centinaia di miliardi. Ambrosio racconta di essere riuscito a far ridurre le pretese a 350 milioni, di cui solo 250 pagati. La seconda ipotesi d'accusa contro Craxi, in concorso con Balzamo e l'onorevole Antonio Testa, si riferisce a 200 milioni, sollecitati dal Psi alla Sasib e all'Ansaldo per l'appalto delle Ferrovie per lavoro sulla Bologna-Verona.

TERNI Rinvio a giudizio per due del Pds

TERNI — Due rinvii a giudizio, per l'ex vicesindaco di Terni, Maurizio Benvenuti (Pds), e per l'ex assessore regionale del Pds, Roberto Piermatti, sono stati decisi dal Gip, che ha anche fissato il dibattimento al 24 settembre '94, sull'inchiesta per il parcheggio di largo Manni a Terni. Il 15 novembre il Gip deciderà se accogliere la richiesta di rito abbreviato per gli esponenti psi Antonio Cassetta, Alberto Marsiliani, Mario Todini (ex sindaco) e per il geometra Alessandro Carli.

Per Giampaolo Fatale, l'ex assessore socialista agli arresti domiciliari perché malato, il Gip ha disposto una riunione, mentre ha accolto la richiesta di patteggiamento per l'altro imputato, il geometra Massimo Federici, che ha avuto 4 mesi per finanziamento illecito ai partiti. L'inchiesta prese il via oltre un anno fa: dalla dichiarazione di un industriale pentito si arrivò a una vera e propria spartizione di mazzette tra partiti (in modo particolare della sinistra) e all'assegnazione dello appalto per il parcheggio di largo Manni.

NAPOLI — Lo aveva detto, Duilio Poggiolini, che avrebbe aiutato i giudici napoletani di «sanitopoli» e lo sta facendo tirando in ballo nomi di primo piano della politica italiana. Secondo indiscrezioni, si tratterebbe del senatore Giulio Andreotti, del ministro delle Poste, Pagani, dell'ex presidente della Corte costituzionale, Francesco Saja, del venerabile della P2, Licio Gelli, dell'ex direttore generale dell'Agensud, Giovanni Torregrossa. Ombre vi sarebbero anche sull'operato dell'attuale ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia. Nei confronti di quest'ultima, però - secondo quanto riferiscono agenzie di stampa non è partita alcuna accusa

precisa, solo insinuazioni. Alla domanda dei magistrati che chiedevano se la Garavaglia avesse rapporti diretti con le case farmaceutiche, infatti, Poggiolini avrebbe risposto «non so».

Avrebbe però raccontato che in luglio il ministro avrebbe partecipato a un convegno organizzato dalla Boeinger insieme a un componente della Commissione unica del farmaco. Il racconto si sarebbe concluso con un laconico «traetene voi le conseguenze».

Nuove rivelazioni aprirebbero ancora una volta la pista massonica e il particolare rapporto tra le logge segrete e il mondo della sanità. Poggiolini, infatti, avrebbe anche ricordato di aver ade-

Tirati in ballo Andreotti, Pagani e Gelli

rito alla P2 di Licio Gelli, perché in qualità di direttore generale del ministero della Sanità si sentiva particolarmente esposto agli attacchi della stampa e intendeva in qualche modo tutelarsi. A consigliargli di rivolgersi al «venerabile maestro» sarebbe stato, secondo quanto è trapelato dalle maglie del segreto che

avvolge l'interrogatorio, l'ex direttore generale dell'Agensud, Giovanni Torregrossa. L'incontro tra Duilio Poggiolini e Licio Gelli sarebbe avvenuto all'hotel Excelsior di Roma grazie all'intermediazione di un altro componente del Cip farmaci, Elio Guido Rondanelli. Quanto al «grande vecchio» della politica italiana, Giulio Andreotti, avrebbe fatto segnalazioni al Cip farmaci per inserire un prodotto medicinale nel prontuario. Si tratta del Cronassid della «Fidia farmaceutica», un prodotto ricostituente dei nervi che serve per i reumatismi, l'herpes e per la cura del diabete. Stessa prassi avrebbe seguito anche il ministro delle Poste Pagani. Tra i

nomi fatti da Poggiolini anche un alto magistrato, l'ex presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja.

Secondo quanto si è appreso, l'ex direttore del ministero della Sanità si sarebbe rivolto a lui nella speranza di far trasferire a Roma la competenza dell'inchiesta a suo carico. Ma in serata l'ex presidente della Consulta ha preso le distanze.

E mentre Poggiolini parla degli altri magistrati continuano a indagare su di lui e a scovare nuovi conti bancari il cui ammontare si aggirerebbe sui 60 miliardi. Poggiolini dice di non saperne nulla. La risposta: «Appartenevano a mia moglie».

Daniela Esposito

SI ACCENTUANO I CONTRASTI A PALAZZO DI GIUSTIZIA SUL CASO STEFANINI

E' scontro a Mani pulite

Bisognerà pagare entro martedì le 85.000 per il medico di famiglia

ROMA — Chi non ha pagato le 85.000 lire per l'assistenza del medico di famiglia, dovrà affrettarsi ad andare agli uffici postali. Anche se la scadenza per il pagamento resta al 31 ottobre, c'è la possibilità di versare le somme dovute fino a martedì 2 novembre: lo slittamento è necessario per recuperare la giornata del 31 che è domenica, alla quale segue la festività del primo novembre (lunedì). Chi non avrà versato la quota entro questi termini dovrà pagare una multa pari al 50% della tassa. Gli estremi del pagamento dovranno essere indicati nella dichiarazione dei redditi per il 1993. Con un unico versamento bisognerà cumulare il pagamento delle 85.000 lire per il numero dei componenti del nucleo

familiare «fotografati alla data del pagamento». Devono pagare i nuclei familiari che nel 1992 hanno superato queste soglie di reddito: 30 milioni per il single, 42 milioni per una coppia, 50 milioni per tre persone. Il tetto sale di 5 milioni per ogni altro familiare a carico. Del nucleo familiare fanno parte, oltre ai coniugi, tutti i soggetti a carico per i quali il capofamiglia gode della detrazione fiscale (genitori, figli e altri parenti con reddito inferiore ai 4,8 milioni). Non devono pagare le famiglie che nel '92 hanno raggiunto i limiti di reddito, i pensionati a basso reddito, i grandi invalidi, chi ha compilato il modulo di autocertificazione e gli esenti dal pagamento dei ticket. Nessun obbligo per gli eredi di coloro che sono defunti.

MILANO — E' un conflitto senza precedenti quello tra la Procura della Repubblica di Milano e il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti sul caso Stefanini-Tangenti rosse. Dopo il vertice dell'altro ieri Borrelli ha preso altri due o tre giorni di tempo per comunicare ufficialmente la posizione della Procura al Gip ma ha già anticipato di non aver cambiato idea e che quindi, con ogni probabilità, insisterà per chiedere l'archiviazione del tesoriere del Pds. E' difficile, a questo punto, che sia Ghitti ad aver cambiato idea. A detta del Gip infatti ci sono numerosi elementi che possono ipotizzare un coinvolgimento di Stefanini nella

vicenda delle tangenti Enel pagate a Greganti. Cosa può succedere ora? Le ipotesi sono soltanto due. La prima.

Ghitti ordina alla Procura di formulare un capo di imputazione contro Stefanini. La seconda: intervenga il procuratore generale Giulio Cappelletti avocando a sé tutta l'inchiesta sulle tangenti rosse. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si sta facendo strada questa seconda ipotesi.

Le indagini su Greganti e Stefanini in questo caso ripartirebbero da zero, affidate a un terzo giudice, un sostituto procuratore generale. Per sapere come andrà a finire dovremo attendere i primi giorni della settimana prossima.

Intanto però la procura continua a indagare sul Pds. Proprio ieri il pool di Mani pulite ha inviato una richiesta di autorizzazione a procedere per Bernardo Impegno, ex capogruppo del Pci-Pds al comune di Napoli ed eletto alla Camera nell'aprile del '92. La Procura ipotizza nei suoi confronti la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ad accusare l'onorevole Impegno è stato il presidente della Italgrani, Francesco Ambrosio, che ha detto di aver versato 100 milioni a una rivista vicina all'allora Pci e allo stesso Impegno. Le indagini intanto proseguono anche in altre direzioni.

Luca Belletti

FELLINI

Peggiorate le condizioni respiratorie e renali

ROMA — «Le condizioni generali di Federico Fellini hanno subito nelle ultime ore un certo deterioramento, in particolare riguardo alle funzioni respiratorie e renali. Tale riscontro induce a mantenere la prognosi rigorosamente riservata».

Il bollettino medico sulle condizioni di salute di Federico Fellini, letto ieri mattina, è il primo in cui si parla di un peggioramento non solo neurologico, ma generale.

«E' il segnale di un equilibrio che si comincia ad alterare — è stato detto — ci sono probabilmente i primi segnali di focolai di infezione. Il paziente è sottoposto a terapia antibiotica ulteriormente potenziata. Le speranze diminuiscono ulteriormente».

Sparisce, dunque, la situazione di stazionarietà, ma «ancora presto per fare previsioni. Questi segnali potrebbero anche rientrare».

Le prime avvisaglie del peggioramento si sono avute lunedì sera.

Se non interverranno ulteriori novità, il prossimo bollettino verrà fornito questa mattina.

AUMENTA LA SCHIERA DEI PRETI SPOSATI - SIT IN DI SIGNORE FRANCESI IN SAN PIETRO

Biblista dei gesuiti preferisce la studentessa

ROMA — Ha preferito le nozze con una studentessa alla cattedra di antico testamento alla prestigiosa università gregoriana. E così padre Gianluigi Prato, uno dei maggiori biblisti che insegnavano all'ateneo dei gesuiti, per amore, ha lasciato oltre lo status sacerdotale anche quello di accademico. A pochi giorni dall'ultimo richiamo del Papa sul valore del celibato un altro religioso ha maturato la sofferta decisione di «gettare la tonaca alle ortiche» per formare una famiglia. Il cinquan-

taduenne padre Prato insegna all'università della Compagnia di Gesù da vent'anni. Noto biblista, archeologo, autore di innumerevoli saggi e di una dotta tesi sul libro di Siracide, uno dei libri sapienziali della bibbia, era conosciuto come uno dei più esperti conoscitori della lingua ebraica. Oltre alla cattedra di antico testamento infatti insegnava anche ebraico propedeutico.

La decisione di convolare a nozze ha lasciato di stuco tutto il corpo docente dell'ateneo oltre che mettere nei guai il

magnifico rettore il quale ha dovuto rimpiazzare padre Prato. La versione ufficiale che è stata fornita ai professori che insegnano nell'università dei gesuiti a proposito di questo avvistamento è piuttosto laconica: «Padre Prato lascia l'insegnamento temporaneamente».

A proposito di preti sposati, e a pochi giorni dal sit in di protesta davanti a San Pietro, organizzati da un gruppo di signore francesi che protestavano contro l'obbligo del celibato, è da registrare l'intervento di

Adriana Valerio, una delle più note teologhe italiane, che scende in campo a dare man forte alle compagne clandestine dei sacerdoti. La Valerio protesta contro il trattamento che la Chiesa riserva e ha sempre riservato alle amantissime concubine dei suoi pastori: in un'intervista sul «ultimo numero del mensile «Noi donne» sostiene che «questa è una vera e propria galassia inesplorata, costellata di figure femminili senza volto né diritti, considerate e trattate peggio di prostitute».

Adriana Valerio, una delle più note teologhe italiane, che scende in campo a dare man forte alle compagne clandestine dei sacerdoti. La Valerio protesta contro il trattamento che la Chiesa riserva e ha sempre riservato alle amantissime concubine dei suoi pastori: in un'intervista sul «ultimo numero del mensile «Noi donne» sostiene che «questa è una vera e propria galassia inesplorata, costellata di figure femminili senza volto né diritti, considerate e trattate peggio di prostitute».

SETTE ARRESTI, ARMI SEQUESTRATE DOPO L'ATTENTATO DEL 2 SETTEMBRE ALLA BASE NATO

Presi i brigatisti di Aviano

CASO MORO

Le vittime del terrorismo denunciano i «ritardi»

TORINO - «Alla luce delle recenti notizie sul caso Moro sbalorditive da un lato, ma anche di conferma di sospetti di giochi politici, di reticenze e omertà da varie parti che riaprono ferite anche morali, si rammarica dei ritardi ed esprime lo sdegno per la mancata consapevolezza finora manifestata per far luce anche su delitti i cui autori non sono stati accertati». Lo scrive in una nota il presidente dell'associazione vittime del terrorismo Maurizio Puddu sulle nuove rivelazioni riguardanti il caso Moro.

«Indignati per tale ritardo - scrive ancora Puddu - che conferma responsabilità di persone e organi di istituzioni per disinteresse, omertà ed in alcuni casi palese sospetto di complicità, mentre altri hanno profuso piagnistei, sottoscrizioni, proposte di legge e richieste di favori a pro di brigatisti, chiediamo a chi di dovere di risolvere il compito di rimozione di chi ha disatteso dal suo obbligo di non omissione d'atti d'ufficio, di chi ha sottratto documenti o sviato ulteriori ricerche. Inoltre chi doveva tutelare politicamente tali osservanze deve dimettersi se occupa ora posti di responsabilità». Maurizio Puddu, a nome dell'Associazione, chiede ai magistrati di continuare l'azione di individuazione dei colpevoli e dei complici e di accertare la verità.

PORDENONE - Si chiama «Operazione Area 2» e prende il nome dal settore ove è ubicato il dormitorio statunitense di Aviano contro il quale, il 2 settembre, un gruppo di sedicenti brigatisti esplose sette colpi di pistola calibro 7.65 oltre a gettare una bomba a mano proveniente dalla ex Jugoslavia. L'hanno condotta gli uomini della Digos pordenonese coordinati dal dirigente Vittorio Serratore e Antonello Maria Fabbro, sostituto procuratore della Repubblica. Ieri sera, nell'affollatissima stanzetta allestita per l'avvenimento, la domanda era sempre quella: «Siamo di fronte a un tentativo di ricompattazione delle Brigate Rosse?». La Digos genovese ha effettuato anche numerose perquisizioni con il sequestro di materiale che comprovava la messa a punto di un piano per un secondo attentato. Non è stata resa nota la località che avrebbe dovuto essere presa di mira, ma lo scopo sarebbe quello di aggregare altri soggetti al nuovo gruppo brigatista che conterebbe in tutta Italia di una quarantina di elementi che in gran parte nel passato avevano già operato nella banda eversiva. Anche i nomi e il «curriculum» degli arrestati via via snocciolati dagli inquirenti hanno creato non poco allarme. Sopra tutti Francesco Aiosa, siciliano trapiantato a Genova, processato per banda armata, un vero duro, colui che nel supercarcere di Trani spaccò la testa di una guardia giurata contro un metal detector per non sottoporsi a un'ispezione personale; Paolo Dorigo, veneziano, un fratello deputato di Rifondazione comunista - Martino - e un altro, Vladimir, ex consigliere regionale del Pds. Attivista e militante di Autonomia operaia era stato arrestato una prima volta nell'87 e la seconda l'anno successivo. Su di lui aveva messo gli occhi anche il giudice veneziano Mastelloni che però, alla fine, lo aveva proscioltto. Si prosegue con Angelo Dalla Longa, 43 anni, ori-

ginario del Trevigiano ma residente a Pordenone. Più anni trascorsi dietro le sbarre che all'aria aperta e dopo un po' la volontà a politicizzarsi fino a confluire in un ipotetico progetto di rifondazione delle Brigate Rosse. Convivente del Dorigo, Maria Clara Clerici, 26 anni, anche lei classificata come ex delle Br. Accanto ai quattro «politici» tre pesci piccoli, interpellati probabilmente nell'ambiente della criminalità spicciola, e utilizzati quale semplice manovalanza: rapine e furti d'auto. Sono Nicola Modolo, 43 anni, residente a San Fior (Trevi-), Giuliano Piacentini, 40 anni, abitante a Mareno di Piave (Trevi-), e Aldo Berti, 25enne di Ormelle (Trevi-). Per loro le accuse variano da ricettazione

Si preparava un secondo attentato (ignoto il luogo)

a rapina a mano armata. Le indagini si muovono inizialmente grazie al carabinieri che indagano su una rapina avvenuta ai danni del Mercatone Zeta di Pordenone. Alcuni dettagli raccolti e incrociati poi con quelli in possesso della Digos - similitudini apparentemente senza senso - si incastrano alla perfezione e portano drit-

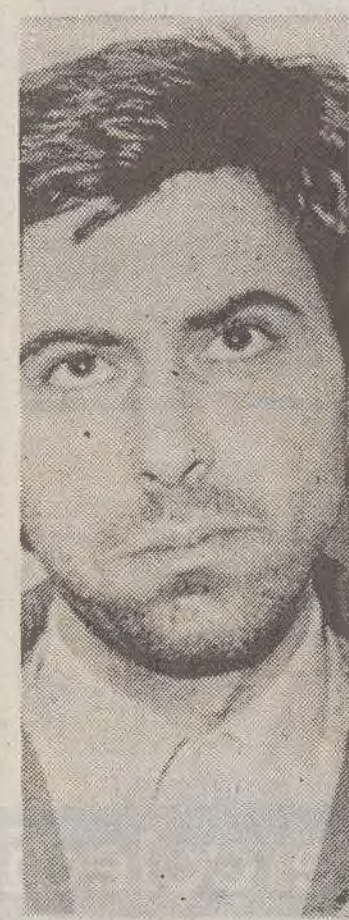
to verso un'ipotesi piuttosto coraggiosa, la concreta esistenza di una neonata cellula delle Brigate Rosse. Scattano le ricerche e le verifiche in tutta Italia: con Pordenone collabora l'Ucigos di Roma che fornisce informazioni importantissime oltre ad altre questure fra le quali quella di Genova, luogo in cui è stato arrestato Aiosa e quella di Venezia. Il magistrato e la polizia non vogliono parlare, si avvalgono scherzosamente della facoltà di non rispondere, quasi come se fossero degli imputati. Ma evidentemente qualcosa c'è: potrebbe chiamarsi Antonio Fosso, brigatista rosso imputato nel Moro quater che pubblicamente, da dietro le sbarre dell'aula bunker, aveva rivendicato l'azione armata di Avia-

no. E ogni qualvolta si torna sulla questione politica gli inquirenti glisano. Ma forniscono altri interessanti particolari: soprattutto che i quattro maggiormente indiziati hanno ammesso la propria appartenenza al movimento eversivo di Curcio, si identificano quali nuovi combattenti. Niente di più sulle rivendicazioni all'agenzia di stampa, sui volantini con i soliti, inconfondibili, deliranti messaggi. Un sacco di interrogativi. Ma «Area 2» ha portato alla luce - è proprio il caso di dirlo - anche delle armi, occultate in un «nascosto» localizzato in un bosco del Cansiglio (Trevi-). Da una bara posta alcune decine di centimetri sotto terra sono usciti un kalashnikov e una pistola machine risalente al 1945 oltre a un numero imprecisato di proiettili. Armi quindi non provenienti dalla ex Jugoslavia ma facenti parte del circuito della criminalità organizzata. Recuperati anche i caschi utilizzati quale travestimento per la rapina oltre a una radio trasmittente e alcuni giubbotti. E' lecito a questo punto domandarsi il perché di una simile rappresaglia, le finalità, l'obiettivo e le conseguenze pratiche. «Si è trattato di un'azione dimostrativa contro gli Stati Uniti» ha dichiarato Fabbro, elegantemente e comprensibilmente alla ricerca del nuovo ostacolo da scansare. Presumere per presumere può essere definita faciloneria, ma secondo Serratore non è poi proprio così: «Personaggi del calibro di Aiosa e Dorigo non si associano così, tanto per fare. Non può essersi trattato di un episodio isolato, sporadico, senza senso. Di più non posso dire». E' evidente che qualche cosa in pentola sta bollendo. E anche di grosso. L'impressione ricava che le propaggine esistano veramente o che forse la stessa neonata cellula pordenonese possa essere una di esse. O la testa di una nuova piovra terrorista-politica o semplicemente, e più inquietante, un tentacolo di es-

TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Maccari vuole uscire: i giudici sono indecisi

ROMA - E' prevista nei prossimi giorni la decisione del Tribunale della Libertà sull'istanza con la quale, il legale di Germano Maccari, il quarto presunto carceriere di Aldo Moro in Via Montalcini, hanno chiesto la revoca dell'ordine di custodia cautelare. I giudici del riesame, ascoltati il Pm Antonio Marini e il difensore dell'imputato Tommaso Mancini, si sono riservati la decisione che verrà presa nei prossimi 2-3 giorni. Il Pm ha ricordato che Maccari è trattenuto in carcere in attesa che vengano completati gli accertamenti. Marini, in particolare, ha ricordato al tribunale i momenti di questa nuova fase della vicenda giudiziaria sottolineando che già nel corso di precedenti procedimenti era emersa l'ipotesi della presenza di una quarta persona nella prigione dello statista democristiano. Un'ipotesi poi confermata dal sen. Sergio Flamini e anche da un inquirente di Via Montalcini sentiti sulla circostanza. Sul presunto quarto uomo - ha precisato Marini - si sono poi aggiunte le conferme di alcuni protagonisti delle Br. Tra questi, oltre ad Adriana Faranda (la quale ha detto di aver saputo che Moro fu ucciso da Maccari e da Mario Moretti), anche quelle di Valerio Morucci e Antonio Savasta che hanno fatto riferimento alla presenza di un quarto uomo in Via Montalcini. Il nodo cruciale della posizione di Maccari è tuttavia rappresentato

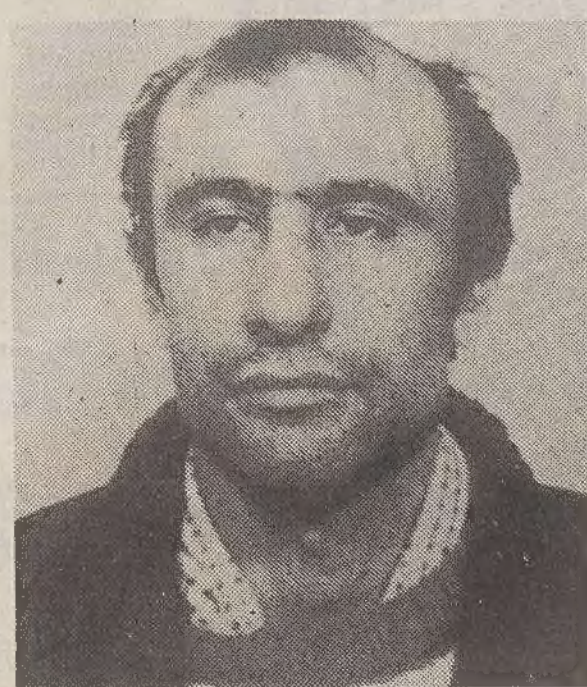


Germano Maccari

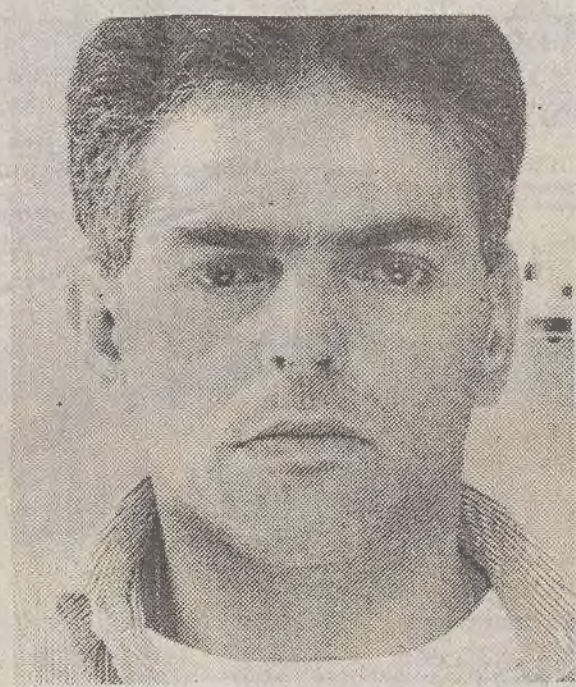
dalle dichiarazioni della dissociata Faranda. Secondo il Pm l'esigenza di custodia cautelare è determinata dalla gravità dei fatti, dal pericolo di fuga e di inquinamento delle prove. Inoltre, secondo Marini, si sta profilando la possibilità che altri ex brigatisti si decidano a parlare. I difensori di Maccari, gli avvocati Tommaso Mancini e Maria Paola Di Biagio, hanno sostenuto la illogicità dell'impianto accusatorio sottolineando, con riferimento all'indicazione di Maccari come elemento poco rilevante, che all'epoca del sequestro le Br avevano necessità di trovare persone affidabili e queste, tra le quali Morucci e la Faranda che all'epoca non erano né cono-

sciuti né ricercati, potevano essere rappresentate dai cosiddetti «irregolari». I due penalisti hanno inoltre sostenuto l'inutilizzabilità delle dichiarazioni della Faranda in base agli articoli 197 (incompatibilità con l'ufficio del testimone) e 195 (testimonianza indiretta) del Codice di Procedura Penale, in quanto la dissociata è stata condannata con sentenza passata in giudicato. La Faranda ha riferito i fatti sostenendo di averli appresi da Gallinari, anche se quest'ultimo ha fatto sapere che non intende parlare con i magistrati.

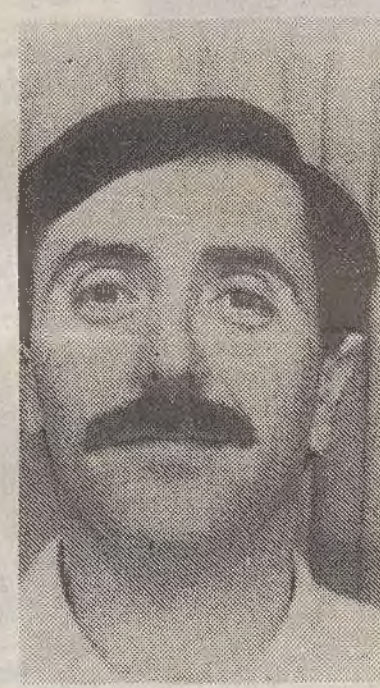
Nel corso dell'udienza sono stati inoltre citati gli elementi contenuti nell'informatica della Digos del 29 settembre scorso che fa riferimento alla presenza del quarto uomo in via Montalcini. A questi viene attribuito un passato politico poco brillante, di aver conosciuto Bruno Seghetti e Annalaura Braghetti e di assomigliare ad un altro ex terrorista, Renato Arreni. Intanto Luciano Infelisi, primo magistrato che accorse in Via Fani subito dopo l'agguato, ha smentito la circostanza secondo la quale nel corso dell'istruttoria sommaria per Via Fani avrebbe smarrito delle fotografie importanti per le indagini. «Ciò è destituito di alcun fondamento - ha aggiunto poiché è documentalmente provato che le fotografie scattate successivamente all'eccidio vennero perfino rifiutate dalle agenzie giornalistiche».



Francesco Aiosa



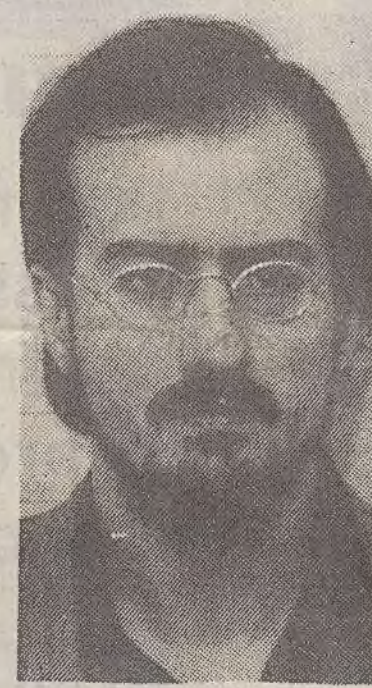
Nicola Modolo



Angelo Dalla Longa



Clara Maria Clerici



Paolo Dorigo

Massimo Boni

La felicità è l'anima del commercio.

- Renault Express è un veicolo commerciale nato da un progetto specifico. Per la felicità di chi lavora.
- Con la sicurezza di una scelta felice: 16 versioni, Furgone, Promiscuo o Wagon, da 550 a 750 kg, per adattarsi perfettamente a qualsiasi esigenza.
- Con l'esclusività di soluzioni felicemente specialistiche: il tetto semi-apribile per carichi ingombranti in altezza e il portellone Full Space.



- Con motorizzazioni da 1.2 benzina a 1.9 diesel. Con le prestazioni e il confort di un'auto. Felice viaggio.
- Con portata fino a 750 kg in 2.6 m³, ovvero il costo minimo per kg trasportato. Il massimo della felicità.
- Informatevi dai concessionari Renault. Saranno felici di darvi ogni ulteriore chiarimento anche sulle formule di assistenza personalizzabili.
- Se sceglierete Renault Express, tante felicitazioni.

Renault Express. Espressamente progettato per chi lavora.

Renault Express da L. 13.230.000
con finanziamenti fino a 10 milioni in 18 mesi senza interessi*

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI RENAULT VALIDA FINO AL 15 NOVEMBRE.

Express 1.2 Benzina - L. 13.230.000 IVA esclusa, messa su strada inclusa. Esempio finanziamento senza interessi: prezzo chiavi in mano L. 15.649.700; importo da finanziare L. 10.000.000; spese Dossier anticipato L. 250.000; rate mensili da L. 555.500. * Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 3,25%



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

martedì

TURISMO:

consigli,
suggerimenti,
proposte ed...
esperienze sul
«campo»



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:

scritta interamente
dagli alunni
per aprire un
dialogo fra la città
e i suoi giovani

JULIUS:

informazioni,
commenti, proposte,
su tutto quanto è
alpinismo, montagna,
avventura,
esplorazione



giovedì

UNIVERSITÀ:

una realtà molto
spesso ignorata: una
pagina che dà voce
ai problemi del
mondo universitario.

MEDICINA:

dalle frontiere
della ricerca
all'informazione
medico-scientifica



venerdì

WEEK-END:

le manifestazioni,
gli spettacoli,
tutto per organizzare
il fine settimana

SANITÀ:

servizi, inchieste,
testimonianze:
una guida
per orientarsi nel
dedalo della sanità



sabato

NAUTICA:

le cose utili da
sapere, le notizie,
i consigli, per chi,
come noi,
vive nella città
della «Barcolana»



IL PICCOLO

112 anni insieme alla tua città

MENTRE A FIRENZE SONO CERTI SULL'IDENTIFICAZIONE

Il magistrato spagnolo dubita che sia il cadavere di Nardi

IN BREVE C'è la pensione, ma lui è morto

NAPOLI — La pensione è arrivata troppo tardi. Con una lettera l'Usl 46 di Napoli ha invitato il signor Pasquale Pisacane, morto nel 1974, a presentarsi, munito di carta d'identità, all'ufficio invalidi civili di via Acquaviva, nei giorni di martedì o giovedì, dalle 10 alle 12. L'uomo, che oggi avrebbe 82 anni, aveva chiesto la pensione di invalidità nel 1971 e fino alla sua morte, avvenuta per tumore, non aveva avuto notizie della pratica.

Rapine in treno con il sonnifero

TORINO — Una banda di albanesi che narcotizzava e rapinava i viaggiatori sui treni è stata smascherata dalla polizia ferroviaria di Torino. Era composta da quattro persone, due delle quali sono state arrestate. Gli albanesi offrivano alle loro vittime bevande con dentro un potente narcotico, il «darke».

Travolge e uccide davanti all'asilo

IVREA — Madre e figlia sono morte in un incidente stradale accaduto ieri ad Albiano di Ivrea. Le vittime sono Giuseppina Vella, 33 anni, e la figlia Laria Benedetto, 3 anni. Stavano rientrando dall'asilo, dove avevano accompagnato il rispettivo figlio e fratello Ivan, 4 anni. Sono state investite e travolte da una «Uno» guidata da una maestra.

Lotteria maratona, biglietto corretto

ROMA — Nell'elenco dei premi di seconda categoria, della Lotteria nazionale «Maratona d'Italia», diffuso domenica scorsa, 24 ottobre 1993, è stato trasmesso un numero errato. Si tratta del biglietto, serie Az, venduto a Ovada (Alessandria) che vince 150 milioni. Il numero esatto è il seguente: serie Az n. 80964 e non 80954, come erroneamente trasmesso dalle agenzie di stampa.

Telefonate erotiche: Comune sbancato

SAN SEVERO — Ammonta a oltre 14 milioni di lire l'ultima bolletta telefonica per gli uffici netezza urbana e agricoltura del municipio di San Severo, ma le questioni relative alle coltivazioni e alla raccolta dei rifiuti c'entrano poco: l'esorbitante conto presentato dalla Sip è sia dovuto alle «telefonate erotiche» internazionali che qualcuno ha fatto nottetempo utilizzando gli apparecchi comunali. Il sindaco ha avviato un'indagine.

PALMA DI MAJORCA — Il giudice spagnolo José Luis Felis, titolare del Juzgado (pretura) di Manacor, a 30 chilometri da Palma di Maiorca, non ha archiviato la pratica per il riconoscimento della salma del neofascista italiano Gianni Nardi, perché nutre ancora molte esitazioni.

Secondo notizie filtrate dall'autorità giudiziaria del capoluogo delle isole Baleari, il magistrato non è del tutto d'accordo con gli inquirenti italiani che dieci giorni fa avevano accettato come definitiva l'identificazione di Nardi dopo il riconoscimento di una sola impronta digitale - quella dell'indice - della salma della vittima di un incidente stradale avvenuto a Manacor il 10 settembre 1976.

A quanto pare, il magistrato spagnolo non ritiene accettabili le discrepanze tra il fatto che

Nardi, secondo la descrizione che risale all'epoca dell'incidente, era alto un metro e 75 mentre la salma esumata misura per lo meno cinque centimetri di meno e per di più sembra quella di un individuo obeso, cosa che il Nardi sicuramente non era.

Le esitazioni del giudice Felis, però, non sembrano condivise interamente dalla procura centrale delle Baleari perché anche le discrepanze potrebbero avere una loro spiegazione.

A questo proposito si sostiene che la apparente differenza di statura potrebbe essere dovuta ad una contrazione, dopo 17 anni di sepoltura e dopo l'imbalsamazione.

Nel 1976, infatti, la salma era stata fatta imbalsamare dalla madre del Nardi per poterla riportare in Italia, cosa alla quale lei aveva poi rinunciato. Sempre l'imbalsamazione, inoltre,

può alterare le caratteristiche originarie di obesità o di magrezza.

Da parte sua il giudice Felis ha acquisito agli atti - secondo quanto si è appreso sempre dalle stesse fonti - il parere di un perito di medicina legale che sostiene che per una identificazione «certa» non basta una sola impronta, ma occorre il riconoscimento positivo di tutte e dieci.

Alla procura di Palma, invece, è stato fatto rilevare che gli inquirenti italiani hanno accettato come valida la identificazione di una sola impronta digitale perché non è difforme dalle due precedenti identificazioni: quella fatta dalla polizia al momento dell'incidente e quella conservata per il rimpatrio in Italia che poi non era avvenuto.

In Italia invece, c'è sicurezza: manca ancora l'ultimo raffronto, poi per i magistrati fiorenti-

ni non ci saranno più dubbi sull'identificazione della salma riesumata nel cimitero di Campos come quella di Gianni Nardi.

Le perplessità del giudice spagnolo José Luis Felis non hanno provocato reazioni ufficiali alla procura di Firenze. Il procuratore aggiunto Francesco Fleury ha soltanto ribadito quanto è stato fatto nei giorni scorsi per l'identificazione e quanto sarà ancora fatto.

L'ultimo raffronto che i periti devono effettuare è tra le impronte del cadavere riesumato e quelle prese a Gianni Nardi al distretto militare, impronte che sono in possesso dei magistrati fiorentini già da molti mesi, prima che tornassero di attualità i dubbi sulla morte del neofascista. Le impronte digitali raffrontate fino ad oggi sono state prese in quattro momenti diversi.

AVVISO DI GARANZIA

Il Csm convoca il giudice Prinzivalli per i presunti «favori» alla mafia



Giuseppe Prinzivalli

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha inviato una informazione di garanzia al procuratore della repubblica di Termini Imerese Giuseppe Prinzivalli per avvertirlo che nei suoi confronti è stata avviata la procedura prevista dall'art. 2 della legge sulle garanzie dei giudici per il trasferimento d'ufficio.

Il provvedimento è stato adottato dall'organismo di Palazzo dei Marsicelli in relazione alla indagine avviata sulla gestione dell'ufficio diretto da Prinzivalli in seguito alle accuse rivolte contro il magistrato da due sostituti di Termini Imerese, Luca Masini e Alfonso Sadella, entram-

bi ascoltati nei giorni scorsi dal Consiglio superiore della magistratura.

In particolare Prinzivalli, che fa parte del gruppo dei giudici indagati dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta per presunte collusioni e favoritismi con ambienti della mafia, dovrà difendersi dal sospetto di aver trattato secondo canoni inconsueti e non regolari alcuni procedimenti relativi a cose mafiose della zona trattate nel suo ufficio. La prima commissione ha convocato Giuseppe Prinzivalli per una prima audizione lunedì 8 novembre.

A palazzo di giustizia di Palermo prosegue intanto il lavoro della dottoressa Diana Laudati,

inviata dal ministero di Grazia e giustizia per una ispezione relativa alla conduzione della procura della repubblica di Termini Imerese.

Ieri sono stati ascoltati il presidente della Camera Penale di Termini Imerese, avvocato Nino Mormino che è anche difensore del procuratore Prinzivalli, dirigenti e funzionari di cancelleria.

Nei giorni scorsi erano stati ascoltati i sei sostituti procuratori e tra questi anche Masini e Sadella, il comandante della compagnia dei carabinieri di Termini Imerese, capitano Arnaldo Acerbi ed il dirigente del locale commissariato, Domenico Guarino. Ora verranno effettuate ulteriori verifiche.

OLANDA Il Vaticano condanna il «gioco» con i malati

CITTA' DEL VATICANO - «E' un atto di crudeltà», e quindi va condannato, il fatto di esporre un malato terminale ad un «gioco» televisivo. Lo afferma una nota del giornale vaticano, «L'Osservatore romano», firmata dal teologo francescano Gino Concetti, a proposito di una trasmissione sventata di recente in Olanda.

«Mai finora era saltato in mente a qualcuno scrive Concetti - di organizzare una trasmissione televisiva in forma di gioco, in cui i soggetti fossero lucidi pazienti in stato terminale, con lo scopo di richiamare l'attenzione sul costo che tali pazienti comportano e sul dovere della società, distratta e consumistica, di sostenerne le spese». Rilevato che al pubblico è stato chiesto «chi di due pazienti salvare», la nota aggiunge: «Esporre malati ad un gioco per richiamare l'attenzione sulla loro condizione e soprattutto rimettere al pubblico chi deve essere curato e salvato, è semplicemente un atto di crudeltà e di barbarie».

«L'umanità», scrive ancora - sembra ripiombare nei secoli bui, quando le sorti di vita o di morte di una persona erano rimesse al circo o all'arbitrio del capo clan. Il numero dei malati terminali colpiti da malattie irreversibili aumenta in ogni società industriale. La società deve assumersene l'onore e l'onore».

Il giorno 23 ottobre si è spento serenamente

Gioachino Altin
di anni 85
Lo piangono la moglie OLIVIA, i figli ELDA, CHINO, ANTONIO, MARIO, CLELIA, LINO, i generi, le nuore e parenti tutti. I funerali seguiranno il 28 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 ottobre 1993

Ciao nonno e bisnonno

Gioachino
- GIORGINA, ANTONIO, SANDRO, FABRIZIO, TAMARA, JESSICA, MIRO, MARCO, PAOLO, ERICA, RONI, RENI, TEA, ANDREA.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipa al lutto la famiglia FILIPPI.
Trieste, 27 ottobre 1993

La Direzione e i colleghi della B. PACORINI Srl partecipano con commozione al dolore di LINO e famiglia per la scomparsa del papà

Gioachino Altin
Trieste, 27 ottobre 1993

ROBERTO e FEDERICO PACORINI, FULVIO ZUGNA partecipano al dolore di LINO e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del papà

Gioachino Altin
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipano al lutto ELVIRA ed ENRICO VENUTI.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipano LILIANA e GIORGIO D'AGNELUT.
Trieste, 27 ottobre 1993

Ha raggiunto i suoi cari

Iolanda Lazzara ved. Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la nuora LUCIA, le nipoti GABRIELLA con LIVIO e i piccoli FRANCESCA e ANDREA, PAOLA con BEPPE, la cognata NERINA e parenti tutti. Un grazie particolare ai componenti della Casa di riposo «ORNELLA» e all'affezionata signora GEMMA.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 ottobre 1993

E' mancato silenziosamente

Mario Bercich

Lo annunciano addolorati i fratelli STEFANO, ATTILIO, EVELINO, le cognate MARIA, MARIA, le nipoti LUISA, MARINELLA, PAOLA, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno venerdì 29 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 27 ottobre 1993

Oggi ricorre il VII anniversario della scomparsa di

Francesco Oliva

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.
Trieste, 27 ottobre 1993

Nel IV anniversario della scomparsa di

Demo Gardini

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, la figlia, nipoti e parenti tutti
Trieste, 27 ottobre 1993

Insomma, sempre.

Maria Terrano

CICCI, GINO, TATIANA, ANDREA, FILIPPO, PAOLA
Trieste, 27 ottobre 1993

Vivere nel cuore di chi ti ama significa non morire mai.

La mamma ANTONIA, il marito CARMELO, la sorella PIERINA e parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata domani 28 ottobre alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.
Trieste, 27 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rupena ved. Bonifacio
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA, la nuora GABRIELLA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale del piano del Sanatorio Triestino.
Un grazie particolare al dott. BERNARDI per la sua professionalità e bontà d'animo.
Trieste, 27 ottobre 1993

Ciao

zia Pinotta
- MARIUCCIA e RAMIRO
Trieste, 27 ottobre 1993

ALIDE e ROMEO RAPPO partecipano al dolore di GRAZIELLA per la perdita della mamma.
Trieste, 27 ottobre 1993

Ha raggiunto la Sua ESPERIA il nostro caro

Francesco D'Agostino

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti ANGELA e FILIPPO con CARLO e ALESSANDRO, LAURA e LORENZO e le cognate ROSINA, MARTA e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 29 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 27 ottobre 1993

Addolorati partecipano al lutto gli amici ALDO e MIRELLA.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipano al lutto le famiglie EDERA e SCILIPOTI.
Trieste, 27 ottobre 1993

L'annuncio i familiari tutti. I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 27 ottobre, alle ore 14 nella chiesa di Turriaco, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale civile di Monfalcone.

Monfalcone-Turriaco, 27 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

Nino Depase

sei sempre nei nostri cuori. ANNY, ROBERTO, ROBERTA
Trieste, 27 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

DOTT. Giorgio Camerini

Con amore la moglie MAGDA, le figlie MAIA, BARBARA, la nipote ROBERTA.
Trieste, 27 ottobre 1993

Lo ricordano con immutato dolore

la moglie, la figlia, nipoti e parenti tutti

Trieste, 27 ottobre 1993

XII ANNIVERSARIO

Maria Terrano

Insomma, sempre.

CICCI, GINO, TATIANA, ANDREA, FILIPPO, PAOLA

Trieste, 27 ottobre 1993

27.10.1991 27.10.1993
Nel II anniversario della improvvisa scomparsa di

Lorenzo Passaglia

i fratelli, i parenti e gli amici. Lo ricordano con grande rimpianto.
Trieste, 27 ottobre 1993

Si è spento serenamente

Giorgio Presel
Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio SERGIO con la moglie ROBERTA CERVANI e il piccolo FRANCESCO. I funerali seguiranno venerdì 29 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipano al lutto:

- RITA e MAURO SOVRANO, MARIA GRAZIA RATTI e famiglia, GIULIO BARISI e famiglia, IOLE e GIULIO CERVANI, ROSY e UGO ABBONDANNO.

Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipano al lutto dei familiari:

- SOFIA, FULVIA e FRANCO CERVANI - NADIA, BARBARA e LUCIO CERVANI
Trieste, 27 ottobre 1993

Si è spenta serenamente la nostra cara nonna

Anna Rupel ved. Gerli

Ne danno il triste annuncio i nipoti FABIO e PAOLO e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipa al dolore il fratello GIANNI con la moglie ERNA e il figlio PAOLO.
Trieste, 27 ottobre 1993

Si associano TITTI, CAROLA, MONICA e famiglia.
Trieste, 27 ottobre 1993

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Ettore Turitto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA con PAOLO, ELIO con ESTER, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 ottobre 1993

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie ROSA-SAU.
Trieste, 27 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

Ricciotti Baldassi (Riky)

Sei sempre tra noi. LILIANA - ROSSANNA FEDERICO - FULVIO
Trieste, 27 ottobre 1993

ERRATA CORRIGE

Nella prima partecipazione di

Francesco Laurenti

leggasi SARA e MICHELA.
Trieste, 27 ottobre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

GORIZIA MONFALCONE

Corso Italia, 74

martedì - venerdì

15-19

Il giorno 25 ottobre si è spento il

DOTT. Felice Diena
Lo annunciano addolorati la moglie ROSA SUTORINI, le figlie FLAVIA, SILVIA con GIANNI, i nipoti SABINA e MITA, CECILIA, DAVIDE e ANNA unitamente ai parenti tutti.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipano commossi:

- MARIANNA GROPAIZ - MARINA e GIULIANO PESTO - FRANCO e GIANNIA GROPAIZ
con le rispettive famiglie.
Trieste, 27 ottobre 1993

Il 25 ottobre è mancata

Santina Zanco ved. Zarattini

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO, con la moglie LAURA e le nipoti CHIARA e PAOLA. I funerali si svolgeranno venerdì 29 ottobre, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 ottobre 1993

Partecipa al dolore il fratello GIANNI con la moglie ERNA e il figlio PAOLO.
Trieste, 27 ottobre 1993

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Ettore Turitto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA con PAOLO, ELIO con ESTER, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 ottobre 1993

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie ROSA-SAU.
Trieste, 27 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

Ricciotti Baldassi (Riky)

Sei sempre tra noi. LILIANA - ROSSANNA FEDERICO - FULVIO
Trieste, 27 ottobre 1993

ERRATA CORRIGE

Nella prima partecipazione di

Francesco Laurenti

leggasi SARA e MICHELA.
Trieste, 27 ottobre 1993

SARA' SEMPRE PIU' DIFFICILE METTERSI IN LISTA ALL'ESTERO

Trapianti, gli italiani sono penalizzati

RODI — Sarà sempre più difficile per gli italiani in attesa di un trapianto d'organo mettersi in lista all'estero: molti Paesi europei stanno infatti rivedendo le proprie norme per limitare sempre più l'accesso ai malati stranieri. Questa la tendenza confermata al sesto congresso della Società europea dei trapianti, in corso a Rodi. La tendenza che sta emergendo, ha spiegato Mario Scalamogna, uno dei coordinatori del Nord Italia Trapianti, è quella di ricono-

scere che gli organi sono un bene nazionale, una risorsa che comunque è limitata e ogni Paese cerca di amministrarla per i propri cittadini. «Da tempo abbiamo avuto la conferma che in fatto di trapianti siamo una colonia e per questo subiamo i piaceri e le restrizioni di altri Paesi». Secondo quanto ha riferito Scalamogna, al centro francese di Marsiglia che trapiantava quasi esclusivamente malati italiani, è stata recentemente revocata l'autorizzazione mentre per altri centri sono state in-

trodotte procedure amministrative prima di ammettere una persona in lista e comunque si richiede la contemporanea cancellazione da altre liste di attesa. Analoghe raccomandazioni di restrizione per entrare nelle liste, ha aggiunto il rappresentante del Nit sono state date per i non residenti dall'Eurotransplant, l'associazione che riunisce Belgio, Lussemburgo, Olanda e Germania. «Sono sempre di più - ha detto Claudia Pizzi, del Nit - i malati che riferiscono di non essere riusciti ad en-

trare nelle liste di attesa». E' ora che l'Italia si assuma la responsabilità di non aver fatto partire programmi di trapianto, ha dichiarato Bernard Coen, responsabile dell'Eurotransplant Foundation. «E in futuro - ha aggiunto - dovremo essere ancora più restrittivi. Se non verranno limitazioni dai medici ci saranno altre limitazioni di tipo burocratico». Intanto l'Italia con 5,5 donazioni per milione di abitanti è scesa all'ultimo posto in Europa, superata dalla Grecia e dal Portogallo.

CANADA / SPAZZATI VIA I CONSERVATORI, RIEMERGONO I REGIONALISMI

La valanga liberale su Kim

Al partito dell'ex premier Kim Campbell sono rimasti solo due seggi: una svolta epocale

CANADA / REGIONALISMO Quebec: una lotta secolare per l'autonomia da Ottawa

TORONTO — La vittoria dei partiti regionali, e in particolare di quello francofono, alle elezioni di lunedì in Canada, è sicuramente destinata a rilanciare la questione del Quebec.

E' passato più di un quarto di secolo dal celebre grido «Viva il Quebec libero, viva la Francia», lanciato dal presidente francese Charles De Gaulle, il 24 luglio 1967, in visita ufficiale in Canada.

In questi anni, nonostante tutti i tentativi di Ottawa di dargli uno statuto sempre più autonomo, il Quebec non ha mai abbandonato i progetti indipendentisti.

Il Quebec faceva parte delle colonie francesi d'America che nel 17° secolo venivano chiamate «Nuova Francia».

«Canada» era invece il nome della valle attraversata dal fiume San Lorenzo, sulle cui sponde dovevano poi sorgere Montreal e Quebec (che nella lingua degli indiani algonchini significa «stretto»), attuale capitale della provincia francofona.

Il Quebec divenne parte delle colonie inglesi d'America durante la guerra dei sette anni: nel 1759 il generale James Wolfe conquistò la città di Quebec dopo aver risalito con le sue truppe il fiume San Lorenzo, guidato dal capitano James Cook, futuro scopritore dell'Australia.

Le rivendicazioni di autonomia del Quebec risalgono a quel periodo.

Con il «Quebec Act» del 22 giugno 1774 la corona inglese concesse agli abitanti francesi della sua colonia libertà di religione e l'uso del codice francese per il diritto civile.

I canadesi francofoni rappresentano il 25 per cento dell'intera popolazione canadese e la quasi totalità di essi risiede nella provincia del Quebec.

Le attuali dispute sull'autonomia datano dalla costituzione del 1982: il Quebec si è rifiutato sinora di sottoscrivere perché ignora i diritti degli abitanti di origine francese.

L'accordo di Meech Lake del 30 aprile 1987, tra il premier conservatore Brian Mulroney e quelli delle dieci province canadesi, conferiva al Quebec il carattere di «società distinta».

L'accordo fu concluso un mese prima della visita di François Mitterrand, la prima di un presidente francese dopo quella di De Gaulle.

La visita di Mitterrand non ricalcò quella del Generale e il presidente lasciò il Canada con un incanto ben diverso: «Viva il Canada, Viva la Francia».

L'emendamento costituzionale di Meech Lake non fu ratificato, per l'ostinazione del Manitoba e di Terranova e decise nel giugno 1990, Mulroney istituì subito una nuova commissione speciale per l'unità nazionale (2 novembre 1990).

Il 30 gennaio 1991, però, il Quebec lanciò un «ultimatum» per ottenere, entro due anni, una nuova costituzione, ampiamente decentralizzata. Le richieste del Quebec, raccolte in un nuovo accordo tra le province (23 agosto 1992), sono state respinte dal referendum del 27 ottobre 1992. La sconfitta ha determinato anche il ritiro di Mulroney, il 24 febbraio scorso.

TORONTO — La vittoria dei liberali di Jean Chretien nelle elezioni politiche generali del Canada svoltesi lunedì è stata tanto massiccia che non c'è stato bisogno di aspettare il conteggio dei voti. Già le prime proiezioni davano i liberali ben oltre quel 44% che i sondaggi le avevano attribuito e alla fine Chretien si è aggiudicato 178 su 295 seggi nella Camera dei Comuni di Ottawa. Il presidente del potente vicino americano Bill Clinton si è affrettato a congratularsi con il leader liberale per una vittoria che ha definito «assolutamente notevole».

Al di là di ogni pronostico anche la sconfitta dei conservatori, in carica dal 1984: i sondaggi avevano previsto una debacle contenuta al 16,17% dei voti ma il partito della signora Campbell e di Brian Mulroney ha ottenuto solo due seggi lasciando ai conservatori progressivi il compito di ricostruire il partito sulle rovine di una sconfitta epocale.

Seconda forza del paese, per un soffio, il «Blocco del Quebec» di Jean Bouchard che ha concorso solo nella regione francofona (capitale Montreal) ma si è aggiudicato 54 seggi (sul 75 a disposizione). Ha il fiato sul collo del partito riformista anglofono di Preston Manning che ha ottenuto 52 seggi (tutti assegnati nella parte occidentale del paese) ma saranno i separatisti francofoni a giocare il prestigioso ruolo di opposizione ufficiale.

Ridotti al lumicino anche i socialisti, un tempo terza forza nazionale: il Nuovo Partito Democratico di Audrey McLaughlin è sceso da 43 a soli 8 seggi nella camera bassa.

«Lo scenario politico del paese è significativamente cambiato - ha commentato a caldo il leader del partito riformista Preston Manning - e siamo entrati in una nuova era della politica del paese». Il partito di Manning ha conquistato

seggi in tutto l'occidente passando da uno a 52 rappresentanti nei Comuni.

La sconfitta dei conservatori è di dimensioni così catastrofiche che non può essere attribuita ad un unico fattore: nelle regioni orientali sono stati praticamente cancellati dai liberali, nelle regioni occidentali i seggi che avevano se li sono presi i seguaci di Manning su una linea che ha nettamente spostato a destra l'asse moderato che distingueva i conservatori. Infine il Blocco del Quebec ha sottratto loro i voti nella provincia francofona.

Entrambi i partiti regionali (Blocco Quebec e Riformisti) sono formazioni recenti nate da transfughi del partito conservatore. Inoltre la campagna elettorale del premier uscente Kim Campbell è stata disastrosa: invece di alleviare la pesante eredità negativa accumulata dal suo predecessore Brian Mulroney (premier dal 1984 ai primi mesi di quest'anno) la signora Campbell ha accumulato gaffes su gaffes rimanendo peraltro vaga sulle proposte per porre un freno alla dilagante disoccupazione, punto forte del programma liberale. La premier uscente ha perso così anche il suo seggio nel distretto elettorale di Vancouver.

Il nuovo premier liberale Jean Chretien ha promesso nel suo discorso «della vittoria» di lavorare affinché il conflitto tra anglofoni e francofoni smetta di essere esacerbato e di concentrarsi invece sulle soluzioni alla crisi economica. «Dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi sull'economia, sulla creazione di nuovi posti di lavoro, sulla crescita degli standard di vita e della dignità dei lavoratori di questo paese» ha detto Chretien.

Il primo problema che dovrà affrontare ha però una stretta attinenza con l'economia: l'applicazione dell'accordo di libero commercio con Usa e Messico (Nafta) che il

parlamento di Ottawa ha già ratificato e che i liberali hanno promesso di emendare.

L'accordo potrebbe avere effetti disastrosi proprio sull'occupazione favorendo, almeno in tempi brevi, quelle aree del continente nordamericano dove la forza lavoro è meno costosa. Gli Stati Uniti, nonostante il calore con il quale Clinton ha salutato la vittoria dei liberali, sembrano preoccupati degli eventuali emendamenti che il nuovo governo canadese potrebbe apportare al Nafta mentre il trattato è ora alla approvazione del Congresso degli Usa. Preoccupato anche l'autorevole «Financial Post» che chiede a Chretien di rimuovere la minaccia di una rinegoziazione del Nafta. «Rinegoziare sarebbe strategicamente una follia - dice l'editoriale - perché esporterebbe il Canada ai protezionisti che siedono nel Congresso Usa che punterebbero il dito contro gli immensi benefici che il Canada ha già ottenuto dal trattato bilaterale di libero commercio con gli Stati Uniti».

Meno preoccupante del previsto la dichiarazione del leader del Blocco del Quebec Lucien Bouchard che dall'alto della sua nuovissima posizione di opposizione ufficiale (nata nel 1990, la formazione francofona ha ottenuto 54 seggi, tutti dal Quebec) ha detto che in materia economica «gli interessi del Quebec potrebbero essere esacerbati».

Tuttavia Bouchard ha ribadito la posizione del suo partito favorevole ad una riforma costituzionale per l'indipendenza del Quebec perché ci sono, ha detto, «due paesi in questo paese» uno inglese e l'altro francese anche se ha criticato un commento fatto dal premier uscente Kim Campbell: la signora aveva detto che l'elezione di due francofoni (Bouchard e Chretien, ndr.) avrebbe aggravato le tensioni.

Sistema maggioritario all'origine della svolta

OTTAWA — Jean Chretien, oltre che agli elettori, deve dire soprattutto grazie al sistema elettorale del suo paese.

Come già accaduto in Francia per Balladur lo scorso marzo, i liberali canadesi hanno fatto il pieno di seggi nonostante una percentuale di consensi meno massiccia: con il 42% dei voti hanno avuto più del 60% dei seggi (178 su 295) mentre i loro avversari storici, i conservatori, hanno preso solo 2 seggi (poco più dell'1%) con il 16% dei voti.

Il paese risulta così rappresentato in modo difforme: i liberali han-

no ottenuto la quasi totalità dei seggi in Ontario (98 su 99), in Manitoba (13 su 14), Nuova Scozia (11 su 11) Newfoundland (7 su 7), New Brunswick (9 su 10) e Isola di Prince Edward (4 su 4) cioè in tutti gli stati orientali (tranne il Manitoba che è al centro del paese). Il Blocco del Quebec francofono ha fatto il pieno nell'unica regione in cui si presentava e tuttavia è la seconda forza del parlamento nazionale sebbene sia risultata quarta per percentuale di voto (15%); in Quebec 54 seggi al Blocco, 19 ai liberali, uno ciascuno ai conservatori e agli indipendenti.



Jean Chretien con la moglie Aline dopo la vittoria.

CANADA / IL TERZO PREMIER FRANCOFONO

La vittoria dell'«uomo di ieri»

TORONTO — I nemici lo chiamano «l'uomo di ieri» per le sue idee socialdemocratiche anni '60 e dicono che non sa leggere un bilancio. I conservatori hanno tappezzato le città del Canada con manifesti nei quali una massaia dice di vergognarsi all'idea di averlo come premier ad Ottawa, ma Jean Chretien, 59enne, 18esimo di 19 figli di un operaio francofono di Shawinigan, Quebec, ha guidato il suo partito liberale ad una delle più forti affermazioni elettorali registrate dalla nascita della confederazione canadese nel 1867.

Nato l'undici gennaio 1934, Jean Chretien fece gli studi di legge fino al 1963, quando entrò a 29 anni nel parlamento di Ottawa, la prima di otto vittorie elettorali a Shawinigan. Quando nel 1968 il liberale Pierre Trudeau divenne premier, a Chretien venne affidato il ministero degli indiani, cui seguirono negli anni i dicasteri dell'energia e miniere, del commercio e industria, delle finanze e della giustizia. Nel 1982 mediò il primo di una serie di falliti accordi costituzionali miranti a mantenere il Quebec nella confederazione, inimicandosi per sempre i separatisti francofoni.

Trudeau si dimise nel 1984 e Chretien venne sconfitto nella corsa per la guida del partito da John Turner, per il cui governo fu per pochi mesi ministro degli esteri, finché i liberali non vennero sconfitti nel 1984 dai conservatori di Brian Mulroney. Nel 1986 si ritirò temporaneamente dalla politica per entrare nello studio legale «Lang, Michener, Lawrence and Shaw». Ma, tornato in politica dopo quattro anni, venne eletto il 23 giugno 1990

leader dei liberali.

Rileto in parlamento il 10 dicembre per Beau-sejour, New Brunswick, giurò come leader dell'opposizione ai comuni di Ottawa il 21 dicembre 1990. Sposato dal 1957 con Aline Chaine, anche lei di Shawinigan, Chretien ha tre figli: France, Hubert e Michel.

Chretien è il terzo leader del Quebec, dopo Pierre Elliott Trudeau e Brian Mulroney, ad occupare la carica di primo ministro del Canada in 25 anni. E' riuscito a farsi eleggere anche in una circoscrizione del Quebec, battendo i separatisti di Lucien Bouchard.

Chretien aveva puntato la sua campagna elettorale sui temi della unità nazionale, messa in discussione dai separatisti francofoni del «Bloc Quebecois» che con la loro presenza per la prima volta alle elezioni federali hanno contribuito a togliere voti ai conservatori di governo. Nel Quebec, i liberali hanno ottenuto 19 seggi contro i 54 dei separatisti.

Altro tema centrale della campagna elettorale di Chretien è stato il risanamento del deficit, conseguenza della difficile congiuntura economica del paese e insieme con la disoccupazione record dell'11,4 per cento uno dei motivi alla base della sconfitta dei conservatori.

Il suo ritorno alla guida del governo di Ottawa, ha promesso Chretien, non sarà un ritorno alla politica interventista nell'economia nazionale tenuta dai liberali fino al momento della loro sconfitta a metà anni Ottanta.



Yitzhak Rabin in un caffè di Tel Aviv insieme a Kahalani, candidato sindaco

M.O. / A TABA, UN PORTO EGIZIANO SUL MAR ROSSO

Riparte il negoziato israelo-palestinese

Nella commissione negoziale per Gaza-Gerico l'atmosfera resta però tesa

TABA (Egitto) — Riprendendo nel porto egiziano sul Mar Rosso il negoziato israelo-palestinese per l'attuazione dell'accordo di principio firmato a Washington il 13 settembre scorso tra lo Stato di Israele e l'Olp. Nella commissione negoziale per Gaza-Gerico l'atmosfera è un po' tesa: lunedì Israele ha liberato 617 palestinesi detenuti. Siamo ancora molto lontani da quel rilascio di tutti i prigionieri che hanno chiesto come prima condizione per il proseguimento della trattativa.

Le cifre sono difformi: il premier Yitzhak Rabin qualche giorno fa ha precisato che i palestinesi detenuti sono 9.500, la stampa israeliana parla di 12.000 e i palestinesi di

oltre 13.000 ma il dissidio, oltre che sulle cifre, sta nel fatto che Israele non intende liberare anche i militanti di Hamas accusati di molti attentati che sono costati la vita a cittadini israeliani. I palestinesi insistono: «Dobbiamo fare la pace non tra Israele e una fazione dell'Olp ma tra Israele e tutti i palestinesi se vogliamo che la pace abbia un'ampia base di consenso», ha detto il delegato palestinese Ziad Abu Ziad.

Da Gerusalemme continuano ad arrivare segnali distensivi sebbene molto cauti. Rabin prosegue nella sua linea di mantenimento degli impegni presi anche se continuano a succedersi episodi di violenza contro gli

israeliani che offrono il destro alle aspre critiche della destra. Oggi è stato annunciato che gli ultimi 207 palestinesi deportati nel sud del Libano lo scorso dicembre saranno rilasciati il 17 dicembre prossimo. Lo scorso 9 settembre un primo gruppo di 189 deportati era rientrato nei territori.

Ancora domenica scorsa due soldati israeliani erano stati uccisi nella striscia di Gaza dai fondamentalisti di Hamas e per rappresaglia sono stati proprio i militanti di Hamas ad essere depennati dalla lista dei prigionieri rilasciati lunedì.

Il regime di autonomia dovrebbe cominciare a metà del prossimo aprile ma la definizione dei

suoi confini è ancora oggetto di trattativa. Sulla striscia di Gaza non ci sono problemi sostanziali ma su Gerico i palestinesi si rifanno alle antiche carte geografiche. Controversa anche la questione della polizia palestinese: per l'Olp dovrebbero costituirsi una forza di 20.000 uomini mentre Israele, partita da 3.000, sostiene ora che dovrebbero trattarsi di 13.000 effettivi. Questo punto si intreccia con la permanenza dell'esercito israeliano sui territori autonomi: Israele vuole che i suoi soldati restino, sebbene fuori dai centri abitati, per proteggere la sicurezza dei 20 insediamenti ebrei e quella dei cittadini israeliani che transiteranno a Gaza e Gerico.

M.O. / VOCI DI RIVOLTA Ricorrenza dominio italiano Giornata di lutto in Libia

TUNISI — La Libia ha ricordato ieri, come ogni anno, l'inizio della dominazione coloniale italiana con una giornata di lutto nazionale. Il paese, sin dalle prime ore, è rimasto isolato dal resto del mondo: le frontiere sono state chiuse e le comunicazioni con l'esterno sospese. Alla frontiera con la Tunisia si è formata una lunga fila di autoveicoli. Le autorità di Tripoli hanno ordinato alla cittadinanza di vestirsi di nero o di portare almeno un segno di lutto. Nella capitale e in altre città sono stati distribuiti gratuitamente braccialetti neri. Tutto ciò per ricordare l'ingresso delle truppe italiane a Tripoli, nell'ottobre del 1911. Quest'anno l'anniversario cade a alcuni giorni da un tentativo di rivolta dei militari contro il colonnello Gheddafi. Secondo le notizie trapelate all'estero, la insurrezione sarebbe scoppiata a Misurata e sarebbe stata soffocata nel sangue.

Il regime del colonnello Gheddafi, da tempo nell'occhio del ciclone per le vicende del Boeing 747 della Pan Am e dell'aereo di linea della compagnia francese Uta distrutti da due bombe rispettivamente nell'88 e nell'89, è tornato a far parlare di sé anche per la produzione di armi chimiche. Tale attività vedrebbe in prima fila le imprese thailandesi, che avrebbero sostituito le ditte tedesche e giapponesi, costrette a interrompere negli anni '80 la loro collaborazione con la Libia sotto le pressioni internazionali. Su segnalazione dei servizi segreti statunitensi la polizia libanese ha arrestato il titolare della W & M Co, una impresa che ha ammesso di aver progettato e di essere coinvolta nella realizzazione di due grandi gallerie vicino Tarhuna, 65 chilometri a sud di Tripoli: l'uomo, che nel frattempo è stato scarcerato, ha spiegato che le opere saranno usate come rifugi civili in caso di bombardamento. Gli esperti Usa sono convinti, invece, che queste gallerie e altre tre che saranno costruite alla periferia di Tripoli sono destinate a essere utilizzate per la produzione e lo stoccaggio di armi chimiche. Sono notizie contraddittorie, invece, quelle che trapelano sulla rivolta militare in Libia: secondo alcuni esponenti dell'opposizione in esilio, la rivolta si sarebbe estesa ad almeno cinque basi, nonostante il tentativo del regime di soffocarla con un'offensiva dell'aeronautica militare.

Tullio Giannotti

M.O. / DA SAN NICANDRO ALLA TERRA PROMESSA, L'ITINERARIO NARRATO IN UN LIBRO

L'eroica epopea del «Mosè delle Puglie» e del suo popolo

PARIGI — «Partirono verso una terra sconosciuta che un libro sacro aveva reso loro familiare, al punto che essi la credettero davvero la terra dei loro padri». Storia di sogno, di apparizione, di misticismo e di conversione, la vicenda di un pugno di contadini di San Nicandro, nelle Puglie, che negli anni Trenta si convertirono all'ebraismo e nel 1949 si trasferirono in Israele, è oggi raccontata in un libro uscito in Francia, «San Nicandro, storia di una conversione», di Ele-

na Cassin. «Non avevano bagagli, ma le spalle si piegavano sotto i loro preziosi fardelli: sacchi di semi provenienti da piccole porzioni di campo che la maggior parte di loro abbandonava nel Gargano, e con i quali andavano a seminare nei solchi che la loro fatica avrebbe scavato nelle terre incolte di Israele». Il «Mosè» delle Puglie, guaritore, mago e predicatore, Donato Manduzio, fu illuminato dalla lettura della Bibbia negli anni trenta e raccolse attorno a sé alcune decine di adepti, artigiani, calzo-

lai, braccianti agricoli, proprio mentre l'Italia mussoliniana si addentrava nel buio delle leggi razziali. La piccola comunità israelitica autonoma che si formò fu integrata nell'ebraismo italiano nel 1946, dopo una cerimonia collettiva di circoncisione. Ma un anno prima della partenza per la Terra Promessa, l'ispiratore Donato Manduzio morì. La purezza dell'ispirazione che portò la comunità di San Nicandro a trasferirsi in Galilea, attorno a Safed, è garantita dall'assenza di ogni convenien-

za economica. Il neonato stato di Israele, infatti, a tutto rassomigliava tranne che a un Eldorado, con la sua miseria, il sottosviluppo, la fame e la corruzione. «Abbiamo sofferto molto - raccontano Esther ed Eliezer Tritto, due fra i più ferventi discepoli di Manduzio che ancora oggi vivono a Birya, un piccolo villaggio vicino a Safed - ma vivevamo come in un sogno, perché tutto quello che facevamo allora lo facevamo per amore. Avremmo potuto essere dieci volte più ricchi, ma

decidemmo di arricchire il nostro spirito».

Il Mezzogiorno d'Italia negli anni Trenta e Quaranta, con la sua effervescenza religiosa, era terra fertile per le piccole comunità di protestanti, che nell'ombra conservavano la loro fede e le loro usanze. La storia ne ha documentato l'esistenza e la continuità malgrado i tentativi cattolici di recupero nel dopoguerra. Ma questo Dio ebraico delle Puglie, che annunciò a Donato le difficoltà e la guerra che stava per scoppiare tanto da rendere il profeta incerto

sull'opportunità di trasferirsi nella Terra promessa, infonde ai suoi seguaci tanta fiducia da trasformarli in pionieri del sionismo. E i maghi e guaritori che percorrevano le campagne pugliesi furono presto sostituiti dai kabbalisti e dai rabbini della Galilea.

Oggi i sionisti di San Nicandro abitano in diverse zone di Israele, da Ashkelon a S. Giovanni d'Acari. Sono classificati come sefarditi (ebrei cacciati dalla Spagna alla fine del XV secolo) e il loro profeta Manduzio asseriva in effetti che alcuni

ebrei fuggiaschi si rifugiarono, in quell'epoca, nelle Puglie. Si tratterebbe, quindi, più che mai di ritorno alla fede degli antenati. Ma cosa è successo dei discepoli di San Nicandro, coloro che non partirono per la Terra promessa? Il libro di Elena Cassin descrive l'incredibile cerimonia di ogni pomeriggio nel paese in riva all'Adriatico, quando gli anziani si riuniscono per intonare un cantico composto da Donato. Ma tutto con un senso di perdita dopo la morte dell'ispiratore.

BERLINO, SENTENZA PER DUE OMICIDI COMMESSI 62 ANNI FA DALL'EX CAPO DELLA STASI

Condanna al passato remoto

La decisione dei giudici considerata un pretesto per «incastrare» l'anziano Erich Mielke

BERLINO - Un tribunale di Berlino ha condannato a sei anni di carcere l'ex capo della polizia segreta della Germania comunista, Erich Mielke, per la morte di due poliziotti uccisi nel corso di disordini operai risalenti a 62 anni fa e addirittura prima dell'avvento al potere del Nazismo. Mielke aveva sparato agli agenti per arginare una carica della polizia contro i dimostranti che si erano radunati davanti alla sede del partito comunista nell'agosto del 1931. All'epoca aveva 23 anni e per sottrarsi alla giustizia fuggì a Mosca dove restò fino alla fine della guerra. Salito al potere il nazismo, Adolf Hitler si interessò di persona al caso Mielke, premurandosi che fosse incriminato per duplice omicidio. Forte dell'addestramento del KGB, appena ritornato a Berlino, Mielke gettò le basi della Stasi, la famigerata

**Avrebbe ucciso
due agenti
davanti alla sede
dei comunisti**

polizia segreta. Nel 1957 divenne ministro per la sicurezza dello stato, posto che occupò fino al crollo della RDT nel 1989. Mielke, oggi 85enne e malfermo in salute, ha accolto il verdetto restando seduto impassibile al suo posto, con le mani strette al bastone da passeggio. Una parte del pubblico ha fischiato la condanna urlando all'indirizzo dei giudici «Siete dei Freisler». Ronald Freisler fu il fannullone presidente del Tribunale del popolo che

sforava sentenze di morte contro gli oppositori del Nazismo all'epoca del Terzo Reich. Gli avvocati della difesa hanno sostenuto che la pubblica accusa aveva costruito il caso su «un mucchio di menzogne» predisposte dagli inquirenti dell'era nazista. In particolare aveva impugnato la testimonianza resa da un ex compagno di partito di Mielke davanti a un tribunale hitleriano nel 1934. L'uomo è in seguito deceduto. Secondo i legali di Mielke, la deposizione gli era stata estorta dai nazisti con metodi coercitivi. Hanno anche sostenuto in vano la tesi della prescrizione del reato. In molti Paesi, infatti, i reati (anche gravi) passano in prescrizione se sono trascorsi 30 o 50 anni. Mielke, giudicato in stato di detenzione, ha parlato solo poche volte

**Sulla sua testa
pendono molte
altre imputazioni
legate alla Ddr**

e molto brevemente nel corso del processo, protrattosi per ben venti mesi, insistendo soprattutto sulla precarietà del suo stato di salute. La corte suprema di Berlino ha fissato per l'11 novembre l'udienza per esaminare la sua richiesta di libertà provvisoria per ragioni di salute. Mielke e i suoi sostenitori, un gruppo poco numeroso ma tenace, parlano di «fumus persecutionis» sostenendo che in questo come in altri casi analoghi la magistratura si accanisce contro gli

esponenti dell'ex Germania comunista essenzialmente per ragioni ideologiche. Sul capo di Mielke pendono molte altre imputazioni, legate alla sua attività di capo della Stasi e n. 2 del regime della Repubblica Democratica tedesca. Era comparso anche davanti al tribunale che il mese scorso ha condannato tre alti funzionari dell'ex regime comunista a pene variabili da 4 anni e mezzo a sette anni e mezzo per la morte dei tedeschi uccisi mentre cercavano di fuggire in occidente. La sua posizione fu stralciata perché i giudici ritennero troppo precarie le sue condizioni di salute per potere fare fronte a due processi contemporaneamente. La sentenza del processo appena conclusosi ha avuto vasta eco in Germania, e i giudici sono stati criticati anche dagli ambienti meno vicini agli ex comunisti.



L'ex capo della Stasi, Mielke, ha oggi 85 anni.

DAL MONDO

Ucraina, verranno distrutti i missili nucleari sovietici

KIEV - L'accordo di massima fra Ucraina e Stati Uniti annunciato l'altroieri sulle modalità di distruzione delle armi nucleari ex-sovietiche che si trovano in territorio ucraino è stato firmato dai ministri degli Esteri delle due parti. Diplomatici americani hanno definito l'accordo raggiunto «un buon punto di partenza di un processo che andrà avanti», e hanno mostrato cauto ottimismo. Gli aspetti economici dell'accordo non sono stati resi noti. L'annuncio della storica firma, avvenuta dopo la cena offerta al segretario di Stato Warren Christopher dal presidente della repubblica ucraina Leonid Kravciuk, è stato dato ieri mattina dal portavoce del ministero degli esteri del Paese ex sovietico.

Una nuova «gaffe» di Filippo sulle «mutandine di visone»

LONDRA - Nuova gaffe del principe Filippo: «Lei, cara, per caso non porta mutandine di visone?», ha chiesto a bruciapelo ad una bella e giovane giornalista appena conosciuta ad un party. Il consorte della regina Elisabetta ha portato il discorso così sull'intimo durante un ricevimento a Toronto per la raccolta di fondi a favore dell'associazione ambientalista World Wild Fund (Wwf), di cui è presidente onorario. Filippo è apparentemente andato su di giri quando gli è stata presentata Serena French e ha appreso che quella bella ragazza dalla chioma nera era una giornalista di moda. «Allora lei - le ha detto il principe tutto ringalluzzito - è qui a caccia di gente con la pelliccia di visone».

Il «falco» palestinese Jibril in rianimazione a Beirut

BEIRUT - Ahmed Jibril, il più duro dei «falchi» palestinesi, estremo oppositore degli accordi di pace, è in rianimazione al policlinico americano di Beirut, sotto falso nome. Lo riferiscono fonti anonime dell'ospedale precisando che il ricovero di Jibril all'americana university hospital è stato reso necessario da problemi cardiaci di natura non meglio precisata. Jibril, al cui nome sono legati alcuni dei più clamorosi episodi nella storia del terrorismo palestinese, nonché una sorda battaglia strisciante con l'Olp ufficiale, è il leader carismatico del fronte popolare per la liberazione della Palestina - comando generale (Fplp-Cg). È stato il primo a sparare a zero contro Arafat per l'accordo di Washington.

Usa, Richard Avedon sotto accusa per le foto sexy dei due nipotini

NEW YORK - Dopo Woody Allen, Richard Avedon: il celebre fotografo è stato trascinato in tribunale dalla ex nuora che vuole impedirgli di pubblicare alcune foto senza velli dei suoi figli e lo accusa di «comportamenti indecenti» nei confronti dei due ragazzi. Dagli atti processuali depositati alla Corte Suprema di Manhattan, l'artista ne esce con le ossa rotte: Elizabeth, l'ex moglie del figlio John, ne fa un drogato e un bisessuale perversamente interessato nel nudo infantile. «Mai e poi mai - ha proclamato la nuora - Richard pubblicherà le loro foto». Pietra dello scandalo l'autobiografia che Avedon ha fatto uscire nelle scorse settimane, in vendita a cento dollari la copia. Il volume super-patinato contiene tre istantanee dei due nipotini di Avedon in una piscina di Long Island.

PARIGI ISOLATA DAL MONDO

Air France, aeroporti in tilt Continua il braccio di ferro

PARIGI - Assume contorni folkloristici lo sciopero dei dipendenti Air France all'ottavo giorno di una «resistenza» che ha paralizzato i due aeroporti di Parigi con perdite calcolate nell'ordine di decine di milioni di dollari. Migliaia di scioperanti hanno marciato sullo Charles de Gaulle agitando torce fumogene di un rosso intenso e trasportando un'imponente bara simbolo dell'ormai boicottata compagnia di bandiera. In tilt i cartelloni con le informazioni sui voli, convulse le code ai check-in sia ad Orly che allo Charles de Gaulle.

«Benvenuto, Monsieur Blanc, in questa giornata nera», è la scritta che spicca su uno dei tanti cartelloni e striscioni inalzati dagli scioperanti. Il riferimento è al nuovo presidente della Air France, Christian Blanc, da ieri a capo dell'azienda dopo l'uscita di scena di Bernard Attali, che aveva presentato le dimissioni pochi minuti dopo il «cedimento» del governo sul piano di ristrutturazione che prevede il taglio di 4.000 posti di lavoro e la riduzione delle retribuzioni.

Ieri, un colpo di scena. I piloti, che fino a oggi si sono tenuti al margine dello sciopero, hanno partecipato alle manifestazioni unendosi alle squadre di terra e formando addirittura una loro «unità» di protesta. I dirigenti sindacali hanno minacciato di far occupare nuovamente le piste e, forti dei recenti successi, hanno anche comunicato che non accetteranno quella parte del piano d'austerità che definisce «essenziale» il taglio di 4.000 posti di lavoro per contenere le perdite che quest'anno dovrebbero raggiungere i 1.600 miliardi di lire. La nuova linea del governo, che di fatto ha ceduto rinunciando al piano nella sua versione attuale, è stata duramente criticata. Il Presidente François Mitterrand ha risposto indirettamente alle accuse ammettendo ieri sera in un'intervista televisiva che «fare marcia indietro» quando era stata annunciata una resistenza a oltranza «non è un segno di forza». L'Air France ha annullato tutti i voli in partenza o in arrivo ad Orly e allo Charles de Gaulle.

TEMPO DI VENDETTA DOPO GLI ATTENTATI DELL'IRA

Una caccia al cattolico

In poche ore tre morti e cinque feriti nell'Irlanda del Nord

LONDRA - Giorno di funerali e vendette a Belfast, ancora una volta epicentro di una cieca esplosione di violenza che in quattro giorni ha lasciato sul campo quattordici morti e una sessantina di feriti, mentre a Londra il primo ministro britannico ammette che per la tormentata terra del Nord Irlanda per ora non c'è speranza. «Ci saranno ancora altri morti, altre sofferenze e passeranno ancora altri anni prima che il Nord Irlanda possa avviarsi ad un pacifico e democratico futuro», ha detto John Major alla Camera dei Comuni, parlando della nuova impenettabilità urbana innescata dalla strage compiuta dall'Ira sabato a

Shankill road, la strada simbolo dei protestanti di Belfast. E intanto i terroristi unionisti degli Ulster Freedom Fighters mantengono fede alle promesse e vanno avanti con la rappresaglia cominciata subito dopo l'attentato dell'Ira (dieci morti e cinquanta feriti). Dopo il tassista ferito sabato e morto ieri, l'elenco delle vittime si è allungato. Fra l'altroieri sera e ieriquattro mattina gli UFF hanno ucciso altri tre cattolici e ne hanno feriti cinque. Il primo a cadere è stato un pensionato settantatenne freddato nella sua abitazione. Gli altri due erano dipendenti della nettezza urbana uccisi da un commando armato che ha fatto irruzione

nel deposito in cui lavoravano sparando all'impazzata e ferendo anche altri cinque uomini. Il conto non è ancora pari, ma quasi. Un soldato ha invece ferito a colpi d'arma da fuoco - per motivi ancora ignoti - un uomo che si trovava davanti all'abitazione del militante dell'Ira rimasto ucciso sabato nello stesso attentato di Shankill road. L'esercito ha aperto un'inchiesta sull'episodio. Intanto è cominciata la lunga serie di funerali delle vittime della strage di sabato. I primi ad essere seppelliti oggi sono stati una bambina di sette anni, Michelle, ed i suoi genitori, Evelyn e Michael Morrison. Dietro i tre feriti, l'unico sopravvissuto della fami-

glia, Darren, di nove anni. Composto e silenzioso, il ragazzino apriva il corteo funebre seguito da migliaia di persone. Durante la cerimonia il reverendo metodista Richard Taylor ha condannato ogni forma di violenza da qualsiasi parte venga. «Gli uomini della violenza - ha detto - non hanno niente altro da offrire oltre alla morte e alla distruzione. Il terrorismo lealista è altrettanto maligno del terrorismo dell'Ira». Parole finora cadute nel vuoto, come lo sono stati gli appelli alla calma lanciati dagli esponenti più autorevoli della comunità protestante dell'Ulster, compreso il reverendo Ian Paisley.

MASSICCIO «REPULISTI» NELL'ESERCITO MUSULMANO

Regolamento di conti a Sarajevo

Arrestati i miliziani «infedeli» - Stop dell'Onu agli aiuti dopo gli incidenti di lunedì

BELGRADO - Regolamento di conti intermusulmano ieri a Sarajevo. Centinaia di soldati appartenenti alla nona brigata motorizzata e alla decima collinare, di stanza nella città o nei suoi sobborghi, sono stati arrestati. Sono accusati di essere gli organizzatori del crimine nella capitale bosniaca: contrabbando, furto ed estorsioni. A capo di tali attività sarebbero i comandanti delle due brigate: Ramiz Delalic, detto Celo, ovvero il calvo, e Musan Topalovic, detto Caco, che - secondo fonti Onu - sarebbe stato arrestato. L'ampiezza dell'operazione, e la dinamica con cui si sta svolgendo, è tale da far pensare a qualcosa di più ampio che una semplice pulizia contro il crimine. Nel centro di Sarajevo ieri si è sparato per tutto il giorno mentre la popolazione - invitata in tal senso dalla radio di stato - è rimasta nelle case o nei rifugi. Certamente alto il bilancio delle vittime, ma non è stata fornita nessuna cifra. I soldati della nona e della decima brigata sono stati arrestati massicciamente, ma quelli tra loro che negli interrogatori hanno dichiarato fedeltà all'esercito sono stati rimessi in libertà. Il che avvalorava la tesi che non si tratti di una semplice operazione di polizia, seppure su vasta scala (non avrebbe senso chiedere fedeltà a criminali), ma di un regolamento di conti.

Lo conferma anche la circostanza che le autorità hanno lanciato un appello ai soldati delle brigate criminali per «riversarsi alle forze regolari», specificando che «ogni strada differente li porterà direttamente alla morte»; così come il fatto che radio Sarajevo ha trasmesso nel pomeriggio telegrammi di fedeltà di varie armate al presidente Alija Izetbegovic ed al comandante in capo generale Rasim Delic. Secondo molti osservatori le due brigate colpite - oltre ad essere al centro di traffici illeciti rappresentavano l'ala più radicale dell'esercito musulmano, quella che difficilmente accetterebbe un compromesso, e che la nuova leadership ha deciso di emarginare. Un'operazione che è decollata politicamente lunedì, quando il ministro degli esteri Haris Silajdzic, una colomba, è stato chiamato a formare il nuovo governo. Intanto giungono cattive notizie dalla Bosnia centrale dove croato-bosniaci e musulmani continuano a scontrarsi, anche se ieri con meno violenza rispetto ai giorni scorsi. L'Unprofor, la forza Onu per l'ex Jugoslavia, ha deciso di sospendere tutti gli invii di aiuti umanitari verso quella zona, dopo che lunedì era stato teso un agguato ad un convoglio Onu in seguito al quale è morto un civile danese, e nove persone, tra cui otto caschi blu olandesi, sono rimaste ferite.

Elezioni in Serbia: nel Kosovo gli albanesi diserteranno le urne

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Gli albanesi del Kosovo non si recheranno alle urne il prossimo 19 dicembre. Il loro leader, Ibrahim Rugova, ha deciso di boicottare le elezioni indette la scorsa settimana dal presidente serbo Slobodan Milosevic che ha sciolto il Parlamento. «Se andassimo a votare - spiega Rugova - riconosceremmo implicitamente anche lo Stato e l'autorità dei serbi, cosa che vogliamo assolutamente evitare». Ma il leader kosovaro non si ferma qui. Alludendo chiaramente alla volontà del Segretario generale dell'Onu Boutros Ghali di convocare una nuova conferenza internazionale di pace sull'ex Jugoslavia che affronti i problemi in modo nuovo e globale, Rugova ha sostenuto che l'indipendenza del Kosovo dalla Serbia e dall'Albania sarà presto realtà. Ma proprio su questa possibilità a Pristina vige il più cupo pessimismo e tra gli esponenti della vita politica dell'ex provincia autonoma serpeggia una certa dissidenza sulla decisione di disertare le urne. Gli aventi diritto al voto di nazionalità albanese sono circa un milione e costituiscono quasi un quarto dell'intero corpo elettorale. Se votassero compatti, come è facilmente prevedibile, riuscirebbero a portare un discreto schieramento di deputati al parlamento serbo che sarebbero in grado di offrire all'opposizione un buon apporto numerico che peserebbe sicuramente sui futuri equilibri politici. A questo proposito c'è da segnalare la voce che sta circolando a Pristina sull'eventualità di un summit tra lo stesso Rugova e il presidente serbo Milosevic, soprattutto dopo che

una delegazione del Partito socialista albanese si è incontrata con il ministro degli esteri serbo Vladimir Jovanovic. Ma, almeno per ora, il ventitato incontro sembra ancora in alto mare. Sempre in tema di votazioni c'è da rilevare che Zeljko Raznjatovic, meglio noto come comandante Arkan, fondatore del nuovo Partito dell'unità serba, ha già iniziato alla grande la sua campagna elettorale. Egli, infatti, è stato il protagonista di una lunga trasmissione televisiva in cui è stato presentato come il grande eroe del popolo serbo, mentre venivano mostrate le immagini delle esercitazioni delle «Tigre», i gruppi paramilitari agli ordini dello stesso Arkan e che possono vantare un armamento all'avanguardia. Lo stesso comandante, ricercato dall'Interpol e imputato di alcuni tra i più atroci crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, vestito con la divisa dei generali serbi ante guerra di liberazione si è lanciato in una serie di pesanti critiche nei confronti dei miliziani serbo-bosniaci che sono agli ordini del generale Ratko Mladic (di certo non una «colomba»), affermando che sono fuggiti come femminucce davanti ai musulmani. Gli osservatori notano però che il Partito socialista di Milosevic non ha mai mosso nessuna accusa ad Arkan di essere un profittatore di guerra, cosa che ha fatto con durezza, invece nei confronti del leader dei radicali Seslj e delle sue schiere di cettici. Evidentemente anche Milosevic considera troppo rischioso pestare il callo al suo figlioccio Arkan. Per entrambi, in caso la situazione precipitasse, sembra sia pronto un piano di fuga a Cipro dove l'attendono due lussuose dimore.

NON E' UNA SFERA DI CRISTALLO
MA CONOSCE IL VOSTRO FUTURO.

1 4 4 1 1 4 0



IL PICCOLO Julius montagna avventura esplorazione



Il Piccolo

Mercoledì 27 ottobre 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti»

(J. Kugy)



**75° Anniversario
XXX OTTOBRE
1918-1993**

L'avventura fatta a squadre

Una polisportiva della montagna: con i suoi oltre duemila soci la XXX Ottobre oggi svolge attività in gran parte delle discipline che hanno come ambito la montagna. Al suo settantacinquesimo compleanno il sodalizio si dimostra piuttosto attivo: fondamentalmente, l'altro anno, il suo impulso al I Salone della montagna - 1000+8000, e ora l'impegno organizzativo per il novantacinquesimo congresso Cai.

Variegata la struttura interna della società, divisa in gruppi impegnati in molteplici attività. Il gruppo di alpinismo giovanile inizia l'educazione e la

preparazione all'ambiente montano dei ragazzi, che poi diverranno alpinisti oppure escursionisti, speleologi, canoisti, scialpinisti. Tante sono le discipline. Il passo è breve: alla scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino», al suo sesto anno di attività, si apprendono le tecniche del procedere in cordata sulle grandi pareti, e l'importanza della sicurezza e del rispetto per l'ambiente.

Chi insegna? I migliori rocciatori della società, quelli de «I Bruti della Val Rosandra», gruppo che unisce l'essenza alpinistica della XXX. Ogni anno accoglie qualche giovanis-

simo al suo interno, attivi, esempio di «florida vecchiezza», i fondatori Spiro Dalla Porta Xidias, Sergio Lusa e Guglielmo Del Vecchio. Il capogruppo, il sessantenne sestogradista José Baron dice: «Si voleva festeggiare con una spedizione al Cho Oyu (8202 m.), ma purtroppo ci sono pochi fondi».

Il gruppo gite organizza escursioni quasi ogni settimana e alle Rose d'inverno si è attivi nell'escursionismo impegnativo, quello sulle ferrate e sulle vie normali alle vette. Anche gli appassionati dello sci alpinismo si raggruppano, per partire nella stagione invernale alla ricerca di

campi di neve vergine, con sci e pelli di foca. La scuola di scialpinismo, che quest'anno svolgerà la sua attività in seno alla XXX Ottobre, è un esempio di cooperazione attiva con l'Alpina delle Giulie. La sede dei corsi si alterna di anno in anno. Tra le attività esplorative la speleologia e il kayak, che solo hanno in comune lo scendere i meandri di roccia scavati dall'acqua. Ancora lo sci Cai, con quindici giovani promettenti nell'agonismo e, una curiosità, il gruppo di «orientering», cui appartiene Anita Crepez, in squadra nazionale di sci orientamento, che partecipa al-

le gare di coppa del mondo. Si fa anche cultura: ricerche di archeologia e preistoria nel gruppo di paleontologia umana, che collabora con la Università di Pisa e Ferrara; si stampa l'Alpinismo Triestino, bimensile specializzato; si assegna da due anni il premio Bruno Crepez, che a livello nazionale incentiva l'esplorazione in montagna e infine Spiro Dalla Porta Xidias, noto per le pubblicazioni e le salite, è presidente del Gruppo italiano scrittori di montagna. Presidente attuale della XXX Ottobre è invece Lionello Durissini.

Mario Variola

Giorno per giorno i «festeggiamenti»

Continuano le manifestazioni organizzate per la celebrazione del 75° anniversario della XXX Ottobre. La mostra fotografica al padiglione della Fiera chiuderà il 31 ottobre. Giovedì gruppo rocciatori e sci Cai, venerdì e sabato le Guide alpine di Explò.

Domenica 31 ottobre al centro congressi della stazione marittima, si terrà il «100° Congresso delle Sezioni bivenete», tema prescelto: «Andiamo verso il 2000: Club alpino italiano, associazione di alpinisti o centro servizi? Domeni-

ca 7 novembre, convegno autunnale del gruppo orientale del Caal, nella sede sociale di via Battisti 22. Il 13 e 14 novembre avrà luogo il «29° convegno Alpi Giulie» al centro congressi della Fiera di Trieste. Tema dell'incontro «Julius Kugy, alpinista e scrittore di tre popoli». Il 23 novembre il ballo «Bianco e nero», per soci e simpatizzanti al caffè San Marco e per concludere la celebrazione della fondazione avverrà il 24 novembre nel cortile del Riceratorio Riccardo Pitteri.

DAL SODALIZIO SPORTIVO DEL RICREATORIO PITTERI ALLE SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

Tutti gli atleti della montagna

Il 24 novembre 1918, neanche un mese dopo il 30 ottobre, giorno della liberazione di Trieste e del termine, almeno per le nostre terre, delle ostilità della prima guerra mondiale, un gruppo di giovani ex allievi del ricreatorio Riccardo Pitteri di San Giacomo, costituiva la XXX Ottobre.

I fondatori erano una cinquantina e nel verbale del 2 dicembre troviamo già i nomi dei primi dirigenti, presidente Silvio Stocca, vicepresidente Giovanni Battig, segretario Ernesto Petech, tesoriere Antonio Petech, consiglieri Ermenegildo Alfieri, Oliviero Alfieri, Attilio Ceh, Mario Ceh, Ferruccio Dekon, Giacomo Diminich, Vittorio Lazzara, Vittorio Picciulin, Ferruccio Pitacco, Mario Rossi, Renato Ruggier e Luigi Tamaro.

I promotori, probabilmente, pensavano solo di celebrare nel modo più degno e duraturo la data della liberazione. L'associazione nacque come sodalizio culturale e polisportivo, ma già con un marcato orientamento verso l'alpinismo, l'escursionismo, la speleologia e perfino lo sci.

I soci, pieni d'entusiasmo, adottarono i colori sociali (bianco e nero) e una sigla che subito si impose per la sua semplicità e il suo richiamo promozionale: «AXXXO». Si sa poco dei primi giorni, ma già nell'aprile 1919 la XXX Ottobre è impegnata in un'impresa di vasta risonanza: con 160 podisti (uno ogni 500 metri) porta il tricolore alla città di Fiume, che ancora non era stata annessa all'Italia. Nel 1920 abbiamo notizie che la XXX Ottobre sta crescendo, che raccoglie centinaia di aderenti nelle sue gite in Carso e che sta organizzando importanti spedizioni speleologiche. Tutti i soci indossano il maglione e la maglietta nera con la caratteristica striscia bianca sul petto recante la sigla sociale, oppure la camicia bianca con il simbolo «AXXXO».

Sono già attivi i podisti, i ciclisti e c'è perfino una squadra di calciatori e un gruppo giovanile. Nel 1920 si organizza la prima settimana alpina e non si punta su un programma minimo, ma addirittura al gruppo del Brenta. Intensa l'attività del gruppo grotte, che, guidato da Cesare Prez, conquista in breve una reputazione che supera i confini regionali. Questo Gruppo ha avuto anche successivamente periodi di grande attività (si affermano, ad esempio, negli anni '60 e '70, anche con una validissima squadra di esploratori sub), ma negli anni del pionierismo era divenuto il nucleo più importante di



Giovani partecipanti a un corso di roccia negli Anni '70.

questo settore: in pochi anni, erano state rilevate 900 cavità, fra le quali alcuni abissi che, in quel tempo, risultavano essere i più profondi del mondo: la Spluga della Preta (monti Lessini), l'abisso Gariboldi (altipiano di Tarnova) e l'abisso Federico Prez nel Carso Liburnico.

In montagna, dove a quei tempi le distanze erano un ostacolo difficile da superare, si suppliva con le lunghissime marce.

Il giovane Comici

Nella foto di gruppo di allora notiamo spesso un bel giovane, atletico ma piccoletto, che si mette in terza fila, quella più alta, o sale volentieri sulle spalle degli amici a fare la piramide umana, è Emilio Comici, ragazzo di San Giacomo che passa dalla speleologia alla roccia e che, ormai votato alla montagna più impegnativa, si iscriverà più tardi al Gars, restando sempre socio e più che amico della XXX.

Ma parlando di montagna si potrebbero ricordare tutte le altre molteplici attività che la XXX Ottobre svolge in quegli anni: c'è una sezione filodrammatica, una liutistica, una ginnica, una dei marciatori e queste ultime, in particolare, raggiungono affermazioni importanti. Lo premio assoluto al concorso di Venezia del 1920 per la ginnastica, Romano Poggolini, che diverrà campione nazionale di marcia nei 50 chilometri, arriva secondo, nel 1927, nella corsa dei 5000, Claudio Podgornik, una delle colonne del Gruppo speleologico, arriva quarto nei 200 metri, uguale piazzamento per Bruno Bello nel salto con rincorsa, è pure quarto Romano Poggolini nel lancio del peso.

Antesignana dei tempi più recenti è la poliedricità di questi giovani. Emilio Comici pratica la speleologia, la roccia, partecipa alle marce competitive, Podgornik è nella squadra dei grotti, ma frequenta con successo l'atletica e così molti altri e poi tutti insieme vanno in grande compagnia in gita con la XXX, spesso volte in Carso, ma sempre con maggior frequenza in montagna impegnata, nelle Dolomiti e anche nelle occidentali, per raggiungere la vetta del Bianco.

«Covo di antifascisti»

La XXX Ottobre continua la sua vita, muta sedi, spinta da eventi o da necessità, cresce e nel suo ambiente si formano grandi comitive, si pro-

grammano crescenti iniziative. Al primo presidente succede Giovanni Battig e a questi gli altri 14 che ne hanno retto le sorti fino al giorno d'oggi, più i due reggenti del periodo in cui, temporaneamente, la XXX Ottobre entra nel Cai quale sottosezione dell'Alpina delle Giulie, e con un intervallo di particolare difficoltà quando nel 1933 l'associazione venne retta da un Comitato di reggenza straordinaria e con un presidente, Mario Cecchini, che nel 1936 venne costretto alle dimissioni quando un rappresentante del partito fascista accusò la XXX Ottobre di essere «un covo di antifascisti». E il rilievo non era inesatto, poiché anni dopo, quando i soci ebrei dovevano essere espulsi dalle sezioni del Cai, la XXX Ottobre non si adeguò,

anzi accolse, in quei tempi difficili, gli alpinisti di ogni fede e di ogni religione, considerando che in montagna si è solo alpinisti. Scelta coraggiosa che premiò la XXX Ottobre alla fine della guerra, quando i perseguitati si ricordarono della solidarietà ricevuta.

Come tutte le organizzazioni umane, anche per la XXX le fortune sono alterne, ma Duilio Durissini che entra nel direttivo in un momento di scarsa attività, riesce a rivitalizzare la XXX, i soci aumentano, vi aderiscono i Bruti di Val Rosandra fra i quali Guglielmo Del Vecchio, Spiro Dalla Porta e Sergio Lusa, tutti validissimi rocciatori, con concetti nuovi di arrampicata. Grazie alla loro intensa attività, il nome della XXX Ottobre risuona alto nelle cime: è impossibile che con tali attestazioni di vitalità il Club Alpino Italiano rifiuti alla XXX Ottobre il riconoscimento di sezione indipendente. E infatti nel 1947 il presidente generale del Cai, Bartolomeo Figari, nell'assemblea generale di Torino afferma che la XXX Ottobre era da additare ad esempio per la mole dell'attività svolta. Ed è appunto nel 1947 che giunge l'atteso riconoscimento di Sezione.

L'avvio delle opere alpine

S'inizia in questo periodo anche la costruzione di importanti opere alpine, sentieri, ferrate e rifugi, periodo che culmina con la realizzazione del Fonda Savio nei Cadin di Misurina, nel 1963. Sono gli anni in cui anche il Gruppo rocciatori si arricchisce di nomi di



1954: i partecipanti alla traversata dal Cevedale al Gran Zebrù.

prestigio (Mino Corsi, Armando Glavini, Omero Manfreda, José Baron e l'eccezionale Enzo Cozzolino) a cui seguono Walter Romano, Mauro Petronio, Roberto Priolo, Giorgio Costa, per giungere agli attuali fortissimi Tullio Ranni, Marco Sterni, Massimo Sacchi, Marino Babudri. Anche in campo femminile la XXX si fa onore, e dopo Bianca Di Beacco, Silvia Metzeltin e la bella Tiziana Weiss compaiono i nomi di oggi, Giuliana Pagliari, Lucia Sterni, Ariella Sain, Paola Rossi e Sara Gjak.

Il Gruppo Grotte in questo periodo ha pure un'ottima ripresa e fra gli speleologi ritorna occasionalmente, spinto dalla nostalgia del mondo ipogeo, anche il sempre giovane Cesare Prez, che nonostante gli anni

che passano sembra non perdere lo smalto di eccezionale grottiista. La XXX in quegli anni primeggia pure in città e anche fuori di questi ambiti in tutte le specialità dello sci e dello sci alpinismo. E' l'avvocato Attilio Cohn a dare impulso allo Sci Cai sezionale: sono gli anni in cui la XXX vince tutto tanto nella discesa quanto nel fondo, organizza gare importanti, dimostrando anche in questo campo la sua vitalità.

Spedizioni extraeuropee

Ma un'associazione alpinistica si esprime anche nelle spedizioni importanti e nel 1955 la XXX allestisce una piccola spedizione fuori del nostro continente all'Ala Dag. Ne prendono parte Bruno Crepez, Nino Cor-

si, Gregorio Invrea, Walter Mejak, Giorgio Bazo, Albino Chiuzzellin e l'allora presidente della XXX Mauro Botteri; anche il dottor Rinaldo Vatta accompagna la comitiva. La spedizione ottiene successi; non si scalano solo montagne vergini, non si effettuano solo vie nuove, ma si effettua pure il primo rilievo cartografico della zona e si attuano delle ricerche scientifiche.

Nel 1957 viene organizzata una spedizione sulla catena dell'Elbruz e agli inizi degli anni '60 successive campagne sui monti della Grecia. Comincia anche il periodo delle spedizioni superleggere e fatte in economia, che vedono gli alpinisti della XXX Ottobre conquistare vette vergini e aprire vie nuove e importanti in diversi continenti.

Per celebrare il cinquantenario anniversario della fondazione, la Sezione prepara la prima grande spedizione extraeuropea triestina. Meta le Ande della Patagonia e precisamente il Fitz Roy. Cinque sono gli alpinisti della spedizione (Walter Romano, Gino Buscaini, Silvia Metzeltin, Silvano Sinigoi e Lino Candot). Su quei giganti di granito e di ghiaccio, flagellati da venti e da tempeste, i cinque compiono un'impresa straordinaria: la prima salita assoluta della guglia Saint Exupery, arrivando tutti in cima, legati in un'unica cordata.

La stella di Cozzolino

Questo periodo d'oro è anche quello di Enzo Cozzolino, che ritorna alla filosofia della scalata «in libertà», che avversa l'esasperata chiodatura. Un'arrampicata che può essere praticata solo dai rocciatori, sostenuti sempre da un'attentissima preparazione atletica.

Gravi lutti

La XXX Ottobre è colpita in quegli anni da gravi sciagure: muoiono Enzo Cozzolino, Giorgio Costa, Duilio Durissini, Tiziana Weiss; perdite determinanti per quello che sarebbe potuto essere il futuro dell'associazione. Ma la XXX ha una reazione e ancora riesce ad organizzare nel 1986 una spedizione importante al Langtang Lirung con i suoi 7246 metri. Componenti Bruno Toscan, Bruno Crepez, Mauro Petronio, Adriano Tavernari, Stefano Cavallari, Giuliano Ravagnan e la dottoressa Luisa Mestroni. La vetta viene raggiunta da Mauro Petronio, ma nella discesa perde la vita Bruno Crepez. Un altro grave choc per la XXX e per il gruppo rocciatori. E ancora si riprendono a tessere le fila dell'organizzazione. Nel 1986, in una spedizione intersezionale, due soci, Mauro Petronio e Marco Sterni, aprono una difficilissima via sul Fitz Roy. L'impresa riesce soprattutto per merito dei due trentatottenni. Un biennio dopo Mauro Petronio, assieme al garsino Stefano Zalleri, ripete la via Maestri al Cerro Torres.

Settantacinque anni per un uomo non sono pochi e indubbiamente egli si avvia alla vecchiaia, che, per quanto bella, sempre vecchiaia è. Per un'associazione attiva, settantacinque anni possono essere la giovinezza o la maturità appena raggiunta. Davanti ad essa si possono aprire molte prospettive e programmi eccezionali ed è questo il caso della vecchia e sempre giovane Associazione XXX Ottobre, che il 24 novembre compirà 75 anni.

(A cura di Lionello Durissini)



1940: gruppo di speleologi in «trasferta». Le foto di questa pagina sono tratte dalla mostra allestita in Fiera.

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO ALLA RICHIESTA DI ADESIONE AI MECCANISMI DI DIFESA EUROPEI

Lubiana si avvicina alla Nato

Poste le basi per la trasformazione della Difesa territoriale in vero e proprio esercito

LUBIANA — Il Parlamento sloveno ha dato via libera al processo di candidatura del Paese all'inserimento nei meccanismi di difesa europei. Più precisamente, la Camera di Stato chiederà per la Slovenia lo status di osservatore nell'Assemblea della Ueo (Unione dell'Europa occidentale) e quello di membro associato nel Consiglio della Nato. Il Parlamento ha ieri respinto la proposta in base alla quale queste candidature avrebbero dovuto essere presentate soltanto dopo una consultazione referendaria, motivando la decisione con il fatto che tale consultazione è prevista dalle normative di legge a livello internazionale e che, dunque, sarebbe inutile introdurre una citazione specifica nella legge slovena.

La seduta della Camera di Stato è stata dedicata in buona parte proprio a questioni legate alla difesa. Nel definire il testo della proposta di risoluzione sulle direttrici della sicurezza nazionale (questa la nuova denominazione del documento) i deputati hanno trattato in dettaglio il problema delle persone con doppia cittadinanza e degli obiettori di coscienza. Le persone con doppia cittadinanza, è stato deciso, non potranno assumere nessun incarico di responsabilità nell'esercito sloveno mentre gli obiettori verranno inclusi nel sistema di difesa, ma tenendo conto delle loro posizioni. Secondo il documento inoltre, e ciò ha incontrato la veemente opposizione di alcuni deputati, i militari guadagneranno la pensione dopo soli 25 anni di lavoro (20 per le donne). Archiviata la denominazione di Difesa territoriale che ha accompagnato le forze armate dalla guerra d'Indipendenza, in virtù della risoluzione queste verranno ribattezzate in esercito sloveno.

La Risoluzione sulle direttrici della sicurezza nazionale dovrà comun-

que essere completata con un'analisi della posizione della Slovenia nel quadro politico internazionale. Quando il documento sarà approvato, la Camera di Stato formerà un gruppo di lavoro incaricato di seguirne la realizzazione. È stato peraltro auspicato che la legge venga stilata su esempio di altri Paesi di tradizione democratica. Una legge che si basi «sulla difesa militare e civile». «La funzione fondamentale del sistema di difesa — è stato rilevato — è la resistenza a tentativi di attacco derivanti da altri Paesi. Chiaro che in questo contesto ogni cittadino avrà il dovere di rispettare i propri obblighi, siano questi di ordine lavorativo che materiale». Un punto a parte della proposta di legge, inoltre, stabilisce che le forze armate non debbano essere «manipolate» da nessuna formazione politica.

Il capitolo difesa non è comunque destinato a esaurirsi con la risoluzione sulla sicurezza e l'apposita legge. Un dibattito abbastanza polemico si attende anche nell'ambito della discussione sulla Finanziaria '94. Il ministro della Difesa Janez Jansa aveva proposto a suo tempo di devolvere per la difesa il 2,6 per cento del prodotto sociale lordo, ma non tutti sono convinti. Il governo insiste sul 2,1 per cento, ma anche questa percentuale potrebbe subire tagli. Una riduzione dei mezzi è stata proposta dal Comitato parlamentare per la sanità, il lavoro e gli affari sociali che vorrebbe indirizzare parte di questi mezzi per l'apertura di nuovi posti di lavoro. L'1,5 per cento del prodotto sociale lordo, è parere del Comitato, per la difesa del Paese dovrebbe bastare. Dei dubbi sull'entità dei mezzi per la difesa sono stati espressi pure dai Sindacati. Su questo argomento, il dibattito delle prossime settimane si preannuncia molto vivace.

f.d.a.c.

LO SFRATTO ARMATO: PALLEGGIO DI RESPONSABILITÀ

La presidente di Azione Dalmata: «Sto vivendo in un incubo»

SPALATO — Mira Ljubic Lorger, deputata al Sabor e presidente di Azione dalmata, sta vivendo un incubo. Lo sfratto dall'alloggio in via Simic 15, a Spalato, è giunto dopo un periodo di pressioni, minacce e turbamenti. «Sono riuscita a malapena a raccogliere parte dei vestiti miei e dei miei figli — ha detto — prima di venir cacciata da casa. I 16 militari che sono venuti a sfrattarmi sono stati talmente gentili da acconsentire pure che prendessi libri e materiali didattici dei miei figli, Ivan di 12 anni e Ivana

di 20. Nel frattempo, i soldati hanno girato in lungo e in largo per la casa, bevendo whisky, spegnendo i mozziconi delle sigarette sui tappeti e chiedendomi di dar loro da mangiare e bere. Non hanno maltrattato nessuno ma ci hanno fatto passare un grosso spavento. Ivan è ancora molto scosso dopo che un tale ha messo il colpo in canna alla propria pistola e adesso non ne vuol sapere di andare a scuola».

La parlamentare ha reso noti altri particolari su una vicenda che ha dell'incredibile. Si sa che il gruppo è entrato con

la forza nell'appartamento della donna, situato al 12.º piano, e ben 9 ore non sono bastate alla Ljubic-Lorger per convincere gli uomini in uniforme mimetica ad abbandonare la casa. In questo lasso di tempo, nell'alloggio si sono avvicinate diverse poliziotti civili e militari e il suocero della regionalista (il marito è detenuto nelle carceri spalatine, con l'accusa di terrorismo). Ma le forze dell'ordine non sono servite praticamente a nulla e la deputata, fatte le valigie, ha dovuto recarsi da un parente, assieme ai figli, quale soluzione provvisoria. «Ho telefonato al Presidente Tudjman — questo lo sfogo della leader di A.d. — ma mi hanno detto che era occupato».

Curioso che gli unici a reagire sono stati i responsabili dell'Ufficio governativo della quarta brigata dell'esercito croato alla quale apparteneva l'invalide che si è visto assegnare l'appartamento: i militari negano che appartenenti al loro corpo abbiano effettuato il blitz. Intanto la polizia militare ha avviato indagini per identificare i sedici uomini in tuta mimetica.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,41 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60 = 948 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.700,00 = 1.147 Lire/Litro
*Dato fornito dalla Spisna Banka Koper di Capodistria	

IL PRESIDENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA RICEVE L'UNIONE ITALIANA

Fontanini: «Attenzione forte»

Assicurato il sostegno (anche di carattere economico) alla minoranza



Il presidente Fontanini.

TRIESTE — All'indomani dell'incontro a Roma con il ministro degli Esteri Andreotti, una delegazione dell'Unione degli italiani — che rappresenta il nostro gruppo nazionale oltre confine — è stata ricevuta ieri dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Fontanini. Ed è stata, questa, la prima occasione per un diretto contatto — sulle numerose questioni che assillano l'intero corpo delle comunità italiane — con il nuovo governo regionale a guida leghista.

I problemi di quella minoranza italiana che è diventata tale dopo l'esodo seguito al Trattato di pace e il cui sviluppo è ora frenato anche dalla divisione del territorio in due distinti tronconi

statuali, sono stati illustrati dal presidente della presidenza dell'Unione, Giuseppe Rota; dal presidente della giunta esecutiva, Maurizio Tremul; dal presidente del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Giovanni Radossi; e dall'unico deputato italiano al parlamento di Zagabria, Furio Radin.

Ciò che essi hanno chiesto è stato in particolare un sostegno, a un'uniformità di trattamento della nostra minoranza, sia che risieda in Slovenia sia in Croazia, e ciò in sede di rinegoziazione degli accordi di Osimo (rinegoziazione in cui dovrebbero venire coinvolti direttamente, oltre alla Regione Friuli-Venezia Giulia, anche i rappresentanti della minoranza italiana), non-

ché nella prospettiva di un aggancio della Slovenia e della Croazia alla Cee, aggancio che deve passare attraverso la tutela del gruppo nazionale italiano.

E inoltre hanno chiesto adeguati aiuti economici per un concreto sviluppo socio-culturale delle 42 comunità italiane, comprese quelle di Zara e di Spalato, nel momento in cui si registra un grande risveglio d'identità nazionale e si rischia di vedere insidiato anche quel patrimonio linguistico-culturale fin qui conservato con tante difficoltà.

Il presidente Pietro Fontanini ha ribadito la necessità di un coinvolgimento del Friuli-Venezia Giulia nei negoziati bilaterali «perché è qui

che gli accordi prenderanno corpo», e ha assicurato il mantenimento degli impegni della Regione a sostegno della tutela degli italiani oltre confine (e ciò attraverso la legge per le aree di confine e attraverso la collaborazione culturale).

«La nostra — ha detto — è una forte attenzione, e abbiate la certezza che vi saremo, anche economicamente, ancora vicini, nonché aperti al finanziamento e all'attivazione di collaborazioni anche a livelli aziendali privati. In particolare la Croazia ha bisogno di una politica di collaborazione, e spero che il parlamento croato mostri maggiori aperture verso la nostra minoranza».

g.p.

IN BREVE

Arbe, giovani di leva pestano tre turisti e un poliziotto

ARBE — La partenza per il servizio di leva è stata presa a pretesto nelle prime ore del mattino di ieri da alcuni giovani di Arbe città per inscenare una gazzarra, conclusasi con il pestaggio di tre turisti austriaci. Il fattaccio si è verificato dinanzi il caffè-bar «Arbe» quando tre austriaci sono stati avvicinati da un gruppo di dieci-quindici isolani che stavano rumorosamente festeggiando il distacco da casa per l'espletamento del servizio militare. Per cause ancora sconosciute, ma probabilmente perché gli ospiti stranieri si saranno rifiutati di partecipare alle censurabili espressioni di giubilo, i tre sono stati assaliti e malmenati, subendo per fortuna solo lesioni guaribili in pochi giorni. I più scalmanati, ubriachi fradici, si sono scagliati pure contro un agente di polizia che era sopraggiunto per sedare la rissa. L'agente è stato colpito più volte alla testa ma è stato salvato da un collega. Contro gli autori dell'aggressione ai vacanzieri e al poliziotto è stata sporta denuncia.

Il governo italiano ha consegnato il centro profughi di Klana

FIUME — Finalmente ieri a Klana (dopo rinvii e intoppi di carattere tecnico ma anche burocratico e per di più causa il maltempo che nei giorni scorsi ha interessato la regione del Quarnero) è avvenuta la consegna da parte del governo italiano (rappresentato dall'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Salvatore Cilento) all'Ufficio governativo croato per gli sfollati del nuovo Centro di raccolta-profughi: l'ex caserma militare ristrutturata a spese di Roma in ottemperanza dell'accordo dell'anno scorso tra l'allora ministro italiano all'immigrazione Margherita Boniver e il vicepremier croato Mate Granic. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità, tra cui il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, il responsabile dell'Ufficio governativo per profughi e sfollati, Adalbert Rebic, e rappresentanti regionali municipali e del comune. L'ex caserma militare accoglierà i primi profughi (circa 500 provenienti dalla Bosnia centrale ma che attualmente si trovano in Erzegovina) domani. Da segnalare comunque che il centro di raccolta di Klana potrà ospitare in tutto 796 persone.

Portorose, Bled e Bohinj regine del turismo della Slovenia

PORTOROSE — Portorose, Bled e Bohinj; sono le tre località risultate, nell'ordine, le regine del turismo sloveno, ovvero le località più pulite, ordinate e ben attrezzate del '93. Portorose ha vinto in quella che è l'annuale competizione organizzata dall'Associazione turistica della Slovenia. Tra le stazioni termali la palma della migliore è andata alle Terme di Catez mentre tra le città oltre i 20 mila abitanti il primo premio è stato assegnato a Nova Gorica. I risultati della competizione, nella quale sono state esaminate oltre 300 località, sono stati annunciati nel corso di una conferenza stampa dell'associazione turistica slovena svoltasi ieri a Lubiana.

Riprende su Radio Capodistria il mensile culturale «Sintonie»

CAPODISTRIA — Da sabato, 30 ottobre, riprende su Radio Capodistria la programmazione di «Sintonie», mensile di attualità e cultura della comunità radiotelevisiva italofoona. Nel primo numero della stagione 1993/94, che andrà in onda alle nove saranno trasmessi i seguenti servizi: «Un nuovo anno scolastico — impegni e prospettive delle scuole del gruppo nazionale italiano in Slovenia ed in Croazia» (radio Capodistria), «Importanza ed aspetti del volontariato» (Rai, Radio tre), «Cataclismi e solidarietà» (radio Svizzera di lingua italiana), «Rivitalizzare un centro storico — audacia e nuove tendenze» (radio Svizzera internazionale) ed a conclusione per la rubrica «Itinerari», «Una visita a Cherasco» (Rai, radio tre).

PROGETTO DI UN'ISOLA ARTIFICIALE PER TURISTI AL LARGO DI ROVIGNO

Disneyland in mezzo al mare

La fantascientifica struttura costerebbe ben diciotto miliardi di dollari



Il centro storico di Rovigno colto dall'obiettivo di Marino Sterle.

INCREDIBILE MA VERO: DECISIONE DELL'INA CROATA

Cala il prezzo della benzina

ZAGABRIA — Incredibile ma vero. Dalla mezzanotte di ieri i derivati del petrolio sono calati di prezzo in Croazia, dando ragione alle voci ufficiose che recentemente davano per scontato un ribasso, sull'onda della manovra di risanamento economico lanciata dal premier Nikica Valentincic all'inizio del mese. Lo «sconto», se non andiamo errati, è il primo verificatosi non solo nell'attuale Croazia ma anche nella storia dell'ex Jugoslavia e, dunque, a prima vista, potrebbe creare facili entusiasmi tra gli utenti di tutti i prodotti petroliferi.

Senonché la diminuzione del prezzo dei carburanti tocca in media il 4,2 per cento e dunque non può sortire scroscianti applausi all'indirizzo né dell'esecutivo Valentincic, né dell'Ina, il Consorzio petrolifero di Stato. Ba-

sta andare a ritroso nel tempo per sottoscrivere quest'ultima asserzione.

Infatti nei primi giorni di ottobre, il governo croato ha deprezzato la divisa nazionale del 21 per cento e logica voleva che la maggiorazione dei derivati dal greggio non superasse tale percentuale. Purtroppo la stangata si materializzò sotto forma di ben 30 punti d'aumento, depauperando ulteriormente il tenore di vita della popolazione, poiché seguirono rincari a raffica, e creando ancora più difficoltà al mondo economico.

Ora, probabilmente con dolorose rinunce, ecco il ribasso del 4,2 per cento che — se la matematica non è un'opinione — non fa comunque quadrare i conti, anche se la cosiddetta «super» passa da 4.900 a 4.700 dinari il litro.

ROVIGNO — A 12 miglia da Rovigno, in acque extraterritoriali, negli anni a venire potrebbe venir costruita un'enorme isola di acciaio, un'oasi turistica che accoglierebbe villeggianti d'élite perché dotata dei confort più impensabili e avveniristici. Il progetto esiste ma ha talmente del fantascientifico che riesce difficile credere in una sua realizzazione. Questa, detto per inciso, verrebbe a costare niente meno che 18 miliardi di dollari, 500 milioni dei quali per l'elaborazione dei necessari studi.

Anche se ammantato dalla fantasia, va segnalato questo proposito di far innalzare una specie di «Disneyland» del turismo: il progetto si chiama «Aat» - Adriatic Aqua Town, ovvero la città adriatica sull'acqua. L'isola artificiale avrebbe mezzo milione di metri quadrati di superficie, grazie a un complesso incastro di tubi d'acciaio mentre il tutto sarebbe supportato con un sistema di ancoraggio garantito da catene. Nel luogo dov'è prevista l'isola galleggiante il mare è profondo una trentina di metri. La «Disneyland adriatica» disporrebbe di aree verdi e di alberghi di lusso e altri impianti ricettivi elitari, con piscine e delizie del genere. L'isola metallica garantirebbe l'ancoraggio di 6.400 natanti di vario tipo, con un piccolo cantiere per la manutenzione. Contemporaneamente potrebbero at-

traccarvi più traghetti e navi mentre sul megaimpianto potrebbe persino circolare un limitato numero di auto.

Ma non è tutto, la fantasia si spinge oltre: nella parte sommersa dell'isola (per ben 19 metri sotto la superficie marina) si estenderebbero autorimesse, installazioni per la produzione di prodotti alimentari, per la desalinizzazione e altri impianti energetici. Questo miracolo dell'Adriatico avrebbe anche un sistema per per la distruzione dei rifiuti.

L'isola avrebbe la forma di una gigantesca bottiglia. Sì, una di quelle bottiglie che vengono gettate in acqua con invocazioni d'aiuto, mappe del tesoro et similia. Dato che l'acquapolis si troverebbe in acque internazionali, sarebbe esentata dalle tasse. C'è un consorzio che sta attivamente lavorando intorno al progetto: è costituito dalla Netz Inzenjering di Varazdin, dal cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» di Fiume, dalla croata Salco e dalla Fei (Friuli Export International s.r.l.) di Udine.

I finanziatori? Un mistero anche se la mente corre verso magnati americani, europei, giapponesi, agli sceicchi arabi, ecc. C'è da sottolineare che il ministero dell'economia della Croazia ha preso visione del progetto, giudicandolo complesso e non fattibile sino a quando tutta la documentazione non sarà stata presentata.

NON E' UN POSTO IN GRADUATORIA, MA VI FA TROVARE LAVORO.

1 4 4 1 4 0 6 2

CONSIGLIO REGIONALE: UN ORDINE DEL GIORNO IMPEGNA LA GIUNTA PER I SERVIZI PUBBLICI

Trasporti, nuovo piano

TRIESTE — È cominciata ieri alla Regione la tornata dei lavori che si concluderà col voto sul bilancio consuntivo 1992, ma l'intera mattinata è stata dedicata al disbrigo delle interpellanze e il pomeriggio è stato occupato da interminabili discussioni di mozioni e ordini del giorno (come quello che impegna la giunta Fontanini a varare un nuovo piano per il trasporto pubblico). Del consuntivo '92 si parlerà, è stato infine deciso, il 9 novembre.

Quanto al citato ordine del giorno, esso è stato concordato, mediante fusione di più documenti, in sede di capigruppo. È stato approvato da tutti i gruppi, compresa la Lega (mentre la giunta si è astenuta) e impegna la stessa giunta — che aveva preannunciato un considerevole aumento delle tariffe per fronteggiare una situazione gravemente deficitaria — a predisporre un piano per il pubblico trasporto che nello stesso tempo razionalizzi il settore, per contenere la spesa, e tenga conto della funzione sociale del servizio, in particolare delle esigenze degli studenti, dei lavoratori e delle popolazioni montane o comunque svantaggiate.

Le stesse organizzazioni sindacali — di fronte ai minacciosi aumenti tariffari — avevano invitato il consiglio a pronunciarsi in merito. Ed ecco che due mozioni sono state presentate dal Psi e da Rifondazione comunista, mentre il Pds e la LpT hanno presentato ordini del giorno.

A conclusione del di-

**Si dovranno
contenere
gli oneri
e le tariffe**

battito — nel quale sono intervenuti Elena Gobbi (Rc), Saro (Psi), Gambassini (LpT), Puiatti (Verdi), Ritossa (Msi), Pegolo (Rc), Mattassi (Pds) e Cruder (Dc) — l'assessore Polidori ha precisato che le tariffe sono ferme da tre anni, che l'aumento medio del 15 per cento (in vigore fino al 30 giugno 1995) va quindi riferito a questo lasso di tempo e che si prevede, dal luglio '95, un adeguamento automatico per evitare aumenti discrezionali. Restrizioni sono state poi preannunciate da Polidori per il rilascio delle tessere agevolative, che sono 22 mila.

Il consiglio ha invece approvato (astenuendosi la giunta, i Verdi e Rifondazione comunista) una proposta di Gambassini per il mantenimento delle agevolazioni a favore di mutilati e invalidi civili, per servizio e del lavoro, vittime civili di guerra, ciechi e sordomuti e relativi accompagnatori. E una seconda proposta di Gambassini (contrari i Verdi, astenuti il pidessino Mattassi e Rifondazione) a conferma del trasporto gratuito per mutilati e invalidi di guerra.

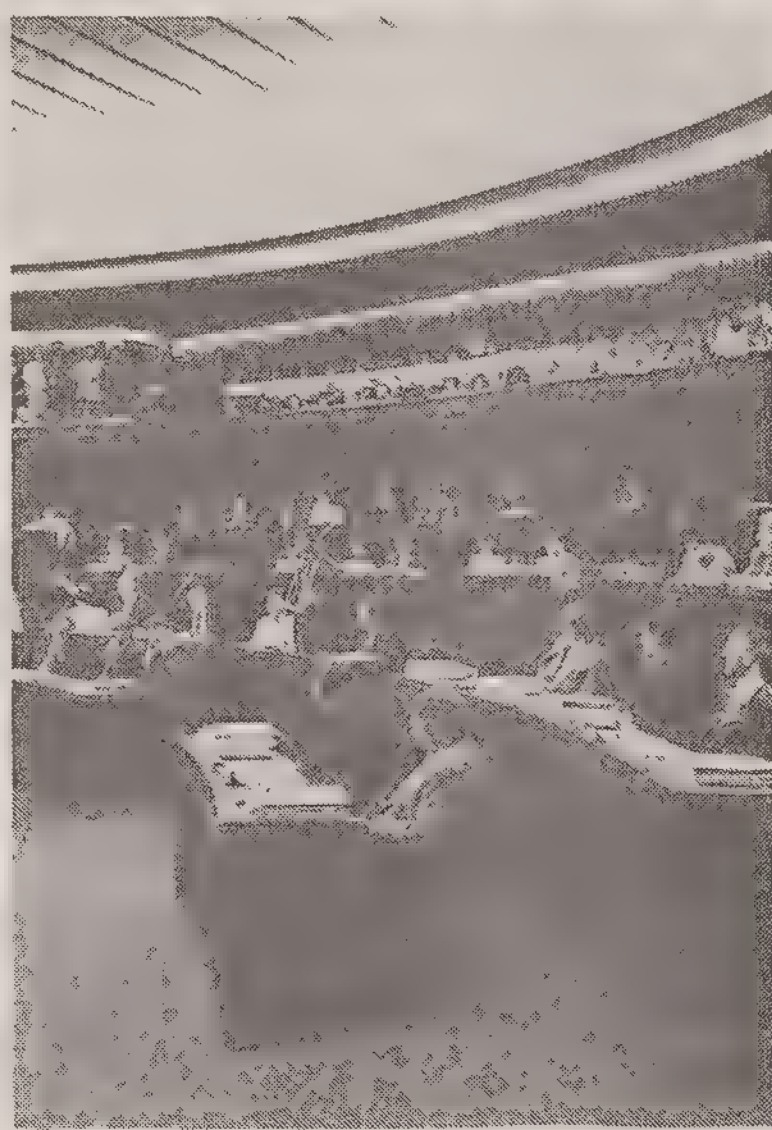
Il documento conclusivo impegna inoltre la giunta a far sì che le province, le ditte concessionarie, i consorzi e le

aziende municipalizzate contengano quest'anno gli oneri a carico della Regione entro i limiti fissati dal bilancio 1993, aumentati del tasso d'inflazione programmato per il '94. A contenere inoltre entro tale limite anche gli aumenti tariffari e a individuare strumenti che garantiscano i processi di mobilità delle maestranze che risulteranno in esubero in seguito alla razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico locale.

Infine, con l'approvazione di due mozioni (la prima sottoscritta da Pds e Verdi, la seconda dalla LaF), il consiglio ha impegnato la giunta a intervenire per la sospensione dei lavori dell'inceneritore di San Giorgio di Nogaro: un impianto ritenuto sovradimensionato rispetto alle necessità, ad avvenuta chiusura degli stabilimenti di produzione della cellulosa, e inconciliabile con l'ambiente.

Su proposta di Mattassi (Pds), Lepre (Dc), Mioni (Verdi), Gambassini (LpT) e De Gioia (Psi), la giunta è stata impegnata a favorevoli Pds, Dc, Verdi, Psi, LpT e Lega Nord, astenuti Rc, LaF, Msi e la giunta — a predisporre inoltre un accordo di programma con gli enti locali per definire le compatibilità ambientali ed economiche degli impianti di disinquinamento esistenti nella Bassa Friulana. Rinviate, da ultimo, l'elezione dei componenti dei comitati di controllo, poiché la competente commissione consiliare sta esaminando una proposta di legge che riforma la materia.

g.p.



E' STATO COSTITUITO IL COMITATO TRIVENETO DI CONTROLLO

Crociata dei maghi contro i ciarlatani

VENEZIA — Si sono impegnati a non fare diagnosi attraverso il telefono o la televisione, a non usare il trucco del «compenso a esito raggiunto», a non promettere guarigioni miracolose in una seduta soltanto e, in ogni caso, a mettere a disposizione dei propri clienti uno studio fisso.

Sono questi i punti principali del decalogo sottoscritto nei giorni scorsi a Venezia dagli operatori dell'occulto, che hanno costituito il «Comitato Triveneto di controllo» permanente

dei consulenti operatori esoterici contro la ciarlataneria.

Il documento, che nelle intenzioni dei firmatari dovrebbe essere «una garanzia per tutta l'utenza che quotidianamente si rivolge agli operatori specializzati nei vari settori», è stato siglato sino ad ora da un mago, due medium, un «maestro» e una cartomante.

«Venendo meno a uno o più punti del decalogo — recita il programma — qualunque sedicente operatore e consulente esoterico potrà essere tac-

INCONTRO CON FONTANINI Tabaccai: «I duty-free sloveni penalizzano le nostre rivendite»

UDINE — I problemi dei tabaccai sono stati esaminati dal presidente della Giunta regionale Fontanini in una riunione con i rappresentanti della categoria. Carlo De Stefani, delegato provinciale della Agemos (Associazione gestori magazzini monopolio), ha illustrato a Fontanini la grave situazione nella quale versano le rivendite, penalizzate — ha affermato — dall'esistenza dei duty free nella vicina Slovenia.

De Stefani ha elencato i dati della vendita dei tabacchi nei primi nove mesi di quest'anno che

evidenziano un ulteriore calo del 10 per cento rispetto al 1992. «La causa principale — ha detto — è dei duty free; i cittadini italiani sono comunque attirati per gli acquisti in Slovenia anche dai prezzi vantaggiosi del carburante».

Fontanini ha detto di aver parlato della situazione anche nel corso del recente incontro con il ministro degli Esteri sloveno e ha poi ricordato ai tabaccai l'ipotesi della giunta «di agganciare il prezzo della benzina sul territorio regionale a quello della Slovenia».

Investimenti e finanza hanno tenuto banco alla fiera di Klagenfurt

KLAGENFURT — La fiera di Klagenfurt ha recentemente ospitato «Geld & Wert», manifestazione internazionale specializzata nel settore degli investimenti e della finanza, cui hanno preso parte più di 80 espositori di diversi Paesi. Non è poi mancata la presenza di aziende internazionali nel settore immobiliare, finanziario, antiquario, dell'arte e dell'alta gioielleria.

In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia grande interesse ha destato la presenza del Consorzio «La Torre» di Villa manin di Passariano, che ha portato a Klagenfurt alcuni tra i principali esponenti dell'artigianato artistico della regione, dall'oreficeria alla ceramica.

Austria, Cee e Friuli-Venezia Giulia: convegno internazionale a Tarvisio

UDINE — L'ambasciatore Corrado Pirzio Biorli, capo della delegazione della Cee a Vienna sarà il relatore all'incontro sul tema «Austria dentro la Cee: cosa cambia nei rapporti con la regione Friuli Venezia Giulia», in programma venerdì 5 novembre, all'auditorium di Tarvisio. Tra i presenti le varie associazioni italo-austriache e il console generale d'Italia a Klagenfurt e Graz, Nicola Di Tullio. L'iniziativa si deve al presidente della Regione, Pietro Fontanini.

Sempre il 5 novembre a Drobollach Faaker See, non lontano da Villach, organizzato dal dipartimento carinziano sulle minoranze, cominceranno i lavori di un congresso europeo sulle minoranze che si concluderà il giorno dopo.

Apparizioni a Medjugorje: dodicesimo libro della serie

UDINE — È stato presentato dalle «Edizioni Segno» l'ultimo libro di René Laurentin sulle apparizioni mariane a Medjugorje, il dodicesimo di questa serie. La pubblicazione è intitolata «12 anni di apparizioni - Nell'orrore della guerra l'amore vero e nemico» e ha per sottotitolo «Ultime notizie da Medjugorje n.12», riprende la storia delle apparizioni dal 24 giugno '92.

Caccia nelle Prealpi carniche: manca il decreto regionale

TRIESTE — In un'interrogazione alla giunta regionale, alcuni consiglieri del Pds, della Dc, del Msi, di Rc, di Ln e dei Verdi rilevano che il comitato di coordinamento dei Comuni del parco delle Prealpi carniche ha presentato il piano di prelievo faunistico, che dovrebbe consentire la caccia di selezione. L'organo gestore, però, non ha ancora espresso il parere di competenza e la giunta non ha emanato il decreto di approvazione. Con l'interrogazione i consiglieri si prefiggono di conoscere i motivi di questi ritardi.

SENZA SOSTA LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI ALESSANDRO PAGLAVEC

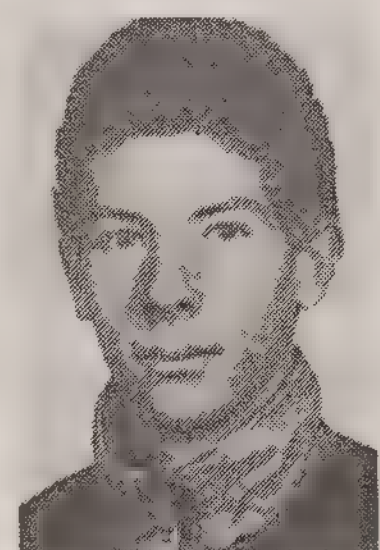
Cormons, chiave del delitto

Secondo gli inquirenti l'assassinio è maturato nell'ambiente locale - Oggi i funerali

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA - Alessandro Paglavec ha trascorso la serata di sabato, le sue ultime ore di vita, a Cormons. Ed è proprio su Cormons che si sta ora accentrando l'attenzione degli investigatori per far luce sull'omicidio del giovane torinese goriziano, trovato senza vita da alcuni cacciatori domenica mattina in un campo di mais nella zona di Farra.

Anche nella giornata di ieri sono sfilati nella caserma dei carabinieri della cittadina collinare decine di giovani, molti dei quali erano già stati sentiti lunedì. Gli inquirenti hanno verificato e riverificato le dichiarazioni di ciascuno, cercando di cogliere eventuali contraddizioni. L'ambiente nel quale si cerca l'assassinio di Alessandro è ormai definito: la piccola delinquenza locale, dedicata a furtarelli nelle abitazioni o nelle auto. Il giovane torinese potrebbe aver visto qualcosa che non avrebbe



Alessandro Paglavec, il giovane trovato morto

dovuto vedere, potrebbe aver sentito discorsi che non avrebbe dovuto sentire, potrebbe aver fatto amicizie dalle quali avrebbe voluto allontanarsi. E sabato sera, a Cormons, avrebbe dunque incontrato quelle persone che poi si sono trasformate nei suoi assassini. Quella che forse doveva essere solo una lezione si è trasformata in un omicidio. Un omicidio, secondo quanto è emerso dall'autopsia, consumato dopo le 23 di sabato.

Ieri mattina carabi-

nieri e polizia sono tornati nel campo di mais dove è stato trovato il cadavere di Alessandro Paglavec. E gli investigatori hanno raggiunto qualche piccola certezza sulle modalità del delitto: il ragazzo è stato ucciso sulla riva di un canale e soltanto dopo trascinato in mezzo al campo di mais. Il suo assassino non era solo. Dall'autopsia condotta lunedì pomeriggio dal professor Bancheri emerge poi qualche altro particolare: gli arti di Alessandro Paglavec sarebbero stati legati soltanto dopo la morte del giovane, o comunque dopo che era già stato torturato. Paglavec è morto per soffocamento ma non mancano sul suo volto i segni di una violenta colluttazione.

Intanto, è stato concesso il nulla osta per il seppellimento della salma: i funerali saranno celebrati oggi alle 12.30 nella chiesa di Sant'Andrea. Il corpo del giovane sarà quindi tumulato nel cimitero della frazione goriziana.

INUOVI PROGRAMMI

Wwf e scuola alleati per educare i giovani ad amare l'ambiente

UDINE — I rappresentanti del Wwf hanno presentato ieri a Udine il progetto di educazione ambientale per il corrente anno scolastico, patrocinato dal Consorzio fra le banche popolari del Friuli Venezia Giulia, che coinvolgerà docenti e allievi delle scuole di ogni ordine e grado della regione. L'analogia iniziata lo scorso anno — è stato ricordato — ha interessato 450 insegnanti e oltre 10 mila allievi.

La novità di questa edizione riguarda una serie di corsi per insegnanti sui temi del fare ecologia a scuola, dell'agricoltura in regio-

ne, della botanica sistematica e altri ancora. Per classi o gruppi di studenti saranno poi organizzate «settimane verdi», con soggiorni a Ravaschione e Sauris per studiare l'ambiente naturale e gli effetti dell'antropizzazione, e «settimane azzurre» a Grado, per lo studio degli ambienti lagunari e marino.

Inoltre, saranno offerti dei «pacchetti Panda club», che prevedono interventi in classe e uscite di una giornata, coordinati da esperti del Wwf e dedicati ad ambienti naturali e argomenti specifici (natura, campagna, bosco, zone umide).

COL PRIMO NOVEMBRE SARA' CHIUSO DALLE 24 ALLE 6 PER LA CARENZA DI «CONTROLLORI»

Ronchi, aeroporto off-limits durante la notte

RONCHI DEI LEGIONARI — Alla fine ciò che si temeva è avvenuto. Dal primo novembre l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non sarà più accessibile al traffico aereo dalle 24 alle 6 del mattino.

Un vero e proprio salto nel buio per una struttura che sta vivendo un'importante fase di sviluppo. Una decisione, quella presa dall'Azienda autonoma di assistenza al volo, che penalizza in maniera evidente l'unica struttura aerea commerciale esistente nel Friuli-Venezia Giu-

lia. La motivazione legata a questa presa di posizione dei vertici dell'Aavtag è legata alla mancanza di personale (tre unità) nel servizio dei controllori di volo. Una chiusura temporanea, almeno come sottolinea il telex giunto ieri a Ronchi dei Legionari, ma che tocca anche quei servizi, ritenuti a ragione fondamentali, che non soffrono di alcun «male» legato alla carenza di organico.

Servizi che, come possono essere quelli degli informatori o degli osser-

vatori meteo, risultano essere poi fondamentali per la programmazione dei voli del mattino da parte delle diverse compagnie aeree.

Le reazioni non sono tardate ad arrivare. Ieri mattina un'assemblea del personale e dei sindacati ha fermamente respinto le decisioni assunte dall'azienda, cercando nel contempo di avanzare proposte che possano in qualche modo far fare marcia indietro. L'idea è quella di bloccare le ferie fino al 31 dicembre, di bloccare gli straordinari fino all'arri-

vo di nuovo personale, effettuando poi il recupero delle ore nell'estate prossima e di far lavorare un solo controllore durante la notte con un preavviso di chiamata per l'impiego di un secondo uomo.

Proposte concrete, come concreta è la decisione di attuare uno sciopero, il prossimo 9 novembre, dalle 6 alle 13. Intanto, venerdì, tutti gli enti che operano all'interno dello scalo nonché si riuniranno per fare il punto della situazione. C'è da chiedersi, infatti, come si regoleranno i vi-

gili del fuoco o il personale di Civiltà ora che lo scalo sarà chiuso la notte.

Ma le domande che affiorano in queste ore sono anche altre. In caso che un volo di linea subisca un ritardo e debba atterrare a Ronchi dei Legionari poco dopo la mezzanotte, come si comporterà il personale dell'Azienda di assistenza al volo? E chi per legge, deve presentare il proprio piano di volo tre ore prima, come farà a partire alle otto del mattino?

Luca Perrino

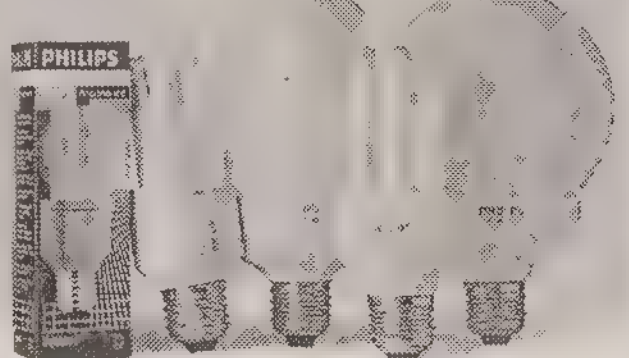
ELETTRICITA' RISPARMIATA, BOLLETTA PAGATA*.

VINCI LA BOLLETTA DELLA LUCE PER UN ANNO.

Chi acquista le lampade fluorescenti compatte a risparmio energetico Philips, oltre a scegliere lampade che consumano cinque volte di meno e durano otto volte di più rispetto alle normali lampadine, oggi partecipa ad un grande concorso che mette in palio *50 premi da Lit. 1.000.000 cad. in gettoni d'oro** pari al consumo medio annuale dell'utenza domestica con contatore da 3 KW.

Per partecipare all'estrazione basta inviare il codice a barre di una qualsiasi lampada a risparmio energetico Philips a:
Concorso "Elettricità Risparmiata, Bolletta Pagata" c/o ID C.P. 510 - 20185 Milano.

** iva inclusa



PHILIPS

DOMANI TUTTE LE CATEGORIE INCROCERANNO LE BRACCIA

Uno sciopero per poter lavorare

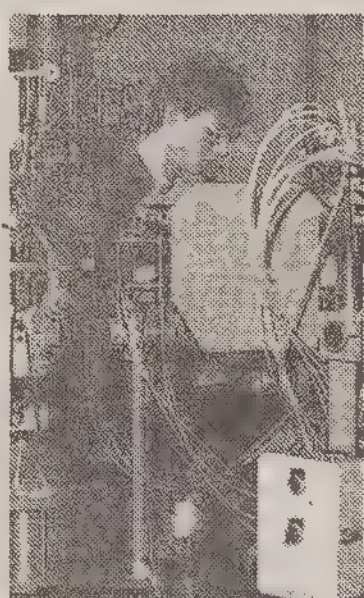
Appuntamento alle 8.45 in piazza Unità, poi il corteo e il concerto - Trasporti bloccati, garantiti solo i servizi essenziali

Ma gli autonomi non ci stanno: «Mossa sbagliata»

UN'ANALISI SUL TESSUTO INDUSTRIALE

Trent'anni di declino la storia di una città

A memoria d'uomo, come si è modificato il tessuto industriale triestino nell'ultimo trentennio? Quante e quali industrie scomparse, le aziende costrette a chiudere i battenti, le imprese travolte dalla difficile congiuntura economica? Poiché non esiste uno studio esaustivo e sistematico che consenta di fare un elenco puntuale, limitiamoci a citare le più note, dalla Vetrobel al Cotonificio San Giusto, dalla Calza Bloch allo Jutificio Triestino, all'Arrigoni, alla Dreher. Per non dire di una trama sottile di piccole imprese che si è man mano smangiata nel corso degli anni. Che ne è oggi della Lantex, della Naco, dell'Unicarta, della Trieste Textil, dell'Adria Chemie...?



Una calo demografico di quasi 24.000 unità, pari al -8,4%. Secondo stime attendibili nel Duemila saremo 240.000.

La flessione demografica è il primo, inconfutabile indicatore di crisi. Crisi a Trieste dunque. Ma di che genere? In sintesi si può riscontrare un generale indebolimento della struttura e della capacità produttiva, tanto nell'industria che nel terziario: anche i servizi infatti flettono, cosa particolarmente grave in un'economia inequiva- vocabilmente tesa alla propria terziarizzazione. Si afferma per contro la pubblica amministrazione, come strumento di contenimento congiunturale e antirecessivo: la mano pubblica gonfia Trieste, prendo i vuoti aperti dalla ridotta attività dei privati. Viceversa il peso dell'industria si fa sempre più esiguo.

Diminuisce costantemente la sua incidenza nella produzione del totale del reddito provinciale, cala drasticamente il numero degli addetti. Nel decennio '81-'91 infatti, il tasso di occupazione nell'industria è sceso da valori superiori al 20% degli occupati complessivi a valori inferiori a tale soglia, trovando solo parziale compensazione nei servizi pubblici e nel settore creditizio e assicurativo. Si consideri che la percentuale di occupati nell'industria si attestava nel '75 intorno al 41%! Il costante decremento, indice della contrazione del settore, configura un processo di deindustrializzazione patologica a fronte della saturazione del terziario. I dati chiave sono quelli relativi alla struttura dell'occupazione per rami di attività nel confronto tra '81 e '91, da cui si evince che l'incidenza percentuale dell'industria in addetti si è

ridotta dal 23,3% al 18,9% degli occupati complessivi della provincia. Tale riduzione è avvenuta per effetto della perdita del 23,5% degli addetti nell'industria, pari a circa 5.200 posti di lavoro. Siamo in presenza di un fenomeno generalizzato, quello ben noto della de - o post - industrializzazione con pesanti ripercussioni negative sia economiche che sociali. Tanto più se si considera che la drastica caduta occupazionale attesa nei settori della cantieristica e della siderurgia e la significativa riduzione della motoristica prefigurano il superamento di ogni soglia di criticità. Il rischio di disoccupazione minaccia oltre 3.000 addetti a breve termine e potrebbe valicare il 12%. Nel quinquennio '88-'93 l'aumento della disoccupazione nell'industria ha superato il 200%. A monte di questa situazione, alcune negatività storiche: la perdita della polarità costituita dall'industria siderurgica, motoristica e cantieristica, la debolezza del tessuto delle imprese e l'eccessiva dipendenza dell'intero sistema dal settore pubblico, entrato anch'esso in crisi. In estrema sintesi, ecco le fasi attraverso cui è passata l'economia triestina: dapprima la degradazione della struttura industriale, che con il tempo si risolve in un vero e proprio declino dell'industria in generale. Si espande allora il terziario, inteso in senso molto residuale come coacervo di attività extra-industriali ed extra-agricole, la cui crescita però, anche per lo sviluppo assai ridotto del commercio, non raggiunge le dimensioni atte a contrastare la decadenza industriale. Si afferma così la pubblica amministrazione come settore a più alto tasso di espansione, senza però la capacità di radicare le sorti dell'economia locale, che continua a invilita.

Un esempio per tutti: il caso del porto. La netta diminuzione del volume dei traffici commerciali, passati da 3,32 a 2,95 milioni di tonnellate di merce nell'ultimo decennio, con un riduzione dell'ordine dell'11%, pone in dubbio la sempre vantata vocazione di Trieste in campo commerciale.

Annalisa Feletti

Servizio di Giulio Garau

Dal corteo e dalle piazze al teatro, e alla musica con la nona sinfonia di Beethoven offerta dagli orchestrali del Verdi alla città come adesione alla lotta. Sarà sciopero generale domani a Trieste, una città che ha deciso di fermarsi per dire basta alla crisi che l'attaglia, alla disoccupazione che avanza inarrestabile. Di mattina con la marcia attraverso il centro e con un comizio in piazza Unità alle 11 (parlerà Cesare Damiano segretario generale aggiunto della Fiom-Cgil nazionale) e nel pomeriggio alle 18 con le note della nona e con l'inno alla gioia scelto da Beethoven per musicare le parole di Schiller. Era nato come Inno alla libertà, quella che si invoca oggi perché si allontani dalla città lo spettro del tracollo.

Si fermeranno per 24 ore tutti i settori, dall'industria alle banche alle assicurazioni, dallo spettacolo all'agricoltura ai servizi. Chiusi anche i negozi: i commercianti scenderanno in piazza con i dipendenti e con gli studenti. Saranno garantiti solamente i servizi essenziali e l'Act, per favorire il concentrarsi alle 8.45 in piazza Unità assicurarsi i trasporti fino alle 9 e dalle 12 in poi. Il corteo partirà alle 9.30 da piazza Unità e si snoderà attraverso corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, Valdirivo, Roma, Mazzini fino alle rive per ritornare in piazza Unità.

Le confederazioni autonome di Cisl, Confindustria e Cisa intanto hanno confermato il loro no allo sciopero e anzi hanno



affermato che "la massiccia presenza sul lavoro significherebbe il concreto rifiuto dei lavoratori a essere strumentalizzati per obiettivi inconsistenti e contraddittori". An-

che dalla Cisl dei "distinguo": alle 9 ci sarà un presidio autonomo in piazza Oberdan.

Dall'altra parte Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno lanciato l'ennesimo ap-

pello alla città perché la partecipazione sia massiccia. Lo ha ribadito Luciano Cacovic (Cisl) assieme a Antongilio Bua e Riccardo Devescovi (Cgil) e a Daniele Mar-

Movimento nell'occupazione nella provincia di Trieste (Gennaio - settembre 1993)

Agricoltura	+ 34
Industria	-974
Altre attività	+ 228
Pubblico impiego	-541
TOTALE	-1.253

Iscritti alle liste di collocamento 11.613 (+948 rispetto al 31-8-'93)

SERVIZI GARANTITI

Dogana	Sdoganamento merci deperibili, animali vivi, medicina salvavita
Grazia e giustizia	Assistenza udienza per direttissima o con imputati detenuti, scarcerazioni e libertà provvisoria.
Interni	Ufficio di gabinetto del Prefetto, cifra-rio e archivio generale della Questura, servizio protezione civile.
Comparto enti locali	Per i servizi che funzionano sulle 24 ore - case di riposo, ecc. - viene garantito il turno minimo.
Vigili del fuoco	Servizi operativi - nonostante l'adesione allo sciopero - i servizi di emergenza vengono garantiti.
Anas	Sono garantiti i servizi di emergenza.
Trasporti: Autoferrotranvieri	L'Act garantirà il servizio fino alle ore 9.00 e dalle 12.00 in poi.

EMERSI POSSIBILI COLLEGAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE CLANDESTINA CON LA LOGGIA P2

Banconote false per miliardi

Anche un nomade triestino, Stefano Carri, tra i denunciati dalla Questura di Firenze

Banconote false per miliardi, dalla Toscana a tutta l'alta Italia, Trieste compresa. Un nomade, Stefano Carri, residente nella nostra città è stato denunciato assieme ad altre 16 persone. Dieci gli arrestati: tra essi il tesoriere della loggia massonica fiorentina Europa '92. Secondo gli inquirenti sono emersi possibili collegamenti con la loggia P2. Dalla Questura di Trieste sono stati inviati atti a quella di Firenze dove la squadra mobile sta conducendo le indagini.

L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Criminalpol. In seguito a indagini cominciate cinque mesi fa è stata scoperta un'organizzazione che si avvaleva di numerose zecche

clandestine, di una rete di corrieri e di finanziatori che scambiavano le banconote false con valuta vera. Tra gli arrestati, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla falsificazione, Patrizio D'Ulivo, 53 anni di Pistoia, ex tipografo impiegato alla Curia vescovile della città (la Curia ha smentito che fosse un dipendente e ha fatto sapere che aveva fatto soltanto alcuni lavori come esterno) ritenuto il capo dell'organizzazione, Camillo Simone Testa 28 anni di Firenze disoccupato, Maurizio Proietto 34 anni di Chiavari (Catanzaro) ma domiciliato a Firenze, intermediario in grosse operazioni di scambio di valuta falsa. Anche Richard Clive Fargion, 49

anni, nato in Gran Bretagna residente a Cecina (Livorno) ex console della Liberia ritenuto intermediario con organizzazioni criminali estere e Franco Merlo, 48 anni torinese, abitante a Firenze, titolare di una ditta import-export che risulta essere il tesoriere della loggia fiorentina Europa '92.

I falsari si avvalevano di un sistema di fotocomposizione laser su carta filigranata oppure, nel caso dei dollari, lavavano banconote da un dollaro ristampandoci sopra quella da cento. Le banconote erano così perfette da essere accettate anche da quelle macchine che riconoscono la valuta falsa, come le casse automatiche delle banche.

TRUFFA SUI CORSI CEE ALLA FERRIERA Prime scarcerazioni

Prime scarcerazioni nell'ambito dell'inchiesta sull'asserita truffa dei corsi Cee effettuati alla Ferriera di Servola. Mentre il funzionario regionale Fulvio Ressi è sempre introvabile, il presidente del Gip Vincenzo D'Amato ha firmato la scarcerazione di Matteo Cosma. L'ex impiegato della Ferriera, oggi dipendente Sip, è uscito lunedì sera dal Coroneo. Pare favorevole alla concessione della libertà

venuta anche dal sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che ha avviato le indagini partendo da un esposto della Cisl. Cosma è difeso dall'avvocato Luciano Sampietro.

Dal Coroneo sono usciti anche Mauro Tommasini, capo del personale e il suo collaboratore Egidio Tomizza. Il Gip ha concesso loro gli arresti domiciliari.

In carcere resta soltanto Claudio Cucchi, il titolare della ditta bresciana «Delta-Omega» che ha organizzato i corsi nel mirino della magistratura. «Ho chiesto che venga liberato. Una decisione, dovrebbe essere imminente» ha spiegato il difensore, l'avvocato Fabio Gerbini. La posizione processuale di Cucchi è comunque direttamente collegata a quella del funzionario regionale a tutt'oggi irreperibile.

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE SOGNARLA

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione come Zerial. Essa ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente: scelta vastissima, qualità elevata, formule rateali vantaggiose.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62



S'INIZIA OGGI IL PROCESSO SULL'«ACCORDO MENEGON»

L'Eapt va alla sbarra

Il giudice penale sarà chiamato a decidere su un'intesa sindacale

TRIBUNALE

Ha 87 anni, è imputato di atti di libidine

Si chiama Mario Giberna ed è un "nonnetto" di 87 anni. Ieri è stato convocato in tribunale perché una signora di mezza età lo accusa senza esitazioni. "Ha messo le mani nel mio décolleté e ha proferto parole scurrili". Lui, che non si è presentato in aula, ha sempre respinto l'accusa. Davanti alla polizia ha tutt'al più ammesso di aver sfiorato un ginocchio, suscitando nella donna una reazione tutt'altro che benevola.

L'inchiesta comunque è proseguita e il nonnetto è stato rinviato a giudizio. "Atti di libidine violenta e calunnia". Questo il capo d'imputazione perché avrebbe anche accusato la donna di averlo derubato. "Mi ha sottratto 2 libretti di risparmio dove custodivo 20 milioni". Due mesi più tardi i libretti erano saltati fuori. L'anziano li aveva dimenticati tra i libri. A una certa età la memoria fa brutti scherzi. Ieri hanno testimoniato due conoscenti della donna. "Per 4 anni i loro rapporti sono stati buoni. Lei lo accudiva, gli allacciava le scarpe. Lui la ricambiava con parole dolci. E' vero, ha tentato di sfiorare il ginocchio, altro di sessuale non sappiamo...". Il processo in assenza di altri testi è stato rinviato.

Un legittimo accordo sindacale che ha garantito l'operatività del molo settimo mentre in tutta Italia i porti erano bloccati dagli scioperi. O viceversa una truffa ben gestita che ha comportato per l'Ente porto costi aggiuntivi per 700 milioni di lire.

Sono queste le opposte tesi di difesa e accusa nel processo sull'accordo Menegon che si apre oggi nell'aula della Pretura. Sul banco degli imputati saranno seduti l'ex presidente democristiano dell'Eapt Michele Zanetti, l'ex direttore generale, il socialista Luigi Rovelli, il capo ufficio lavoro Aldo Cuomo e i suoi collaboratori Fabio Salvini e Sergio Fasano. Assieme a questi dirigenti sono stati rinviati a giudizio sempre per truffa il console della Compagnia Vincenzo Marinelli e il suo vice, Riccardo Menegon, entrambi del Pds. L'accordo sulla cui legiti-



timità dovrà pronunciarsi il pretore Manila Salva porta proprio il suo nome: "Intesa Menegon".

Di fatto per la prima volta in Italia un magistrato entrerà oggi nel merito di un'intesa liberamente sottoscritta e dirà se l'accordo ha violato il Codice penale oltreché le regole della corretta gestione amministrativa. L'intesa fra Compagnia ed Ente ha regolato l'attività del molo Settimo tra l'agosto '89 e l'ottobre '92. E' stata una sorta di Bibbia cui tutti indistintamente si rifacevano e

Tra i rinviati a giudizio l'ex presidente Zanetti (foto)

traevano ispirazione. Uscendo dall'ambito delle banchine e dell'asfalta truffa il processo di oggi assume un grande significato politico-sindacale. Un magistrato penale è chiamato a decidere sulla congruità di un accordo liberamente sottoscritto. E' come se il pretore dovesse dire se tre maestri o se i piloti di un jet devono effettuare turni di lavoro più lunghi di quelli stabiliti dagli accordi tra compagnie aeree e sindacati. Come si comprende la

posta in gioco eccede la semplice truffa e coinvolge equilibri su cui per anni si regge il nostro Paese. Il procuratore capo Marcello Perna che ha diretto questa inchiesta, contesta infatti ai dirigenti di aver predisposto o lasciato predisporre un'intesa che ha portato sulla banchina lavoratori asserriti al movimento dei containers. Troppa gente per poco lavoro. Nelle prime fasi dell'inchiesta Perna aveva invece ipotizzato che la Compagnia avesse fatturato all'Eapt prestazioni inesistenti. Ma in questo è stato smentito dalla documentazione presentata dai dirigenti. Oggi l'Eapt non dovrebbe nemmeno costituirsi parte civile a tutela dei suoi interessi. All'epoca l'accordo non era stato contestato né dai clienti, né dall'Eapt, né dal Ministero. Anzi, Trieste era stata citata come esempio di operatività. Claudio Erne

PORTOLAN SUL FALLITO ATTENTATO DI SAN GIOVANNI

Mistero bomba

La versione del sindacalista contrasta con quella di Forziati

«Non ho mai riferito alcunché all'avvocato Gabriele Forziati sull'attentato alla scuola slovena di San Giovanni. Non gliel'ho riferito perché su quei fatti non so assolutamente nulla. Lo ripeto oggi esattamente come lo dissi nel 1974 al giudice istruttore Sergio Serbo». Questo sostiene Manlio Portolan, ora sindacalista della Cisl, nei primi anni Settanta militante di "Ordine Nuovo".

In una lettera inviata al nostro giornale Portolan puntualizza la vicenda del mancato attentato alla scuola di via Cravaggio. La bomba trovata il 4 ottobre 1969, secondo la magistratura milanese che ha riaperto l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, presenta alcune analogie con quelle usate dai neofascisti veneti. Nell'ambito di questa inchiesta un'informazione di ga-

ranza è stata inviata a Martino Siciliano, l'ordinovista mestrino di cui l'avvocato Forziati aveva fatto il nome come presunto attentatore, asserendo di averlo saputo proprio da Manlio Portolan. Come si comprende le "verità" di Forziati e Portolan sono diametralmente opposte.

Ecco i fatti come li riassume il sindacalista della Cisl. «Nel 1970 il capitano dei carabinieri Lembo, notoriamente legato ai servizi segreti, raccolse le dichiarazioni di un giovane, Antonio Severi, (anche lui di estrema destra, ndr) che accusava altri tre triestini di aver tentato l'atto criminoso. Questi tre giovani (Franco Nearn, Claudio Bressan e Claudio Ferrara) furono prosciolti in istruttoria. Diversa la posizione dell'accusatore. Severi fu dapprima condannato il 21 novembre 1972 per calunnia dal tribunale di

Trieste e successivamente, nel dicembre 1974 quale unico responsabile dell'attentato. Quindi è una grave inesattezza sostenere che per la bomba nessuno ha pagato a livello giudiziario».

«Prima che Severi fosse condannato, l'avvocato Forziati riferì, sempre allo stesso capitano dei servizi segreti, quanto a suo dire io gli avrei raccontato sui due mestrini coinvolti nell'attentato. Ripeto che non gli ho mai riferito nulla perché nulla sapevo su quei fatti. In più Martino Siciliano e Delfo Zorzi furono prosciolti in istruttoria». «Circa l'attendibilità di questa fonte che accusa anche Franco Freda e Pino Rauti, io andrei più cauto, in quanto mai alcuna delle sue affermazioni è stata suffragata da sentenze di tribunali, in quegli anni ben propensi a prestar fede a chiunque alimentava piste più o meno nere».



Manlio Portolan, oggi sindacalista della Cisl

ENTRATI NELLA SCUOLA ELEMENTARE

Inseguiti e catturati due ladri ad Altura

Guardie e ladri l'altra notte ad Altura. La polizia ha sorpreso due balordi dentro la scuola elementare di via Monte Peralba e li ha catturati dopo inseguimenti e spari. Sul terreno è rimasto il misero bottino: una calcolatrice con stampante e un'etichettatrice.

Erano le due e un quarto quando l'equipaggio di una volante in perlustrazione ha notato luci fioche, come mandate da torce elettriche, balzonzolare dentro l'istituto. Dalla questura è stata mandata un'altra macchina di rinforzo. Un gruppetto di agenti è penetrato dentro la scuola, altri si sono appostati all'esterno per tagliare ai presunti incursori le vie di fuga. E' stato ben pre-

sto notato come la porta di un'entrata secondaria fosse stata divelta.

Mentre i suoi compagni setacciavano la miriade di aule dell'edificio, l'agente scelto Donat ha visto due individui saltare giù da una finestra. Si è messo al loro inseguimento, intimando loro di fermarsi. I due hanno gettato a terra il bottino e si sono precipitati verso il cancello per uscire dal cortile. Il poliziotto ha gridato ancora, poi ha estratto la pistola e ha sparato un colpo in aria. E' riuscito a bloccare uno dei due ladri, Stefano Guastini, che ha 26 anni e abita in via Paisiello 1/1. E' stato lui a fare il nome del suo complice. In via dell'Istria 44 gli

agenti hanno così sorpreso anche Andrea Giovannini, un altro giovane, di 24 anni. Dopo qualche insistenza Giovannini ha ammesso di essere penetrato con Guastini nella scuola e di essere poi fuggito a piedi fino a casa. Dentro la scuola, che più volte è già stata presa di mira dai ladri, tutto era stato messo sottosopra. In segreteria i cassetti erano stati gettati a terra, gli armadietti aperti. A terra, in giardino, sono state recuperate la calcolatrice e l'etichettatrice. A casa di Guastini i poliziotti hanno anche recuperato le matrici di due blocchetti di assegni probabilmente rubati. I due giovani sono stati ammanettati e portati al Coroneo.

PRETURA

Infortunio alla Ferriera: nei guai il direttore e il dirigente dei lavori

Per un infortunio verificatosi alla Ferriera di Servola, il direttore dello stabilimento Paolo Felice, 43 anni, e il dirigente dei lavori Franco Belletti, 54 anni, furono imputati di lesioni colpose al dipendente Sergio Fon, via Marchesetti 49, e di inosservanza di una norma anti-infortunistica. Assistiti dagli avvocati Alessandro Giadrossi e Darno Clarici sono stati giudicati dal pretore Arturo Picciotto che per le lesioni ha inflitto loro 700 mila di multa ciascuno e li ha assolti dall'altra accusa perché il fatto non costituisce reato. L'incidente risale al 17 febbraio dello scorso anno quando Fon stava lavorando nel raggio di azione di una gru, che in quel momento spostava cinque barre di acciaio per depositarle su un carro ferroviario. All'improvviso una barra si era staccata dall'elettromagnete che la bloccava e, precipitando a terra, era finita sulla mano destra di Fon, schiacciandogli il pollice.

Emetteva assegni scoperti: un milione e mezzo di multa

Emessi assegni per una quarantina di milioni privi di copertura, Graziano Civita, 34 anni, via Grego 6, attualmente detenuto per altra causa, ha scelto il patteggiamento. Gli è stata pertanto applicata la pena di due mesi di reclusione, convertita in un milione e mezzo di multa, com'era stato concordato dal difensore Fabio Degiovanni con il p.m. Luigi Dainotti.

In libertà controllata per aver offeso un agente

Irritato per essere stato fermato da una pattuglia della volante, Antonio Maccarone, 52 anni, Strada Vecchia dell'Istria 25, ebbe un offensivo scatto nei confronti dell'agente Dario Venturuzzo e si tirò addosso l'imputazione di oltraggio. Con il patteggiamento è stato condannato a 80 giorni di reclusione tramutati in 160 giorni di libertà controllata, com'era stato pattuito dal p.m. Luigi Dainotti e il difensore Claudio Petariny.

Assolto dall'accusa di atti osceni

Incurante del passaggio della gente, Giorgio Marchioli, 52 anni, via San Cilino 16, nella mattinata del 13 luglio del '91 stava esibendo le proprie bellezze nel giardinetto di Barcola. Fu notato da Alessandro Chersi, molto noto per le sue regate oceaniche, che lo rimproverò senza peraltro farlo desistere. Poiché alcuni bambini stavano osservando la poco edificante scena, Chersi avvertì i carabinieri. In contumacia Marchioli è stato processato per atti osceni ma è andato assolto per non aver commesso il fatto.

Sorpreso con i «ferri del mestiere» e condannato a quattro mesi

Già condannato per reati contro il patrimonio Roberto Fontanot, 31 anni, piazza Foraggi 3, fu sorpreso il 14 giugno del '91 dall'agente Dell'Argine, della volante, in via della Tesa con una borsa in mano nella quale custodiva un robusto punteruolo e altri utensili. Imputato di possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso, Fontanot è stato condannato dal pretore a quattro mesi di arresto.

Miranda Rotteri

CONVEGNO Editoria «storica»

Si apre venerdì 29 ottobre, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, una «due giorni» internazionale di studio organizzata dall'Associazione Italia-Austria sul tema «Stampa ed editoria tra '800 e '900», quali fonti storico-culturali. Il convegno, che inizierà alle 9, fa parte di un più ampio complesso di iniziative denominate «Progetto Vienna-Trieste», operativo dal 1990 con l'ambizione di collegare culturalmente la nostra città alla capitale austriaca. L'assise si propone di focalizzare l'attenzione su un periodo storico particolarmente fecondo per la cultura mitteleuropea a Trieste in particolare.

VENERDI' Dentisti gratis

Avete da farvi curare un dente d'urgenza e non volete spendere soldi? Andate dal dentista venerdì 29 ottobre. Quel giorno, infatti, i dentisti che aderiscono all'Andi, Associazione medici dentisti italiani, assicureranno «gratuitamente le prestazioni d'urgenza». Non è una trovata pubblicitaria, ma anzi una forma di protesta. Lo comunica l'Ande, che ha proclamato una giornata d'agitazione contro il prelievo forzato del 25% dal proprio Ente previdenziale, Enpam. L'Andi ha scelto l'assistenza gratuita come forma particolare di protesta «contro l'inaccettabile decisione del governo».

DIBATTITO Manager a confronto

«Dalla protesta alla sfida per un rinnovamento che parta dalla regione Friuli Venezia Giulia: questo il tema di un incontro-dibattito che si svolgerà sabato 30 ottobre, promosso dall'Unione regionale della Confederazione italiana dirigenti di azienda (Cida). La manifestazione, come ha rilevato il presidente regionale della Cida, Mario Da Col, ha lo scopo di «esprimere la protesta per gli iniqui provvedimenti governativi che intaccano alcuni istituti peculiari della categoria» e «proporre a quanti amministrano la cosa pubblica un nuovo tipo di rapporto suggerito dal senso di responsabilità che è proprio della categoria».

CERIMONIA Ritorno all'Italia

Cerimonia ieri mattina in piazza Unità d'Italia per ricordare il 39° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Sui tre pili sono state issate le bandiere di Trieste e il Tricolore. Un picchetto dei reparti operanti nel distretto militare di Trieste ha reso gli onori. Presenti le associazioni combattentistiche e d'arma e la «Grigiordeva». Tra le autorità, il vice Commissario del Governo, Luigi Camerlengo. Intanto, il consiglieri comunale uscente della Lpt, Massimo Gobessi, rilevava in un comunicato che «il 26 ottobre rappresenta per Trieste la seconda Redenzione, che qualcuno vorrebbe mettere in discussione con vaneggiati divisioni del Paese».

DOPO IL «CAPPOTTAMENTO» DEL CAMION, UN ALTRO INCIDENTE

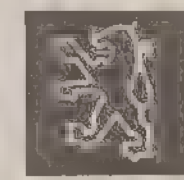
Giovane donna si rovescia con l'auto sulla superstrada



Tirato su il camion, si è rovesciata una macchina. Non c'è pace sulla superstrada. Ieri mattina poco prima delle dieci nei pressi dello svincolo di via Caboto, ha «cappottato» una Renault 5. Giulia Procentese, 30 anni, via Matteotti 6 che era alla guida, per evitare di tamponare una Volvo è andata a sbattere contro il guard-rail e si è poi rovesciata con la sua macchina. Si è procurata un trauma cranico e una ferita alla fronte. E' stata medicata all'ospedale di Cattinara e poi dimessa.

La prognosi è di una decina di giorni. Nel frattempo i vigili del fuoco con un autogrù della caserma di largo Niccolini e un'altra, di maggior portata, giunta da Udine, stavano lavorando per alzare il camion della ditta Lenardon di Monfalcone rovesciato lunedì nel tratto tra la Grandi Motori e Cattinara. Il pesante automezzo è stato rimesso in carreggiata solo nel pomeriggio. Quel tratto della superstrada comunque rimarrà chiuso finché non sarà stata riparata la sede stradale.

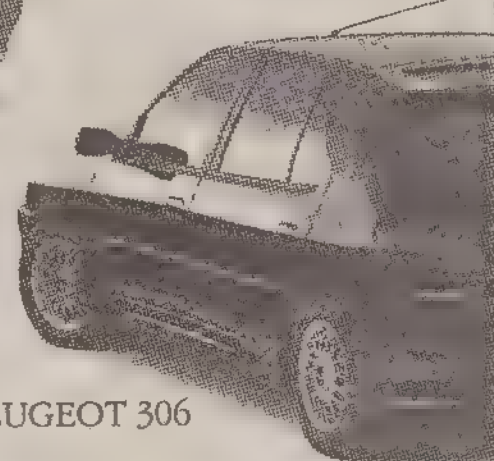
PEUGEOT



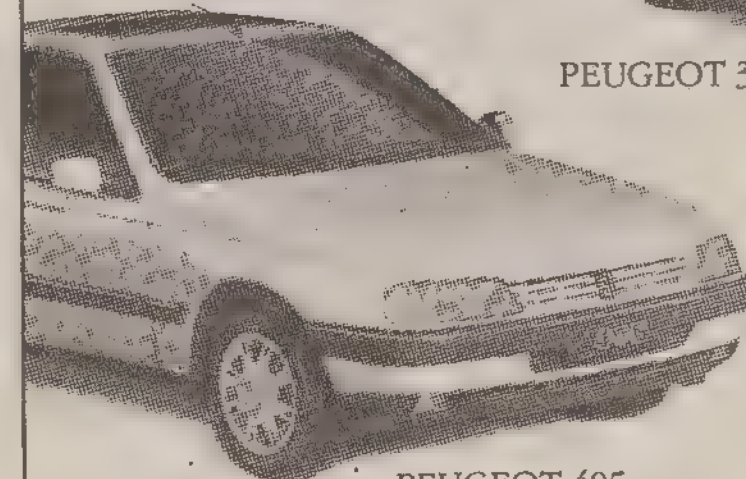
scegli lo stile, la sicurezza, il temperamento,



PEUGEOT 106



PEUGEOT 306



PEUGEOT 405

scegli i vantaggi:

106

Tasso zero* fino a 9.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 2,1
Con rate mensili da L. 375.000

306

Tasso zero* fino a 10.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 1,97
con rate mensili da L. 416.700

405

Tasso zero* fino a 20.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 0,98
con rate mensili da L. 833.400

PADOVANI & DE CARLI
PEUGEOT TRIESTE

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782



OGGI L'INCONTRO-DIBATTITO

Come costruire la città

L'obiettivo è promuovere un confronto nella ricerca di «alcune possibili soluzioni: perfezionabili, migliorabili, ma non più rinviabili». Le soluzioni devono riguardare l'assetto e l'uso del territorio della nostra provincia: in una parola l'urbanistica. Un'urbanistica tradotta finalmente in norme certe e definitive, sulle quali fondare la ripresa di un mercato delle costruzioni oggi praticamente bloccato.

Questo il senso dell'incontro-dibattito «Costruire la città» che il Collegio costruttori edili e affini organizza oggi, alle 17, nella Sala Azzurra dell'hotel Savoia Excelsior. L'appuntamento riveste un significato particolare alla luce dell'imminente

insediamento della nuova amministrazione comunale. Un'amministrazione alla quale i costruttori intendono portare un «contributo d'idee» dettato dalla necessità di impostare una politica di scelte a lungo termine.

Alla crisi edilizia il Collegio costruttori oppone una via d'uscita, individuando nel nuovo piano regolatore alcune prospettive di ripresa. In quest'ottica, il Collegio intende lanciare proposte in merito ad alcuni temi fondamentali — grande viabilità, porto, recupero delle aree degradate, nuovo edificio, verde pubblico e verde urbano — su cui concentrare l'attenzione per il rilancio dello sviluppo di Trieste.



INTERVISTA CON SERGIO VENUTI PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

«Trieste deve saper aprire al nuovo»

L'assenza di strumenti urbanistici non fa che evidenziare la litigiosità attorno a ogni proposta di modifica del territorio

Problema cruciale quello della grande viabilità

«Costruire la città? Un titolo emblematico, certo. Perché vogliamo riflettere e far riflettere su ciò che siamo stati in passato e ciò che siamo oggi. Quella in cui viviamo non è solo una crisi contingente: si tratta piuttosto di una crisi d'identità. E' la crisi di una città che non ha più il coraggio di adeguarsi, di aprirsi al nuovo. E di darsi una struttura in questo senso». Sergio Venuti, presidente del Collegio dei Costruttori edili e affini di Trieste, sintetizza il significato e gli scopi del convegno che segue di qualche anno quello — analogo — dedicato al tema «La città reale, la città possibile».

Geometra Venuti, cosa è cambiato da allora?

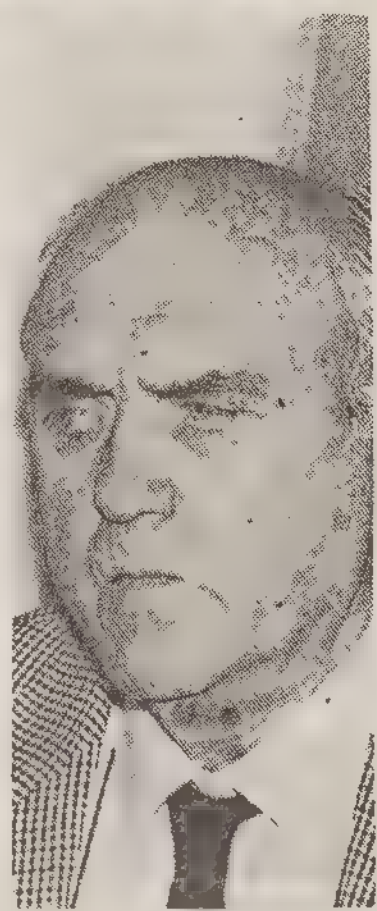
«Sono emersi degli elementi nuovi: in negativo, purtroppo. Mi riferisco a quella grossa litigiosità che si evidenzia attorno a ogni proposta di modifica del territorio. Una litigiosità aggravata dall'assenza di strumenti urbanistici».

In questo senso il nuovo piano regolatore progettato da Portoghesi dovrebbe portare finalmente un po' d'ordine...

«La pianificazione del territorio dev'essere innanzitutto un elemento di certezza che ponga sullo stesso piano tutti i cittadini, senza poter dare in alcun modo origine a equivoci. Si tratta di eliminare, insomma, quella mancanza di progettualità cui abbiamo assistito fino a oggi, affiancata da troppe polemiche strumentali che sacrificavano gli interessi comuni a quelli particolari. In questo senso, uno degli obiettivi del convegno è, come dire, dare la sveglia a tutti».

Le sue parole presuppongono una visione del problema molto più ampia di quanto si potrebbe pensare.

«Esatto. Solo in un'ottica di generale rinnovamento possiamo prepararci ad affrontare e risolvere la crisi. Perché pianificare la città significa anche dare agli operatori economici la possibilità di trovare spazi certi di iniziative, incrementare traffici, potenziare il commercio fron-



»

Edilizia abitativa: la tendenza demografica ci consente di essere ottimisti

«Noi siamo ottimisti: la tendenza demografica ce lo consente. E allora, oltre al recupero dell'esistente in termini di riqualificazione, indichiamo quali possibili aree da sfruttare quelle che vanno dal quadrivio di Opicina in direzione Area di ricerca, o la zona intorno a Monte Radio».

Le ultime proposte? «Affrontare i temi verde pubblico e verde urbano. Per il primo, occorre finalmente attuare una vera politica del verde, che va coltivata, mantenuta, reso accessibile e vivibile. Ma bisogna pianificare le operazioni da svolgere, individuando le zone in cui concentrare gli interventi. Infine, l'arredo urbano: tema importantissimo nell'ambito di una pedonalizzazione che deve passare anche attraverso il miglioramento dell'aspetto del centro storico. Un aspetto estetico della cui mancanza abbiamo un lampante esempio, per dire, in piazza dell'Unità. Cosa si è fatto, in tanti anni, per la pavimentazione e l'arredo di quello che è considerato il salotto buono della città?».

Paola Bolis

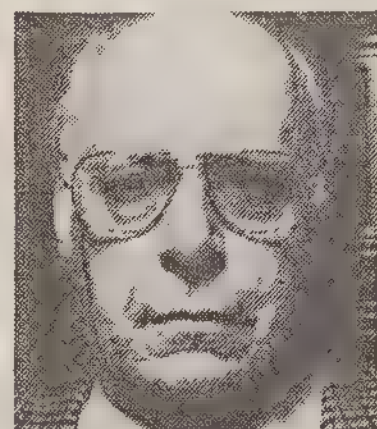
FOTOSERVIZIO Sterle

PIU' CHE MAI NECESSARIO UN CONFRONTO

Concordi i professionisti



L'opinione degli Ingegneri (a destra Cesare Gialdini)



Gigetta Tamaro Semerani (Architetti): «Fare scelte»



Il sasso è gettato. Il Collegio dei costruttori edili e affini rilancia il dibattito sul futuro edilizio — e più in generale urbanistico — di Trieste, additando la sostanziale mancanza di progettualità che per decenni si è tradotta in decisioni e iniziative mancate. E dunque nello stallo economico della città. Cosa ne pensano le altre categorie interessate? Cesare Gialdini, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, si allinea alla posizione dei costruttori: «È fondamentale avviare un dibattito in questo momento, mentre finalmente si sta lavorando al nuovo piano regolatore dopo il sommarsi di mille vicende che hanno intralciato lo sviluppo della nuova legge urbanistica creando disagi a tutti i livelli».

I costruttori pongono al primo posto, in ordine di importanza, il problema della viabilità. E d'accordo?

«Sì, certo, la viabilità è uno dei nodi fondamentali per il piano regolatore. Ci si deve porre il problema del collegamento del porto agli ingressi di Trieste».

Il presidente del Collegio dei costruttori Venuti denuncia, quale concausa dell'attuale crisi, la carenza di pianificazione dell'amministrazione comunale che non dà certezze in ordine alle idee fulcro intorno alle quali delineare lo sviluppo della città. Si associa a questa riflessione?

«A livello politico in tutti questi anni si è fatto poco a causa dei continui cambi al vertice dell'amministrazione. Certo, questa situazione ha influito negativamente sul nostro settore. Bisogna dire poi che l'attività edilizia trova la sua base non solo nelle grandi scelte politiche, ma anche nella legislazione: nell'operare — in un operare efficace e redditizio — contano gli strumenti e i tempi a disposizione. Se i tempi della burocrazia sono — come sappiamo — lunghi, e gli strumenti — come appunto il piano regolatore — mancano, è chiaro che si arriva a una fase particolarmente difficile com'è quella attuale, in cui continui freni vengono posti all'attività».

I freni vengono individuati, nell'analisi dei costruttori, anche in una certa litigiosità nella quale si consuma ogni proposta di modifica del territorio. Non è difficile pensare a Cittavecchia o Stocktown...

«Cittavecchia? Se ne può discutere. Ma una cosa è certa: il cambiare idea ogni secondo giorno non può che apportare notevoli danni economici».

Anche gli ingegneri, dunque, chiedono certezza. E cosa si aspetta dall'amministrazione che uscirà dalle urne il 21 novembre?

«Soprattutto una cosa: che metta ordine nella selva di normative con le quali noi professionisti oggi ci troviamo a fare i conti».

Il problema si può riassumere così: «Aprirsi a visioni più dinamiche. Saper cogliere le occasioni internazionali che ci si offrono per volgerle al positivo. Non sottrarsi alle proprie responsabilità. Ma che siano scelte». L'urgenza di assumere nuovamente l'impegno di una progettualità precisa per il futuro urbanistico della città trova Gigetta Tamaro Semerani, presidente dell'Ordine degli Architetti, in linea con le ragioni del Collegio dei costruttori.

Quanto agli specifici temi di dibattito — viabilità e porto, recupero delle aree degradate, commercio frontaliere, nuovo edificio, arredo urbano e verde pubblico — «l'elencazione delle proposte — osserva Tamaro Semerani — non può che essere centrata. Anche perché scaturisce da una serie di riflessioni che abbiamo avuto lungo tempo a disposizione per maturare: ci sono molti puntuali progetti di settore cui poter far riferimento».

Un'obiezione in merito all'individuazione di aree per il nuovo edificio abitativo. «La proposta della zona compresa fra il quadrivio di Opicina e l'Area di ricerca e di quella attorno al Monte Radio va a toccare quelle frange di territorio che è compreso fra la città e il Carso triestino. E a questo proposito si precorrono i tempi: manca ancora, infatti, un'ipotesi di conservazione e sviluppo del Carso visto in un quadro organico nel quale sia definita l'estensione dello sviluppo urbano. Che non deve necessariamente collocarsi nelle due aree di cui si è detto». E il quadro può essere fornito dal nuovo piano regolatore in cui i costruttori individuano uno degli strumenti di ripresa. Anche se sulla sua effettiva valenza il presidente dell'Ordine degli architetti solleva qualche dubbio.

«Chi opera nel settore conosce l'incapacità di un piano regolatore a incidere veramente sul territorio. L'incisività si attua se c'è davvero la volontà — economica, politica — di incidere. Diciamo che se il nuovo piano riuscisse a essere una sintesi di quanto si è pensato e progettato fino a questo momento potrebbe già di per sé portare ordine e dimostrarsi uno strumento urbanistico efficace».

Alla farraginosità e alle lentezze del sistema, che gli architetti hanno denunciato più volte, Tamaro Semerani oppone le speranze dell'Ordine in una nuova amministrazione comunale «che assecondi l'esigenza di trasparenza, di efficienza e di moralità nella gestione della cosa pubblica. Siano poi additati chiari e inoppugnabili criteri professionali, e l'Istituto della progettazione sul fronte degli appalti. Tutto questo potrà mettere ordine nella professione, e permettere di partire con il piede giusto per non dover più vedere tutte quelle opere — in parte pubbliche, in parte private — che oggi, benché avviate, non riescono a decollare».

I sindacati chiedono soprattutto una normativa più agile



Non vogliono certo appiattirsi sulle posizioni dei Costruttori. Ma si affiancano a loro nel reclamare l'urgenza del nuovo piano regolatore, la necessità di normative più agili e certe, l'esigenza di mettere da parte quelle che definiscono polemiche troppo strumentali.

I sindacati del comparto edile chiedono alla nuova amministrazione «soprattutto chiarezza decisionale e unitarietà d'intenti. Perché, come fa notare Roberto Comuzzi, responsabile regiona-

le Filca-Cisl, «i progetti si bloccano di fronte a troppe verifiche, troppi passaggi decisionali: si crei finalmente, una volta per tutte, una commissione edilizia che riunisca tutti i settori pubblici attorno a un tavolo. Già, perché il problema, sottolinea il segretario provinciale Feneal-Uil Giovanni Brumat, sta anche nella difficoltà d'interpretazione della legge-quadro sull'urbanistica regionale, di fronte alla quale si sono arenate decine di progetti. Con i quali — sottoli-

nea Brumat —, si potrebbe pensare a tamponare le falle della crisi fino al Duemila, la data nella quale il nuovo piano regolatore entrerà effettivamente in vigore. Una data lontana, riconosce il segretario regionale Filles-Cgil Renato Kneipp. Che evidenzia la positività dell'impegno dimostrato finalmente dai costruttori nel reclamare il nuovo strumento urbanistico entro tempi quanto più brevi possibile. Sì, finalmente: perché — aggiunge Kneipp —, senza voler generalizzare si può

dire che «fino a qualche tempo fa erano poche le voci che si alzavano a favore dello sblocco della situazione: diciamo che ad alcuni imprenditori andava bene così». E a proposito di costruttori — dice Comuzzi — occorre anche che la categoria pensi ora a riqualificare le professionalità. Perché «attualmente ci troviamo con troppi generici, a fronte di una carenza di specialisti che si evidenzierà a breve». E si rischia così di farci trovare impreparati ad affrontare la ripre-

sa, e costretti ad assumere personale da fuori città». Le grandi opere con cui partire? «La viabilità, certo — dice Kneipp —, è importante. Ma c'è anche il raddoppio del molo Settimo, il riutilizzo dell'esistente, la nuova edilizia abitativa. In ogni caso, è tempo anche per il sindacato di compiere un salto di qualità culturale. Non si lotta più per costruire indiscriminatamente. Ci sono anche altri fattori oggi sul tappeto: la tutela dell'ambiente, il verde, il miglioramento della città».



SGONICO / DAL PRECEDENTE ESERCIZIO FINANZIARIO

Risparmiati 163 milioni

La somma verrà utilizzata per lavori a scuole e ad altri edifici pubblici

Monteshell, a tappe forzate

Riflettori sempre accesi sulla Monteshell: ieri una delegazione dell'ex Aquila composta dal consiglio di fabbrica e da rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ha inscenato una manifestazione di protesta durante i lavori del consiglio regionale mettendo in mostra una striscione. La delegazione è stata ricevuta dal presidente del consiglio Cristiano Degano e i capigruppo. Stanno per scadere infatti i termini della cassa integrazione e la giunta regionale deve esprimere quanto prima il proprio parere sull'insediamento del deposito di Gpl ad Aquilina, per consentire al ministero per l'ambiente di esprimere il suo. Se entro il 20 dicembre non ci sarà una decisione scatt-

terà la mobilità per 150 persone. I sindacati hanno messo in rilievo ancora una volta come l'insediamento del Gpl non sia contestato mentre esistono problemi per la viabilità. Lo stesso Degano ha ricevuto ieri il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste Azarita e il direttore Rosso Cicogna che hanno illustrato la situazione dell'area triestina e in particolare la questione dei depositi di Gpl progettati dalla Monteshell auspicando un rapido sblocco della situazione.

Oggi in Regione la delegazione dell'ex Aquila avrà un incontro con l'assessore regionale all'ufficio di piano Arduini e saranno presenti an-

che quelli ai trasporti Polidori e all'ambiente Arias. E in consiglio ieri i capigruppo e in particolare Giacomelli (Msi), De Gioia (Psi), Gherisina (Verdi), Gambassini (Lp), Monfalcone (Rc), Cruder (Dc), Budin (Pds), Cartelli (Ln), Vazzoler (Laf) e Compagnon (Indi), hanno sottolineato l'urgenza di una soluzione per assicurare innanzitutto la salvaguardia dei posti di lavoro.

Al termine i capigruppo hanno convenuto sulla necessità di predisporre un ordine del giorno da portare in consiglio regionale per impegnare la giunta a pronunciarsi con urgenza, questione che poi è approdata in aula. L'ordine del giorno è stato approvato con i voti di Dc, Verdi, Psi, Ln, Pds, Rc, Lp.

AGRICOLTORI Presentate le liste

Alla Camera di commercio i presidenti delle organizzazioni di categoria agricole (Tombesi dell'Associazione fra agricoltori, Debelis dell'Alleanza contadina e Radovic della Coldiretti) hanno provveduto al deposito delle liste unitarie dei candidati per le elezioni del 12 dicembre dei rappresentanti degli iscritti all'albo degli imprenditori agricoli nelle commissioni provinciali e comunali.

Non tutti i comuni si ritrovano con un avanzo del precedente esercizio finanziario pari a 163 milioni. Quello di Sgonico c'è riuscito. Ottenuta anche grazie a una maggiore razionalizzazione del personale (mantenendo inalterato il livello dei servizi) e agli introiti provenienti dall'Invm, tale somma è stata inserita nel bilancio di previsione per il '93 nel corso del consiglio comunale dell'altra sera.

«In tal modo si renderà immediatamente spendibile e andrà iscritta nel capitolo di manutenzione straordinaria dei beni immobili — ha spiegato il sindaco Milos Budin — vale a dire edifici scolastici, municipio, biblioteca e altre strutture pubbliche. La parte rimanente sarà invece utilizzata per potenziare il servizio assistenza, magari con l'acquisto di un mezzo di trasporto per i portatori di handicap, e per l'asfaltatura straordinaria delle strade».

Facendo il punto della situazione nel comune carsico, il primo cittadino ha portato il discorso sulla gara (in via di espletamento) per l'affidamento dei lavori concernenti il centro sportivo-ricreativo di Samatorza e su quella, ancora in fase preparatoria, relativa all'Enoteca di Sgonico (un investimento che supera il miliardo), oggetto di una convenzione con la Camera di commercio di Trieste.

Quasi ultimate, invece, le opere edilizie che permetteranno di trasferire il poliambulatorio Usl dall'attuale sede del municipio all'edificio

che ospitava la scuola materna, mentre è da poco divenuto operativo il nuovo scuolabus che il comune divide con l'amministrazione di Monrupino (il cui territorio dovrebbe essere servito con qualche ritardo per ragioni di ordine burocratico).

Budin ha quindi sottolineato la volontà dell'ente municipale di dare maggior coordinamento e impulso all'attività delle «osmizze» e dell'agriturismo, tramite un regolamento interno e la creazione di una commissione consultiva, rilevando anche come la Regione avesse accolto la richiesta del comune di essere annoverato tra quelli danneggiati dalla siccità estiva.

Da parte sua, il capogruppo dell'Unione slovena Giuseppe Gruden ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di un collegamento diretto Acta Sgonico e Duino-Aurisina, sede del nuovo distretto sanitario.

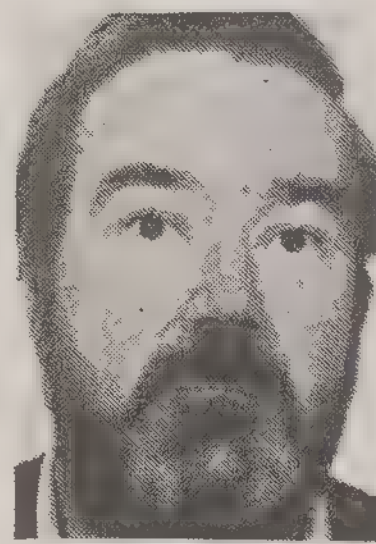
L'assise consiliare ha poi approvato una serie di modifiche riguardanti i regolamenti edilizio, di contabilità, dei contratti e dei concorsi, nonché l'assunzione di un mutuo presso la Cassa di risparmio di Roma per la copertura del disavanzo Acta per gli anni 1992-96.

Riconferma infine la pianta organica (di 32 dipendenti): «Si tratta di un atto preliminare a qualsiasi nuovo concorso mirante a far fronte alle attuali carenze di personale, soprattutto di alcuni settori. Tra questi — ha concluso Budin — l'ufficio tecnico».

Barbara Muslin

DUINO A. / CANDIDATI A SINDACO

«Il primo impegno? Risanare il bilancio»



Depangher è il candidato della lista «Insieme».

Cinquantadue anni, insegnante di professione, politico per passione.

Giorgio Depangher, candidato sindaco del comune di Duino-Aurisina per la lista progressista «Insieme», mette ancora una volta a disposizione dei cittadini buona volontà ed esperienza.

Certo, non rappresenta la «movità» nel panorama politico del Comune.

E questo gli ha creato qualche problema, soprattutto tra i colleghi dell'Unione slovena.

L'uomo della discordia dunque?

«Adesso non più, anche se effettivamente la mia candidatura ha sollevato alcune perplessità. Il fatto che avessi militato prima nel Pci e poi nel Pds non ha convinto tutti. Ne abbiamo discusso e adesso ogni incomprendimento sul mio nome è stato sanato».

Parliamo del mancato appoggio della Democrazia cristiana. È rimasto in forse fino all'ultimo e poi è sfumato nel nulla. Però ci siete andati molto vicini.

«Abbiamo avuto numerosi contatti e noi avremmo preferito che la nostra lista riunisse più forze politiche possibili. Tenevamo ai socialisti e ai democristiani perché ci sembra importante nel nostro comune rivolgere a un pubblico elettorale più ampio. Purtroppo la Dc si è resa disponibile troppo tardi e ci sono state delle difficoltà. A ogni modo rimangono aperti a ogni tipo di dialogo».

In «Insieme» accanto alle forze dell'opposizione si schiera anche l'Unione slovena, uno dei tre partiti che

mente pagina e guardare al futuro, senza continuare a rivangare le colpe del passato».

Qual è la prima cosa da fare per Duino-Aurisina?

«Senza dubbio è necessario risanare il bilancio. Ho alle spalle dieci anni come assessore al bilancio e posso affermare con abbastanza sicurezza che, se non ci occupiamo delle finanze comunali, la maggior parte degli altri progetti rimangono solamente buoni propositi sulla carta. Certo, ci sono alcune cose che si possono fare subito, come sostenere e stimolare il volontariato e così via. I grandi progetti però hanno bisogno di fondi».

Vi confronterete con tre liste. Le trovate pericolose?

«Io guardo a ogni movimento con grande attenzione, ma sono sostanzialmente ottimista. Certo, gli elettori scegliendo si assumeranno le proprie responsabilità. L'obiettivo della nostra lista è riunire le quattro anime del Comune. Italiani, sloveni, istriani e i «nuovi» cittadini di Duino-Aurisina devono riuscire a vivere insieme con gli stessi diritti e pari dignità. Se la gente sceglie la lista di destra significa che non vuole questo, dato che le posizioni mi sembrano precise».

«Noi non ci teniamo — conclude Giorgio Depangher — a inserire nel programma la questione delle carte d'identità perché crediamo che il comune abbia ben altri problemi. Chi lo fa, francamente, mi sembra quasi a corto di argomenti».

Erica Orsini

SAN DORLIGO / PROPOSTA DEL VERDE CAPUZZO

Un esperimento di disarmo sul confine

L'ipotesi di una zona smilitarizzata coincide con l'ex Territorio libero di Trieste, dove divenire parte integrante della rinegoziazione del Trattato di Osimo. Lo sostiene Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde alternativa a S. Dorligo della Valle e firmatario di una mozione su questo argomento (risalente ancora al febbraio scorso) che dovrebbe venire discussa nel consiglio comunale di venerdì.

Si tratterebbe di dar vita a un esperimento di disarmo interprovincia-

le in un'area confinaria estesa in linea di massima alla provincia di Trieste, ai comuni del litorale sloveno e a quelli croati di Buie e Cittanova in Istria, «tale da favorire il processo di distensione nell'ex Jugoslavia».

Un progetto che è approdato (ma non ancora discusso) anche al Senato della Repubblica, per mano della senatrice verde Annamaria Procacci, e che dovrebbe essere inviato, sempre per suo tramite, al capodelegazione italiano impegnato nelle trattative con Slovenia e Croazia. Da par-

te sua, Capuzzo intende invece mandare la mozione alla commissione consultiva per la revisione di Osimo istituita presso la Prefettura di Trieste.

«Ho trovato una certa disponibilità in tal senso durante l'ultima riunione dei capigruppo consiliari — ha aggiunto Capuzzo — mentre non posso dire altrettanto per la questione dei due nuovi depositi Siot, che non troverà posto tra i punti all'ordine del giorno. Il sindaco, a suo dire, non aveva l'obbligo di inserire la mozione a

tale riguardo, e così ha fatto».

Naufragata quindi l'ipotesi di un referendum, sostenuta dal consigliere, rimarrebbe però ancora una strada per bloccare l'iter della concessione edilizia: «Quella di appellarsi alla direttiva Cee sugli impianti a rischio». Tanto più che, a suo avviso, circolerebbero voci di un presunto incremento dei bacini, da due a cinque, in vista del prospettato diramamento del traffico petrolifero da Marghera a Trieste.

b. m.

DUINO A. Edilizia popolare a Borgo San Mauro

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste ha approvato — rileva un comunicato — il progetto per i lavori di manutenzione straordinaria relativi a Borgo San Mauro in S. Dorligo della Valle, per una spesa di 425 milioni. Sono stati approvati numerosi altri provvedimenti, compreso il rilievo morfologico del terreno di sedime finalizzato all'accertamento della consistenza del terreno stesso relativo al piano di recupero di via Cesare Dell'Acqua.

Parere favorevole anche al progetto finalizzato per il censimento dell'inquinamento che prevede l'assunzione di tre dipendenti con contratto a termine. Acquisita dall'Iacp, inoltre, una frazione di area esterna da escorporarsi per la costruzione di un impianto di ascensore nello stabile di via Campi Elisi 40. Prosegue poi l'attività di cessione alloggi e rideterminazione del canone di locazione per diminuzione del reddito e di contributi a inquilini con problemi assistenziali.

DUINO AURISINA / «SOCIETÀ' BANDISTICA NABREZINA»

Da dodici anni senza sede

Vicina al centenario dalla fondazione, la banda conta oggi 45 componenti

La «Società bandistica Nabrezina» di Aurisina fu fondata nel 1897 con il nome di «Franz Josef Musik».

Ormai quasi 100 anni separano quindi la formazione della banda odierna da quella del 1897, chiaramente di stampo austro-ungarico, e ancora oggi la composizione strumentale della banda di Aurisina è quella tipica delle bande austriache e slovene: floricini, tromboni, bassi e percussioni perciò non possono mancare.

Oggi la banda di Aurisina conta circa 45 componenti e molti di questi sono giovani usciti dalla scuola di musica istituita dalla stessa banda.

«La scuola di musica — spiega Carlo Gabrovec, l'attuale presidente della banda — fu sviluppata dal dirigente Stanko Mislej. Mislej assunse la guida della banda nel 1967, in un periodo in cui il nostro gruppo attraversava un periodo di stasi, e pensò che il rimedio più appropriato per portare avanti con successo la banda fosse di inserirvi dei giovani.



Conosciuta in campo internazionale, la banda Nabrezina ha partecipato ad aprile al raduno di Anversa, in rappresentanza dell'Italia.

Con questo fine istituì la scuola di musica, insegnò a suonare ai ragazzi fino ad inserirli, se capaci, nella banda».

Con il ringiovanimento e l'aumento numerico del complesso la banda ha potuto inserire nel proprio repertorio (che va dai blues, ai classici, alle canzoni popolari slovene) molti brani di difficile esecuzione e questo

ha certamente migliorato le qualità musicali e d'immagine della banda di Aurisina.

Conosciuta anche in campo internazionale, la banda «Nabrezina» ha partecipato lo scorso aprile, come rappresentante per l'Italia insieme al complesso dei bersaglieri, al raduno internazionale di bande di An-

versa e frequenti sono le esibizioni in regione e in Slovenia.

Oggi la scuola di musica è portata avanti dal giovane dirigente Sergio Gratton, coadiuvato da Davide Sinigoi e Zoran Lupic.

All'inizio dell'anno scolastico — spiega Gratton — incontriamo i genitori degli allievi delle scuole comunali interes-

sati ad imparare a suonare, ad entrare nella banda, ed esponiamo le nostre attività. I bambini frequentano la nostra scuola per due pomeriggi alla settimana e una volta pronti, dopo tanto esercizio, se lo vogliono possono entrare nella banda».

L'unico problema della banda di Aurisina riguarda la sede. «Sono ormai dodici anni — spiega Gabrovec — che attendiamo una sistemazione fissa, una sede dove poter tranquillamente svolgere il nostro lavoro. Il sindaco Caldi, in una delle sue ultime deliberazioni, aveva proposto come sede per la banda l'ex macello, nella zona della palestra. Da lì a poco ci siamo ritrovati senza sindaco e nessuno si è voluto assumere la responsabilità di assegnare una sede «non temporanea» alla banda. Il locale in cui ci incontriamo ora è assolutamente insufficiente alle nostre necessità e, se non troveremo presto un'altra sede, continuerà l'attività sarà molto difficile».

Anna Pugliese

Primo comandamento: tenere sotto controllo la stampa

Quella di tener sotto controllo la stampa, nelle sue varie espressioni e contenuti, è sempre stata, anche in epoche poco lontane, una preoccupazione costante, e bisogna riconoscere anche doverosa, per tutte le autorità politiche in carica. Questo allo scopo di evitare la diffusione di notizie false, tendenziose, o comunque pregiudiziali al pacifico svolgimento degli affari correnti, del buon costume, degli interessi nazionali.

A volte però la censu-

ra governativa sulla stampa, arrivava a delle forme di ottusità e bigottismo, oggi incomprensibili, come dimostra la seguente circolare emanata dal governatore di Trieste Carlo Conte di Zinzendorf il 31 agosto 1781: «Con graziosissimo rescritto seguito corrente è stata trasmessa la qui annessa specifica dei libri stati proibiti recentemente dalla commissione della censura, del che viene avvisato esso sig. barone de Pitoni, onde usi la necessaria vigilanza, affinché i medesimi non vengano posti

in vendita». Coll'istesso sovrano rescritto poi viene notificato essere uscito alla luce un altro libro intitolato «La Bibbia per fanciulli» quale ravvisasi essere in qualche maniera pericoloso, e per conseguenza da non doversi permettere la lettura, se non che a gente assennata verso una cedola: così viene istruito esso sig. Barone de Pitoni di non permettere che tale libro venga venduto al volgo ignorante, ed idiota».

Il 30 marzo 1792, un «decreto circolare» fatto

pervenire «alli stampatori librai, e gazzettieri di Trieste» stabilisce che: «per l'avvenire ogni e qualunque ristampa del così intitolato Corriere di Strasburgo resti totalmente vietata, e generalmente tutti gli articoli dell'estere gazzette, e altre simili stampe le quali collimare potessero, all'estensione di scandalo, e di libertina espressione, al riscaldare la fantasia con idee chimeriche, e fanatiche, in somma all'oggetto di porre in scompiglio la pubblica quiete, sia con espressioni

ni aperte, oppure equivocate. Specialmente poi li 49 pezzi del 27 febbraio 1792 inseriti nello stesso suddetto Corriere debbono assolutamente esser proibiti, ed omesser dall'inserirli nelle gazzette di qualunque nome, e titolo che siano, che si stampano, e pubblicano negli stati sovrani austriaci».

La detta circolare venne fatta sottoscrivere, per presa conoscenza, dai principali librai e stampatori di Trieste.

Altro decreto in tema di censura sulla stampa, fu quello il 14 febbraio

1801, in cui si stabilisce che: «Dal di 1.º luglio in poi sia proibita l'introduzione delle immagini ordinarie, siano le medesime dipinte, ovvero incise in rame, od legno, qualora rappresentino oggetti ecclesiastici». Nello stesso anno venne proibita anche «la stampa, l'introduzione e la vendita dei così detti libretti di sogno per il lotto». Queste vecchie censure sono solo un esempio dei criteri adottati per reprimere una fonte di cultura che ormai interessava tutta l'Europa.

Pietro Covre

QUI VINCI una GOLF e GETTONI D'ORO

TU ZMAGAŠ

GOLFA in ZLATE ŽETONE

ABBIGLIAMENTO - OBLAČILA
Filippi Albino Succ. - Via Prosecco 16/b
K e G snc - Via Nazionale 71
Podobnik - Via dei Salici 1
Rinasca - Largo S. Tommaso 12

AGRARIE - FIORI - PIANTE SEMENARIE - CVETUČARNE
Agraria Opicina - Via Nazionale 48
Agro Sosc - Via Nazionale 158
Bucaneve - Via Nazionale 118

ALIMENTARI - JESTVINE - DELIKATESE
Parenzan - Largo S. Tommaso 15
Salumeria Hrovatin Sergio - Via Nazionale 47
Il Salaminio - Via Nazionale 28

ARTICOLI SPORTIVI - ŠPORTNA OPREMA
Start Sport - Via Nazionale 160

AUTOACCESSORI - RICAMBI AUTO
NADOMESTNI DELI ZA AVTOMOBILE
Cazzador G. - Via Nazionale 32

BAR GELATERIE - BARI - SLADOLEDI
Arnoldo - Via Nazionale 48
Vatta - Via Nazionale 38

BARBIERI - BRIVCI
Faggin Dario - Via Nazionale 48
Garavello Danilo - Via Nazionale 120

CALZATURE - PELLETERIE
OBUTVE - USNENI IZDELKI
Erman Palmira - Largo S. Tommaso 13
Heart - Via Nazionale 122
Malalan - Via Nazionale 28
Roberta di Bellina Nadia - Via Prosecco 18

CARROZZERIA - OFFICINA AUTO
AVTOKLEPAR - MEHANIČ
Guštin Radko - Via Carlsia 45

CARTOLIBRERIA - GIORNALI - GIOCATTOLI
KNJIGARNE - PAPIRNIC - ČASOPISI - IGRACE
Chessa - Via Nazionale 48
Ulgheri Pavat - Via Nazionale 48

CASALINGHI - ARTICOLI DA REGALO
GOSPODINJSKI PRIPOMOČKI - DARILA
Cobez Tullio Giocattoli - Via Nazionale 30
Viviana Regali - Via Nazionale 44

CERAMICHE E SANITARI
KERAMIKE IN SANITARJE
Scipio Guido - Via Nazionale 196/2

DROGHERIE - COLORIFICI
DROGERIJE - BARVE
Drogheria Carli - Via Prosecco 45/1
Furlan & Milic - Via Nazionale 160

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
GOSPODINJSKI STROJI
Bresciani snc - Via Nazionale 39

FRUTTA - VERDURA
SAJDE - ZELENJAVA
Di Sciascio Tonino - Via Nazionale 45

MACELLERIE - MESNICE
Danielli Marino - Via Nazionale 69
Hrovatin Giuseppe - Via Prosecco 59

OROLOGIERIE - OREFICERIE
URARNE - ZLATARNE
Malalan snc - Via Nazionale 28
Sossi - Via Nazionale 44

OTTICA - OPTIKA
Malalan - Via Prosecco 6

PANIFICI - PEKARNE
Panificio Sossi snc - Via Prosecco 10
Panificio Cok - Via Nazionale 57

PARRUCCHIERE - ESTETISTE
FRIZERKE - ESTETISTKE
Salone Marina - Via Nazionale 71
Salone Majda - Via Prosecco 20

PASTICCERIA - SLAŠČICARNA
Saint Honoré - Via Prosecco 2

RISTORANTI - TRATTORIE
RESTAVRACIJE - GOSTILNE
Diana - Via Nazionale 11
UTENSILERIA - ŽELEZARNA
Tecnoutensili di Tensi Sergio - Via Prosecco 7

VIDEOTECA - VIDEOOTEKA
Lucky Video - Via Nazionale 24

VUOTATURA POZZI NERI
IZPRAZNEVANJE GREZNIC
Daney Dragotin - Via dei Cardì 3/1

ESTRAZIONE: 05.01.1994

AUT. MIN. 60871

STEFANI PUBBLICITA'

ORE DELLA CITTA'

Camera di commercio

La Camera di commercio di Trieste informa che è disponibile presso i propri uffici la nuova edizione della pubblicazione «Norme e usi uniformi della Cci relativi ai crediti documentari», strumento indispensabile sia per le banche sia per le aziende che operano nel commercio internazionale. Gli interessati possono contattare l'economista camerale o il servizio commercio estero piazza della Borsa, 14, dalle 8.30 alle 11.40.

Il Carso e Ressel

La mostra sui boschi del Carso «Il Carso da Ressel a oggi» resterà aperta fino a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, al palazzo della Regione in via Carducci 6. Alla mostra sono in distribuzione gratuita manifesti e una monografia su Ressel forestale e, per le scuole e per gli insegnanti, il libro «Grandi alberi nel Friuli-Venezia Giulia» e il libro «Piano di riforestazione dei terreni comunali dell'Istria» di Josef Ressel.

Concerto di San Giusto

I componenti la Cittadina Giuseppe Verdi, assieme al loro direttore, maestro Lidiano Azzopardo, danno sin d'ora appuntamento ai cittadini affascinati al gruppo bandistico per mercoledì 3 novembre, con inizio alle 20, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian. Per il concerto di San Giusto sono state scelte musiche di Sinico, Rossini, Haydn, Nemes-Sofianopolu, Mussorgsky, Lavander, van Beethoven e Johanson.

Lions club San Giusto

Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale. Oratore della serata sarà la professoressa Marina Cinco Del Fabbro, docente di microbiologia, che terrà una conferenza sul tema: «La malattia di Lyme trasmessa dalle zecche del Carso triestino: un problema sempre attuale». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Mostra XXX Ottobre

Gli escursionisti della XXX ottobre e i loro amici si ritroveranno questa sera, alle 20, al capannone A della Fiera per una visita guidata alla mostra fotografica storica, organizzata in occasione del 75° anniversario di fondazione del sodalizio e per partecipare al trattamento successivo che si protrarrà fino alle 23. Ingresso libero per tutti.

Centro Marenzi

Oggi alle 16 al centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, si svolgerà la «Festa della castagna» con la musica del m.o. Claudio Gelusci e le canzoni di Feliciano Vitello Johnson.

STATO CIVILE

NATI: Smotlak Jasmina; Cortese Davide.
MORTI: Zenari Fabio di anni 79; Lazzata Iolanda, 91; Palmolungo Antonio, 81; Ruppel Anna, 94; Caris Giorgio, 88; Lovriha Valentino, 83; Antler Liliana, 55; Turitto Ettore, 88; Diana Felice, 91; Zanco Santina, 83; Pasara Mate, 94.

Movimento Donna Trieste

Oggi, Massimo Gobessi terrà una conferenza dal titolo «Un lettore racconta "Discordo" l'ultimo libro di Guglielmo Zenchi» nella sede di corso Saba 6 alle 17. L'iniziativa è promossa dal Movimento donna Trieste per i problemi sociali.

L'Alpina sul Sabotino

Domenica 31 ottobre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita di rilevante interesse storico-ambientale con l'escursione sul monte Sabotino (609 m) e la traversata della sua dirupata cresta da Salsan alla località di Vercoglio. Trattasi di un itinerario, alto sulla valle del medio Isonzo e lungo l'attuale confine italo-sloveno, sui luoghi che tra il 1915 ed il 1917 furono teatro di memorabili eventi bellici. Partenza alle 7.30, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Pensionati Cgil

Il coordinamento donne sindacato pensionati italiani Cgil invita tutte le donne della città a partecipare allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per domenica.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzate da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il prof. Renato Mezzana presenterà una cartellata di diapositive sul tema «I fiori del Carso».

Luna e l'altra

Al Centro Donna di via Gambini 8, l'Associazione culturale «Luna e l'altra» presenta Barbara Della Palla e Gabriella Gabrielli che propongono «Laboratorio aperto»: un viaggio all'interno dell'arte contemporanea. Il laboratorio di comunicazione ed espressione si svolgerà da oggi al 29 ottobre, dalle 10 alle 19 e si dividerà in momenti teorici e pratici. Alla fine della prima giornata di questa serie di incontri, oggi alle 19.30 si svolgerà una «dimostrazione di Sevillana» aperta al pubblico. Per ulteriori informazioni rivolgersi al segreteria tel. 632140 - 632195.

Italo francese

L'assemblea ordinaria dei soci si terrà nella sala del consiglio della Riunione adriatica di sicurezza, in piazza della Repubblica 1, oggi, alle 16.30, in seconda convocazione.

Centro studi Tommaseo

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello (via Contovello 152, tel. 225168), il Centro studi Nicolò Tommaseo, per la rassegna incontri con l'autore, presenta il libro «Ivo e le stelle», un partigiano sardo in Jugoslavia, di Giovanni Cucu. Ingresso libero.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti, nel corso del quale il dott. Ermanno Costerni presenterà un suo documento di diapositive intitolato «Madagascar». L'ingresso è libero.

Treno sospeso

Il treno storico a vapore Trieste - C. Marzio-Bled, programmato per il 3 novembre, è stato sospeso. Chi ha già acquistato i biglietti può rivolgersi al museo ferroviario di via Cesare 1, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12, per il rimborso.

Seminario di gigong

Sono aperte le iscrizioni al seminario, condotto dal maestro Roberto Fato. Per informazioni: Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 365558-369453.

Astrofisica conferenza

L'Associazione culturale italo-francese comunica che oggi alle 17.30, alla Ras, piazza della Repubblica 1, avrà luogo una conferenza tenuta dalla signora Michele Gerbaldi, membro dell'Istituto di Astrofisica di Parigi, sul tema «La Terre: comment elle devient sphérique elle devient aplatie au XVIIIe siècle».

STABILE Secondo spettacolo

Cominceranno domani le prenotazioni e le preventivazioni per il secondo spettacolo in cartellone per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di «Ti-Jean e i suoi fratelli» (tagliando n. 2, alternativa «gruppo giallo»), una commedia musicale di Derek Walcott diretta da Sylvano Bussoletti, con Remo Girone e Victoria Zinny, in scena al Politeama Rossetti dal 2 al 7 novembre. A disposizione del pubblico, anche per quanto riguarda la campagna abbonamenti che prosegue a pieno ritmo, le due biglietterie del Politeama Rossetti, in viale XXX Settembre 45 (solo feriali: 8.30-11; 16-19.30; telefono 54331 o 567201) e di Galleria Protti (feriale 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12.30; telefono 638311-630063).

Nell'ambito delle iniziative collaterali organizzate in occasione de «L'Idiota» di Dostoevskij, in scena fino a domenica 31 ottobre, domani, alle 16, nel foyer sarà proiettata la seconda parte del film «I fratelli Karamazov».

Ufficio assistenza

L'ufficio assistenza economica del settore 17.0 - assistenza si trasferisce dalla sede di via Pascoli n. 31 (Itis) al II piano di passo Costanzi 2 (palazzo anagrafe) stanze 215, 216 e 223. Pertanto la cassa rimarrà chiusa al pubblico fino al 30 ottobre e sarà riaperta nella nuova sede martedì 2 novembre con orario 8.30-12.

Università Terza età

Oggi, aula A: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese II corso, 17.15-18.15 M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B: 9.45-10.45 dott. D. Salvador: lingua tedesca II corso; 11-12 dott. D. Salvador: lingua tedesca III corso; aula C: 9.30-11.30 W. Allibrante: disegno.

Gruppo Ecumenico

Oggi, don Antonio Bortuzzo parlerà sul tema: «Introduzione al Deuteronomio». L'incontro promosso dal gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del gruppo in via Tigor 24, (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Borse studio Aldo Duca

La Fondazione Aldo Duca indice per l'anno accademico 1993/1994 un pubblico concorso per l'assegnazione di 20 borse di studio di 3.000.000 ciascuna, per onorare la memoria del professor Aldo Duca. Le borse sono assegnate a studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università degli studi di Trieste iscritti all'anno accademico 1993/1994. Le domande di partecipazione al corso, redatte in carta legale da 15.000 lire, dovranno essere indirizzate alla Fondazione Aldo Duca, università degli studi, piazzale Europa 1, entro e non oltre il 10 dicembre, o spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro la stessa data.

Amnesty International

Ogni mercoledì alle 20 va in onda su Radio Fraga (104.5 MHz in Fm) il programma Filo Spina, una trasmissione sulle violazioni dei diritti umani nel mondo a cura dei gruppi di Trieste di Amnesty International (gruppo Italia 121 e Nucleo soci studenti). Per informazioni telefonare ad Amnesty International, via Rossetti 27/b (362446).

Corso per arbitri

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana arbitri organizza nel mese di novembre un corso per arbitri di calcio aperto ai giovani di entrambi i sessi e di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Per informazioni e iscrizioni telefonare in ore serali alla segreteria della sezione, via Fabio Severo 14 (I piano), telefono e fax n. 365467.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che si svolgeranno dal 4 novembre al 21 dicembre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1, (laterale via Battisti), tel. 369222.

Gruppi in visita al giornale



In visita al Piccolo (mercoledì 20 ottobre) i responsabili e gli allievi dell'Accademia internazionale di Belle arti di Trieste.

Nella prima foto in alto la professoressa Denise Lister di Vienna, il presidente dell'Accademia Luigi Danellutti, la vicepresidente Donatella Surian (con la piccola Matilde), Daniela Catalanotti, Sara Rossinelli, Giorgio Ferletti, Alice Toscan.

Gli esuberanti ragazzi della V B della «E. de Morpurgo», nella foto al centro, Sono ritratti Sara Babici, Manuel Balbi, Stefano Bertuzzi, Daniele Cavaliero, Igor Cocevari, Marina e Alice Daniele, Roberta de Galasso, Stefano Drosch, Raffaella Fantina, Luca Giannino, Pierpaolo Iorio, Alessandro Mosca, Marco Perlich, Erik Perko, Liana Raunich, Lisa Rochelli, Enrica Sardos Albertini, Giacomo Steffè, Francesco Tribuzio, Denise Uxa, Paola Zorzut, Sandro Zulian.

Insegnanti: Antonia Slavich, Giovanna Signorile. Genitori: Lietta de Galasso.

Infine, nell'ultima foto in basso, il gruppo del Cpar, Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione di Gorizia. Si tratta di Luigina Palumbo, Lorenzo Frutti, Folco Dossò, Michele Zona, Fabio Rizzato, Riccardo Miurin, Livio Masotti, Maurizio Contino, Maria Grazia Srudritto.

Accompagnatori, Lorella Sirch, Flavia Lippi, Ruggero Gaier, Livio Caruso e Nicoletta Dovi.

Avvisiamo i lettori che per motivi tecnici legati agli orari di chiusura saranno accettati nella rubrica «Ore della città» per la pubblicazione nel giorno successivo solamente i comunicati recapitati in redazione entro le ore 13.



Rinnovato calore fra Vienna e Trieste

Con un affollato ricevimento nella residenza del console generale Ingo Mussi (terzo da sinistra nella foto Sterle), anche a Trieste l'Austria ha commemorato ieri la sua festa nazionale, in ricordo del 26 ottobre 1955, quando il Parlamento di Vienna decretò lo stato di neutralità della Repubblica alpina, e di conseguenza la fine dell'occupazione da parte degli Alleati. Con la tradizionale cordialità che li contraddistingue, il console Mussi e signora hanno aperto la loro bella casa a un pubblico decisamente più vasto rispetto alle passate consuetudini, inaugurando anche in questo un nuovo calore nei rapporti fra Vienna e Trieste.

Manciata di tempere anni '60

La sospensione equilibrata fra sogno e realtà trova luogo, per questo mese di ottobre, alla Rettori Tribio 2 per mano di Irene Ravalico. L'artista triestina, attiva sin dai primi anni '50, presenta in quest'occasione i frutti della sua ennesima fase di ricerca, che si attesta prememente con nature morte e paesaggi che portano a compimento situazioni di calma e rasserenante riposo.

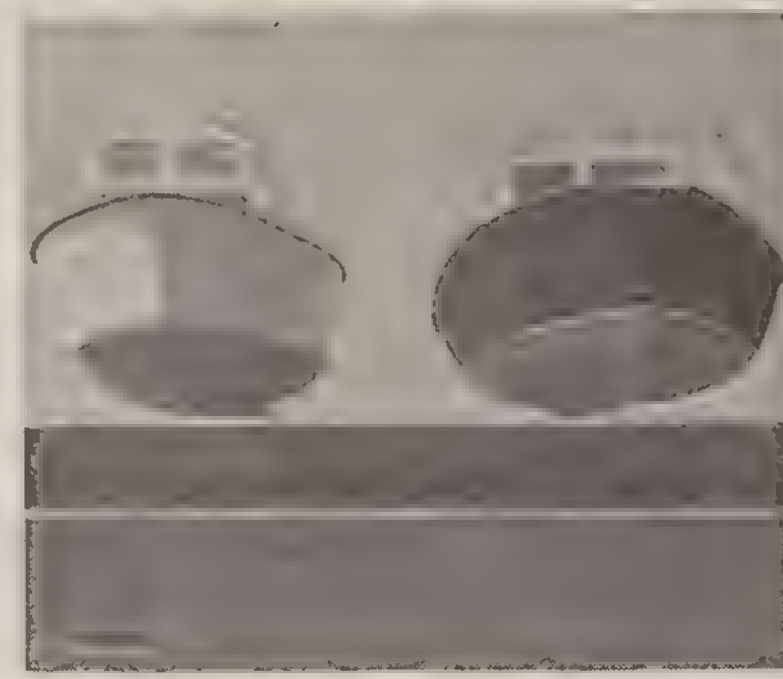
Tali stati d'animo vengono evocati tramite un'attenta combinazione di strutture geometriche dall'equilibrio stabile e di un cromatismo dai conno-

tati tenui e opacizzati, sostenuta da uno sfondo che, con il suo andamento monotono, favorisce allo sguardo il riposo, mettendo nel contempo in evidenza gli elementi in primo piano.

Fra i temi esplorati da Ravalico trovano spazio anche la figura umana, scene d'ambiente, dialoghi dal sapore metafisico, rischiarati da una luce diffusa, irreali, potente, e ciò in sintonia con la sensibilità dell'autore che non si fissa su un soggetto in particolare ma coglie spunti di lirismo in ogni manifestazione della realtà.

La trasposizione su tela procede tramite la sovrapposizione di velature a olio che consentono di attenuare i contrasti e le dissonanze della quotidianità in un'armonia atemporale e fantastica, ricostruita.

A testimoniare il percorso compiuto dall'artista, l'allestimento prevede una manciata di tempere degli anni '60, ove gli impulsi drammatici si manifestano con più veemenza, sfuggendo con vitalità al controllo e alla riflessione che hanno avuto lo sprattutto, come s'è visto, nell'attuale scelta pittorica di Ravalico.



Le atmosfere di due artisti

Augusto Bartoli è un pittore acquarellista che lavora e vive a Trieste e da tempo espone in personali e collettive di diverse città italiane. Armando Pizzignach abita e opera a Monfalcone, dove è nato. Anch'egli ha portato le sue tele in molte città italiane ottenendo diversi riconoscimenti. In questi giorni i loro lavori sono esposti alla Art Gallery, che li accoglierà fino al 31 ottobre.

Nel caso di Bartoli i temi sono quelli di certi

paesaggi abruzzesi, di qualche attimo di Carso, di alcuni suggerimenti di laguna. Toni di dissolvenza che hanno fatto scrivere «... ciò che colpisce è il senso di indistinto ed etereo, quasi irreali... reso certamente da una tecnica tutta personale di sovrapposizione di colori in modo da realizzare sfumature quasi liquide...». Bartoli immerge quindi la realtà nel proprio sguardo e la carezza con una velatura che porta come segni distintivi solo delle scelte cromatiche più acce-

se: il particolare che resta inciso nella visione e che è la prima cosa a riemergere nel ricordo.

Quasi sempre, al centro dei suoi lavori, una apertura di cielo tra il rosso e il giallo, che a volte scende in verticale quasi come un'intrusione e più spesso è come un palpito di luce che pare incominciare ad aprirsi sulle cose.

Pizzignach dipinge in tecnica mista i propri fantasmi interiori. Accanto a una serie di cavalli rampanti che compaiono dal nulla e non

sono diretti in alcun luogo, ma scappitano come il battere di certi pensieri, troviamo delle composizioni in cui ricorre sullo sfondo un volto di donna. Un volto tipo, dalle labbra piene, che fa da fulcro a un pensiero romantico su Venezia ma anche all'atmosfera orientaleggiante di «Papiro del tempo presente» e che ricompare accanto a dei gatti e a dei cavalli.

Le ossessioni dell'artista diventano il filtro che egli offre alla lettura della realtà.

Lilia Ambrosi

LA «GRANA»

Lancio di immondizie dalle finestre di via Vasari

Care Segnalazioni,

ho letto l'ampio e ottimo servizio sul rione di Barriera Vecchia, dove abito. Ho, per così dire, «ammirato» la foto che propone uno scorcio di via Vasari, ricoperto di immondizie. E, proprio a questo proposito, vorrei precisare che le immondizie provengono giornalmente da qualcuna delle finestre soprastanti: numerose volte, infatti, ho visto arrivare dall'alto ogni tipo di porcheria che non sto a elencare, e che sono quelle che il fotografo ha colto con il suo obiettivo, comprese bottiglie di vetro, assorbenti igienici e sacchi pieni di «rifiuti di giornata».

Laura Venuti



Nulla osta della Marina mercantile

Il nulla osta per l'imbarco sulle navi dirette all'estero di nostro padre, Giovanni Baricelli, allora ventunenne e insignito poi della medaglia d'oro per lunga navigazione. Il documento fu rilasciato a Pola, il 28 settembre del 1934.

EDUCAZIONE AMBIENTALE / SPRECO

"Decapitato" lo stagno allestito dai ragazzi

Sono insegnante di scienze alla scuola media «Campi Elisi», e nello scorso anno aderii di buon grado all'iniziativa di «Italia nostra» di partecipare con due classi, assieme alla prof.ssa Odilla Kobec, a un corso attivo di educazione ambientale, che consisteva nell'allestimento di uno stagno presso l'edificio scolastico e nella successiva osservazione dei fenomeni fisici e biologici di questo piccolo ecosistema.

Grazie ai finanziamenti della Provincia, all'astuta attività della dott. Luisa De Vecchi, agronoma, degli obiettivi di coscienza di «Italia nostra», dell'interessamento e della consulenza tecnica del dott. Sergio Dolce, direttore del Museo civico di storia naturale e del dott. Vladimir Vremec, dirigente del verde pubblico, oltre che

dell'entusiastica partecipazione dei giovani allievi, lo stagno venne sistemato in breve tempo, con messa a dimora di oltre 25 specie di piante acquatiche, anche rare, offerte in parte dal Civico orto botanico, ed immissione di anfibi e di piccoli invertebrati.

Ai primi di giugno esso veniva ufficialmente inaugurato dinanzi ad autorità del Comune e della Provincia. Durante l'estate, su consiglio del dott. Dolce, mi occupai di portare ai bordi dello stagno tronchi marcescenti, ramaglie e cortecce, che dovevano servire da ricovero invernale per la microfauna.

Purtroppo, nel corso di una falcidatura del prato circostante la scuola, eseguito da una ditta appaltatrice finanziata dal Comune, a metà settembre sono state decapitate per imperizia tutte le piante ai bordi

dello stagno, asportati i ricoveri invernali, ecc.

Il danno, non solo economico, è piuttosto notevole. In sintesi, è stato vanificato il lavoro degli alunni di un intero anno scolastico e la programmazione degli insegnanti per l'anno scolastico 1993/94, per quanto riguardava l'educazione ambientale, relativamente allo stagno stesso; è stato annullato il lavoro di predisposizione dei ripari invernali per la fauna, per il quale io avevo ricevuto anche una quota di compenso incentivante da parte dell'amministrazione scolastica; è andato perduto parte del finanziamento della Provincia relativo all'acquisto di piante acquatiche, mentre sono andati perduti anche i contributi cui il Comune stesso aveva provveduto tramite l'Orto botanico.

È appena il caso di dire, per ciò che riguarda il Comune, che ancora una volta la mano destra non sa quello che fa la sinistra.

Si spera che i danni possano essere riparati. Desidero tuttavia rilevare che già in precedenza, nel prato antistante la scuola, furono messi a dimora, in occasione della «Festa degli alberi», dei giovani alberelli, che furono decapitati, insieme ai paletti di sostegno e di segnalazione, durante successivi interventi di sfalcio da ditte sempre assai solerti nei tagli ma assai poco rispettose e competenti riguardo alle opere di giardinaggio. Sorge a questo punto spontanea la domanda: «Che senso ha chiedere in questi tempi alla popolazione tanti sacrifici economici finché impera la disorganizzazione e lo spreco?».

prof. Carlo Genzo

La nuova «Triestina» va aiutata a crescere

Da (immodestamente) vecchio esperto di cose calcistiche indigene vorrei inserirmi fra i vari pareri sulle altalenanti prestazioni dei rossolabaricati in queste prime giornate di campionato che (a mio parere) sarà senz'altro un torneo di risurrezione, se non vincente almeno di maturazione e sviluppo per un futuro basato su forze giovani e soprattutto finalmente curate da un vivaio locale (vedi Drigo, Marich, Rizzoli, Godeas, Milanese, Casonato ecc., tutti atleti che già mostrano le loro potenzialità ed evidenziate ed affinate da quel validissimo tecnico che è Adriano Buffoni coadiuvato da un grande saggio come Giacomini).

Vorrei esortare tutti i tifosi e particolarmente gli ultras, sempre eccezionali nel sostenere la squadra, a dare il tempo a questo complesso di crescere e di riportare la Triestina nel calcio che conta. Molte società, seguendo questa politica, sono oggi arrivate in alto, vedi Parma, Reggina, Piacenza, Ravenna che hanno sempre avuto un supporto di pubblico disposto a credere nel lavoro di tecnico e giocatori senza per questo volere tutto e subito; perciò non fischiamo questi nostri ragazzi; i fischi fanno male da una parte demoralizzano, da un'altra incitano a fare di più di quanto si sa con la conseguenza di sbagliare anche le cose semplici (lo so per antica esperienza diretta).

Cerchiamo di essere meno critici e più comprensivi vista anche la giovane età media della squadra senza esaltarci per una vittoria e senza abbatterci per una sconfitta o, peggio, per un pari. Io devo dire che dopo molti anni di anonimato, di figuracce, di acquisti sbagliati, di sconfitte umilianti (Vis Pesaro docet) vedo una Triestina che può crescere mantenendo tecnici ed atleti fin nella maturazione ed alla possibile esplosione; ma fino a quel momento guardiamo al futuro con serenità e fiducia dando un po' di calore in campo a questi ragazzi che lo meritano. A Foggia sono

usciti fra gli applausi, applaudiamoli anche noi se vogliamo che corrano con entusiasmo verso quei traguardi che, tutti insieme appassionatamente, ci auguriamo di tagliare.

Antonio R. Lisco

Lampade fulminate

Ci riferiamo alla segnalazione «Lampade fulminate» in via della Scalatina». Si è provveduto immediatamente a effettuare un sopralluogo e si è riscontrato che nel tratto tra i numeri civici 1 e 4 di via della Scalatina l'impianto di illuminazione pubblica è perfettamente funzionante e non risulta che nell'ultimo periodo sia sopravvenuto alcun inconveniente (lampade spente o sfuminate). Nell'occasione facciamo presente che nel quadro del piano pluriennale di rinnovo e di potenziamento degli impianti di illuminazione stradale attuato dal Comune in questi anni, l'Acega ha progettato anche il rinnovo dei punti luce delle vie Giuliani, Guardia, Rivalto, Montecchi, Industria, Pozzo, Vento, Castaldi, Scalatina, Diacono, S. Servolo, scala Stendhal, Bergamasco e Rigutti. Detto progetto è incluso, insieme a quelli relativi ad altre zone del territorio cittadino nel 6° intervento del predetto piano pluriennale che è già stato approvato dall'Amministrazione comunale. I nuovi impianti potranno essere realizzati non appena saranno disponibili i necessari finanziamenti.

L'Acega

L'esempio del commissario

In merito alla decisione di far circolare le macchine a targhe alterne, perché il commissario Larosa, che possiede più di una, non dà l'esempio ai cittadini usando pure lui il mezzo pubblico, o rammentando per la città? Ritengo che sia sufficiente lasciare chiusa la zona A-B, lasciando libere le vie di scorrimento e predisponendo un controllo alle macchine in seconda e terza fila.

Silvana Ventin

CASTELLO DI MIRAMARE / PROTESTA
Visita bruscamente interrotta

Sono una signora triestina che domenica pomeriggio, 17 ottobre, ha portato in visita al castello di Miramare due amici di Bergamo. Al termine della visita guidata all'interno del castello, che tra l'altro seguimmo con grande interesse, si verificò un episodio molto spiacevole.

Voglio sottolineare che iniziammo la visita guidata un po' prima delle 16, orario di chiusura del museo, ma penso che il turista abbia diritto di entrare anche un minuto prima dell'orario di chiusura, come oggi in uso nelle altre città, ciò anche per incentivare lo sviluppo turistico.

Quando arrivammo alla «Sala del trono» un addetto alla sorveglianza disturbò la spiegazione della guida, invitando i turisti in modo estremamente maleducato a uscire dal castello perché il museo secondo lui doveva chiudere. La visita guidata venne alla fine un'altra volta interrotta da quel custode, e la nostra guida cercò gentilmente di scusarsi per il poco civile comportamento di quel dipendente. I miei due amici uscirono dal museo esclamando decisa-

mente che con un «fenomeno del genere» Trieste non può certamente attirare i turisti. Per un momento mi sono vergognata di essere triestina.

È chiaro che con questa lettera mi rivolgo anche agli organi competenti affinché venga selezionato in maniera adeguata il personale dei musei, e spero in particolare che nei riguardi di quella persona affatto gentile e dai modi urbani vengano adottati i necessari provvedimenti.

Maria Vezzoli

Laura con lode

Sono il padre della dottoressa Antonia Antonella Marandola, laureata in giurisprudenza a Trieste il 13.7.1993 con punti 110 e lode su 110. Il giornale, il 14 ottobre, a pag. 18, ha reso pubblico l'elenco dei neolaureati, e tra questi mia figlia, riportando per ciascuno di essi anche il punteggio. Però accanto al nome di mia figlia non è riportata la «lode».

Domenico Marandola

La coppia in Questura

Mi riferisco all'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 25 ottobre, intitolato «Oltretutto agli agenti per l'auto rimossa». Vorrei precisare che non sono la convivente del signor Luigi Veneruso, bensì ho contratto matrimonio con lo stesso fin dal 1984; infatti dal documento d'identità da me esibito in Questura, si può rilevare nello stato civile la mia posizione di coniugata. Tengo inoltre a precisare che la nostra presenza in Questura, è avvenuta in quanto l'autista del carro attrezzi, dopo nostra richiesta di restituzione dell'autovettura, previo pagamento delle spese di rimozione, ci ha informati che non poteva farlo senza autorizzazione della stessa, tanto è vero che ci ha accompagnati a bordo del carro attrezzi fino alla Questura.

Per quanto riguarda il

termine usato di «cop-pia focosa», mi permetto di far osservare che prima di tutto deve esistere il rispetto reciproco, indipendentemente dal ruolo che uno ricopre.

Mariagrazia Panessa

L'esodo della Rai

Il 12 ottobre è andata in onda su Rai 1 una trasmissione sul problema dell'esodo delle genti istriane e dalmate.

Commosa e arrabbiata allo stesso tempo ho pensato: dopo quasi 50 anni si scopre la tragedia di un popolo? Se non fosse scoppiata la guerra civile, che ha radici nazionalistiche sia, e che ha dilaniato uno stato «inventato» nel '45, l'esodo sarebbe finito nel dimenticatoio per sempre. Finalmente gli italiani di Roma, o Napoli o Palermo, ignoranti, ma non per colpa loro, sanno che l'Istria e Dalmazia hanno pagato tutte le colpe di una guerra sciagurata.

Sono intervenuti tanti testimoni illustri, al di qua e al di là del confine (con piacere ho notato che a battersi per la so-

pravvivenza della minoranza autoctona italiana sono donne alle quali va tutta la mia stima e simpatia). Quello che mi ha lasciata stupefatta è stata la dichiarazione di una signora di Pola che si occupa di insegnare religione nella scuola italiana (materia riammessa nel programma di studio dopo la nascita delle nuove repubbliche). In sostanza ha dichiarato: la Chiesa cattolica croata fa enormi pressioni di natura etnica, quasi xenofoba nell'impartire i sacramenti ai bimbi che si dichiarano italiani ma che possono avere cognomi non tradizionalmente italiani.

Allora concludo io: siamo d'accordo! Ma cosa mai potranno dire i parroci croati nelle loro omelie? Cosa succederà mai nelle parrocchie dove c'è la popolazione mistilingue? Ciò che non è possibile ottenere con la forza e il terrore, viene forse imposto con un metodo di convincimento antico come il tempo ma non meno forte, la religione?

Mi chiedo da cattolica credente: la Chiesa triestina e i suoi rappresentanti più autorevoli conoscono le difficoltà che incontrano i fedeli di lingua italiana al di là del confine? Potrebbero in qualche modo le autorità locali ecclesiastiche, o meglio quelle romane, intervenire in questo senso? Dico questo, nel convincimento che la Chiesa è madre universale e presente ovunque si trovino i suoi figli o mi devo ricredere?

Voglio sperare con tutto il mio cuore che una voce autorevole della Chiesa si levi a difesa dei diritti di esistere di un popolo, al diritto della preghiera nella lingua dei padri o come più piace, al di là delle opportunità e le ragioni politiche, che non sono materia e argomenti della Chiesa di Dio.

Sonia Grebbo

Mega parcheggio

Con riferimento alla segnalazione «Mega parcheggio» in via Orsera pubblicata su «Il Piccolo» del 7 ottobre il Comune precisa che il parcheggio in questione, di proprietà comunale, fa parte del comprensorio di via Orsera in cui operano la direzione, le officine e l'autoparco della Nettezza Urbana, nonché il Servizio trasporti funebri e il Canile dell'Usl; vi gravitano circa 200 dipendenti, con squadre operanti in turni sia diurni che notturni, comprese le domestiche e le festività; il turno del mattino, ad esempio, inizia già alle 5. È quindi evidentemente impossibile che tale «parcheggio» appaia «desolatamente vuoto». Peraltro i mezzi della Nettezza Urbana non potrebbero certo sostare sulla pubblica via, già occupata dalle vetture dei residenti e da coloro che, come si fa rilevare, si recano al Burlo o all'Usl. Senza contare che il terreno in questione viene anche utilizzato come deposito per le attrezzature e per i mezzi del settore N.U. Occorrerebbe, pertanto, trovare soluzioni alternative che — almeno per ora — non si intravedono.

L'ufficio stampa del Comune

Fulvia Stefani Fauticano

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Morterra da Ofelia Seghin 50.000; da Erna Miceli 20.000 pro Ass. Malattia del sangue F.V.G.
— In memoria di Marino Moro nel XVII anniv. dalla morte dei figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada de Puppi Ricchetti nel II anniv. (27/10) da N.N. 200.000 pro Ass. amici del cuore, 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Godini (27/10) da Laura e Renata 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Diomira Loser ved. Gerin nel IX anniv. (27/10) dai figli 50.000 pro Oratorio salesiano Don Giovanni Bosco.
— In memoria di Licia, Gui-

do e Genoveffa Nordio per il compleanno da Elda e Gianni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emilia Pauletic ved. Fabris nel VI anniv. (27/10) da Emma, Diego e Federico 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Mario Pieri nel XXXVIII anniv. (27/10) dalla figlia Nussi e nipoti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pietro Simoni nel IX anniv. (27/10) dalla famiglia 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Eugenio Zolla dei condomini di via A. Eno 33/2 140.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Eugenio

Zolla da Roberto Ronco 20.000 pro Uildm; da Libera, Apollonio e Laura Zettin 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri defunti da Nerina Zetto Gregori 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari defunti da Pia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia De Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— Da Saule 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Cipriano Pelizzon dalla fam. Allegretti 100.000 pro Anfas.
— In memoria di Casimiro Quarin dal personale della ditta Janovsek 200.000 pro

Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Ugo Radivo (Viareggio-Milano) da Giorgio e Bianca Maria Comel 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria della sorella e zia Zaira Riva da Iole e fam. 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatt).
— In memoria di Severina Roggia dai colleghi S.T. del figlio Mariano 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ucci Sanzin da Otello, Milena, Paolo e Livia 100.000 pro Osp. Santorio (reparto pneumologico).
— In memoria della cara

Melany Stanta ved. Mosetti dalla fam. Pascottini-Cechet 50.000 pro Itis.
— In memoria di Uccio Steia da Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Torre dai colleghi della moglie ditta Beltrame 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Natalia Ursich Piccini da Lilla, Nino e Paolo Del Piero 200.000, da Renato Apollonio e fam. 200.000, da Mari-sa Garbassi 100.000 pro Chiesa parrocchiale S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria dell'ing. Stojan Zerjal dalle fam. Kavcic, Delclich e Padovan 130.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eugenio Zolla dai colleghi della fi-

glia Maria settore 17.0 Assistenza del Comune 130.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria dei propri cari defunti da Lidia Omero Zippioni 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— Da Sergio Pirnetti 100.000 pro Fondazione A. Casali.
— In memoria di Letizia Benetti Trevisani da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Alberto Biloslavo da N.N. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Capello e Duilio Paron da Amalia Osimani 20.000, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ines Corino ved. Preda dalle fam.

Benzan, Centa, Duhrkopp, Moro e Vatta 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Giustina Cezzolino da Adriana e Renata Tam 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giacomo Daneu dalla casa di riposo Don Marzari 245.000 pro Airc.
— In memoria di Giacomo Frisolini da Paolo e Graziella Vlacchi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lionella Furian ved. Flego dagli inquilini di via Toffani 3 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei genitori da Ubaldino e Ondina Pravan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo

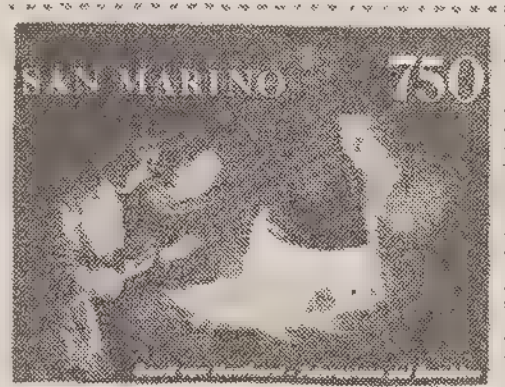
Grisani dalla fam. Danieli 20.000 pro Itis.
— In memoria di Ervina Krala in Ludvik dalla fam. Puddu 50.000, da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Lavetti dai colleghi Sip C.le S. Maurizio 255.000 pro Itis.
— In memoria di Doreta Lorenzi da Luciano e Gigliola Lorenzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma da Bianca Maria Scarperi Comel 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Pina e Antonio Marsi dai figli Elvia e Claudio Marsi 50.000 pro Casa di riposo di Muglia.
— In memoria di Maria Maurig dalle colleghe Bnl

della figlia Michi 140.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Miculin dalle amiche 80.000 pro Agmen, 80.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dell'ing. Guido Milazzi dalla moglie Bruna Milazzi 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Italo Nardelli da Anella Bertotto 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gastone Orso dalla fam. Giorgio Benzan 50.000 pro Aism.
— In memoria di Miro Pavlovich da Patrizia, Anna, Dina, Rossana, Paola, Cristiana, Gioia e Alberto 80.000 pro Ass. Amici del cuore; da Edda e Marisa Tracanella 100.000 pro Airc.

FILATELIA

San Marino restaura l'adorazione di Gesù

La motivazione della «Natalizia» di San Marino assume un significato particolare. L'amministrazione, richiamandosi all'attentato del 27 maggio scorso a Firenze, che recò gravi danni alla Galleria degli Uffizi e a 80 opere ivi conservate, emette l'11 novembre tre valori (facciale 2.200) di cui due riproduttori i quadri «Adorazione del Bambino» e «Adorazione dei pastori» — entrambi danneggiati — opera di Gerrit van Honthorst (1590-1656) olandese, noto in Italia come Gherardo delle Notti. Parte del ricavato della vendita andrà a coprire l'onere integrale del restauro dell'Adorazione del Bambino, per l'altro quadro ogni restauro è risultato impossibile, onde riportare l'opera al suo originale splendore. Il terzo pezzo verticale rappresenta una simbologia natalizia augurale. Stampa offset-policroma in mini fogli da 20. Tiratura 300.000 serie. Complimentiamoci con l'amministrazione Pp.Tt.



sanmarinese per l'iniziativa che auspichiamo possa essere seguita da altri Stati emittenti.

La «Juniorphil '93» nazionale giovanile svoltasi a Torino nei giorni 14/17 ottobre, ha avuto esito positivo. Hanno partecipato numerosi «juniores» da diverse parti d'Italia, con circa 80 collezioni esposte nelle diverse classi di età. Due i giovani triestini pre-

senti: Davide Albanese con le tematiche «Mozart e l'Europa» e «Il violino strumento magico» (premiato con medaglia di bronzo e premio speciale ad altra analoga medaglia) e Roberto Massaro con «Sport invernali» cui è stato conferito diploma. Il summit della manifestazione è dato, nel contesto della idonea organizzazione complessiva, da un

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
VASTO ASSORTIMENTO FRANCOBOLLI E MONETE
MATERIALE FILATELICO E NUMISMATICO
Nuova sede: TRIESTE VIA TORBANDENA 3 - Tel. 040/638152

diabito sui diversi problemi che riguardano la filatelia giovanile.

Dalle Nazioni Unite il 29 prossimo nel tema «Ambiente e Clima» vengono emessi 12 francobolli (in striscia di quattro per ciascuna delle tre valute) riproduttori gli influssi ambientali climatici nelle diverse parti del globo. Fogli verticali da 24 esemplari. Offset pluricolore per 2.520.000 di tiratura. Il 2 novembre esce la serie di Natale del Jersey composta da 4 verticali (facciale 136 c) riportanti angeli oranti e musicanti insiti in vetrate. Quadricromi offset-lito, mini fogli da 20. Da Azzorre portoghesi serie di quattro pezzi illustrati con forme architettoniche locali del periodo del «descobrimento». Offset, fogli da 50. Tiratura 500.000. Emissione 3 novembre. L'annullo giorno d'emissione riporta una caravella. Il 1 ottobre la Namibia ha emesso una definitiva di 13 pezzi illustrati con farfalle. Litopolimeri. Tiratura non indicata.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Gita fra foto d'epoca

Una mostra a Trieste per festeggiare l'anniversario della XXX Ottobre

Dovremmo cominciare con la frase tradizionale «La Commissione gite della XXX Ottobre organizza...», ma questa settimana la gita è sui monti di polistirolo e fra le foto d'epoca, itinerario per nulla faticoso ed eccezionalmente remunerativo, che ognuno potrà fare più volte alla ricerca di immagini di un tempo e di cari amici: la XXX Ottobre in occasione del suo 75° anno di fondazione ha fatto le cose in grande alla Fiera di Trieste, padiglione A, organizzando una mostra fotografica storica d'eccezione.

Si comincia dagli anni '20, quando la XXX Ottobre è stata costituita e si viene avanti fino ai giorni nostri, ma la più ricca e interessante documentazione è senza dubbio quel-

la del tempo delle prime esplorazioni in grotta, delle marce in montagna, quando non si portavano ai piedi leggerissime e confortevolissime scarpe anatomiche, ma scarpe superchiodate, quando si partiva dalla città a piedi, in grandi comitive — mezzi pubblici, all'infuori del treno e di qualche rara corriera non c'erano e anche i soldi erano scarsi — e si tornava alla sera cantando ben illustrato, come testimoniato è l'evoluzione e la trasformazione delle consuetudini: prima si andava nelle escursioni a piedi e con la bandiera sociale, poi s'inizia con le prime macchine, le grosse moto e le piccole corriere di linea noleggia-

te certamente con sovraccarico e poi... poi i camioni; ma sono già i tempi in cui si va ogni settimana distanti da Trieste per salire monti importanti.

Ma alla mostra non vi sono solamente foto di escursioni in montagna, ci sono i primi sciatori, vestiti in maniera indecifrabile, gli ardimentosi grotti, non in tute eleganti, ma sempre lacerti e sudici o magari vestiti in foggia militare, con elmetto dell'esercito e mollette ai polpacci. E poi foto delle squadre di calcio dell'antica XXX Ottobre, quelle dei ciclisti, dei marciatori, delle squadre ginecologiche maschili e femminili. Una esposizione che incuriosirà certamente molti, e che farà ricordare a tanti i tempi passati.

Sono stati abbinati alla rassegna gli stand che facevano parte già l'anno scorso della mostra «1000+8000». Non tutti, qualcuno era irrecuperabile: ma quelli rimasti danno un'ottima idea della montagna e della fantasia dei soci della XXX, scultori improvvisati di polistirolo. E poi alla sera, ogni sera, ci sono trattenimenti d'anziani e un ricco buffet self service a prezzi contenuti. Questa sera si incontrano gli escursionisti, domani i rocciatori, dopodomani i grotti. Sabato grande festa della XXX, torta gigante e offerta di spumante. Orari: dalle 10 alle 12 (viste dedicate in particolare alle scuole), dalle 18 alle 20 e dalle 20 alle 23. La mostra potrà essere visitata dalle 20 alle 23, solo da gruppi guidati.

LOTTO

Un ritardo da record

La posizione dei numeri sincroni sulla ruota di Roma non ha precedenti

Le speranze o la convinzione di poter mettere a punto un metodo assolutamente preferenziale per vincere al lotto con una certa continuità è antica quanto lo stesso gioco. Moltissimi gli artifici a tale scopo escogitati e innumerevoli le prove effettuate in tutte le direzioni, ma con quale risultato? Quello del fallimento, perché il banco è il sempre il vero vincitore, non solo per il modo con il quale il gioco è stato consegnato, ma anche perché i premi corrisposti, in caso di esito favorevole, sono di gran lunga inferiori a quelli che dovrebbero essere per equità.

Questo non significa però che il giocatore non possa conseguire delle discrete soddisfazioni con una modesta fre-

quenza. Basta seguire delle metodologie razionali, basate sui principi delle probabilità, per avere la possibilità di selezionare elementi probabili nei momenti in cui si evidenziano delle convergenze significative, riferite ai più diversi fattori di gioco e naturalmente ai singoli casi. E' sbagliato credere quindi ai sistemi della vincita certa, che lasciano offuscare la mente dalla cupidigia di una ricchezza che i numeri non offrono e non possono offrire mai.

Rispondendo a quanti sono interessati alla posizione dei numeri sincroni sulla ruota di Roma, 149 53 56, precisiamo che il ritardo di sessanta estrazioni che sabato prossimo la formazione raggiungerà per ambata non ha precedenti nella

storia del gioco. Il massimo statistico prima conosciuto era di cinquantotto colpi (registrato su Cagliari dai numeri 30 48 21 73 nel 1991. Calcolato sino all'anno 2000, il massimo ritardo teorico di attesa oscilla su 58,9 estrazioni, il che significa che lo sfaldamento dovrebbe essere immediato. Volendo tentare il gioco di ambo i numeri consigliati per abbinamento sono 22, 42, 52. Anche i «centenari» non hanno prodotto alcun avvicendamento sabato scorso e alla data del 30 ottobre prossimo diventeranno otto. Cioè: Ba 38 (130), Fi 77 (118), Fi 29 (105), Pa 78 (122), Pa 71 (112), Pa 35 (100), To 71 (108), Ve 3 (113).

Una analoga situazione si era determinata nel 1985 quando otto numeri registrarono in cin-

que compari un ritardo compreso tra 100 e 161 estrazioni. Atteso comunque che nel 1988 sortirono dieci centenari, nel 1989 sei, nel 1990 sei, nel 1991 quattordici e nel 1992 dodici, entro la fine dell'anno dovrebbero aversi diverse riproduzioni tra i capilisti più anziani (dal 1.0 gennaio a tutto il 23 ottobre 1993) sono usciti solo tre numeri con una assenza compresa tra 101 e 117 estrazioni). Un tentativo d'ambo nei vari compartimenti può farsi come segue: Firenze 24 67 77 - 19 73 77, Bari 52 38, Genova 66 63 55 33, Torino 4 71 90, Palermo 71 78 35 22, Venezia 3 33 88.

Il numero attualmente più ritardato su tutte è il 57, con nove turni, mentre il più scompensato è il 24.



IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE S. FIORENZO

Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17 La luna sorge alle 15.22 e cala alle 3.34

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,8	14,6	MONFALCONE	5,4	15,2
GORIZIA	10	14	UDINE	7,3	15,8
Bozano	2	17	Venezia	9	16
Milano	6	17	Torino	5	17
Cuneo	4	11	Genova	12	17
Bologna	8	13	Firenze	12	17
Perugia	10	15	Pescara	10	18
L'Aquila	9	15	Roma	14	22
Campobasso	9	11	Bari	14	20
Napoli	12	21	Potenza	9	13
Reggio C.	16	19	Palermo	16	24
Catania	14	21	Cagliari	10	22

Tempo previsto per oggi: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con brevi precipitazioni, localmente temporalesche, più probabili sul settore ionico. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti in prossimità dei rilievi alpini e appenninici, al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, nelle valli del Centro e lungo i litorali delle regioni tirreniche.

Temperatura: In ulteriore lieve aumento specie al Centro-Nord.

Venti: deboli orientali su tutte le regioni, con temporanei rinforzi sul versante adriatico e su quello ionico.

Mari: generalmente mossi; temporaneamente molto mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

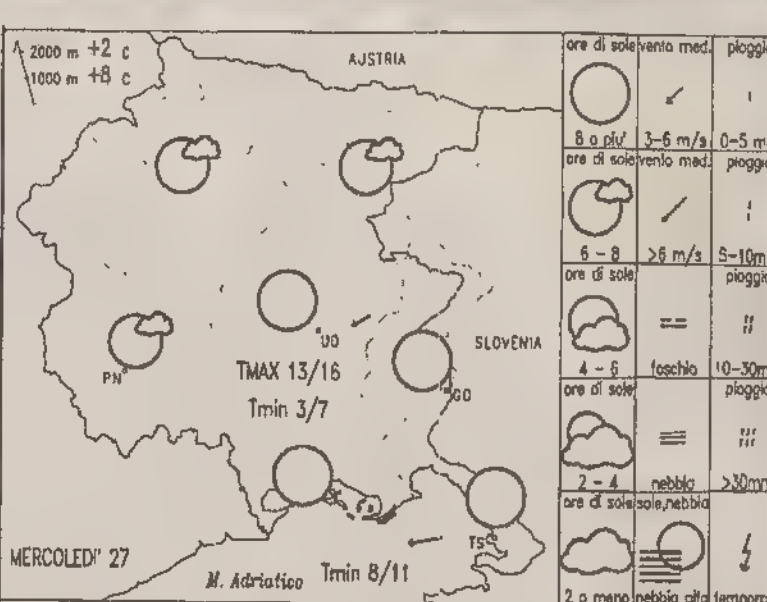
DOMANI: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, associati a brevi piogge e a qualche isolato temporale; tali fenomeni saranno più probabili sulle zone ioniche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

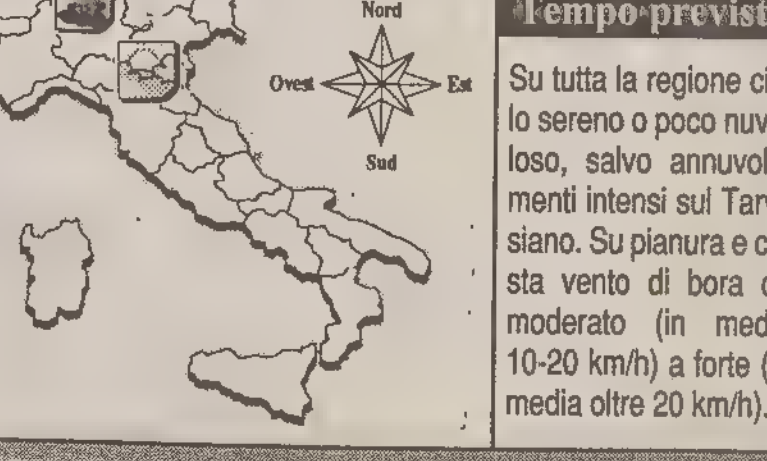
Venti, moderati orientali su tutte le regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27-10-1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti intensi sul Tavrisiano. Su pianura e costa vento di bora da moderato (in media 10-20 km/h) a forte (in media oltre 20 km/h).



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Max/Min
Amsterdam	nuvoloso	8/11
Atene	nuvoloso	16/24
Bangkok	nuvoloso	24/33
Barbados	variabile	24/29
Barcellona	pioggia	3/15
Belgrado	nuvoloso	8/13
Berlino	nuvoloso	4/9
Bermuda	pioggia	21/24
Bruxelles	nuvoloso	5/11
Buenos Aires	sereno	7/18
Caracas	sereno	17/32
Chicago	nuvoloso	6/21
Copenaghen	nuvoloso	1/11
Francforte	nuvoloso	5/8
Ginevra	nuvoloso	20/28
Helsinki	nuvoloso	-2/4
Hong Kong	sereno	23/25
Honolulu	nuvoloso	23/29
Istanbul	nuvoloso	16/22
Il Cairo	sereno	18/30
Johannesburg	nuvoloso	14/26
Kiev	nuvoloso	1/8
Londra	nuvoloso	8/12
Los Angeles	nuvoloso	14/26
Madrid	pioggia	5/18
Manila	nuvoloso	23/31
La Mecca	nuvoloso	24/37
Mosca	sereno	10/14
Montreal	pioggia	1/8
Muscat	nuvoloso	-1/2
New York	pioggia	11/22
Nicosia	nuvoloso	19/33
Oaxaca	nuvoloso	-2/4
Parigi	nuvoloso	8/10
Pechino	nuvoloso	9/21
Rio de Janeiro	pioggia	17/27
San Francisco	sereno	14/31
San Juan	sereno	24/32
Santiago	nuvoloso	12/23
San Paolo	pioggia	16/26
Singapore	nuvoloso	24/31
Stoccolma	nuvoloso	1/7
Tokyo	sereno	12/20
Toronto	nuvoloso	1/9
Vancouver	sereno	3/13
Varsavia	nuvoloso	2/6
Vienna	nuvoloso	2/9

OROSCOPO

Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Giove e Venere attualmente vi invitano a dare la priorità ad affari che vi facciano guadagnare immediatamente, piuttosto che a trattative che vi sviluppino da verificare più avanti. Ora vi serve il massimo della liquidità.
Gemelli	20/5 - 20/6	Il periodo è vivacissimo e inebriante: Venere e Giove intensificano al meglio la vitalità, e vi danno una marcia in più rispetto agli altri. Oltre a tutto vi rendono ammirati e osservati con un'attenzione non solo professionale.
Leone	22/7 - 23/8	Con chi amate vi susseguono bruci, baci, carezze, litigi, rotture, riappacificazioni, dispetti, eterni giuramenti, recriminazioni, gelosie e arrabbiature con ritmo che potremmo tranquillamente definire frenetico.
Bilancia	23/9 - 22/10	E' l'amore l'argomento in primo piano per voi, quest'oggi, con le sue contraddizioni, con i suoi sospiri, con i suoi palpiti e con la sua grande carica. E con la grande felicità che un sentimento nascente già riesce a darvi.
Sagittario	23/11 - 21/12	Sarà una giornata favorevole per la realizzazione pratica di progetti corati a lungo e ora finalmente in fase di realizzazione. Vi complimenterete con voi stessi per la grande tenacia che avete saputo usare in questa circostanza.
Acquario	21/1 - 19/2	Darete spazio alla delicatezza, che vi farebbe concilianti e dolci, a dispetto dei severi suggerimenti di Saturno ospite del vostro segno, ma non trascurate quel piccolo quid d'aggressività che vi è suggerito da parecchi astri.
Toro	21/4 - 19/5	In un progetto a lungo accarezzato, finalmente è venuto il momento di passare all'azione e di rendere concreti e reali i vostri arditi propositi. La fase realizzativa sarà quella che vi regalerà più emozioni e le soddisfazioni maggiori.
Cancro	21/6 - 21/7	Per le persone del segno che siano ancora single e che non abbiano il cuore impegnato altrove, molte tentazioni in vista. Un'avventura disinibita e soddisfacentissima è all'orizzonte, con una persona veramente sexy.
Vergine	24/8 - 22/9	Le stelle vi consigliano di osare, di sfruttare sapientemente i suggerimenti astrali e di farvi avanti, di procedere anche con un tantino di incoscienza imprudente, non solo in campi pratici ma anche nei sentimenti.
Scorpio	23/10 - 22/11	Quella persona che ha perso letteralmente la testa per voi vi ammira, vi dice sempre che avete ragione, vi coccola con gli occhi. Vi fa sentire amati come prima: era successo raramente. Che cosa aspettate a dirgli di sì?
Capricorno	22/12 - 20/1	Se avete discussioni da fare con il partner, le stelle vi consigliano di affrontarle subito, evitando quella fase di mutamenti e di bronchi che sembra essere ora il vostro modo di protestare. Ce ne sono di migliori e più efficaci.
Pesci	20/2 - 20/3	L'amore per voi ha una fase strana: si traveste, muta e si addormenta con gli abiti luccicanti e fantasmi della passione e Marte, Plutone e Mercurio e il Sole vi danno una marcia in più anche sotto il profilo erotico.

VINO ROSSO E BIANCO DI QUALITA' £ 1.400 AL LITRO (IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ
© NEL VOSTRO CONTENITORE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grosso frutto estivo - 8 Sono dopo la prima - 10 La ricorre il funzionario - 11 Un genere teatrale - 13 Suole velarsi il viso - 15 Nutrono... vegetariani - 16 Gioca disonestamente - 17 Memento Audere Semper - 19 Un dancing... rustico - 20 Salvò il padre Cresco - 21 Gara a carte o a tennis - 23 Non può precedere tram - 24 Fattina di pane guarnita - 25 Una diviene... Eva - 27 La Santa è in Argentina - 28 Lo è uno di Riga - 29 Significa al di qua - 30 Ha una notevole portata - 31 Si perdono oziano - 32 Non aiuta... a trovare - 33 Pesì non eccessivi - 35 Notevoli per numero - 36 Sale da un caffè - 38 Marinaio fuorilegge - 39 E più alto del re - 40 Impedimenti, intoppi.

VERTICALI: 1 Pese per preziosi - 2 Tabbelloni di stazione - 3 Sfuggiva a Tantalò - 4 Una contrada senese - 5 Iniziali di un Allegret - 6 Riservata Personale - 7 Si valuta in carati - 8 Lido vicino a Roma - 9 Pericolosi serpenti - 10 Aiuta il lottista - 12 Un pesce pregiato - 14 C'è quello ondulato - 17 Ha pelo folto e bruno - 18 Ogni artista ha il suo - 21 Si consuma a tavola - 22 Una sigla assicurativa - 24 Quantità da stabilire - 25 Salvatore miracoloso - 26 Sicuro, indubbio - 27 Violenti spruzzi - 28 Misure di capacità - 29 È Grande a Venezia - 30 Squadra di atleti - 32 Elevato di prezzo - 34 Situato in basso - 35 Vizio nervoso - 37 Associazione Sportiva - 38 Le prime in parte

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
13								
16								
20								
23								
26								
29								
32								
35								
38								
41								
44								
47								
50								
53								
56								
59								

INDOVINELLO
Un contadino
Ha raccolto molta xxxxxx
per poi venderla al mercato.
«Chissà quanto essa mi xxxxxx»
pena e dice il buon Renato.

INDOVINELLO
L'On. e l'intervento poco chiaro
Non farebbe una grinza, senonché,
se s'accalora, occorre attenti stare.
Di certo una corrente par ci sia
e a lui altro non tocca che spiegare.

SOLUZIONI
Scarti successivi:
sciapa, scarpa, carpa, cara.
Sclarsada:
bar, colla, mento = barcollamento.

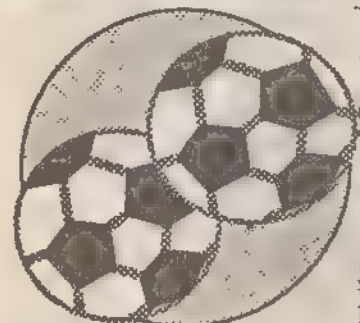
Cruciverba
DESTINATARIO
TNGA ESODOR
SETTROTALEI
LA TROTALEI
NIVANA BONNI
VIGIERE MALOT
OLGNA BAUTTA
LANA COLLOM
TRA COLTECE
UE MARTA SAN
PACAPON TEST
AMMORTAMENTO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
26/10	pom.	Rs OMSKY 144	* Capodistria	Sc. L.	26/10	14.00	It PALLADIO	23	Durazzo	27/10	mat.	Ue IZMAIL	21	49
26/10	pom.	Sv ZAHARI	Beirut	3	26/10	15.00	It SOCARQUATTRO	52	Ancona					
26/10	18.00	Pa MARINGA	Valencia	51	26/10	18.00	It FRECCIA DELL'OV.	49	Ashdod					
26/10	notte	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	(I)50 (I)trada	26/10	19.00	Tu ABIDIN DORAN	31	Istanbul					
27/10	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52	26/10	19.00	Ma Koper Express	51	Capodistria					
27/10	alba.	It BARBAROSSA	Priolo	R/Silone	26/10	sera	Al LUKOVA	38	Durazzo					
27/10	7.00	Ma LUBA	Ravenna	Alder	26/10	sera	Le BERGER B.	4	Beirut					
27/10	7.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Pireo	R/VII	27/10	8.00	It SOCARCINQUE	52	Monfalcone					
27/10	7.00	Is VERED	Venezia	(I)50 (I)trada	27/10	pom.	Ue IZMAIL	49	Beirut					
27/10	mat.	Ue ALEXANDER OGNIT.	Pireo	R/VII	27/10	pom.	Rs OMSKY 144	Sc. L.	P. Nogaro					
27/10	pom.	Sv HVAR	Torviscosa	13	27/10	pom.	Gr TOMIS LIBERTY	rada	ordini					
27/10	13.00	Le ELGUARDABIA	Brega	R/Siot	27/10	sera	Ge RUTH BORCHARD	VII	Ashdod					
27/10	14.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52	27/10	sera	Is VERED	VII	Ashdod					
27/10	15.30	Li IST	Es Sider	R/Siot	27/10	sera	Pa MARINGA	51	Monfalcone					
27/10	pom.	Ma SEALION	Lavera	R/Silone	27/10	sera	Ma LUBA	Alder	Brega					
					27/10	sera	Sv HVAR	13	Tunisi					
					27/10	sera	Ue AL OGNITSEV	VII	Capodistria					

CALCIO

COPPA ITALIA / LA TRIESTINA PROVA A ELIMINARE IL FOGGIA



Una irresistibile tentazione

COPPA ITALIA / PROGRAMMA

Tempo di rivincite sotto i riflettori (Juve a Venezia)

Oggi si giocano le partite di ritorno del secondo turno di Coppa Italia. La Lega ha fatto posticipare a domani alle 20.30, per esigenze televisive, la partita tra Torino e Ascoli. Tutte le altre gare si giocano oggi alle 20.30, tranne Cremonese-Brescia (14.30) e Venezia-Juventus (20). Invece Inter-Lucchese sarà considerata gara d'andata: il 6 ottobre scorso, infatti, a Lucca la partita era stata sospesa per impraticabilità di campo. Il ritorno è previsto per il 10 novembre.

Negli scontri tra formazioni di serie A e squadre cadette, chi rischia di più è la Reggina, che ha perso all'andata 3-0 con la Fiorentina al Comunale di Firenze. Ma anche la Lazio non sta certo bene, e contro una squadra di C poi: quell'Avellino che in casa ha battuto 2-0 i biancazzurri.

Queste le terne arbitrali designate a dirigere le partite di ritorno del secondo turno della coppa Italia di calcio in programma oggi con inizio alle 20.30 (tra parentesi il risultato dell'andata).

Vicenza-Milan (0-3)	Tombolini di Ancona
Perugia-Piacenza (1-3)	Fucci di Salerno
Atalanta-Cosenza (2-0)	Quartuccio di Torre Ann.
Ancona-Napoli (0-0)	Nicchi di Arezzo
Avellino-Lazio (2-0)	Cesari di Genova
Reggina-Fiorentina (0-3)	Franceschini di Bari
Venezia-Juventus (1-1)	Ceccarini di Livorno
ore 20	Beschin di Legnago
Palermo-Parma (0-2)	
Cremonese-Brescia (2-2)	Cardona di Milano
ore 14.30	Bazzoli di Merano
Cesena-Cagliari (1-1)	Braschi di Prato
Triestina-Foggia (2-2)	Pairetto di Nichelino
Pisa-Sampdoria (0-0)	Amendola di Messina
Lecce-Udinese (0-2)	Arena di Ercolano
Inter-Lucchese (andata)	Boggi di Salerno
Roma-Padova (1-1)	
Torino-Ascoli (3-1)	Borriello di Mantova
giovedì, ore 20.30	

■ **DOMANI.** Per la Coppa Italia vale il regolamento delle coppe europee: eliminazione diretta, in caso di parità di risultati e di gol segnati dopo le due gare, le reti realizzate in trasferta valgono doppio. In caso di ulteriore parità nelle gare di ritorno, si ricorre ai supplementari ed eventuali rigori.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Con un 2-2 già in tasca, la Triestina proprio non può resistere alla tentazione di fare due calcoli per sbattere il Foggia fuori dalla Coppa Italia. Conti alla mano, basterebbe uno 0-0 o un 1-1 agli alabardati per passare il turno. Ma è un discorso viziato all'origine: la realtà stasera al «Rocco», infatti, sarà molto più complessa per gli alabardati. Poche volte s'è vista un'autovettura di media cilindrata superare una Ferrari. Ma ormai che è in pista, la Triestina deve ballare fino in fondo, anche se la Coppa Italia non era certo il primo dei suoi pensieri.

«Dobbiamo andarci piano con l'entusiasmo ammonisce Buffoni perché se quelli trovano la serata giusta per noi sono dolori e poi va a finire che prendiamo un'imbarcata». Gli stessi timori dell'allenatore li aveva espressi prima dell'incontro di andata. Un modo come un altro per mettere le mani avanti. A Foggia però poi la Triestina uscì tra gli applausi per non essersi lasciata soverchiare neanche sul piano del gioco.

Questa volta tuttavia la musica potrebbe cambiare. Tre settimane fa a Zeman mancavano sette titolari. Stasera invece l'allenatore boemo dovrà fare a meno solo degli stranieri Chamot e Kolyvanov (improbabile il suo impiego anche se arriverà a Trieste in tempo per la partita) e dell'infortunato Seno. Non è poca roba, ma i superstiti che hanno pareggiato col Milan e con l'Atalanta bastano e avanzano per ottenere la qualificazione. Oltre a pedine molto importanti, al Foggia nella prima gara erano mancati gli stimoli e la tensione nervosa necessari per vincere la partita. La lezione sembra sia servita, ma per sicurezza Zeman ha preferito tenere la squadra a mollo, organizzando un ritiro di tre giorni a Trieste.

ste. Ricchi premi e cotillons sono stati promessi ai foggiani se riusciranno a mettere le mani sulla Coppa. Una Coppa che ha scarso valore intrinseco, ma che potrebbe schiudere le porte dell'Europa a una formazione che difficilmente in campionato riuscirà a guadagnarsi un piazzamento utile per la Coppa Uefa.

Date le premesse, Buffoni ha ragione di non alimentare le illusioni. «Abbiamo pochissime possibilità di farcela, ma ce le giocheremo tutte», assicura il tecnico, «Noi comunque non abbiamo proprio niente da perdere, perciò val la pena di tentare. Non voglio però che qualche giocatore si spacci perché riveste maggiore importanza la partita di domenica con il Como». Per questo motivo Buffoni sembra intenzionato a lasciare in panchina Romano che accusa una botta a un polpaccio. In effetti nell'allenamento di ieri mattina l'allenatore ha provato un asse a centrocampo composto da Conca, Terracciano, Casonato e Rizzoli. «Ma darò una chance anche a Pasqualini, giocatore che tengo in alta considerazione», ha detto col tono di uno che distribuisce caramelle.

La difesa verrà quasi ristrutturata. A Sottili e Milanese sarà data una serata di libera uscita. Come all'andata giocheranno Zattarin e Ballanti. Il primo come laterale sinistro, il secondo in centro con il compito specifico di guardare a vista il nazionale Stroppa, suo compagno di squadra fino alla scorsa stagione. Anche l'olandese Roy e Cappellini, però, sono due gran brutti clienti. In porta è stato confermato Drigo; Facciolo è quasi guarito e andrà in panchina.

In prima linea Ciccio La Rosa dovrebbe restare in campo almeno un tempo assieme a Caruso, poi verrà chiamato Marsich a dare il suo contributo. Le risorse della Triestina sono queste: poche ma buone.

COPPA ITALIA	
2° TURNO ANDATA	
(ore 20.30, stadio "Rocco")	
TRIESTINA	FOGGIA
Drigo	1 Mancini
Pasqualetto	2 Nicolì
Zattarin	3 Caini
Conca	4 Sciacca
Cerone	5 Di Bari
Ballanti	6 Bianchini
Terracciano	7 Bresciani
Casonato	8 Di Biagio
La Rosa	9 Cappellini
Rizzoli	10 Stroppa
Caruso	11 Roy
Facciolo	12 Bacchin
Milanese	13 Bucaro
Romano	14 De Vincenzo
Pasqualini	15 Amoruso
Marsich	16 Mandelli
All. Buffoni	All. Zeman

Arbitro: Braschi di Prato



Zeman vigila all'Ervatti, in mezzo ai suoi robot. (Italfoto)

COPPA ITALIA / IL FOGGIA DI ZEMAN VUOLE ARRIVARE FINO IN FONDO

Una scorciatoia per l'Europa

Formazione pugliese priva di Chamot, Seno e forse anche di Kolyvanov

TRIESTE - Più freddolosi che stakanovisti. Ieri Zeman e i suoi replicanti hanno rinunciato all'allenamento mattutino perché sono stati spaventati dalla Bora. «Mamma mia che tempo», hanno esclamato intirizziti. Questa però è solo una mezza verità. I pugliesi erano ancora stanchi per la «maratonina» di Bergamo (hanno giocato parte della gara in nove contro undici) per cui hanno accettato molto volentieri questa riduzione dell'orario di lavoro. Al pomeriggio comunque non sono riusciti a sottrarsi alle grinfie di Zeman.

Prima delle 15.30 il pullman del Foggia è arrivato all'Ervatti dove c'era

un nutrito gruppo di curiosi ad attenderlo. Volevano verificare come fa l'allenatore boemo a programmare i suoi robot. Con la stampa Zeman non si spreca. Parla poco, piano e forse malvolentieri. «Certo che ci interessa anche la Coppa Italia, perché a parte il campionato è l'unica manifestazione ufficiale a cui partecipiamo», spiega fumandosi l'ennesima sigaretta. «All'andata abbiamo sbagliato l'approccio mentale alla gara. Quel gol segnato dopo 9' aveva fatto male ai miei giocatori. Erano convinti di poter fare una goleada. La Triestina ci ha così sorpreso ed è riuscita a pareggiare grazie a due tiri leggermente deviati dai difen-

sori. E' insomma tutta una questione di stimoli e di concentrazione che adesso dobbiamo ritrovare. Se non dovessimo passare il turno in teoria la squadra dovrebbe essere mutata perché tra noi e gli alabardati ci sono due categorie di differenza. Ma non si può farlo».

Ma in casa del Foggia invece che di multe si parla di premi. Il presidente Casillo ha stanziato una cospicua somma per la conquista della Coppa. Questo la dice lunga sull'interesse che hanno i pugliesi a radriare il risultato. La società rossoneria considera infatti la Coppa Italia la strada più corta per arrivare in Europa. «Non è una partita da

prendere assolutamente sottogamba - aggiunge Zeman - perché la Triestina a Foggia mi ha impressionato accettando il confronto sul piano del gioco. Noi non è che siamo migliorati da quella volta. Semplicemente contro Milan e Atalanta sono arrivati anche i risultati. Purtroppo a Trieste non ci saranno Chamot, che si è aggregato alla nazionale argentina e l'infortunato Seno. Kolyvanov inoltre ci raggiungerà all'ultimo momento perché è impegnato con la Russia». Di formazione neanche a parlarne. «Non la sanno neppure i giocatori, come vuole che la anticipi alla stampa». Discorso chiuso. Da quanto si è visto ieri

COPPA ITALIA / BIANCONERI A LECCE

Udinese, due gol da difendere



Nestor Sensini

UDINE - Sono tutte chiacchiere. Il mercato nazionale ed internazionale è quello che è ed è inutile pensare di rinforzarsi in questo momento senza andare incontro a delle delusioni.

Così parlò il ds bianconero Efre Dotti, pronto ad aggiungere: «Ma se vuole qualche bugia gliela posso anche raccontare: se ne dicono tante in giro che una più una meno non fa differenza».

L'Udinese, dunque, per ora non si muove anche se dall'Inghilterra Tony Daley, tornante di colore dell'Aston Villa, assicura che debutterà in bianconero il prossimo 7 novembre contro il Genoa. Dotti ci ride sopra, anche perché, oggi come oggi, la società friulana è tesa in primis

a riportare Dell'Anno a Udine su espressa volontà del deluso giocatore attualmente in forza, si fa per dire, all'Inter. E di firme che sarebbero state apposte dall'inglese su fantomatici contratti neppure l'ombra.

A qualificarsi per il turno successivo di Coppa Italia, l'Udinese, invece, ci pensa eccome. «Ci mancherebbe - conferma Dotti -». Dopo il 2-0 dell'andata sarebbe stupido da parte nostra affermare che andiamo in Puglia solo per forma. La squadra, a conferma delle sue buone intenzioni, è partita per Lecce e sin dal primo pomeriggio di lunedì, lasciando comunque a casa Branca. Il ragazzo deve completare la cura agli adduttori, meglio la-

sciare riposare per averlo al meglio domenica all'Olimpico contro la Lazio. Marco raggiungerà i compagni giovedì sera nella capitale.

Contro il Lecce, dunque, questa sera, friulani al completo anche se orfani del loro uomo-gol, sostituito con ogni probabilità da Del Vecchio al centro dell'attacco. Salvo rivolgimenti tattici che Fedele, all'insegna della difesa del rassicurante vantaggio accumulato sotto il diluvio del «Friuli», potrebbe operare all'ultimo istante. Con riferimento anche ad Andrea Carnevale, aggregatosi al gruppo nonostante quella caviglia in disordine che domenica contro l'Inter ha tenuto principalmente grazie ad un'opportuna cura intensiva. Adria-

no Fedele, dal canto proprio, dopo il sostanzialmente immeritato stop contro i neroazzurri, non ha il morale alle stelle.

«Ovvio che se avessimo almeno pareggiato ora potremmo disporre di un morale migliore in vista del match con la Lazio. Fortunatamente la condizione fisica ci sorregge ma sono gli infortuni a preoccuparci più del lecito».

Se il tecnico dovesse rinunciare stasera anche a Carnevale sarebbe probabilmente Pittana a godere della maggiore chance di sostituire il senatore, con il bel gol dell'andata a fungere da stimolo particolare al giovane leone. Aspetto anti-Lecce, dunque, con Caniato, Pellegrini, Montalbano,

Sensini, Calori, Desideri, Statuto, Kozminski, Del Vecchio, Biagini e Carnevale. Con concrete possibilità anche per Rossetti e Pittana.

Più che per l'esito sull'incontro di Lecce la tifoseria trattiene comunque il fiato riguardo all'affare Dell'Anno, chiaro nella sua volontà di tornare all'antico ma ostacolato nelle sue intenzioni dal general manager interista Boschi. Una volontà, quella dell'attuale club di appartenenza del fantasista, che non trova conforto nelle scelte di Bagnoli, che di Dell'Anno pare proprio non sapersene che fare.

Dario Canovi, procuratore del giocatore, afferma di volersi adoperare per agevolare il desiderio del proprio assistito. Edi Fabris

PUNTA TUTTO SULLA POLITICA

Tapie abbandona il suo Marsiglia

PARIGI - Bernard Tapie intende scaricare il Marsiglia per salvare la propria carriera politica. Lo ha detto al quotidiano parigino L'Equipe precisando che lascerà il timone della squadra «al più tardi a fine stagione» e definendo le dimissioni necessarie per non pregiudicare il suo futuro politico.

«Milito in un partito politico e girerò la Francia dove l'interesse di tutte le città non coincide con quello di Marsiglia», ha detto l'industriale, che è attualmente deputato socialista, riferendosi a due importanti scadenze politiche ormai prossime, le elezioni della primavera prossima e le presidenziali della primavera del 1995.

Tapie si trova in pieno occhio del ciclone per il clamoroso caso di corruzione legato alla partita Valenciennes-Marsiglia del 20 maggio scorso. Lo scandalo è costato alla squadra di Tapie l'esclusione dalla Coppa dei Campioni e dai tornei internazionali oltre alla privazione del titolo di campione di Francia, mentre è in pieno corso la procedura giudiziaria sul piano civile.

Tapie, ripetutamente interrogato ma mai chiamato direttamente in causa nella vicenda che ha visto invece for-



malmente accusato l'ora dimissionario segretario generale del Marsiglia, Jean Pierre Bernes, ha ribattuto energicamente alle critiche e alle polemiche denunciando l'inchiesta come una manovra mirante a stroncarlo politicamente. Il preannuncio delle dimissioni precede di due giorni la pubblicazione dei risultati della revisione dei conti del Marsiglia ordinata dalla Lega calcio francese. A questo proposito, Tapie ha dichiarato che lo

scoperto di tesoreria della società si aggira intorno ai 18 milioni di dollari ed è stato in gran parte causato dai mancati incassi delle partite annullate in seguito alle sanzioni degli organi sportivi internazionali.

In totale, secondo Tapie, il passivo del Marsiglia a fine stagione sarà di circa 23 milioni di dollari e verrà coperto con il trasferimento dell'asso jugoslavo Boksic alla Lazio e con la vendita di «altri due o tre giocatori», o con l'apporto di nuovi finanziatori.

Tapie ha insistito nell'affermare che non lascerà la squadra nelle peste dal punto di vista finanziario: «E' stato sempre mio punto d'onore che dopo di me non arriverà il diluvio». L'industriale-deputato si trova comunque a fronteggiare problemi non da poco anche su altri fronti, da quelli della sua finanziaria «Bernard Tapie Finances» per cui è pendente una richiesta di revoca dell'immunità parlamentare a quelli connessi ai controversi finanziamenti della sua campagna elettorale. «Per andare avanti all'Olympique servono cento milioni di franchi - ha concluso Tapie - ma dopo la cessione anticipata di Boksic alla Lazio devo trovarne solo 65».

La Lazio mette in gioco la credibilità

ROMA - Occhio alla Coppa Italia. Potrebbe essere un turno interessante, tale da fare assomigliare il secondo torneo nazionale alla prestigiosa Coppa d'Inghilterra, dove le sorprese sono all'ordine del giorno. A Londra e dintorni nessuno si stupisce se una squadra di terza divisione elimina una blasonata ed analoga sensazione potrebbe essere vissuta stasera dagli appassionati italiani.

Più di tutto rischia la Lazio, anche se il suo presidente Cragnotti

non vuole sentire discorsi del genere. Ha già fatto presente ai suoi che non tollererà l'eliminazione dalla Coppa Italia per mano dell'Avellino. Ma per la formazione di Zoff, ancora in schieramento d'emergenza, non sarà facile rimontare i due gol di Bertuccelli subiti all'Olimpico, specie considerando che alle spalle di Casiraghi e Signori mancheranno gli unici tre fantasisti dell'arsenale biancoceleste: Doll, Gascoigne e Di Mauro, infortunati. Difficile anche il com-

pito della Juventus, che in teoria rischia una clamorosa eliminazione in casa del Venezia. Al Delia Alpi è finita 1-1, e così a Mariani e compagni sarebbe sufficiente lo 0-0 per passare il turno, ma bisogna considerare che la Juve può ripetere in Coppa Italia ciò che spesso le riesce in Europa: vincere fuori. Intanto il Trap ha messo le mani avanti: in attacco schiererà il tridente Ravanelli-Baggio-Moeller, con in panchina il croato Ban.

Teorici pericoli, re-

stando alla serie A, anche per il Cagliari. Ha pareggiato 1-1 al Sant'Elia contro il Cesena che Manciste Bolchi sta pilotando con l'abituale perizia nel campionato di serie B.

Rischia molto anche la Reggina ma l'avversario, la Fiorentina, è squadra di rango che può far passare quasi inosservata l'eventuale eliminazione della formazione di Marchioro.

Sogna in grande anche il Perugia di Gauci, il proprietario della società umbra che non consi-

dera impossibile la rimonta sul Piacenza (parte da 1-3) anche se la saldezza del reparto arretrato di Cagni non lascia molto spazio alla speranza.

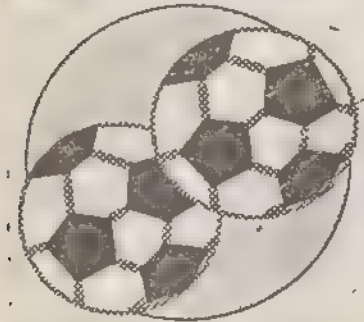
Il Brescia insegue il colpo nel derby a spese della Cremonese. All'Olimpico sfida tra Roma e Padova. Mazzone ha annunciato il turnover: Pazzagli in porta e dentro anche Grossi, Berretta, Scarchilli, Comi e Rizzitelli. Il Padova è squadra di buona caratura ma la qualità complessiva dei panchinari della

Roma autorizza a considerare favoriti i giallorossi. Avvicendamenti anche nel Napoli: fuori Pecchia, Bia e Buso, tornerà Bresciani. Di fronte l'Ancona.

Tra Inter e Lucchese sarà il primo confronto dopo quello interrotto dalla pioggia, mentre tra Sampdoria e Pisa preoccuperanno gli aspetti di ordine pubblico data l'accusa rivalità tra le due tifoserie. Normale amministrazione per Milan e Parma; il Cosenza proverà a fare tre gol alla non irresistibile difesa dell'Atalanta.

CALCIO

ECCELLENZA / GIORNATA NON FELICE PER LE DUE TRIESTINE



Un «diluvio» sul San Luigi



F' durata poco l'esultanza per la rete segnata.

TRIESTE — Un pareggio casalingo, a reti inviolate, da parte del San Sergio opposto alla Sacilese, ed una sconfitta, severa nel punteggio, patita dal San Luigi sul terreno dell'Aquileia; questo il mesto bilancio rimediato dalle formazioni triestine nell'ambito della quinta giornata del campionato di Eccellenza.

Copertina dedicata al San Luigi, impegnato in un momento delicato non tanto per la deficitaria situazione di classifica, quanto per i recenti disagi societari che hanno caratterizzato il clima in casa biancoverde nell'ultima settimana. Un mancato accordo economico ha causato il rifiuto da parte dei giocatori di scendere in campo, costringendo l'allenatore Paccini ad una emergenza tecnica cosicché ha dovuto ricorrere a giovani esordienti.

In casa del San Luigi vige lo scoramento asso-

luto per l'accaduto; le recenti sconfitte patite in questo scorcio di torneo non avevano mai spento l'entusiasmo e l'ardore dell'allenatore Paccini e del presidente Peruzzo, ma ora tale situazione, legata se vogliamo all'attuale segno dei tempi, ha intaccato sensibilmente il morale dei dirigenti vivaisti, propensi solo a laconiche dichiarazioni.

«Sono molto amareggiato — ha dichiarato Paccini — in tutti questi anni il rapporto era sempre stato buono e tutto ciò che abbiamo costruito sotto il profilo umano sembra incrinato». Gli fa eco il presidente Peruzzo: «Lo scopo della società è sempre stato diretto a concetti del divertimento e della crescita, anche morale. Ciò che è successo mette in discussione l'operato di questi anni».

In attesa della risoluzione, crediamo sia giusto che i giocatori del

San Luigi smettano le vesti di novelli «aventurieri», e pur proseguendo nelle loro legittime richieste continuino a supportare la squadra in questo momento delicato, in cui necessita compattezza e determinazione, ma sul terreno di gioco...

Tornando ai risvolti agonistici della partita, va ribadito il valore espresso dai giovani schierati all'ultimo momento che hanno resistito ottimamente, sia pure nell'ambito del primo tempo, archiviato proprio con i triestini in vantaggio con una rete di Zariel. Una nota di merito anche per l'esordiente De Rosa, neo arrivo in casa del San Luigi, attaccante cresciuto nelle giovanili del Siena e della Spal, con un paio di stagioni in Interregionale campana.

Passiamo al San Sergio, reduce da un nulla di fatto tra le mura amiche con l'attuale cene-

rentola del torneo, la Sacilese, che proprio contro i lupetti ha racimolato il primo punto stagionale; alla vigilia della contesa, l'allenatore Tremul aveva ragione nel temere una formazione che fa della rapidità la sua arma migliore, lo stesso Tremul poi, costretto a calzare le scarpe bullonate (visto il perdurare degli infortuni alla rosa) ha fornito una prestazione con fiocchi, imprimendo, nel ruolo di libero, maggior autorità, tempismo ed esperienza all'intero reparto difensivo.

Tremul preferisce glissare sul tema della sua prestazione estendendo i meriti all'intera squadra: «Quando si gioca a uomo è importante saper comandare e dirigere la difesa, la mia presenza ha fatto esprimere tutti meglio, dai marcatori al portiere Colomba, distintosi per un paio di buoni interventi. Noi abbiamo fatto delle buone

cose — ha continuato Tremul — ma avevamo un po' nelle gambe l'impegno di giovedì di Coppa. Specie nella ripresa avevamo sempre il pallino delle operazioni, con loro ad agire solo in contropiede; confermo che la Sacilese ha una classifica bugiarda, credo si salveranno, ma sicuramente anche noi, perché presto metteremo a frutto il nostro gioco e arriveranno i gol».

Non c'è rammarico quindi, in casa del San Sergio, per il mancato arrivo di una vittoria che avrebbe garantito la fatidica e classica iniezione «di morale», ma vige l'ottimismo per i piccoli ma sostanziali progressi di gioco operati, come importanti sono state le conferme da parte del giovane Silvestri, schierato a tempo pieno, e di Bussani, atleta dai troppi alti e bassi forse, ma di indubbia utilità e valore.

F. Car.

MARCATORI Bartolin a quota 5

MARCATORI
5 reti: Bartolin (Tamai);

4 reti: Di Franco (Fontanafredda);

3 reti: De Grassi (Aquileia), Gresta (Italia San Marco), Tracnelli (Sanvite) e Sozza (Tamai);

2 reti: Fadi (Aquileia), Iacuzzi (Gradesel), Marassi (Italia San Marco), Pitton (Fontanafredda), Giacomuzzo (Sanvite), Sessa (Palmanova), Braidà e Brugnolo (Ronchi), Genna (Gemonese), Bianco (Forcia), Trevisan (S. Canzian) e Vicenzutto (Tamai).

RIUNIONE Società premiata

TRIESTE — Premiate, nei giorni scorsi, le società di calcio provinciali, per aver vinto il campionato e distinte nella Coppa disciplina: promozione girone B e Coppa disciplina: San Luigi Vivai Busà; prima categoria girone B: Pontiziana; seconda categoria girone D: Zaulle Rabbuiese; seconda categoria girone F: Muggesana; terza categoria girone E e Coppa disciplina: Cus; Coppa disciplina under 21: Servola; juniores regionale girone C: San Sergio; juniores regionale girone I: Olimpia Cantrisa.

PROMOZIONE / IL DERBY VA ALLA FORTITUDO

«Punito» il San Giovanni

Petagna sdrammatizza - Primorje: primo punto - Pontiziana: rinvio

TRIESTE — «Durante la settimana ero preoccupato, dicevo ai miei ragazzi di non montarsi la testa per la prima posizione in classifica. Avevo paura di un rilassamento generale e ripeteva loro che nessuna partita è già vinta in partenza, tantomeno quella contro una squadra "pericolante" con numerose assenze e per di più in un derby».

Comincia così il commento di mister Petagna alla prima sconfitta del San Giovanni contro i «cugini» della Fortitudo, e come dargli torto? A detta di tutti, compreso l'allenatore del Pontiziana, Di Mauro (presente sugli spalti di viale Sanzio per il rinvio della partita Pontiziana-Ruda), i rossoneri hanno peccato di presunzione contro una Fortitudo intelligente e più esperta, che si è difesa con ordine, colpendo in contropiede.

Con questa sconfitta, il San Giovanni perde il primato in classifica ma l'allenatore Petagna (figlio del più noto Francesco «Ciccio» Petagna allenatore della Triestina di alcuni anni fa) non si preoccupa più di tanto: «Come ha già avuto modo di dichiarare il presidente del nostro sodalizio, Spartaco Ventura, all'inizio di campionato, questa stagione sarà di transizione per il San Giovanni, dobbiamo ricostruire una squadra per il futuro, dopo annate deludenti, per lanciare i molti giovani promettenti che abbiamo».

Lo scopo, insomma, della società rossonera è quello di disputare un campionato tranquillo, di mezza classifica, per poter valorizzare i vari Ermac, Brandi, Lipout e Corrado Zocco, quest'ultimo, infortunatosi all'inizio di campionato. Dopo lo «scivolone» di domenica Petagna pensa già al prossimo turno

che vedrà il San Giovanni impegnato a Cervignano.

Mentre il San Giovanni si decanta le ferite la Fortitudo esulta per la vittoria nel derby dove, i «muggesani», hanno riacquisito la fiducia in se stessi superando la fase «psicologicamente negativa» che aveva caratterizzato questo inizio di campionato per i ragazzi di Macor. Nonostante le assenze di Chermaz, infortunato ai legamenti, e quelle scontate di Cecchi e Drago (quest'ultimo ha presentato ricorso contro la pesante squalifica, quattro anni, inflittagli dal giudice sportivo) qualificati, gli amaranati hanno dimostrato di non meritare le zone basse della classifica.

Importante per la Fortitudo è stato il rientro di Pulvirenti e le prestazioni, ormai consolidate, di quattro giovani: Dorliguzzo, Martinich, Bozoglau e Della Pietra autore della rete della vittoria, all'incrocio dei pali, contro il San Giovanni.

Il prossimo turno vede i ragazzi di Macor impegnati contro il Monfalcone che, dopo un'inizio di stagione, sembra, grazie anche ad alcuni acquisti, aver trovato la marcia giusta.

Finalmente un punto per il Primorje, frutto di uno 0 a 0 in quel di Manzano: «Finalmente la dea bendata ha pensato anche a noi — commenta Dario Cante riferendosi al pareggio di domenica — dopo tre sconfitte consecutive eravamo un po' in credito con la fortuna. Sono contento che la squadra, nonostante l'ultima posizione in classifica, abbia reagito senza mai denotare un abbassamento di concentrazione. La formazione di Prosecco, nelle ultime settimane, è corsa ai ripari, alla corte di Milos Tull sono arrivati Favento e Misles oltre che al ritorno in maglia giallorossa di Auber. Ma ascoltiamo ancora Cante: «Tra due-tre settimane si vedrà il vero volto del Primorje che ha ancora problemi di amalgama. I nuovi innesti sono importanti ma non fondamentale è la fiducia e la sicurezza in se stessi di tutto il collettivo».

Turno di riposo forzato per il Pontiziana, l'arbitro Biasutti di Udine con i due guardalinee sono arrivati in via Flavia 15' prima della partita (proprio nel momento del diluvio), convocando i due capitani e rinviando l'incontro. Subito dopo che i tre direttori di gara avevano lasciato il rettangolo di gioco è uscito il sole, asciugando il terreno di gioco.

«Da un lato siamo stati sfortunati a non giocare in quanto tutti i ragazzi hanno il morale alto e volevano ribadire la vittoria di domenica scorsa contro il Gonars — ci racconta l'allenatore Di Mauro — d'altro canto la mia squadra sarebbe stata penalizzata dal terreno di gioco pesante. I miei ragazzi non sono giocatori "pesanti" ma più dotati tecnicamente e poi questa sosta dà ossigeno all'infortunato Giorgi che probabilmente rientrerà domenica».

I biancoazzurri incontreranno il Trivignano, formazione che non ha mai perso. Per quanto riguarda il recupero con il Ruda, i «veltri» la disputeranno mercoledì 8 dicembre, anche se la Federazione deve dare ancora il placet.

p. c.

PRIMA CATEGORIA / UN TURNO DAI TONI POSITIVI

Zarja, splendida cinquina

I perché del presidente Zagar - Bene anche le altre provinciali

TRIESTE — E siamo a quota 5. In una domenica decisamente felice come risultati per le nostre provinciali, gli onori dei titoli non possono che andare allo Zarja. La formazione di Basovizza è al suo quinto successo consecutivo e per la facilità e la scioltezza con cui è arrivata a essere solitaria in vetta del suo girone, nel campionato di promozione, abbiamo ritenuto parlarne col presidente, il dottor Zagar, che nonostante tutto mantiene i piedi seriamente a terra.

Anche domenica è stato tutto facile? «Abbiamo sofferto i primi 20 minuti, poi obiettivamente, dopo le reti di Ravaglio, tutto è andato liscio come l'olio».

Cinque partite, cinque vittorie, ma dove volete arrivare? «Se debbo essere sincero, non è che abbiamo incontrato avversarie fortissime, tutt'altro. A parte il Pozzuolo e il Portuale il resto non era grande».

A che cosa è dovuto questo salto di qualità? «L'ossatura è rimasta quella dell'altra stagione. In più c'è da rilevare come Gregoric si sia integrato meglio, facendo tutta la preparazione col gruppo. Gli arrivi di Isipiro e Sclanich si sono dimostrati una mossa azzeccata, visto che hanno contribuito a dare più peso alla squadra».

Chi pensa che lotterà con voi fino alla fine? «Il Vesna sicuramente, poi immagino che il

Manzano, il Pozzuolo, il Donatello e il Bearzi ci potranno creare dei grattacapi».

Cosa pensa delle altre triestine? «Del Portuale ho già parlato bene. Lo vedo forse un po' debole in avanti, ma l'insieme è buono. L'Opicina invece mi pare un po' in difficoltà. Ho visto che domenica ha fatto giocare uno nuovo che ha anche segnato, speriamo bene per loro, che avrebbero proprio bisogno di qualcuno in più».

C'è qualche atleta che si è maggiormente distinto fino ad ora? «Tutti sono andati ottimamente, come dimostrano i risultati. Anche i giovani che entrano in un complesso che va a mille hanno facilità di in-

tegrarsi, vedesi l'esempio di Dandri che ha giocato domenica molto bene».

Tornando alle altre giuliane, a parte l'Edile Adriatica che si è dovuta fermare causa il maltempo, buoni risultati di Muggesana, Vesna, Opicina, Zaulle e Costalunga. I primi mantengono invariato a un punto il distacco dall'Aiello primo in classifica, vincendo nonostante avessero disputato più di un tempo in dieci uomini. Anche il Vesna è apparso in salita con una prestazione valorizzata anche dalle quattro reti rifilate alla Pasiense.

Primo punto anche per Opicina e Zaulle. La loro spartizione della posta è importante soprattutto per il morale. Pure

il Costalunga ha pareggiato contro un coriaceo San Pier d'Isonzo, che non ha saputo approfittare dell'espulsione di Zlatich. Coren è risultato il trascinatore dei gialloneri, oltre che l'autore dell'1-1 finale.

Paris Lippi

MARCATORI
Prima categoria - girone «B»: 3 reti: Lodolo (Flambro), Dri (Rivignano), Bastia (Muggesana) e Valzano (Zaulle).

Prima categoria - girone «C»: 4 reti: Ravaglio (Zarja), Sclausero L. (Bearzi), Pandanali (Basaldella), Sigur (Vesna) e Vertucci (Manzano); 3 reti: Tognetti e Gregoric (Zarja), Lakoseljak R. (Vesna), Bravin e Proietti (Bearzi), Isola (Basaldella) e Zamparo (Union '91).

SECONDA CATEGORIA / QUALCHE BUONA PRESTAZIONE

Primorec e Sant'Andrea con grinta

Il Cus Trieste, pareggiando con l'Olimpia, si conferma matricola terribile

TRIESTE — San Marco Sistiana, Junior Aurisina e Chiabola, causa il brutto tempo sono state le uniche provinciali a non scendere regolarmente in campo nella quinta giornata del campionato di II categoria.

Le uniche vittorie sono venute da Primorec e Sant'Andrea. I primi devono ringraziare Apuzo se sono riusciti a tornare da Mereto di Tomba con i due punti.

Una prestazione tutta grinta e cuore ha fatto così arrivare la squadra dell'altipiano al secondo posto a tre sole lunghezze dal capolista Palazzuolo.

I secondi, invece, dopo il pari del turno precedente hanno finalmente rotto il ghiaccio e con

un'eccezionale doppietta ad opera di Starc e una rete di Vollo si sono scollati di dosso la pratica Medeazza, che le appaiva in classifica generale.

Una sfida molto interessante, soprattutto per quello che le contendenti hanno fatto fino ad ora dove essere quella tra il Cus Trieste e l'Olimpia Caritas e così è stato. L'1-1 è scaturito da 90 piacevoli minuti di buon calcio.

Il Cus per la prima volta nella sua storia in II categoria si è così confermato una matricola terribile. Abbiamo rivolto a capitano Primavera, forte uomo tuttora del centrocampo gialloblù, dove milita ormai da 8 anni un parere sulla partita.

Allora Michele, come vi è parsa l'Olimpia?

«Una gran bella squadra. Ci hanno fatto soffrire come nessun'altra fino ad ora. Sono giovani, giocano in velocità e difendono solo in esperienza».

Come vedi questa Seconda categoria? «Le difficoltà maggiori le troviamo nel dover giocare sui campi d'erba, visto che non ci siamo abituati. Certo la situazione si ribalta quando sono le friulane a venire da noi. Finora tranne proprio l'Olimpia il livello delle squadre non si discosta da quello delle migliori di III categoria, solo il gioco è un po' più velocizzato».

Che ambizioni avete? «Restare in «Seconda» senza soffrire. Quest'anno retrocederemo quattro società e quindi la lotta sarà dura. Noi però confidiamo molto sulla nostra voglia di ben figurare e la coesione del gruppo farà il resto».

Avete avuto nuovi arrivi quest'anno? «Sì. Robba dal San Luigi Vivai Busà, Sergi dal Giarzole e Colotti Paolo, che ha raggiunto il fratello, dell'Opicina, sono le nostre nuove forze fresche che ci aiuteranno nel raggiungimento del suddetto obiettivo».

p. l.

MARCATORI
Seconda categoria - girone D
6 reti: Miotto (Palazzuolo); 5 reti: Driutti (Bertoglio); 4 reti: Birs (Primorec) e Ciani (Morsano); 3 reti: Benet I. (Primorec),

Bon (Castionese), Rebec e La Calamita (Kras), Bernardis F. (Lavarianese), Toppiano M. (Mereto D. B.), Sabatino e Vello (Palazzuolo).

Seconda categoria - girone E
5 reti: Barchiesi (Futur), Coghetto (Villesse) e Godeas (Medea); 4 reti: Colotti S. (Cus), Cavagnere (Medeazza), Portelli (Strass); 3 reti: Zemanek (Olimpia), Starc (S. Andrea), Minin e Zuppl (Terzo).

Seconda categoria - girone F
4 reti: Modula (Capri); 3 reti: Tomat (S. Lorenzo) e Fanti (Fogliano). Le reti realizzate contro il Fossalon non sono state assegnate per l'imminente ritiro della formazione isontina.

"SPAGHETTI, POLLO E INSALATINA..."

OGNI GIORNO UNA RICETTA NUOVA, E DOPO LA RICETTA IL CONSIGLIO DIETETICO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE.

GT CUCINA 144.66.1909

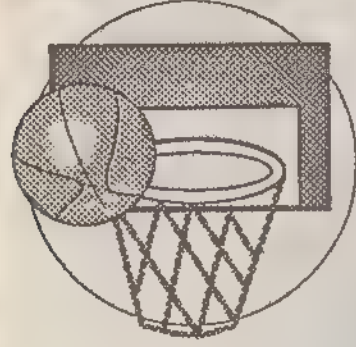
(3 MIN. CA. LIRE 952 AL MIN. + IVA)

NTC - VIA BECCARIA, 84 - 00196 ROMA

NTC
S.p.A.
Notiziari Telefonici

BASKET

STEFANEL / IMPEGNATIVA TRASFERITA A MOSCA PER LA COPPA KORAC



Una Dinamo da scaricare

I biancorossi leader cinque volte E c'è un primato anche per i tifosi

TRIESTE — Il primato non è un'opinione. Lo dice la matematica, quella delle statistiche ufficiali della Lega Basket. Alla quinta giornata non c'è o quasi classifica che non veda al primo posto di squadra la Stefanel o la Buckler. La formazione di Tanjevic, seconda dietro ai tricolori nella valutazione complessiva, è la leader nei tiri da tre punti (31 conclusioni a segno sulle 65 tentate, con una percentuale del 47,7), nei rimbalzi difensivi (26 di media, con Lampley e Fucca rispettivamente undicesimo e dodicesimo con oltre carambole ciascuno), nei falli subiti, quasi 27 a partita,

e nelle schiacciate. I biancorossi regalano al pubblico almeno tre affondi a gara (nella classifica individuale Fucca è il terzo e Lampley settimo), il pubblico ripaga tanta attenzione conquistando a sua volta un primato, nella Coppa Disciplinaria. La Stefanel è attardata solo in una graduatoria: appena undicesima nei tiri liberi (ma questa è una tara storica e tanto vale rassegnarsi). Il tredicesimo posto nelle palle perse rappresenta una posizione di retrovia ben gradita a Tanjevic: la classifica, infatti, va letta al contrario poiché mette in fila le squadre partendo dalla più «generosa».

Nessun giocatore triestino sventa nelle classifiche individuali di specialità. Un dato che non sorprende considerando il «turnover» che Boscica opera durante gli incontri. Tra i marcatori, ad esempio, bisogna scendere fino al diciannovesimo posto per trovare Dejan Bodiroga che viaggia alla non irrisolvibile media di 19 punti a partita. Fucca è venticinquesimo con 16,6 punti-gara e Gentile appena trentaquattresimo con 15 punti. Tra i tiratori da due punti Fucca, terzo, sfiora il 70 % di realizzazione mentre Bodiroga tiene bene dalla lunetta con il quasi 90 per cento.

Roberto Degrossi

TRIESTE — Korac, il nome di un grande campione scomparso (giocò anche a Padova) ad una Coppa che piano piano sa di contenuto europeo. Molti compagni italiani compaiono nell'albo d'oro della manifestazione che prese il via vent'anni fa. Per tre edizioni dominò la Forst Cantù di Marzora e Recalcati, poi salirono alla ribalta Jugoslavia, Partizan, Simac (c'erano D'Antoni e Meneghin). Gli ultimi trofei sono stati assegnati nuovamente ai nostri club (Clear, Messaggero, Philips).

La Stefanel prima di arrivare al girone finale dovrà superare l'ostacolo della Dinamo Mosca che affronta oggi in trasferta.

Si tratta di avversari incogniti per gli stessi tecnici e ciò meraviglia poiché quando ci si presenta in campo interna-



Per De Pol a Mosca ampio minutaggio. (Italfoto)

zionale bisogna conoscere i segreti di chi si va a incontrare, a scanso di brutte sorprese che potrebbero compromettere la qualificazione.

Una cosa sembra scontata ed è che la Dinamo in casa si fa rispettare (in campionato qualche settimana fa ha battuto 117-98 il temibile quintetto dell'Armata Rossa) per cui i bian-

rossi dovranno faticare parecchio e, al caso, limitare i danni.

L'esame svizzero del Neuchâtel non ha fatto testo, l'impegno odierno è senza dubbio più severo e c'è da tener presente che la Stefanel non ha grandi esperienze in simili competizioni, sebbene i tornei a cui ha partecipato non molto tempo fa lasciano ben

spare.

Comunque Tanjevic e Gentile conoscono bene la Korac e il ricordo non è di quelli piacevoli. Nell'86 Caserta, allora sponsorizzata Mobilgirgi, nella finale con il Banco-roma uscì sconfitta. All'andata non servirono i 33 punti di Oscar e il caloroso apporto di ottomila spettatori. La formazione romana, all'epoca guidata da De Sisti, la spuntò all'andata di sei punti e al ritorno di uno.

Da sottolineare che a partire da quest'anno e per le prossime stagioni le Coppe internazionali di basket copieranno dal calcio nel senso che la Fiba assegnerà dei punteggi nelle varie manifestazioni in modo da formare una classifica per nazioni che indicherà a partire dalla stagione '96-'97 il numero di squadre ammesse alle Coppe europee.

s. b.

IN POCHE RIGHE

Moto: la Cagiva nel '94 punta sul tandem Kocinski-Chandler

ROMA — John Kocinski, 25 anni americano di Little Rock in Arizona, campione del mondo 250 nel '90, ha firmato un contratto che lo legherà per il '94 alla Cagiva. Prenderà parte alle prove del motomondiale 500 affiancando il connazionale Doug Chandler, nel team che sarà gestito in pista da Giacomo Agostini. Kocinski sarà in sella alla nuova cagiva evoluzione '94 già da fine novembre. I test prima dell'inizio del Mondiale proseguiranno poi in Spagna, Australia, e Malesia.

Atletica: le fondiste cinesi si ispirano all'antilope

PECHINO — Allenamenti duri ed in altura, potenti ricostituenti basati sulla medicina tradizionale cinese, una selezione vasta e che prende in considerazione solo atleti tutti da inventare e per finire un pizzico di emulazione dell'antilope. Sono questi gli ingredienti che hanno permesso alle atlete cinesi di polverizzare, in settembre, alcuni primati mondiali del fondo e del mezzofondo. I segreti che stanno dietro le imprese, in un primo tempo molto chiacchierate, ma ora omologate anche dal parere di esperti internazionali oltre che dai risultati negativi dell'antidoping, di Qu Yunxia, nuova primatista mondiale del 1.500 e di Wang Junxia che ha cancellato con imprese storiche i records dei 10.000 e dei 3.000, sono stati raccontati oggi dal loro allenatore Ma Junren durante un incontro con alcuni giornalisti stranieri.

La Formula Uno conquista Pelé Organizzerà il Gp d'Argentina

BUENOS AIRES — L'ex «O Rei» del calcio mondiale, Pelé si è dato all'automobilismo, diventando socio dei proprietari dell'autodromo di Buenos Aires. Ora la perla nera e i suoi partners proveranno a convincere il presidente Carlos Menem a far disputare il Gran Premio d'Argentina di F1, che dovrebbe corrersi il 20 marzo del 1994, in tale scenario anziché nel circuito stradale del parco di Palermo della capitale argentina. Lo ha reso noto l'imprenditore Martin Salaberry che si è deciso a proporre al capo dello stato il rimodernamento dell'autodromo, in seguito alle proteste degli ambientalisti per i danni ecologici che i bolidi della F1 arrecerebbero al principale polmone verde di Buenos Aires.

Ciclismo: contratto principesco di Rominger con la Clas-Mapei

GINEVRA — Tony Rominger si è legato per tre anni alla Clas-Mapei con un contratto principesco. Il corridore svizzero, secondo nell'ultimo Tour, riceverà due milioni di franchi (due miliardi di lire) l'anno. La cifra rappresenta una novità assoluta per il ciclismo svizzero. Al riguardo il quotidiano «Tribune de Geneve» nota che l'opinione pubblica è rimasta stupefatta di fronte alla montagna di soldi promessi al corridore dalla squadra ispano-italiana.

TENNISTAVOLO / A1 AL PALO Sgonico resta al vertice, il Kras riesce a fare le scarpe al Vigevano

TRIESTE — Turno di riposo per la serie A1 femminile e, quindi, massima attenzione a Trieste concentrata sulla serie B1 maschile, dove milita la squadra del Kras Aktiva di Sgonico.

I ragazzi di Sgonico hanno vinto ancora una volta, rafforzando il loro primato in classifica. La «vitima di turno» è stata la squadra del Floréns Vigevano, composta da Fusco, Zanoncelli e Righini.

Gli atleti del Kras (Roman Plese e Igor e Marjan Milic) si sono imposti con il punteggio di 5 a 2 grazie a tre punti di Plese (tutti per 2 a 0), un punto di Igor Milic (2 a 0 su Zanoncelli) e uno di Marjan Milic (2 a 1 su Righini).

In serie C femminile il derby triestino che vedeva di fronte l'U.S. Chiadino e il Kras è stato vinto dal Chiadino per 3 a 2.

Nella serie C maschile passo falso del Chiadino che ha perso per 5 a 2 con il Bissuola di Mestre. Il primo novembre, nella palestra di Sgonico, si disputerà l'incontro di serie A1 femminile che opporrà il Kras all'Abbadia Lariana, con inizio alle 18, e il primo predetermined giovanile e di terza categoria, valido per le qualificazioni ai campionati italiani, organizzato dal Kras, Tripovich e Chiadino. La manifestazione di lunedì si articolerà durante tutta la giornata.

An. Pug.

VOLLEY / QUADRANGOLARE Le vecchie glorie si arrendono al Rozzol nel «Memorial Humar»

ROZZOL-ALTURA 2-0
VECCHIE GLORIE-SAN SERGIO 2-0
Finale 3.0-4.0 posto: ALTURA-SAN SERGIO 2-0
Finale 1.0-2.0 posto: VECCHIE GLORIE-ROZZOL 1-2
ROZZOL: Fast, Murgia, Dardi, Katalan, Blocher, Chicco, De Sanctis, G. Grassi, Petri.
ALTURA: Pittino, Blasi, Guioletto, Locchi, Bortul, Norbedo, Zammarini, Tippi, Falzari, Tognon, Simonetti.
SAN SERGIO: Rana, Pajero, Pagliaro, F. Humar, Pinat, Montaguti, Marzi, Millach, Brusadin, Baroni, Caneo.
VECCHIE GLORIE: Manzin, Cella, Robba, Diego, Pozzenu, Coretti, Gurian.

TRIESTE — Si è svolto nella palestra della Valle, il Memorial Claudio Humar, dedicato al pallavolista scomparso tragicamente la scorsa estate. Organizzato dal San Sergio, il quadrangolare ha visto la partecipazione di Club Altura, Rozzol e di una formazione di «vecchie glorie». Si tratta di un sestetto composto, in parte, da chi giocò a fianco di Claudio Humar vent'anni fa, con i colori dell'Altura. Gli incontri si sono giocati al meglio dei tre set e il Trofeo è andato al Rozzol che ha superato in una combattuta finale gli inossidabili «vecchietti». Miglior giocatore del torneo Fabio Fast, del Rozzol. Premiato Giorgio Manzin come giocatore più rappresentativo che Trieste abbia mai avuto con un ringraziamento particolare in quanto «scopritore» del giovane Claudio Humar.

SKIROLL Impazzano i Bogatec

TRIESTE — Ancora successi per gli atleti dello skiroll della Mladina Resco di Santa Croce. Nell'ultima gara del circuito di Gran Prix, a Feltrina, hanno meritato il primato nella classifica finale del circuito. La Mladina ha piazzato Mateja e Jelka Bogatec al primo e terzo posto tra le esordienti, Tatjana Kobau settima (cadette) e Tibor Drassich quinto (cadetti). In gara anche i fondisti Polvara e Barco. Una rappresentativa della Mladina ha partecipato alla qualificazione nazionale in salita di Pieve d'Alpago. Primi Mateja Bogatec (esordienti) e il fratello David (allievi), terzi Mitja Tretjak (cadetti) e Ivo Kosuta (giovanissimi).

GOLF / DUE TROFEI Nei regionali Under 21 monopolio triestino e record di partecipanti

TRIESTE — Record stagionale di partecipazione sui bagnatissimi campi di Padriciano per la duplice occasione della disputa per la Coppa Cassa di risparmio di Trieste (18 buche, medal, hcp, 2 categorie) e del campionato regionale under 21 (18 buche, medal, hcp). Oltre 70 partecipanti, anche da altre province. I gareggiati, specialmente nella prima categoria, hanno fornito ottime prestazioni. Particolarmente in vista alcune finezze di landanza.

I risultati nella «Cassa di risparmio». Prima categoria. 1.0 netto Marco Ferla (hcp 8), punti 72. 1.0 lordo: Pietro Iadanza (hcp 3), p. 80. 2.0 netto Andrea Kostoris (hcp 7), p. 74. Seconda categoria. 1.0 netto Paolo Marchesi

(hcp 16), p. 70; 2.0 netto Massimo Zigiotti (hcp 18), p. 72. Speciali. 1.a signora Nives Piccini (hcp 34), p. 73. 1.0 seniores Renata Scherli (hcp 18), p. 76.

Risultati dell'under 21. 1.0 lordo maschile Massimo Pelliccetti (hcp 6, Trieste), p. 80. 1.0 lordo femminile Paola Tacoli (hcp 5, Trieste), p. 76. 1.0 ragazzi (U 18) Filippo Burelli (hcp 12, Udine), p. 89. 1.0 lordo cadetti (U 15) maaschili Matteo Blason (hcp 20, San Floriano Gorizia), p. 98. 1.0 lordo cadetti (U 15) femminili Giulia Sergas (hcp 9, Trieste), p. 89. 1.0 lordo pulcini (U 13) Francesco Plazotta (hcp 11, Udine), p. 95. 1.0 netto assoluto Carlo Torresella (hcp 15, Trieste), p. 83.

i. s.

OTTOBRE Y10. PER CAMBIARE IN BELLEZZA.



**A OTTOBRE SCEGLI UNA Y10
E LA TUA AUTO SARA'
VALUTATA UN MILIONE IN PIU'**

Quanto pensi che valga la tua auto? Poco? Allora vieni dai Concessionari Lancia Autobianchi. Per tutto ottobre l'usato di qualsiasi marca, fino a 1300 cc. ti verrà valutato un milione in più rispetto al listino ufficiale dell'usato Eurotax Blu. Ti aspettiamo, così potrai scegliere una Y10 e scoprire che ottobre è proprio il mese giusto per cambiare in bellezza.



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1993.

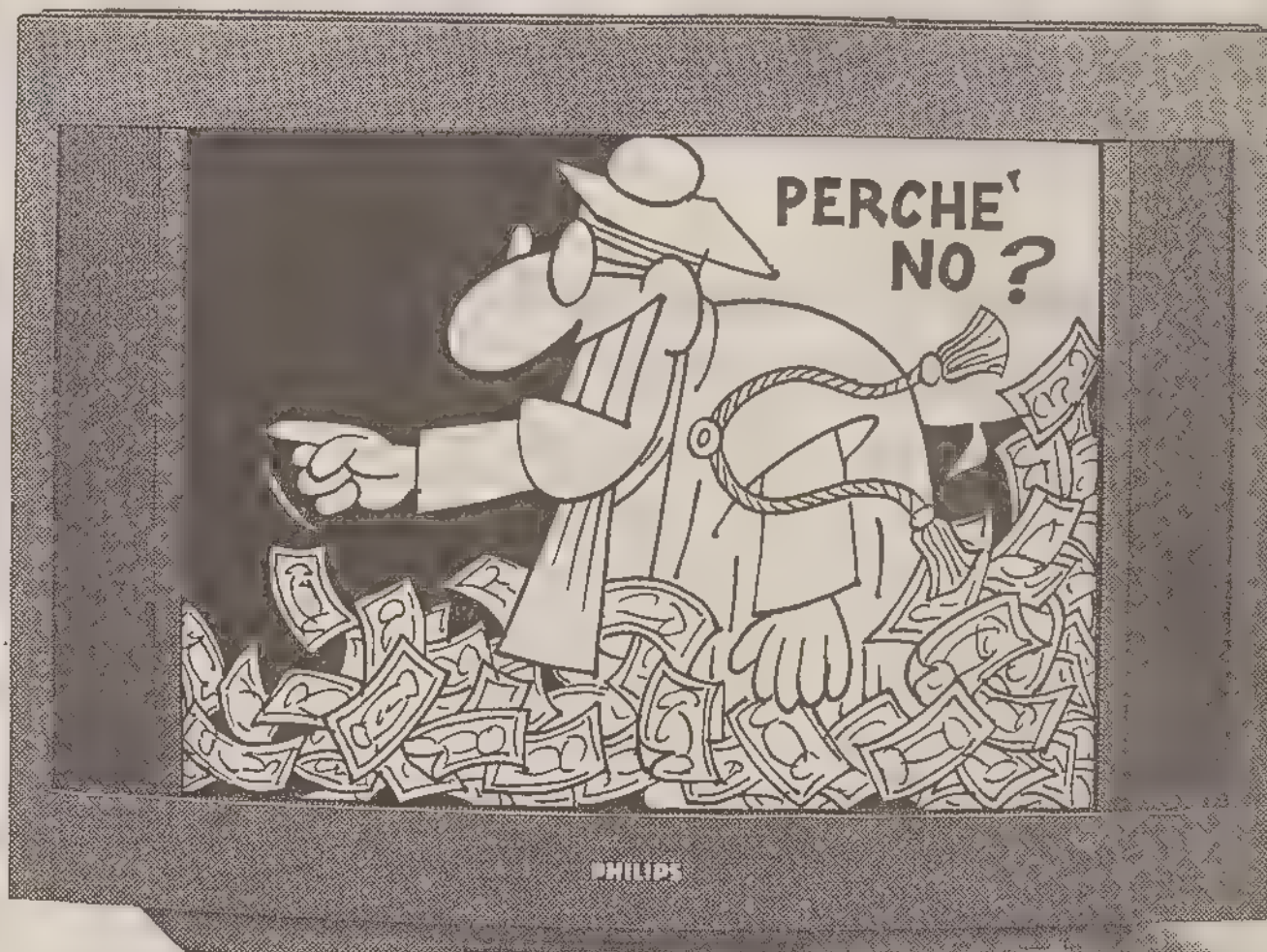
L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.



Spegnete il vecchio.



Accendete il nuovo.



Philips vi offre fino a L. 500.000 per il vostro vecchio televisore o videoregistratore.

Se acquistate un nuovo Philips entro il 31 dicembre, il vostro vecchio televisore o videoregistratore, di qualunque marca, verrà supervalutato fino a L. 500.000. È un'offerta straordinaria e irripetibile. Chiedete al vostro rivenditore Philips.



PHILIPS

PRESSO

Radiobacchelli - Via Pascoli, 24 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 0362/247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La rubrica prevista sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 4-5 - 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

SOCIETÀ americana seleziona persone dinamiche inserimento urgente anche part time propria organizzazione. Tel. 0422/708637. **SOCIETÀ** internazionale ricerca ambasciatori inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031. (A4077)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche, elettriche, domotiche, telefonare 040/811344. (A60885) **A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A60885)

Istruzione

ISTITUTO SCOLASTICO ITALIA recupero anni e maturità a Monfalcone, accanto al Duomo. Tel. 0481/40170. (C406)

Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliori qualità prezzi stracciati. PELLICERIA CERVO, viale XX Settembre 16, Trieste, tel. 040/370818. (A3728)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberati anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3972)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A90)

Auto-moto-cicli

POLO SCOT da immatricolare 12.900.000 chiavi in mano. Telefonare ufficio: 040/363292-363797

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul postotol. 040-566355. (A4061)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

APPARTAMENTI centralissimi e forni con magazzino affittati. Tel. ore ufficio 040/632119. (A60477)

BORA 040/365900 AFFITTAMIO VIALE SANZIO posto auto in garage 150.000. (A4057) **CAMINETTO** via Machiaveli 15 affitta P.zza Hortis arredato tre stanze cucina bagno ripostiglio adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A4000)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta P.zza Vico arredato nuovo soggiorno sala pranzo stanza cucina abitabile servizi ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A4000) **CAMINETTO** via Machiaveli 15 affitta via F. Severo arredato tre stanze cucina abitabile bagno veranda adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A4000)

CASAPIU' 040/630144 centrali arredati cucina due/tre stanze bagno non residenti studenti. (A07) **LORENZA** affitta: patti in deroga, salone, 3 stanze, servizi, zona tribunale. 040/734257. (A4032)

MONFALCONE KRONOS appartamento centrale 3 letto buone condizioni arredato 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS locali commerciali nuovi e usati varie metrature in affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE zona centro, appartamento ammobiliato 4 vani affittati. Giardinetto condominiale. Telefonare 45572. (C50315) **UFFICIO** vano unico e servizi 116 mq, al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autostanza, zona Stazione Centrale, società affittata in intermedieri. Telefonare 040/7781333-7781450. (A099)

Case-ville-terreni vendite

A. CORMONS sul viale Roma posizione centralissima impresa vende lussuose villette, schiera, 4 camere, doppio garage. 0432/701072. (B440)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa iva 4%. Tel. 040/418750. (A3633)

BOX per 2 auto via dell'Istria fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi. Tel. 040/418750. (A3633)

CMT - CENTROSERVIZI San Giacomo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, da rifinire. Tel. 040/382191. (A00) **CMT - CIVICA** vende S. GIOVANNI, appartamento in villa bifamiliare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotomato, garage, 200 mq giardino, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4075)

FINANZIARIO fiduciari aziendali 250.000.000 mutui tempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933. (S52167)

MEDIAGEST occasione licenza avviamento arredamento o pensione/affittacamere, centralissimo; ottimo contratto affitto, 39.000.000. 040-733446.

CARTA BLU TS 040/64523 **FINANZIAMENTI** FIDUCIARIA SINGOLA L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 Cessione V. DELEGHE

MEDIAGEST Pizzeria-trattoria rionale, posizione di forte passaggio, ottimo avviamento/contratto affitto, 180 posti sedere, giardino proprio, 040-733446. (A024) **MONFALCONE** KRONOS Grado centralissimo bar, licenza annuale, ottimo reddito. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS Monfalcone centralissimo attività ottimo investimento. 0481/411430. (C00) **PER** contanti disponendo collaborazione agenzie tutta Italia collochiamo attività commerciali e produttive ricerca soci 0422/825333. (S21570)

APE PRESTA Tel. 040-722272 **FINANZIAMENTO** IN GIORNATA CON BOLLETTINO FIDUCIARIA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 15,30%

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91519) **VIP** 040-634112 zona Garibaldi BAR PANINOTECA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sede, 90.000.000. (A02)

Case-ville-terreni vendite

A. CORMONS sul viale Roma posizione centralissima impresa vende lussuose villette, schiera, 4 camere, doppio garage. 0432/701072. (B440)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa iva 4%. Tel. 040/418750. (A3633)

BOX per 2 auto via dell'Istria fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi. Tel. 040/418750. (A3633)

CMT - CENTROSERVIZI San Giacomo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, da rifinire. Tel. 040/382191. (A00) **CMT - CIVICA** vende S. GIOVANNI, appartamento in villa bifamiliare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotomato, garage, 200 mq giardino, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4075)

CMT - CIVICA vende STRADA DEL FRUOLI splendida vista sul golfo in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, automotano, giardino condominiale, cantina, tel. 040/631712. (A4075)

CMT - CIVICA vende villette a schiera SISTIANA corso costruzione, taverna, cucina, 2 stanze, due bagni, autotomato, garage, giardino, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4075) **CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA** perfezionissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - CIVICA vende appartamento recente zona GIULIA, 1 stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4075) **CMT - CIVICA** vende casetta zona BORGIO S. SERGIO - 2 stanze, soggiorno, cucinotto, grande cantina, autotomato, garage, 800 mq giardino, tel. 040/631712 - S. Lazzaro 10. (A4075) **ELLEC** 040/635222 D'Annunzio libero box-auto indipendente ampia metratura luce 43.000.000. (A009) **ELLEC** 040/635222 Donazioni libero ultimo piano soggiorno camera cucina bagno vista mare 85.000.000. (A4009)

ELLEC 040/635222 Revoltella libero perfetto piano al luminoso due camere cucina abitabile bagno veranda 100.000.000. (A4009) **ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE BATTISTI d'epoca. Ascensore, centralizzato riscaldamento mq 150 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi 250.000.000. Trattabile. **PROTINGRESSO**. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

FARO 040/639639 ROIANO alta perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno ripostigli 160.000.000. Box 27.000.000. (A017) **FARO** 040/639639 ROSETTI appartamento recente ammobiliato poggiolo ascensore 78.000.000. (A017)

FOGLIANO "Residenze il Carso" appartamenti 2/3 camere, 1/2 servizi, garage e cantina, consegna '94. Costruzioni Giuliana Monfalcone 410354 - 411047. (C00) **IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 Padriciano centro terreno edificabile accesso strada circa 1800 metri quadrati ottimo indice di edificabilità. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orlandini via Colleoni primogressi vista mare varie combinazioni da una a tre stanze salone cucina servizi ampie terrazze panoramiche possibilità posti auto coperti. Prezzi a partire da 177.000.000. (A4078)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani in palazzo storico primogressi locali di ampia metratura con cinque grandi vetrine lato strada. (A4017)

IMPRESA Engi vende direttamente villette a schiera primo ingresso località Longera. Pronta consegna ore 12-15. 823816-816611. (A4050)

LONGERA recente appartamento camera soggiorno cucina autoriscaldato, possibilità box auto. Kronos 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 nuovo centrale alloggio mq 60 consegna estate '94. Eccezionale! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 RONCHI bicamera centrale doppi terrazzi, soffitta, cantina L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento 3 camere garage L. 90.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS prestigiosi appartamenti centralissimi prossima ristrutturazione 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS S. Pier d'Isonzo rustico da ristrutturare con 2000 mq terreno 100.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS Sagrado, casa accostata con cortei da ristrutturare L. 75.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS Staranzano appartamento 3.o e ultimo piano, 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turricchio bicamera mq 90 perfetto, posto auto L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turricchio bicamera mq 90 perfetto, posto auto L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti prossima costruzione 1 letto più mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento 3 camere riscaldamento autonomo contributo concesso. (C00) **MONFALCONE** KRONOS appartamento ingresso indipendente 2 letto più taverna e giardino prossima consegna L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento ultimo piano 2 letto ampie terrazze giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS attico 3 camere biservizi ampi terrazzi box e posto auto, riscaldamento contatore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS bifamiliare con giardino, prossimo inizio lavori, buone finiture. 0431/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS Duino appartamento in villa quadrifamiliare bicamera doppi servizi, box doppio giardino. 0481/44430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento 3 camere garage L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS prestigiosi appartamenti centralissimi prossima ristrutturazione 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS S. Pier d'Isonzo rustico da ristrutturare con 2000 mq terreno 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Sagrado, casa accostata con cortei da ristrutturare L. 75.000.000. 0481/411430. (C00) **MONFALCONE** KRONOS Staranzano appartamento 3.o e ultimo piano, 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera 3 camere biservizi box e giardino prossimo consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

PRIMAVERA 040/311363 San Giovanni CASETTA accostata 40 mq + giardino. (A4072)

PROFESSIONE CASA 040-638408 centrale stabile epoca, signorile, ampia metratura, 110.000.000. (A4021)

PROGETTOCASA Commerciale appartamenti/uffici vista mare, varie metrature, giardini, box, rifiniture prestigiose. Possibilità permuta. 040/368283. (A013) **PROGETTOCASA** Muggia villette primogressi, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/uffici ottime rifiniture, varie metrature, riscaldamento autonomo. Possibilità permuta. 040/368283. (A013) **PROGETTOCASA** San Giacomo posti macchina in garage nuovo, da 30.000.000. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Palazzetto splendido, recente, saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggioli, 210.000.000. 040-578944. (A3993) **QUATTROMURA** Revoltella epoca, luminosa, buone condizioni, camera, cucina, bagno, 50.000.000. 040-578944. (A3993)

RABINO 040-368566 libero Grotta via del Collio vista mare, ingresso indipendente, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 147.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero via Giulia terzo piano, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, 90.000.000. Occasione. (A014)

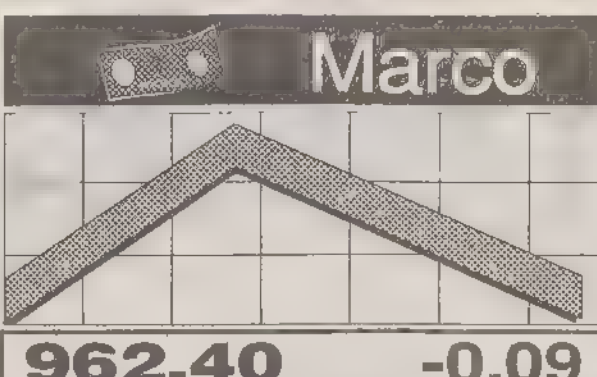
RABINO 040-368566 libero, Viale D'Annunzio, rimesso nuovo perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 120.000.000. (A014)

UNIVERSITA' appartamento con posti macchina arredato, Piancavallo mansarda con box, privato vende tel. 54993. (A60855)

VIP 040-634112 BONOMEA moderno, vista mare, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto macchina, 230.000.000. (A00) **"3 I"** 0432/295763 GRADO 50 mt mare, splendido bicamera, mega terrazza, arredatissimo... e 135.000.000!!! (S52397)

"3 I" 0432/295763 LIGNANO signorile, villa, sauna, idromassaggio, piscina, 500 mq scoperto, trattative riservate. (S52397)

"3 I" 0432/295763 MONTEAPERTA (Taipana) bifamiliare intera (tricamera+tricamera) recente, piano terra L. 67.000.000, piano primo L. 73.000.000 (S52397) **CMT - CASAPROGRAMMA** Grotta vista mare salone cucina bistanza bagno ripostiglio terrazzino. 040/368544.



Agmatura	18805	18869	-0.34
Arca MM	14968	14971	-0.02

Aura RR	13461	13458	-05
Aura Bond	11438	11458	-17
Aura Rendita	19837	19885	-24
Avanti Rendita	14280	14280	-07
Azzimil G. Rendito	10686	10611	-72
Azzimil Rendita Int	10916	10941	-23
Bal Gest Monitorio	10919	10936	-16
Bn-Cash Fondo	13990	13932	-01
Bn-Rendifondo	12556	12567	-09
Bn-Rendinvest	12140	12415	-10
Capitalgest Rendita	11391	11383	-02
Capitalgest Monitor	14466	14483	-12
Carifondo Aia	14417	14424	-05
Carifondo Carige	12082	12095	-11
Carifondo Life Plus	16383	16495	-07
Carifondo Rendita	20355	20393	-13
Carifondo Rendito	14200	14200	-02
Coopcredit	13026	13038	-09
Etabond	no	23419	
Euro Anames	no	16922	
Euro Antares	15205	15244	-24
Eurobond Rendito	14781	14817	-24
Fininvest Azimonda	no	22000	
Fundersel Rendito	14298	14321	-20

Fondicri 1	33161	33227	-0.50
Fondicri Monetario	16359	16355	-0.04
Fondimpiego	np	18454	
Fondinvestit 1	np	14337	
Fondo Carta Vivo	1364	12645	-0.92
Fondo Prof. Reddito	14060	14088	-0.06
Fondoforte	12179	12177	+0.02
Genercomit Monetario	14107	14110	-0.02
Genercomit Rendita	11939	11945	-0.05
Generrenda	11983	11998	-0.04
Generrenda Previdenza	12337	12327	+0.02
Generrenda Monetario	15093	15094	-0.04
Gestelle Liquid	14255	14252	+0.02
Gestelle M	11161	11148	+0.12
Gestiras	31406	31452	-0.11
Giardino	12818	12842	-0.19
Imforced	14542	14570	-0.19
imr 2000	np	20344	
Imirend	np	16452	
Interbancaria Rend	25118	25161	-0.17
Investire Obbligaz	23079	23144	-0.42

Italy money	np	12517	
Largest Obb Italia	20130	20146	-0.08
Mida Obbligaz	18176	18242	-0.36
Monetario Romagest	14635	14637	-0.01
Money-Time	np	13852	
Nagarend	14556	14630	-0.51
Nordfondo	16962	16954	+0.05
Performance Monet	11406	11408	-0.02
Personal Lira	np	11301	
PersonalFondo Monet	np	16391	
Phenixfundo 2	17914	17950	-0.20

Pitagora	13312	13342	-0.22
Primecash	13502	13519	-0.13
Primeclub Obbligaz	19889	19722	-0.17
Quadrifoglio Obblin	np	16282	
Rendicredit	12774	12786	-0.09
Rendifit	13791	13812	-0.15
Risp Italia Corr	np	15960	
Risp Italia Readito	np	24227	
Rolonest	18269	18291	-0.12
Rolomoney	12022	12221	+0.01
Salvadanoio Obblig	16753	16779	-0.15
Sforzesco	13450	13468	-0.13
Sonestit Domani	18263	18304	-0.22
Sviluppo Reddito	19655	19688	-0.17
Venetocash	13733	13727	+0.04

Veneto	16445	16448	-0.02
Verde	12879	12885	-0.05

ESTERI AUTORIZZATI			
	Valuta	Lire	
Capital Italia (Dlr)	64541	40,15	
Fonditalia (Dlr)	n.d.	n.d.	
Interfund (Dlr)	n.d.	n.d.	
Intern.sec.fund. (Ecu)	n.d.	n.d.	
Italfort. A (Lit)	74230	74230	
Italfort. B (Dlr)	19142	11,99	

Italfort. C (Dir)	18088	11.33
Italfort. D (Ecu)	20451	11.05
Italionum (Dir)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36571	19.90
Rasfund (Dir)	49154	30.49
Rom Universal (Ecu)	50758	27.57
Rom Short Term (Ecu)	305905	166.70
Rom Italbonds (Ecu)	207395	112.65
Fondo 3 R (Lit)	62935	62.935

Var %	Titol	Prezzo	Var %
+0.05	Cct Gen 99	101.60	-0.1
+0.05	Cct Feb 99	101.70	-0.1
+0.44	Cct Mar 99	101.65	-0.15
+0.2	Cct Apr 99	101.75	-0.1
+0.05	Cct Mag 99	101.70	-0.2
+0.05	Cct Lug94 Au 70	101.00	-
+0.05	Cct Set 93 2	99.80	-

-0.05	Cct Usl Gen 94	100.65	-0.05
-	Cct Bh Gen 94	100.60	-0.1
-0.05	Cct Ecu 91/96	107.80	-
+0.05	Cct Ecu Mz97	110.80	-1.07
-	Cct Ecu Mg97	113.65	-0.04
-	Cct Nv99	101.85	-
+0.15	Cct Ge2000	101.85	-0.1
+0.05	Cct fb2000	101.70	+0.2
+0.29	Cct Mz2000	101.80	-

-0.1	Cto Giu 95	105.10	-
+0.05	Cto Giu 95 2	105.30	-0.24
-	Cto Lug 95	105.50	-
+0.1	Cto Ago 95	106.00	+0.28
+0.1	Cto Set 95	105.90	-0.33
-	Cto Nov 95	106.30	+0.09
-0.15	Cto Dic 95	106.65	+0.33
-0.1	Cto Gen 96	106.75	-0.05

-	Cto Feb 96	107.30	-0.14
+0.1	Cto Mag 96	108.30	-0.18
-	Cto Giu 96	108.60	
+0.1	Cto Set 96	109.30	-0.18
+0.05	Cto Nov 96	109.50	-0.27
-	Cto Gen 97	110.05	-
+0.1	Cto Apr 97	110.80	-0.09
-0.1	Cto Giu 97	109.80	-0.09
-0.1	Cto Set 97	110.40	-0.27
-0.15	Cto Dic 96	104.90	+0.96

0	-0.1	Cto Dic 90	104.50	+0.50
0	-	Cto Gen 98	111.55	-
0	-	Cto Mag 98	111.50	+0.13
0	-	Ctr Ago 93	104.50	-
0	-0.1	Cts Mar 94	98.25	-
0	-	Cts Apr 94	97.80	-

ORO E MONETE

Domanda Offerta

	Dollaria	Libra
Oro fino (per gr.)	19200	19400
Argento (per kg.)	232500	249600
Sterlina vc	138000	148000
Sterlina nc(ante 74)	140000	152000
Sterlina nc(post 74)	139000	150000
Krugerrand	590000	650000
50 Pes.Messicani	705000	785000

20 Dollari Liberti	600000	690000
Marengo Svizzero	108000	120000
Marengo Italiano	109000	125000
Marengo Belga	106000	117000
Marengo Francese	107000	118000

Rivolgersi al professionista

**MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI**

Perito numismatico
TRIESTE
 Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

PRESENTATO UN EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA

Lavoro, trovati i soldi

Saltano fuori 800 miliardi: lotteria «gratta e vinci» e anche servizi segreti

ROMA — Trovati. Per l'occupazione 1.300 miliardi sono garantiti. Cinquecento erano già in Finanziaria. E gli 800 «extra» sono stati individuati ieri dal governo.

I quattrini necessari ai provvedimenti «salva lavoro» sono stati recuperati qua e là: la quota più consistente, 300 miliardi, è stata reperita nei fondi globali del ministero del Lavoro e 230 arriveranno dalla lotteria «gratta e vinci». Verranno poi tagliati 50 miliardi alla Sace (Sezione autonoma per i crediti all'esportazione dell'Ina) e altri 50 ai fondi per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo. A «pagare» saranno anche i servizi segreti (Cesis, Sismi e Sisd) privati di 70 miliardi. Infine 100 miliardi verranno rastrellati dal fondo riserva del Tesoro.

«Lo sciopero generale pagato», è stato il commento del leader della

Cisl, Sergio D'Antoni: «Abbiamo dato la sveglia al governo». Risentito il ministro Giugni ha replicato: «Figuriamoci, se è lo sciopero che ha pagato, siamo abituati a ben altro». Al di là delle battute ieri l'esecutivo ha lavorato sodo per cercare di recuperare i soldi necessari al rilancio dell'occupazione.

Subito dopo il Consiglio dei ministri, che ha rimandato a domani l'esame dei provvedimenti, si sono riuniti i ministri finanziari per fare un po' di conti. E, in serata, al Senato è stato presentato l'emendamento alla finanziaria che contiene gli 800 miliardi in più.

Intanto è stato deciso di sopprimere in due, per ragioni tecniche, il decreto sul mercato del lavoro. Uno dovrebbe riguardare gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità, lavoro socialmente utili e così via), l'altro i processi

formativi (contratti di formazione e di apprendistato). Allo studio del ministro anche un disegno di legge sul tempo di lavoro per abrogare la legge che risale al '23. Le misure proposte dal governo sono, per il segretario generale della Cgil Bruno Trentin, «ancora nel segno dell'emergenza». Si tratta di misure straordinarie che dovrebbero consentire di attenuare per alcuni, purtroppo non per tutti, le conseguenze delle sospensioni dal lavoro o, addirittura, dei licenziamenti.

All'appello, secondo Trentin, manca una politica industriale ed economica «capace non solo di frenare momentaneamente la disoccupazione, ma di attivare un processo di sviluppo e creare nuove occasioni di lavoro». Il segretario generale della Cgil spiega che proprio per questo è necessario lo sciopero generale e avverte:

«continueremo a lottare a testa bassa «fino a quando non avremo ottenuto una prima inversione di tendenza negli orientamenti del governo». Secondo il segretario confederale della Uil, Franco Lotito, «solo attraverso un impegno concreto del governo si potrà ragionare concretamente. Noi un'indicazione l'abbiamo data: il ministero delle Finanze ha bisogno di 2 mila cassintegrati per garantire gli accertamenti fiscali. L'operazione costerebbe 20 miliardi, ma la cosa sconcertante è che una cifra così modesta, destinata, però, a un impegno così importante, non si riesca a trovare».

Nel mese di agosto '93, infatti, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al mese di luglio e del 4,4 per cento rispetto al mese di agosto '92. Lo rende noto l'Istat.

IL CALENDARIO

Scioperi trasporti: la settimana nera non ci sarà

ROMA — Oggi, domani e dopodomani i treni viaggeranno regolarmente. Si fermeranno solo per lo sciopero generale del 28.

L'agitazione di 43 ore indetta dal Coordinamento macchinisti (Comu) e che sarebbe dovuta scattare dalle 10 di questa mattina è stata sospesa dopo sette ore di trattative con la Ferrovie spa. I lavoratori hanno ottenuto dall'azienda l'impegno a mantenere il secondo macchinista alla guida dei treni; a rispettare gli accordi sottoscritti dal contratto integrativo che prevede tra l'altro un aumento di 220 mila lire e l'istituzione della figura del «dirigente di trazione»; a ripristinare il controllo dei locomotori prima delle partenze.

Domani il negoziato riprenderà sui temi della produzione aziendale.

Il leader del Comu, Ezio Gallori, ha detto che si sta lavorando per arrivare a un tavolo unitario.

Che veda insieme, cioè, il Coordinamento e i sindacati confederali di categoria.

Intanto Ferrovie spa ha fatto sapere che per il ponte del primo novembre sono stati programmati treni straordinari in partenza da Milano centrale, Roma, Bologna e Piacenza verso le città del meridione a partire dal 29 ottobre.

Corse extra sono previste anche per il ritorno.

Doveva essere una settimana di tregenda,

con blocco dei cieli e delle rotaie. Invece pian piano l'emergenza è sfumata.

Ieri il traffico aereo è stato normale anche in Lombardia. Sebbene l'agitazione del settore a livello nazionale fosse rientrata, era rimasta in piedi (confermata fino all'ultimo) l'agitazione indetta dalle segreterie regionali lombarde di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Uil del trasporto aereo. Poi invece si è deciso di uniformarsi alla decisione delle segreterie nazionali di categoria, che hanno deciso di rinviare lo sciopero (avrebbe dovuto esserci ieri) al 12 novembre prossimo, sempre che non si rivelasse soddisfacente l'incontro dei sindacati con l'Iri programmato per il 5 novembre. Da segnalare invece che la Fit Cisl piloti ha proclamato sciopero di un'ora e mezza (dalle 6.35 alle 8.05) nei giorni 8, 9, 28 e 29 novembre per tutti i voli Ati, nazionali, internazionali e charter, esclusi quelli in partenza da Fiumicino.

Domani, giorno dello sciopero generale, a Trieste ci si fermerà per 24 ore per uno sciopero per l'occupazione di cui riferiamo in Cronaca.

Si protesta contro la crisi che ha colpito in particolare il settore industriale dell'area giuliana con migliaia di posti di lavoro a rischio.

Sciopereranno tutti i settori ma saranno ovviamente garantiti i servizi minimi ed essenziali.

GALLO: «SI COMMENTANO DA SOLI»

Sui dati del Fisco si scatena la rissa

Polemica a distanza fra il ministro

e i lavoratori autonomi

messi sotto accusa

Nuovi elementi sull'evasione Iva

ROMA — Come era facile immaginare, il «libro bianco» del fisco sulle dichiarazioni dei redditi degli italiani ha scatenato un putiferio.

Scoprire che i lavoratori dipendenti continuano a pagare le tasse sul reddito di lavoro non può non colpire l'immaginario collettivo.

Come si fa infatti rassegnarsi al fatto che - come ha sintetizzato qualcuno con grande acume - a pagare le tasse sono sempre gli stessi?

Ieri negli autobus e nei bar di tutta Italia non si parlava d'altro. Anche perché nel frattempo sono stati diffusi anche i dati sulle dichiarazioni dell'Iva dai quali emerge che un terzo dei contribuenti denuncia il minimo, ossia volumi d'affari inferiori ai 18 milioni l'anno.

Quella fotografata dal Fisco è una situazione limite che le categorie messe «nel mirino» dal libro bianco - professionisti, commercianti, artigiani e lavoratori autonomi - smentiscono sdegnatamente ma che il ministro delle Finanze Franco Gallo difende. Si tratta - ha spiegato ai giornalisti - di «dati obiettivi» che derivano dalle denunce dei redditi: «non voglio commentarli, le conclusioni ognuno può trarle da sé».

Ma quali dati obiettivi - tuona la Concommercio - «è la solita politica fiscale basata sul-

l'effetto-annuncio rinunciando ad una vera riforma».

I dati - spiega una nota della maggiore confederazione del commercio e dei servizi - «non sono assolutamente omogenei in quanto i redditi dei lavoratori dipendenti comprendono anche quelli dei dirigenti al massimo livello ed escludono i lavoratori fino a 7 milioni di retribuzione che sono esonerati dal 740 mentre i redditi d'impresa comprendono le sole imprese minori a forma individuale». Si tratta - aggiunge la Confescenti - di «dati fuorvianti, rozzi e parziali».

A contestare il «libro bianco» sono anche gli artigiani. «Il confronto politico - afferma la Cna - ancora una volta viene lasciato alla manipolazione dei numeri». La Confartigianato parla invece di «lettura distorta della realtà» dove non si tiene conto, per esempio, «delle quasi 200 mila aziende che si iscrivono e si cancellano nel corso dell'anno».

A rinfocolare le polemiche contribuiscono poi i dati delle dichiarazioni Iva di imprese e lavoratori autonomi riferiti al '91. Il 33,4 per cento di questi (ben un milione 755 mila contribuenti) denunciava un volume d'affari al di sotto dei 18 milioni annui.

Si saliva invece a più della metà (il 53,5 per cento) per fatturati sotto i 50 milioni.

REGIONE

All'erario nel 1990 14 mila miliardi

TRIESTE — Sono oltre 14 mila i miliardi che più di 723 mila contribuenti della regione hanno versato all'erario nel 1990 attraverso i famosi «modelli» 740 e 101.

Scendendo nel dettaglio, la provincia in vetta alle tasse «pro capite» è Trieste, con 22 milioni 281 mila lire per ciascun abitante produttore di reddito; un dato che si ottiene dividendo il gettito di oltre 3.650 miliardi per le 163.844 dichiarazioni presentate. Al secondo posto di questa «classifica» la provincia di Gorizia, dove ciascun cittadino ha pagato nel 1990 poco più di 20 milioni; nella provincia isontina le dichiarazioni sono state infatti 84.587 e hanno prodotto un gettito di circa 1.719 miliardi.

Udine e Pordenone sono circa appaiaite per quanto riguarda le tasse versate da ciascun contribuente. Nella prima i cittadini soggetti al dovere verso il Fisco hanno infatti pagato in media 19.679 mila lire a testa, mentre nella Dextra Tagliamento ciascun cittadino ha versato 19.375.388 lire. Dati medi che si ottengono da quelli generali relativi alle rispettive province. Udine ha prodotto un gettito di oltre 6.131 miliardi, mentre a Pordenone tale introito è stato pari a 3.181 miliardi.

BARUCCIE SPAVENTA PRONTI A DIMETTERSI

Ennesimo scontro sulle pensioni Il solito assalto alla diligenza

ROMA — L'assalto alla diligenza allarma il governo. I tentativi del Senato di stravolgere i conti complessivi della Finanziaria saranno respinti senza indulgenze. E se il Parlamento deciderà in maniera diversa i ministri del Tesoro e del Bilancio Barucci e Spaventa sono pronti a dimettersi. Si arroventa all'improvviso il clima intorno alla Manovra. A far salire la temperatura sono i numerosi emendamenti che da più parti si tentano di far passare in aula. I più insidiosi riguardano le pensioni, dove la Dc da giorni ha in corso un forcing per aumentare i fondi a disposizione delle pensio-

ni d'annata. Ma gli 800 miliardi concessi all'occupazione limitano gli spazi di manovra, e trovare una copertura diventa sempre più difficile. La Dc però non demorde e ribadisce la richiesta di destinare 700 miliardi per la perequazione delle pensioni d'annata. In mancanza di fondi l'unica strada da percorrere sembra essere quella di penalizzare le pensioni minime, facendo retrocedere rispetto alla decisione di stanziare 600 miliardi per adeguarle all'inflazione reale. Una stretta da cui è difficile uscire.

Meno problemi ci sono invece per far passare altre modifiche. Il governo sembra

aver accettato un'altra retromarcia. Salta infatti il blocco degli automatismi per gli aumenti di stipendi di medici, professori universitari, magistrati e parlamentari, introdotto in commissione dal ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese. Dopo le polemiche infurianti nel pubblico impiego il governo ha nuovamente cambiato strada. Tra le altre novità l'aula potrebbe introdurre anche un ennesima versione dei disincentivi per chi vuole andare in pensione prematuramente. L'ultima tabella prevede infatti che la riduzione massima dovrà essere del 35% nel caso cui manchino 15 anni al rag-

giungimento dei 35 anni di versamenti contributivi; quella minima sarà invece dell'1% nel caso manchi un solo anno. Maggiormente penalizzati saranno, in base ai calcoli del governo, coloro che anticiperanno di oltre 9 anni la pensione.

Fino a quel livello la riduzione percentuale è del 2% all'anno. Oltre si passa al 3% annuo.

Nuovi fondi potrebbero infine arrivare anche per i territori colpiti dalle recenti alluvioni (150 miliardi nel triennio) e per ripianare i debiti dell'Efim: è infatti in arrivo uno stanziamento di 600 miliardi a partire però dal 1995.

L'IRA DI BERLUSCONI IN PARLAMENTO

«Mi vogliono distruggere»

Nel mirino governo e concorrenza - «E se privatizzassimo la Rai?»

ROMA — Lo sfogo arriva improvviso. Parte in sordina per trasformarsi in un attacco al governo, al Parlamento, alla stampa ostile. Silvio Berlusconi si sente solo, le cose non vanno più benissimo per il suo gruppo, l'impero lascia intravedere le prime crepe, e gli anni '80, la travolgente cavalcata sulle ali delle tv e della pubblicità sono un ricordo appannato. L'oggi è fatto di un indebitamento che arriva al 44% del fatturato, di difficoltà nel mondo delle tv (sto cercando di vendere il mio 10% di Telepiù, ma non trovo un acquirente) e di una ripresa economica che tarda e rallenta. Ma soprattutto dell'esplosione di una guerra sempre più aspra che per Berlusconi ha un solo obiettivo: «la distruzione della Fininvest». Sembra di capire che nel momento più duro, Sua Emittenza si senta anche un po' orfano politicamente, privo di punti di riferimento stabili. Ma non per questo, assicura, sta pensando a creare un suo partito. «E' un'ipotesi che esiste solo sulle pagine dei giornali». E spiega il perché. «Ci vuole tempo per creare un partito, per fargli avere successo». Qualcuno gli ricorda l'esplosione della Lega «Ci ha messo otto anni», risponde secco.

Quindi «nel presente è un'ipotesi da escludere». E così il Cavaliere trasforma un'audizione alla Camera, convocata per fare il punto su Fi-



nanziaria e privatizzazioni, in uno sfogo amarissimo. «Abbiamo pagato 1.100 miliardi di imposte l'anno scorso e quest'anno malgrado la crisi ne pagheremo 220. Da questo Stato che di fatto è il suo socio principale ci si aspetterebbe un aiuto, una facilitazione, un supporto. E invece? Sempre cose contro, difficoltà incredibili, patemi d'animo che ci divorano, ci consumano. Così non si può lavorare, non si può lavorare con un governo che mentre tu stai dietro a risparmiare, 100 milioni o un miliardo, combatti con difficoltà enormi, sei chiamato dalla concorrenza a portare i conti alla Camera, convocata per fare il punto su Fi-

prima pagina ti convoca e ti dice: sai la novità, da domani ti metto 80 miliardi di imposta nuova. Sente di essere in mano a delle persone che...» Si ferma Berlusconi, mentre i commissari lo guardano senza fiatare. Si scusa, «mi sono inferocito troppo».

Ma non c'è solo il Governo nel mirino. C'è il complotto della concorrenza («L'Espresso, Repubblica, De Benedetti, Caracciolo, Scalfari, ecc. tanto per non far nomi»).

«Stanno montando una campagna tesa alla nostra distruzione. Non ci riusciranno - dice quasi parlando a se stesso - ma ci stanno provando». E racconta un episodio. «L'altro giorno mi ha

chiamato Rizzoli e mi ha detto: mi stanno venendo i brividi lungo la schiena».

Stanno usando contro di voi gli stessi metodi che hanno usato per distruggere noi. Gli stessi sistemi, le stesse precise parole. Hanno detto di me e ora dicono di voi che alle banche non date che garanzie immateriali».

Ma Berlusconi giura che stavolta il gioco non riuscirà. «Le banche mi conoscono bene, sanno come lavoro». E ne approfitta per diradare il giallo di una sua recente visita nella sede del Credito italiano. «Non ci sono andato - assicura per parlare della situazione finanziaria della Fininvest, né per dare spiegazioni».

Più semplicemente il presidente Iri mi ha chiesto consigli sul collocamento sul mercato delle loro azioni».

E c'è stato tempo per parlare pure di privatizzazioni e debito pubblico. E di lanciare una provocazione. «Perché non si privatizza la Rai, sarebbe un modo per superare il contrasto pubblico-privato che sta disanguinando entrambi». Anche Berlusconi, come la Fiat e De Benedetti, non parteciperà alla grande asta dei beni pubblici, anche se sulla catena di supermercati Ge la scia aperto uno spiraglio. «Se torneranno ad esserci le condizioni...» Sulle formule Berlusconi non si sbilancia, «bisogna vedere caso per caso».

CRISI

L'editore Marchini abbandona «Il Sabato»

ROMA — Con una mossa a sorpresa, il gruppo Marchini ha abbandonato la Edit, la società editoriale che pubblica «Il Sabato». Con un brevissimo comunicato, l'editrice ha reso noto che «non vedendo chiare possibilità economiche prende atto che è sciolto col gruppo Marchini il tentativo di rilancio della testata».

La società editrice del settimanale spera in altre possibilità future. La Edit non ha ancora deciso se dopo l'uscita del prossimo numero, in edicola sabato 30 ottobre, le pubblicazioni del settimanale proseguiranno o meno. Immediata la risposta della redazione, colta di sorpresa dalla notizia e allarmata dagli ignoti scenari futuri. A Milano e a Roma è stato subito indetto lo stato di agitazione dei giornalisti.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° ottobre 1993 e termina il 1° ottobre 1996 per i titoli triennali e il 1° ottobre 1998 per i quinquennali.
- L'interesse annuo lordo è del 9% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,03%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 ottobre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° ottobre; all'atto del pagamento (3 novembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

FONTANINI SNOBBA LE SMENTITE DI FINMARE E CONFERMA LE TRATTATIVE IN CORSO

Due chances per il Lloyd

Una società cipriota (copertura di comodo?) e una tedesca sono interessate alla compagnia



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Abbiamo trovato un acquirente del Lloyd, ne abbiamo già segnalato il nome a Finmare, aspettiamo un riscontro da Genova: così parlò Pietro Fontanini nel corso di un'intervista al «Piccolo». Finmare, contrariamente alle sue pigrè abitudini, si è precipitata nella mattinata di ieri a smentire, con toni secchi e seccati, le affermazioni del presidente della giunta regionale.

Fontanini, impegnato in una maratona consiliare, non si è scosso più di tanto: un semplice *misunderstanding* con l'assessore Polidori, Fontanini credeva che il nominativo di uno dei possibili compratori fosse già stato trasmesso a Genova, invece Polidori ha ritenuto inopportuno pubblicizzare candidature non ancora ufficiali. Mani tenute, ha tenuto a precisare il «premier» regionale: i nomi ci sono, salteranno fuori nel corso del prossimo incontro con il vertice della capogruppo genovese.

Anzi, rispetto a precedenti e reticenti occasioni, Fontanini è stato decisamente più esplicito: con una società cipriota (ma la bandiera dell'isola mediterranea copre probabilmente attività marittime di società greche, inglesi, tedesche) e con un'azienda tedesca (il nostro asso nella manica) sono in piedi trattative serie. E comun-

que non sono le sole. Ma, per passare dal *pour parler* a qualcosa di più sodo, occorrerebbe quel «mandato a vendere» su cui Finmare nicchia. E come che nicchia: perché Finmare, sia pure ufficiosamente onde non urtare la suscettibilità della Regione, fa capire che il Lloyd è roba sua e che il «mandato a vendere» lo darà a chi vuole e se lo riterrà opportuno.

Fontanini non ha perso l'occasione per tirare, sempre sulla vicenda lloydiana, qualche ulteriore colpo (gioca di sponda con i nostri avversari politici per crearci problemi) a Gioacchino Tringale, direttore di Friulia, e ha ritenuto «poco consistente» l'ipotesi di un interessamento di Agip o di Shell al Lloyd.

Fontanini, pur ammettendo le notevoli difficoltà dell'operazione «Sos Lloyd», sembrava relativamente ottimista: infatti, gli aveva telefonato Gianfranco Borghini, responsabile della «task force» governativa per le aree di crisi, annunciandogli che sarebbero stati ripristinati i contributi statali alle linee lloydiane per Sud Africa e Nuova Zelanda.

Borghini, inoltre, avrebbe manifestato la volontà del governo di procedere a nuovi incontri, per trovare «soluzioni positive» alla vertenza Lloyd. E - sempre secondo quanto riferito da Fontanini - il termine del 15 novembre, per reperire compratori della

compagnia, non sarebbe poi così ultimativo, in quanto il governo starebbe riflettendo su alcune grandi scelte attinenti al trasporto marittimo.

Sulla questione delle sovvenzioni alle linee è intervenuto, nella serata di ieri, anche Sergio Coloni, sottosegretario dc al Tesoro. Il ministro dei trasporti e della marina mercantile - ha detto l'esponente governativo triestino - avrebbe proposto nell'aprile scorso, ai tempi del governo Amato, di escludere alcune linee (tra cui Sud Africa e Oceania) dai contributi pubblici. Solo recentemente, in seguito agli interventi del ministro Costa e di Borghini, sarebbe giunta al governo la richiesta di ripristinare nella Finanziaria '94 l'apposito capitolo di spesa relativo ai sostegni statali ai servizi «tagliati».

Al Senato - sostiene Coloni - non è più tecnicamente possibile reinserire lo stanziamento, per cui si cercherà di provvedere alla Camera mediante la presentazione di un apposito emendamento. Sono in ballo, calcolando anche i contributi alle linee americane, circa una trentina di miliardi: 3 mld riguardano la rotta sudafricana, 15 mld potrebbero rafforzare i viaggi in Oceania. Il reintegro dei contributi la cui durata non dovrebbe comunque superare il '95 - è adesso indispensabile, se non si vuole indebolire oltre l'appetibilità del Lloyd.

Finmare precisa e contrattacca: «A Trieste portiamo traffici»

Ecco la smentita, trasmessa ieri da Finmare, alle dichiarazioni rese da Fontanini in un'intervista al «Piccolo».

Nel corso di un'intervista apparsa stamane (26 ottobre ndr) su «Il Piccolo», il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Pietro Fontanini, a proposito del Lloyd Triestino, ha dato notizia che la Regione ha trovato un acquirente di cui ha inviato comunicazione alla Finmare una decina di giorni fa aspettando ancora una risposta.

Per la corretta informazione dei dipendenti del Lloyd Triestino e dei lettori, che continuano a chiederci notizie al riguardo, la Finmare deve precisare che, fino a questo momento, nessuna comunicazione di acqui-

renti del Lloyd Triestino, effettivi o potenziali, è purtroppo pervenuta, dalla Regione o dalla Friulia, alla Finmare. Invece nelle ultime settimane la Finmare ha ricevuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia varie richieste di informazioni circa il patrimonio del Lloyd Triestino e relative alle intese raggiunte presso la presidenza del Consiglio dei ministri: richieste che sono state immediatamente soddisfatte via fax.

Spiace inoltre che il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia imputi alla Finmare la penalizzazione del porto di Trieste ignorando forse: che la Finmare attraverso la partecipata Lloyd Triestino e i partners consortili, da decenni assicura al porto di Trieste

oltre il 40 per cento dei traffici containerizzati ad alto valore aggiunto; che Finmare e Lloyd Triestino, e non altri, tramite accordi di collaborazione internazionale hanno portato e conservato al porto di Trieste quegli armamenti giapponesi, asiatici, africani e Nord europei di cui giustamente la Regione va orgogliosa; che la Finmare e il Lloyd Triestino, assieme ai maggiori terminalisti nazionali ed esteri tentano invano da 2 anni di privatizzare, mediante gara internazionale, il Molo VII presupposto per il risanamento del porto e delle compagnie che in esso lavorano e che ciò Finmare e Lloyd Triestino hanno continuato a chiedere, finora senza risultato, a tutte le forze interessate.

GIALLO NEL GIALLO SUL PROVVEDITORE

Acque agitate al porto di Venezia

ROMA — E' polemica aperta sulla designazione di Giuseppe Giurgola a nuovo Provveditore al porto di Venezia, già indicato al Consiglio dei ministri dal responsabile dei Trasporti e della Marina mercantile, onorevole Raffaele Costa.

Una diatriba che vede contrapposti gli ambienti imprenditoriali, che sostengono invece la candidatura di Dino Marzollo, attuale presidente dell'Ente zona industriale di Portomarghera un centinaio di grandi aziende associate e interessate al traffico marittimo, ndr.) ai sostenitori di Giuseppe Giurgola, ex vicecapo gabinetto dell'ex ministro Gianni De Michelis, ex dell'Ufficio provinciale del lavoro di Genova, e ora direttore generale dell'Ufficio la-

voro marittimo e portuale del ministero della Marina mercantile.

A Venezia ci si chiede come mai un ministro liberale, com'è Costa, abbia designato un «personaggio» molto vicino alle Clp, ma soprattutto ci si chiede se la designazione di Giurgola non significhi invece la volontà di «mettere un pesante copricchio» sulle vicende portuali veneziane, sulle quali ancora pesano l'inspiegabile ed efferato omicidio del presidente del Provveditorato Alessandro Di Cio da parte del direttore amministrativo della Clp, Alessandro Travagnin e, soprattutto, quel contenzioso tra Clp e Provveditorato al porto sulle presunte irregolarità, sulle modalità, da alcuni ritenute anomale, della trasformazione

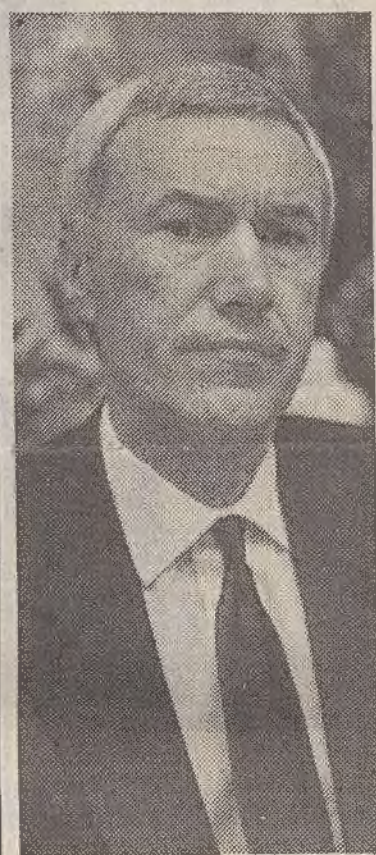
della compagnia in impresa.

A questo proposito, con la nomina del nuovo provveditore, a Venezia era atteso il commissario della Clp che, secondo fonti romane ben informate, sarebbe già stato nominato: è il capitano di vascello Francesco Donato. «Top secret», almeno in parte, sugli altri nomi che gestiranno questa difficile fase di sviluppo del porto veneziano. C'è già chi lo considera un «giallo nel giallo», mentre continua lo scontro aperto per la nomina del nuovo provveditore: una figura che dovrà essere in grado di coniugare la privatizzazione del porto non a interessi precostituiti ma escludendo, nella mera spartizione delle banchine, nuovi nascenti monopoli.

LA STRATEGIA DELL'ACCORDO

Generali-Fiat, lo scenario francese

Impatto finanziario neutro per le controllate Generali France e Concorde



Gianfranco Gutty

PARIGI — Avrà considerevoli ricadute francesi l'attuazione dell'accordo tra Generali e Fiat che porterà la compagnia assicurativa triestina ad entrare nel capitale della casa automobilistica con una quota del 2,45%.

Non solo perché, come è noto, l'intesa prevede la cessione del 40% di Europe Assistance sa al gruppo torinese, ma anche per altri aspetti finanziari e strategici.

Innanzitutto una parte della quota Generali in Fiat sarà detenuta da due controllate francesi della compagnia italiana, Generali France e la Concorde.

Secondo quanto riporta oggi «Les Echos», le

La compagnia triestina entra nel capitale torinese

non solo per la cessione del 40% di Europe Assistance

Una parte della quota Fiat acquisita sotto il controllo

delle società Generali operanti Oltralpe

due società hanno acquisito 17,4 milioni di azioni Fiat, al prezzo unitario di 7 mila lire, per un importo complessivo di 438 milioni di franchi (120 miliardi di lire).

La quota corrisponde allo 0,86% del capitale Fiat.

D'altro canto Generali France e Concorde hanno ceduto a Fiat il 33,5%

del capitale di Europe Assistance per 479 milioni di franchi, il che permetterà loro di ottenere una plusvalenza di 430 milioni di franchi.

L'impatto dell'operazione sarà quindi finanziariamente neutro per le due controllate di Generali.

La capogruppo triestina dal canto suo cederà

il 6,5% della filiale di assistenza, alle stesse condizioni.

Al termine dell'operazione le filiali francesi di Generali conserveranno il 50,02% del capitale di Europe Assistance, mentre la capogruppo avrà il 3,5%.

Aspetti finanziari a parte, l'intera operazione sembra destinata ad

avere anche un rapido impatto strategico per Europe Assistance e per le filiali francesi del gruppo Fiat.

L'entrata del gruppo torinese viene infatti fortemente apprezzata dai dirigenti francesi di Europe Assistance, che sperano di riuscire ad aumentare la raccolta premi attraverso la vendita di polizze sia tramite i concessionari Fiat, sia attraverso le Continent, la controllata francese del gruppo Toro. Per le Continent che ha raccolto 2,4 miliardi di franchi in premi nel 1992, la distribuzione dei prodotti di Europe Assistance potrebbe in effetti rivelarsi decisamente interessante nelle attuali difficili condizioni di mercato.



Polizza D.R. con Bonus per il vostro futuro e Polizza Farpiù per i vostri figli.

La forza non fa la felicità. Serve di più la lungimiranza. Potrete scoprirlo affidando la vostra serenità ad Alleanza Assicurazioni. Tutelati dalla compagnia privata leader nelle polizze vita individuali, guarderete al futuro con maggior tranquillità. Come? Con la Polizza D.R. con Bonus.

Senza scomodarvi, ogni mese avrete a disposizione un nostro collaboratore che verrà a casa vostra per offrirvi tutta la consulenza di cui potreste avere bisogno e per incassare il premio. Alleanza è sempre con voi:

anche nei momenti importanti. Per esempio, quando i figli crescono. Per loro è stata espressamente realizzata la Polizza Farpiù, un prodotto moderno ed efficace con cui rendere più promettente il loro avvenire, fin da oggi. Come si vede è l'Alleanza che fa la forza. Alleanza: l'esperto in serenità di due milioni di italiani.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

Alleanza assicura e semplifica la vita.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
11.00 INVENTANDO INVENTANDO. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 INVENTANDO INVENTANDO. F. 2.0 tempo
11.30 QUESTA E' RAI UNO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS
13.00 PADRI IN PRESTITO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PR TUTTI.
14.30 UNO PER TUTTI.
17.40 SPAZIO LIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 CARTONI ANIMATI
18.30 TEMPO DI TV RAI
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 BILLY THE KID. F.
22.30 TG 1
22.35 MERCOLEDI' SPORT
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 QUESTA SPERIE DI AMORE. F.

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 AMICI NELLA GIUNGLA. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.45 LA VERITA'. QUASI NUDA. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.28 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 LA BARA DI VETRO. F.
22.20 CENTRAL EXPRESS
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 IL TESTIMONE. T.F.
00.25 DSE - L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.45 IL PROFETA. F.
02.40 LO SCHERZO. F.
03.20 TG2 NOTTE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCO SCENICO
12.55 DSE UNA CAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TGS LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNAMENTO
15.45 TGS SOLO PER LO SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 SILA: IL PARCO DELLE MERAVIGLIE
18.25 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 TOTO' PEPPINO E LA MALAFEMMINA. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.15 BLOB

RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.22: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Ovviamente; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain-de-Paris a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiocliché; 18.30: 1993: Vent' d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20.20: Parole e poesie; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuovi di Susanna Mancinotti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando, godo; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Franco Battiato; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma; 13.11: 12.10: Gr2 Regione - Ondavere; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta: Il signor Bonafantura; 14.15: Inter-city Firenze; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godo di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Aspettando, godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 20.25: La Tgs presenta calcio: Coppa Italia; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 16.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 16: Alfabeta sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, del fuoco; 19.40: Scatola sonora; 20.10: In collegamento diretto da Monaco di Baviera, concerto diretto da Proinnsias O'Duinn; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Al di qua del bene e del male; 15: Giornale radio; 15.15: Lettere dalla Russia; 15.30: Ora di ricevimento; 18.30: Giornale di cronaca.

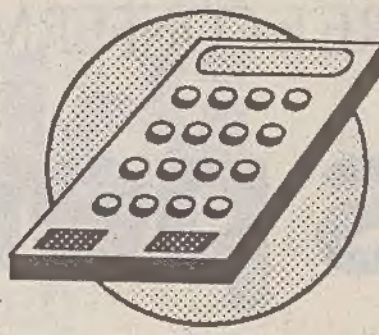
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buconero; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Goethe: I dolori del giovane Werther. Traduzione di Stanka Rendla, regia di Marko Sisk, XIII puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gortizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gortizia (2.a parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sommessamente nei giorni lontani; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopio, con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash, Meteo; 14.30: Rolling Stones, Opera Omnia; 15.45, 17.30: Gr1 Stereoral; 14.55: Calcio, qualificazione campionato europeo Under 21, Italia-Scotia; 17: Gr1 Flash, meteo; 18.40: Il trovamento; 18.55: Ondavere; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Stereopio; 20.30, 21.30: Gr1 Stereoral; 21: Gr1 Flash, Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereoral; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero
Gr Nazionale; 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del "Piccolo"; Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO SATIRA



Solo un surrogato di «Su la testa!»

Rubrica di

Giorgio Placereani

Per i pochi telespettatori sopravvissuti alla noia mortale di «C'era due volte...» con Pippo Baudo, domenica su Raitre, in seconda serata è andata in onda la seconda puntata di «Cielito Lindo», condotto da Claudio Bisio e Athina Cenci: ed è stato quello che si chiama colpo di grazia.

Dicevamo l'altra settimana che «Cielito Lindo» ambisce visibilmente a occupare lo spazio lasciato da Paolo Rossi e «Su la testa». Rubando il mestiere a Michele Serra, che in questo varietà mediocre e furbetto appare in collegamento per discutere di prodotti e pubblicità, aggiungiamo: però «Cielito Lindo» sta a «Su la testa» come il caffè di cicoria dei tempi difficili sta al Caffè Lavazza di Manfredi (o mettete voi la marca che più vi piace).

La seconda puntata è apparsa un po' meno fiacida della prima, ma ha ugualmente tradito la sua natura di surrogato, nato a tavolino per aggregare un po' di «karew» sotto il segno dell'alternatività allo stesso modo che Lorella Cuccarini ne aggrega un'altra sotto il segno della famiglia.

Anche Paolo Rossi, che non è un neutrale, si riconosceva nella stessa area giovanile e «radicale»; ma Rossi aggregava sullo spettacolo di quell'area trasportata in modo fulminante i pensieri, gli umori, il linguaggio, i valori, la ribellione alla platea tv. Invece gli autori di «Cielito Lindo» non aggregano che per somiglianza e riconoscimento, per un senso di appartenenza immediata, nella speranza che questo faticoso «chez nous» dia la spinta che manca al spettacolo.

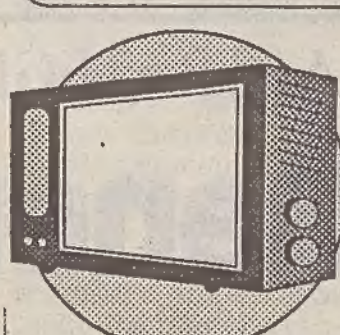
Misto di varietà e di mostra-dibattito della «resistenza umana», «Cielito Lindo» è una specie di Jurassic Park in cui talvolta risultano più comici gli aspetti intesi come più seri; vedi domenica una gentile organizzatrice del R.a.m. (per riassumere rozzamente, un'agenzia di viaggi/soggiorno alternativi in cui ci si immerge «realmente» nella «realtà locale»), che diceva cose anche interessanti, ma nel sintese più amuffito e arcadico: dall'attività che si snoda intorno a un progetto e «ti mette in discussione», ai bambini del Terzo Mondo che essendo i soggetti più deboli sono «udite, udite» i meno legittimati.

Così Claudio Bisio eroicamente

convinto, Athina Cenci tentennante e nervosa, mettono in scena per una platea-spettacolo la Commedia del Proprio Omelico. Non possono far altro, perché lo spettacolo intero come ironia e comunicazione non esiste: appare e scompare, dà sprazzi di luce e poi si spegne, per mancanza di idee e per insuperabile povertà dei testi. Si pensi al dialogo sui viaggi tra Aldo, Giovanni e Giacomo: ma dovremmo ridere per queste insulse baggianate? Il loro tentativo di spiegarsi a vicenda l'imperialismo (e pensate a cosa ne avrebbe tirato fuori Paolo Rossi): il testo più afasico e vuoto che abbiamo sentito in tv negli ultimi tempi, e meriterebbe di entrare in una nuova serie di «Mai dire tv» fra la telenovela piemontese e Gianni Drudi.

Cosa si salva? Un paio di maschere metropolitane come Sabrina e il signor Morfina (ma il suo dialoghetto con Bisio non decolla). Forse l'aggressività di Bebo Storti. Il bravissimo e tremendo Maurizio Milano, un Rabelais nero, che meritava altra sede. «Cinco tv», sempre fra le cose più belle, intelligenti e drammatiche di tutta la nostra televisione. Non fanno un programma di oltre un'ora.

TELEVISIONE



I FILM

Sforbiciate a mano

La favola del timido Edward in prima tv



L'ex cantante Johnny Depp in una scena del film «Edward mani di forbice» (1990) di Tim Burton.

Ci sono due caratteristiche nelle scelte cinematografiche di oggi in tv che possono stimolare gli appassionati: la prima è una massiccia presenza, quasi un omaggio, di Ugo Tognazzi. Lo si vede in «Questa specie d'amore» di Alberto Bevilacqua (Raiuno all'1.10) e nella notte di Rettequattro con «Primo amore» di Dino Risi alle 0.25 e il suo «Cattivi pensieri» all'1.25. L'altro elemento di curiosità della serata è invece rappresentato dalla «prima tv» di uno dei film più raffinati del regista di «Batman», proposto da Italia 1 in prima serata contro i due film per la tv scelti da Raiuno e Raidue. Tra questi attenzione all'ennesima biografia di Billy the Kid impersonato qui da Val Kilmer proposto da Raiuno. Ma ecco il panorama complessivo dei film.

«Edward, mani di forbice» (1991) di Tim Burton (Italia 1, ore 20.35). Per ricordare Vincent Price, scomparso ieri a Los Angeles, Italia 1 trasmetterà in prima visione tv la favola triste di Tim Burton, in cui Vincent Price aveva un piccolo «cameo» con il ruolo di uno scienziato che dà vita al protagonista Edward, ma gli lascia forbici e cesole al posto delle dita. Girato nel 1990, con Johnny Depp, Wynona Ryder e Dianne West, il film è l'ultima interpretazione di Price. Apologeto sull'inevitabile impossibilità di essere normali, sulla ferocia della provincia americana, sul contrasto tra innocenza perduta e maturità malvagia, «Edward mani di forbice» è un film dai diversi registri, drammatico, divertente, horror, struggente. Gli effetti speciali e il trucco, comprese le forbici alla Freddy Krueger, sono di Star Winston, già premio Oscar per «Alien».

«Un'altra donna» (1988) di Woody Allen (Rettequattro, ore 22.45). Scontro di donne con G. Rowlands e M. Farrow.

«Totò, Peppino e la malafemmina» (1956) di C. Mastrocinque, (Raitre, ore 20.30). È il capolavoro assoluto di Totò in coppia con De Filippo.

TV/ITALIA 1

Paolo Guzzanti: il «caso Italia» visto da Sud

ROMA — Meno urlata del «Rosso e il nero», più «sudista» di «Milano, Italia»: Paolo Guzzanti, inviato della «Stampa», torna oggi in televisione (per la prima volta come conduttore di un talk show) con un programma di attualità, che si propone di raccontare lo stato del Paese «Visto da Sud». La trasmissione consisterà in 12 appuntamenti in tutto, tre a settimana: il mercoledì, giovedì e venerdì alle 22.30 su Italia 1.

Diciamo subito - esordisce il giornalista - che non mi vergogno di dire che «Visto da Sud» si rifà a «Milano, Italia», in particolare alla prima edizione affidata a Gad Lerner, un programma che ha efficacemente raccolto la voce della

Raitre, ore 14.20

Bot, Cct e fondi di investimento a «Omnibus»

Bot, Cct, fondi di investimento e in generale il mondo del risparmio, saranno protagonisti della puntata odierna di «Omnibus-Dubbio», lo spazio di approfondimento del «Tg3 pomeriggio», in onda tutti i giorni su Raitre. È meglio un maggior rendimento o una maggiore sicurezza? Il breve, il medio o il lungo termine? A queste domande risponderanno alcuni tecnici del mondo finanziario.

Canale 5, ore 20.40

Al via «Festival italiano» con Mike

Mietta, Nek, Massimo Bizzarri (con la partecipazione di Riccardo Cocciano), gli 883 e Fiorello, Irene Fargo, i Tazenda, Al Bano e Romina Power, i Matia Bazar sono i cantanti che si esibiranno oggi nella prima serata di «Festival italiano», la manifestazione musicale di Canale 5 patrocinata da Afi e Fimi, in onda in diretta dal Forum di Assago.

I cantanti, presentati da Mike Bongiorno e Paola Barale, si esibiranno dal vivo con l'accompagnamento di un'orchestra di 36 elementi. Durante la serata sono previsti collegamenti con l'Abacus (la società incaricata di effettuare il sondaggio per la finalissima di mezza) e con Gene Gnocchi nei panni di Ermes Rubagotti.

Raidue, ore 12

La puntata de «I fatti vostri»

Una vincita al gioco del Lotto di ottanta milioni, grazie ai numeri ottenuti dai programmi televisivi e la storia di impegno morale e civile di una donna, testimone di mafia, saranno al centro della puntata di oggi de «I fatti vostri».

Giovanni La Spina, di Prato, illustrerà a Giancarlo Magalli come, dopo aver registrato dodici ore di trasmissioni televisive al giorno, ha composto un'originale «smorfia» che gli ha permesso di vincere al Lotto.

La vita di tutti i giorni, alle prese con intimidazioni e minacce, sarà raccontata da Enza Panebianco di Nisemi, ma trasferita a Palermo per motivi di sicurezza.

Canale 5, ore 11.45

Nuovo appuntamento con «Forum»

Una casa al mare prestata ad un'amica e una serenata in un'osteria che suscita la gelosia dell'inquilino del piano di sopra, saranno al centro di «Forum», in onda su Canale 5.

Della prima disavventura è protagonista Maria Rachele Schettini, che dopo aver concesso ad un'amica di trascorrere la villeggiatura a casa sua, durante una visita trova qualche ospite in più. L'amica si rifiuta di pagare l'affitto e l'indennizzo per le spese vive.

Bruno Garino, invece, chiederà un risarcimento al signor Marchesi, che, geloso di uno stornello d'amore, gli ha versato addosso una tanica di vernice, distruggendogli la chitarra e i vestiti.

OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTICARLO IN FORMA
14.05 NEL MONDO DELLA LUNA. F.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 IL MONDO DI GIO'. Min sceneggiato
19.35 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTICARLO IN FORMA
20.30 LA GUERRA A CASA. F.
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
23.00 MONDOPALCO
00.15 IL PADRONE DEL MONDO. F.
02.05 CNN

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
14.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 FESTIVAL ITALIANO
22.30 SPAZIO 5. Attualità
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 A TUTTO VOLUME
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 I DOCUMENTARI
06.00 TG 5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualità
12.50 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
17.00 MITICO. Show
17.20 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE
20.35 EDWARD, MANI DI FORBICE. F.
22.30 VISTO A SUD. Attualità
23.30 DREAM ON. T.F.
24.00 QUI ITALIA. Replica
00.15 STUDIO SPORT
00.45 RADIO LONDRA
00.55 STARSKY HUTCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.00 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.00 STARSKY HUTCH. T.F.
05.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
05.30 SUPERVICKY. T.F.
06.00 BAYSIDE SCHOOL. T.F.

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. T.F.
7.15 JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE
8.00 3 CUORI IN AFFITTO
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA
10.00 SOLEAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE
15.30 VALENTINA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
20.30 CUORE SELVAGGIO
22.30 UN'ALTRA DONNA. F.
23.30 TG4. News
00.10 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
00.25 PRIMO AMORE. F.
01.25 CATTIVI PENSIERI. F.
03.55 IL GENERALE DORME IN PIEDI. F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 LA VIA DEL WEST.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
19.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.40 Telefilm: STRIKE FORCE.
20.30 Rubrica: RITRATTI D'AUTORE.
21.00 Telefilm: SALTO NEL BUIO.
21.30 Rubrica: SALTO NEL BUIO.
21.30 Rubrica: GHIAIO E NEVE.
22.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
22.30 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI RSU.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.

TELEANTENNA

15.00 Film: PRIMO RIBELLE.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: DETECTIVES.
18.20 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVES.
20.30 Film: ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO.
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: L'ISOLA DEL PECCATO.

RETE AZZURRA

11.00 Cartoni animati.
11.30 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
12.30 AMICA PIERA.
13.00 Cartoni animati.
14.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 OROSCOPO.
22.15 RETE AZZURRA NOTIZIE.
0.05 RETE AZZURRA NOTIZIE.
0.20 AZZURRA PER SPORT / FORZA PADOVA.
1.30 AMICA PIERA.
2.30 NOTTE SHOPPING.

TELEMARE

16.00 L'ULTIMO VOLO DELLE AQUILE. Film.
17.40 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 TERRA DI GIGANTI. Film.
21.05 GRANDI AFFARI. Film.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 IN COPERTINA.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.00 Sfilata della PELLICCERIA SOS. Si. Dentro la città.
15.30 Serie: F.B.I.
16.20 ANDIAMO AL CINEMA 1.
16.30 Cartoni animati: SUPER BOY.
17.00 Film: L'ISOLA DELL'AMORE.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA 3.
18.50 Cartoni animati.
19.00 Serie: SALTO NEL BUIO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANTEPRIMA PAROLE E MUSICA. A cura di Valerio Flandra.
20.30 Mini serie: RADICI.
21.15 Serie: FBI.
22.05 ANTEPRIMA PAROLE E MUSICA.
22.25 IN COPERTINA.
23.00 FATTI E COMMENTI.
23.30 IN COPERTINA.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2.
24.00 Telenovela: MARIA MARIA.

TELECAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 TEMPESTA SU CEYLON. Film di avventura; Italia 1963.
15.10 SANDOKAN. Sceneggiato in sette puntate.
16.00 ORESEDI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.20 ROTOCALCO NOSTRANO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLO-

VENA.

18.45 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 COLORINA. Telenovela (ultima puntata).
20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.45 BERSAGLIO: In studio Tatiana Juratovic.
21.25 ASTRONOMIA: L'OSSERVAZIONE DEL CIELO. Documentario.
22.05 TUTTOGGI.
22.20 FRONTIERA. Sceneggiato. (4.a ed ultima puntata).
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
23.40 CONCERTINO.

TELEPADOVA

11.45 MUSICA E SPETTACOLO.
12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G.I. JOE. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartone.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 FBI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA. Attualità.
20.30 LA SPINA DORSALE DEL DIAVOLO. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm.
23.35 LA VOGLIA MATTIA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.
0.20 NEWS LINE.
0.35 IL SASSO NELLA SCARPA. Attualità.
0.40 BOXER DALLE DITA D'ACCIAIO. Film.

CINEMA: FESTIVAL

La vita coniugale? Comica tragedia

Servizio di

A. Mazzena Lona

TRIESTE — Solo i pagliacci sorridono a comando. All'America Latina viene più spontaneo piangere. Del resto, come stupirsi? Un cocktail di miseria, ingiustizia, mancanza di libertà, affligge da tempo quel lembo di pianeta. Eppure, a volte, un ghigno beffardo sale alto a spazzare via amarezze e delusioni. Quello di qualche regista capace di distillare ironia e divertito sarcasmo dai riti assurdi del vivere.

Non prender moglie se non vuoi doglie, cantava un vecchio adagio sfacciatamente maschilista. Luis Carlos Carrera, messicano trentunenne già apprezzato e premiato come regista al Festival di Montreal e dell'Avana, rovescia i termini della questione nel suo «La vida conyugal» («La vita coniugale»), presentato lunedì sera in concorso a Trieste, al Teatro Miela, nell'ambito dell'ottavo Festival del cinema latino-americano.

Come spesso accade, Magdalena e Nicolas si sposano per amore. Ma lui scopre presto di possedere lo straordinario talento del puttaniero. E a lei, ovviamente, tutto ciò risulta indigesto. Non serve tentare di consolarsi facendosi strapazzare da improbabili amanti. C'è un solo modo per sistemare la faccenda: indurre qualcuno a eliminare il marito.

Goffi sono gli amanti, altrettanto goffi i tentati omicidi. Quando Nicolas rischia il tracollo economico, lui stesso finge di essere stato ammazzato. E Magdalena, in coppia con l'ultimo, lacrimoso cavalier servente, finisce dietro le sbarre. Colpevole soltanto di aver fantasticato la morte dell'odiato coniuge. Uscita di galera, ormai vecchia, scoprirà che Nicolas, vivo e vegeto, se l'è spassato in quell'interminabile periodo. Fingendo di amarlo ancora, lo riaggraverà: per eliminarlo, imbottendolo di veleno.



Una scena di «A saga do guerreiro luminoso» di Rosenberg Cariry.

in una cena da «Grande abbuffata».

Alla prima tornata di film in concorso, il Festival ha già trovato un candidato alla vittoria. «La vida conyugal», infatti, costruisce un'amarissima commedia brillante, che attori come Socorro Bonilla, Alonso Echanove, Patricio Castillo e Demian Bichir rendono credibile e piacevole con una recitazione per niente forzata. A tratti, viene il sospetto che Carrera abbia mangiato pane e cinema hollywoodiano, da mattina a sera, prima di iniziare le riprese.

Una risata vi seppellirà, tantum dell'utopia. Ma in America Latina, il Potere ha speso sul nascente l'urlo sfrenato e liberatorio della fantasia. Di questa lotta impari tra sogno e realtà, del brutale risveglio in un mondo dove i militari possono schiacciare con i loro scarponi anche i diritti più elementari, parla «A saga do guerreiro luminoso» («La saga del guerriero luminoso»). Un'opera visionaria realizzata dal cineasta-po-

ta brasiliano Rosenberg Cariry.

Simbolo della fantasia, come libertà da tutti i gloghi, è un vecchio: Genesis. Lui, che vive per le strade recitando a soggetto, non può sottrarsi all'arrogante brutalità dei signorotti di un poverissimo borgo nel Nord-Est del Brasile. Dovrà seminare morte, e pagare il suo tributo di sangue alla vita, per far capire alla gente che non sempre si può chinare la testa. Che non tutto può restare impunito.

Quanto l'ingiustizia sia di casa nell'America Latina lo dimostra anche un vecchio, leggendario film-documento firmato da Patricio Guzmán: «La batalla de Chile» («La battaglia del Cile»), suddiviso in tre parti e proiettato al Festival nella sezione «Al-lende vent'anni dopo». Il regista dimostra, in un gigantesco puzzle di filmati e testimonianze, come il crollo del sogno democratico di Unidad Popular sia stato voluto, sollecitato, favorito dalla borghesia e dagli ambienti politici vicini agli Stati Uniti.

Oggi, al Festival, due film corrono per assicurarsi un premio: «Mascaró, el cazador americano» («Mascaró, il cacciatore americano»), del cubano Constante Diego, alle 18; «Todos somos estrellas» («Tutti siamo stelle»), del peruviano Felipe Degregori, alle 22. Da segnalare, alle 20 nella sezione informativa, «Fin de round» («Fine del round») del venezuelano Olegario Barrera. Nella sala video, dove le proiezioni proseguono per tutta la giornata, da non perdere il terzo episodio di «Me alquilo para soñar» («Mi affitto per sognare») del grande regista brasiliano Ruy Guerra.

Quest'anno, il pubblico potrà votare il suo film preferito. Un premio alla pellicola che riscuoterà maggiori consensi tra gli spettatori, in sala al «Miela», verrà assegnato dopo lo spoglio delle schede, distribuite a ogni proiezione delle opere in concorso.

MUSICA / DISCHI

Il «mostro» di Mina

Esce oggi «Lochness», il suo nuovo doppio cd

Servizio di

Carlo Muscatello

In un mondo pieno di gente che si prende troppo sul serio, la grandezza di Mina sta anche nell'autoironia. Nell'esser capace di ridere lei per prima della scelta di non apparire, di negarsi al grande circo massmediologico, di affidare solo alle vecchie foto e agli storici filmati in bianco e nero degli anni Sessanta il compito di perpetuare la propria immagine. Immagine che così viene graziata dai segni dell'età: privilegio, questo, concesso solo a chi non è più.

Una scelta che la accomuna, attraverso percorsi diversi e al tempo stesissimi, a un altro grande della canzone italiana degli ultimi trent'anni: Lucio Battisti. Ma che dalla signora Mazzini sembra esser vissuta con maggior allegria. Lo dimostra la foto di copertina (riprodotta qui a



fianco, opera di Mauro Balletti) del suo nuovo album, intitolato «Lochness» (Emi). Come era già successo varie volte in passato (ricordate la barba finta di «Attila», o le tante deformazioni di altre copertine?), colei che un tempo fu chiamata la tigre di Cremona ha infatti accettato di prestare il volto a un'opera-

zione che innanzitutto è ironica, tesa a trasformarla, più che in un mostro di Lochness, in un novello Frankenstein con viti e bulloni impiantati su un viso color bronzo.

Dal punto di vista musicale, la formula è sempre la stessa. Dopo la felicissima parentesi dedicata alle canzoni dei Beatles, ora si torna alla spe-

rimentata formula del doppio di fine anno. Nel primo volume, la rilettura di brani più o meno noti: da «Joana Francesca» di Chico Buarque a «Con il nastro rosa» di Battisti, da «La notte» di Adamo a «Parlami d'amore Mariù», dalla presleyana «Love me» a classici statunitensi come «Everything happens to me» e «Body and soul». Nel secondo, spazio agli inediti, scelti fra le migliaia di composizioni (soprattutto di autori esordienti), che ogni anno giungono a Mina e al figlio Massimiliano Panni. E fra le firme appaiono anche quelle di Cocciantone e Biagio Antonacci.

Da segnalare una rinnovata attenzione verso gli stili musicali più diversi: si respirano schegge di jazz e rock, di cantautorato e addirittura di tango («Nostalgias», lanciata da Gardel). Il resto è accademia. Ma di serie A.

MUSICA / CONCERTO

Gioco d'archi e martelletti

I Solisti di Mosca (con Crismani) al Festival Horowitz

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Ciò che subito colpisce nei «Solistes de Moscou-Montpellier» è la qualità del suono. Poi vengono la tecnica limpidissima, le dinamiche distribuite e pennello, la precisione degli attacchi, il respiro delle arcate, la compattezza dell'assieme. Insomma, di tutto, di più: il complesso cameristico sembra un quartetto d'archi amplificato, generoso e irruento nello scatto di certi incisi ma, nello stesso tempo, calibrato al millimetro.

Lunedì sera, al penultimo appuntamento con il «Festival Horowitz Europa» in Sala Trippovich, ogni ascoltatore avrà

prediletto e corteggiato una «sezione» dei «Solistes»: dal cristallo dei violini al velluto dei violoncelli. Comunque, al di là della bravura solistica e dell'appartenenza alla scuola e allo spirito russi (una cifra stilistica che non è forse così univoca e «mitica» come noi occidentali crediamo), contano soprattutto il lavoro di squadra e l'affiatamento.

Sul podio gli «schemi di gioco» vengono dettati da Thomas Sanderling, direttore essenziale ed energico, più propenso alla spiegazione del discorso che alla ricerca di sfumature. Dal suo gesto la «Sinfonia da camera» op. 110 di Sciostakovic (trascrizione di Barsaj e Sandekis del Quartetto op. 110) emerge asciutta

e priva d'enfasi, con le linee del contrappunto tese come corde d'acciaio. Due le dominanti espressive della partitura: la sofferenza e, ad un passo dalla smorfia di dolore, il senso del grottesco. Forse per questo, quasi in contrappasso, la seconda parte del concerto si è abbandonata al lirismo sorridente della «Serena» op. 48 di Ciaikovski: un tempetto mozartiano baciato da sole (e non era forse ciaikovskiano il Mozart dell'ultimo Horowitz?).

Tra i due estremi russi, al centro del programma, un pezzo «recuperato» da quell'archeologo lisztiano che è Claudio Crismani. Di tale cre-

perto — non sempre convincente, disarticolato e visionario, pieno di figure retoriche — Crismani valorizza «moderatamente» alcune aspre dissonanze, la rapsodica fantasia che divora la forma, qualche abbozzo di cromatismo, il delirio della potenza sonora.

Quello dell'artista triestino è un pianismo sui generis, robusto e metallico, spesso provocatorio, basato sull'urto fonico: bordate e accenti improvvisi sono luci puntate negli occhi, spezzano l'arco melodico, spostano le nostre aspettative. Così in Liszt e così nel Chopin «muscoloso» dei bis.

La platea, domata dai colpi dei martelletti, ha regalato a Crismani consensi luculliani.

MUSICA: MONFALCONE

Quatuor Messiaen apre la stagione



MONFALCONE — La programmazione concertistica di Monfalcone ha sempre dedicato attenzione e spazio a Olivier Messiaen, voce solitaria quanto determinante della musica del nostro tempo. Alla sua memoria — nato ad Avignone nel 1908, è scomparso da un anno appena — è dedicato il concerto inaugurale di domani al Teatro Comunale.

Non solo verrà eseguita una sua importante pagina tratta dal repertorio cameristico, ma anche il complesso francese è invitato a interpretare la porta il suo nome. Si tratta di un quartetto composto da clarinetto, violino, violoncello e pianoforte.

Jacques Di Donato, Jean-Pierre Sabouret, René Benedetti e Alain Sabouret (nella foto sotto il titolo), tutti premiati nelle rispettive discipline in concorsi internazionali, rivestono il ruolo di prime parti in altrettante orchestre e si sono di recente riuniti per dar vita a opere in varie combinazioni strumentali. Fra queste spicca il «Quartetto per la Fi-

ne del Tempo» che Olivier Messiaen scrisse mezzo secolo fa traendo ispirazione dai primi versi del relativo capitolo dell'Apocalisse. Il «Quatuor pour la Fin du Temps» rappresenta uno dei momenti più alti e significativi di quella fase della sua produzione in cui egli intese realizzare musicalmente la propria religiosità, concreta e razionale quanto profonda.

L'esecuzione che aprirà la serata sarà eseguita da una formazione di trio, violino, clarinetto e pianoforte. Si tratta della «Storia del soldato» di Stravinskij, scritta originariamente per sette strumenti, mimi e voce recitante, e qui ridotta in una versione per i tre strumenti dallo stesso Stravinskij che vi riassume in una sorta di suite le atmosfere tipiche delle orchestre sincopate americane.

Al centro del programma del Quatuor Olivier Messiaen figura il Trio in la minore scritto per la formazione classica di pianoforte, violino e violoncello da Ravel.

c. g.

TEATRO / TRIESTE

Ecco il «fio de mama», e della radio

Ruggero Winter fra i protagonisti di «Pronto, mama?...» al Cristallo

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — Sarà anche burbero, brontolone e «colpevole» di una spiccata antipatia per la povera Debeznac; ma la mamma, si sa... «Certo — rincalza fra una telefonata e l'altra Ruggero Winter, impegnato fino al 7 novembre al Cristallo nelle repliche di «Pronto, mama?...» — il figlio sbuffa e strepita, ma in fondo ama profondamente sua madre. Brontola e mugugna, ma appena sente che la «mama» è scivolata o non sta bene, entra subito in crisi».

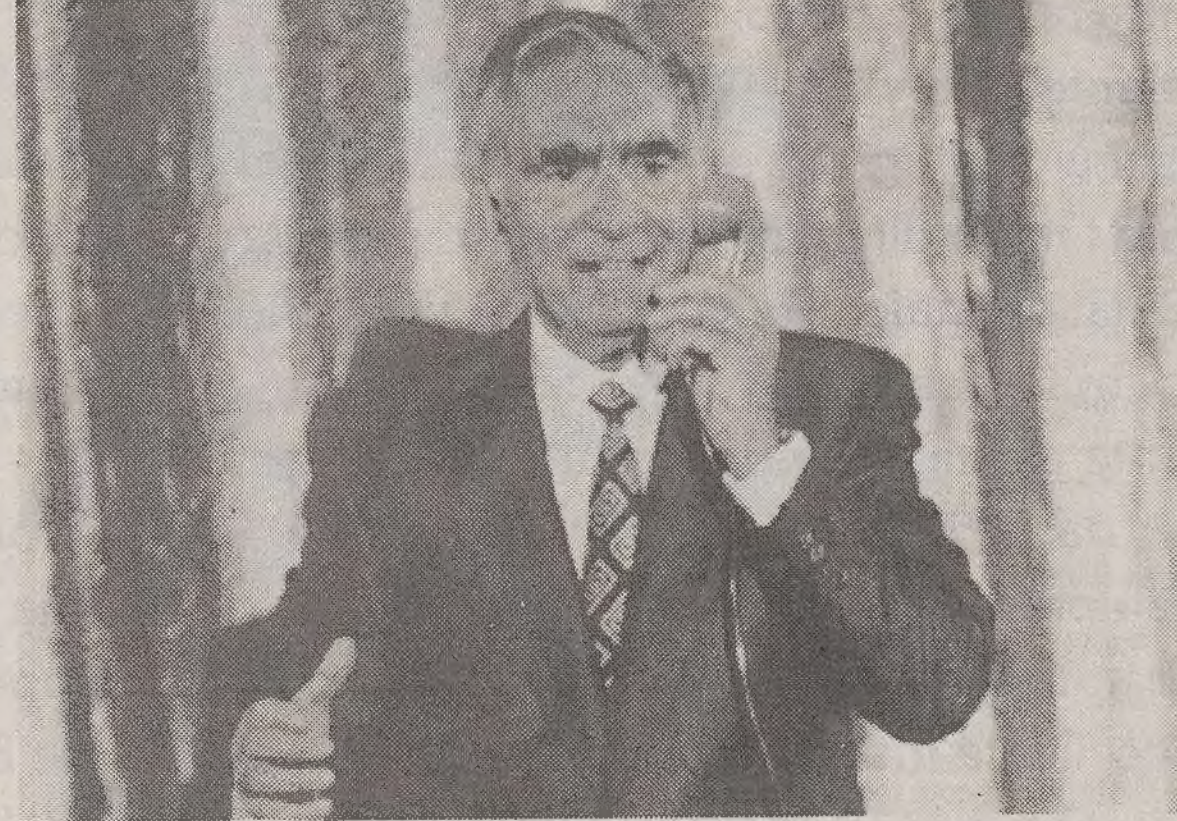
C'è da fidarsi, dell'opinione di Ruggero Winter, beniamino dei fedelissimi del «Campanon» radiofonico e da qualche anno protagonista anche a teatro delle agrodolci telefonate del «fio de mama». Dialoghi spassosi e coloriti che la penna di Carpi e Faraguna inserisce, nella varietà della Contrada, come piccoli «cammei» fra una maldobbia e l'altra. «Qualche anno fa, alla ripresa del «Campanon» — racconta Winter — volevamo inserire una nuova rubrica che riproducesse alla radio il «Cossa dirà la gente» della «Cittadella». E subito si pensò al telefono».

Il telefono come eterno cordone ombelicale fra mamma e figli, quindi, e soprattutto a Trieste? «Certo a Trieste,

con l'avanzata età media della popolazione, il personaggio è particolarmente sentito. Ma il problema psicologico del figlio che lascia la madre per un'altra donna, è sempre esistito; sin dal teatro greco».

Quali adattamenti ha operato per portare sul palcoscenico la telefonata? «Alla radio ricorrevo solo a un piccolo elemento sonoro, una sorta di cinquantino, per evocare la figura materna. E' chiaro che, dovendo solo immaginare la persona che telefona, si rischia di fare un monologo. A teatro, invece, questo accorgimento mi sembrava innaturale, superfluo».

Nel suo curriculum, prima di portare al successo questo personaggio, spiccano trasmissioni Rai prodotte a Roma con artisti famosi: eppure, da buon triestino, lei è subito ritornato a casa: «Come regista e conduttore Rai, sono stato chiamato a Roma nel 1977, per «Itinerario», una trasmissione, che prima stentava a decolare. E poi sono rimasto per due anni, lavorando con Sandra Milo, Lando Buzzanca e molti altri. Mi trovai così nel nucleo creativo della programmazione aziendale. Ma nonostante quelle gratificazioni, continuavo a sentirmi triestino. E anche se il «grande capo» diceva «ormai sei dei nostri», a malincuore e con imbarazzo, ho preferito tornare».



Ruggero Winter in una scena del varietà «Pronto, mama?...» (Foto Zip)

TEATRO / MUSICAL

Cabaret è il sogno di Giulia

TRIESTE — Al Teatro Cristallo è una vecchia conoscenza: debuttò ancora quindicenne nel 1977, in uno spettacolo — racconta — di gruppi e gruppuscoli triestini orchestrato da Ferruccio De Waldstein. «Ma anche per la Contrada ho cominciato a lavorare nel «lontano» 1981: ero uno «suobrettina» nello spettacolo musicale prodotto con Sergio Endrigo — racconta Giulia Crocini, classe 1961, cantante e quest'anno interprete di «Pronto, mama?...» — Dopo una parentesi di incisioni di musica «dance» a Milano, al mio ritorno sono stata contattata per «Putei e putele».

Una rentrée nella commedia musicale... «È uno dei generi che predi-

go. Mi piacerebbe interpretare un tipico «musical», come «Cats» o «Cabaret», ma le occasioni sono pochissime. Trieste è decisamente decentrata, e non posso certo trasferirmi a Roma per lavorare ogni tre anni».

Ci sono artisti e interpreti ai quali ha voluto ispirarsi? «Adesso non più, ma i «Manhattan Transfer» mi hanno a lungo affascinato. Prediligono le atmosfere «swing», «blue» e «rhythm'n blues».

Cosa farà «da grande»? «In fondo, spero di proseguire così: per tre quarti del mio tempo lavoro come cantante, e in altri momenti sono un «tecnico» del suono».

d.vol.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Conferma abbonamenti stagione 1992/93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso) proseguendo fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Trippovich. Venerdì 23 ottobre ore 20.30 (turno A) Concerto n. 1 per piano, forte e orchestra. Solista Giorgio Tomassi e Sinfonia n. 9 solisti Francesca Pedaci, Helga Müller Molinari, Etienne Martin Dupré e Claudio Otelli. Domenica 31 ottobre ore 18 (turno B) Direttore Lù Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 27 ottobre ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Chromas Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e dalle ore 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30, tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19, tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 567201) ore 16, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno mercoledì pomeriggio. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendite: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 15, Dostoevskij in video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dolemi ore 16, proiezione video «I fratelli Karamazov» regia di Sandro Bolchi (seconda parte). In collaborazione con Rai, introduce Marcello Lenghi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Pronto, mama?...» di Carpi e Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Ulat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. VIII Festival del cinema latino-americano. Sala cinema. Ore 16: Allende vent'anni dopo. «La batalla de Chile» (3.a parte) - «La battaglia del Cile» di Patricio Guzmán, Cile, 1973/1979 90 min. Ore 17.30: Omaggio al gruppo Cine-Ojo «A los compañeros la libertad» - (Libertà per i compagni) di Marcelo Céspedes e Carmen Guarini, 1987 28 min. Ore 18: Sezione concorso «Mascaró, el cazador americano» - (Mascaró, il cacciatore americano) di Constante Diego, Cuba, 1992 102 min. Ore 20: Sezione informativa. «Fin de round» - (Fine del round) di Olegario Barrera, Venezuela 1990, 105 min. Ore 22: Sezione Concorso «Todos somos estrellas» - (Siamo tutti stelle), di Felipe Degregori, Perù, 1993 85 min.

L'Aiace al MIGNON (Tel. 636495). Al piacere di rivederli. Ore 20.15 e 22.15 il capolavoro di R.W. Fassbinder: «Querelle de Brest». Con Brad Davis e Jeanne Moreau. Colore. V.m. 18 anni. Solo domani alle ore 20.15 e 22.15 «I misteri del giardino di C. House», di P. Greenaway con Anthony Higgins e Janet Suzman. Un film di stupefacente eleganza, affascinante e intelligente, quanto basta per incantare tutti.

ARISTON FestFest. Ore 15.50, 18, 20, 22.15: «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Keanu Reeves, Denzel Washington, Michael Keaton, Robert Sean Leonard. Place a tutti la commedia romantica di Shakespeare, anche al cinema. Ancora solo oggi e domani.

ARISTON TRIPLO PROGRAMMA. Da venerdì 29/10 a martedì 2/11 tre proposte al giorno: «Misterioso omicidio a Manhattan» di Woody Allen, «Flusso di coscienza - Razzismo 1993» di Giorgio Pressburger, «El Mariachi» di Robert Rodriguez.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in Dolby stereo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «Film Blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoît Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno. Domani: ore 18, 20, 22: «Heimat 2».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

EDEN. 15.30 ult. 22: «Planeta infuocato di sesso» l'anal-hard più sconvolgente! Con Barbara, Rocco Siffredi, Jo Karins (la tetta), Natalie, Gipsy e Mariù. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani (15.30 ult. 22): «Anal party molto particolare» con Rossana Dotti.

MIGNON. 15.45, 17.05, 18.30: «Eddy e la banda del sole luminoso», il cartone animato più atteso. Di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Silver» - il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni. Da venerdì: «Per amore solo per amore» con D. Abatantuono.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave», presidente per un giorno. Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo. Da venerdì: «Tom & Jerry».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sud» il nuovo film del «premio Oscar» Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

ALCIONE. Ore 17.20, 19.45, 22. «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder. New York fine '400. Dello splendido romanzo di Edith Wharton, «Scorsese ci regala il suo più grande capolavoro».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» con Harrison Ford. Enorme successo per il thriller dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22. Solamente oggi: «L'Accompagnatore» di Claude Mille con Fiamma Biondi. Dello splendido romanzo di Edith Wharton, «Scorsese ci regala il suo più grande capolavoro».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marina transsexual, il piacere di piacere». Le più raffinate arti del sesso in un eccezionale spettacolo porno. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '93/94: giovedì 28 ottobre p.v. ore 20.30 concerto del Quatuor Olivier Messiaen. Musiche di Stravinskij, Ravel, Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '93/94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12/17-19) Ulat Trieste, Applini Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Silver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 18.15 ult. 21.30: «America oggi», di R. Altman. Leone d'oro a Venezia '93. Dolby stereo.

Tre ANTEPRIME tre Venerdì all'ARISTON

ORE 21

Flusso di coscienza

RAZZISMO 1993

Cortometraggio di Giorgio Pressburger (Italia 1993) (il regista sarà presente alla proiezione ed incontrerà il pubblico)

e

Misterioso omicidio

a Manhattan

Giallocomico di Woody Allen (Usa 1993)

ORE 23.30

El Mariachi

di Robert Rodriguez (Usa - Messico 1993)

Il thriller rivelazione dell'anno

PREZZI NORMALI.

Sono validi gli abbonamenti.

Sospese le tessere-omaggio.



Ford presenta un'altra bellissima

Mondeo

L'unica Turbodiesel con Airbag di serie

Mondeo TD è anche Coupé e Station Wagon



Ford
ricorda
di
allacciare
le cinture

Dal successo delle Mondeo 16 valvole nasce Mondeo Turbodiesel, l'unica nella sua classe con Airbag di serie. Progettata per unire ai massimi livelli di sicurezza il più grande rispetto per l'ambiente, Mondeo Turbodiesel è già in grado di rispettare i limiti di emissioni gassose previste dalla CEE dal gennaio '96. Un motore non solo ecologico, ma anche sobrio nei consumi e decisamente elastico. Il nuovo Turbodiesel con intercooler da 1753 cc per 90 CV di potenza garantisce riprese in quarta da 80 a 120 km/h che molte auto a benzina non sono in grado di fornire. Eccellente insonorizzazione e totale assenza di vibrazioni sono assicurate da un esclusivo sistema di supporti del motore. **Dynamic Safety Engineering (DSE)**, il progetto di sicurezza globale Ford che non si limita all'Airbag ma introduce di serie: sedili antisci-



volamento, cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo, barre d'acciaio laterali, abitacolo a guscio di sicurezza, telaio ad assorbimento progressivo, volante ad alta sicurezza, piantone dello sterzo collassabile.

ABS elettronico a 4 sensori ed Airbag lato passeggero a richiesta.

Climatizzatore di serie – esclusa versione CLX – con dispositivo di ricircolo d'aria e filtro Micronair per assicurare sempre il clima ideale e una perfetta visibilità.

Servosterzo di serie e cambio MTX75, lo stesso delle Ford Cosworth, per garantire a tutti grande guidabilità e prontezza di risposta.

Privilege Leasing, l'esclusivo piano finanziario Ford che prevede per tre anni e 90.000 km, manutenzione ordinaria, straordinaria, tagliandi, cambi olio, assistenza 24 ore su 24.

Versione	Motore	Prezzo chiavi in mano
CLX Berlina/Coupé	1.8 TD	L. 28.226.000
GLX Berlina/Coupé	1.8 TD	L. 30.226.000
Ghia Berlina/Coupé	1.8 TD	L. 32.226.000
CLX Station Wagon	1.8 TD	L. 29.276.000
GLX Station Wagon	1.8 TD	L. 31.276.000
Ghia Station Wagon	1.8 TD	L. 33.326.000

Privilege Leasing

Esempio: Mondeo CLX TD	
Prezzo Iva e immatricolazione escluse	L. 22.718.000
Anticipo	L. 7.747.800
Canoni (x35)	L. 620.350
Valore di riscatto (opzione)	L. 454.360

Salvo approvazione Ford Leasing. Spese amministrative L. 250.000 + IVA.

Vi invitiamo a guidarla personalmente

Ford
QUALITÀ IN AZIONE